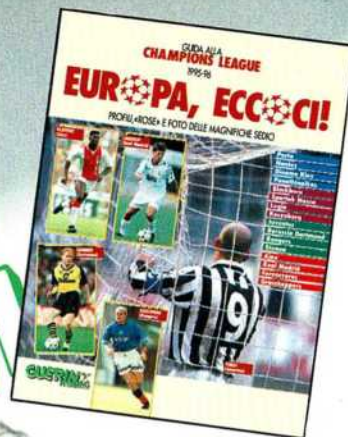


# GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATA NEL 1912  
ANNO LXXXIII - N. 36 (1061) 6/12 SETTEMBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000



## INCREDIBILE

All'interno  
**SPECIALE  
CHAMPIONS  
LEAGUE**



**Bianchi**



**Mazzone**



**Sonetti**



**Scala**

# RISCHIANO già!



**ZENGA SI SFOGA**



*"Questo  
calcio  
non mi  
piace"*

**BALBO RACCONTA**



*"Ecco  
perché  
litigo con  
Mazzone"*

**TACCHINARDI AZZURRO**



*"La mia  
favola  
a lieto  
fine"*





SOLO PERCHÉ MI CHIAMO MALPINI NON VUOL DIRE CHE IO SIA NATO CALCIATORE  
SE QUALCUNO SCATTA IN AREA PALLA AL PIEDE  
CHI VOLETE CHE LO FERMI?

Mio padre?





### IL TEMA

Allenatori in bilico .....	6
L'occhio tecnico di Bulgarelli .....	7
La panchina di De Sisti .....	7

### COPPA ITALIA

Sorprese e polemiche .....	8
----------------------------	---

### TV SOTTO ACCUSA

I nemici del calcio .....	10
---------------------------	----

### NAZIONALE

In campo gli azzurri "dimezzati" .....	12
Primo piano: Tacchinardi .....	14

### PROTAGONISTI

Zenga si sfoga .....	20
Balbo l'italiano .....	24

### SERIE B

I "mostri" del Genoa .....	38
Punti di vista .....	41

### CHAMPIONS LEAGUE

La guida completa .....	43
-------------------------	----

### SERIE C1

Dopo Ravenna-Spal .....	59
Caleidoscopio .....	61

### SERIE C2

Pontedera sfida il Brasile .....	62
----------------------------------	----

### DILETTANTI

Il punto .....	64
----------------	----

### CALCIOMONDO

I campionati degli altri .....	86
--------------------------------	----

### RUBRICHE

Editoriale .....	4
Satyricon di Ziliani .....	11
Variazioni di Tosatti .....	16
La bussola di Melidoni .....	18
Periscopio .....	70
Panorama sport .....	96
Zoom .....	98

### pag. 36

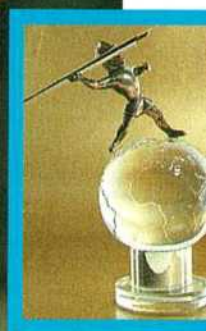
## I Guerin d'Oro 1994-95: Paulo Sousa, Lippi, Calleri e...



Fontolan



Paulo Sousa



### pag. 30

## Il paese dei Ravanelli: i "campioni" sottovalutati



### pag. 82

## I 50 anni del "kaiser" Franz Beckenbauer

### pag. 71

## Tutto sulle avversarie delle italiane in Coppa delle Coppe e Uefa

Il Lugano







# Morire a 25 anni. Per

**S**i può scegliere di morire, non di nascere. Edoardo Bortolotti l'ha fatto. Si può anche morire di disperazione a venticinque anni, quando la vita dovrebbe sorriderti. Si è lanciato nel vuoto dal balcone di casa, l'hanno trovato che era ancora vivo e rantolava in una pozza di sangue. Era magazzino di una ditta del suo paese, Gavardo, nel bresciano. Era stato calciatore, anche bravo, dicono. Una promessa. Cinquanta gare in B e dieci in A, duecento milioni d'ingaggio ed un avvenire certo. Poi, la triste scoperta, la condanna, l'emarginazione: sniffava coca.

Non è facile entrare nei meccanismi mentali di chi si toglie la vita perché incapace di affrontarla o di governarla. Non è neanche giusto invadere la sfera del privato che dovrebbe appartenere soltanto ad ognuno di noi, senza che altri se ne possano appropriare per metterla in piazza o vivisezionarla per il solito pistolotto. Anche Edoardo Bortolotti e la sua famiglia hanno diritto alla nostra cristiana pietà ed al silenzio che merita una vita vissuta drammaticamente, con le contraddizioni, le ansie, le paure, le nevrosi che questa civiltà del ventesimo secolo ci propina giorno dopo giorno ed attimo dopo attimo. Il suicidio di Bortolotti è servito a tanti per le solite esercitazioni moraleggianti e non tutti l'hanno evidenziato alla stessa maniera: per alcuni, Bortolotti è stato un morto di serie B, perché non aveva un gran nome; per altri è stato di serie A perché apparteneva ad un mondo dorato come quello dello sport e non a quello della gente comune, dei poveri disgraziati che muoiono per droga e la loro storia è chiusa in due o tre righe al massimo.

Bortolotti si è suicidato perché vittima del

**Edoardo Bortolotti  
si è gettato dal balcone  
perché non riusciva  
più a governare la sua  
vita dopo aver  
ceduto alla coca**



**Bortolotti con la maglia del Brescia e, a fianco, irriconoscibile con quella del Palazzolo. In alto, ritagli di giornali con le sue interviste contraddittorie**

perverso sistema del calcio spettacolo o perché creatura fragile? Poco importa; è morto un ragazzo, inutile accapigliarsi sul resto. La storia di Bortolotti non merita approfondimenti perché era stato un campioncino ma perché era un ragazzo dei tanti, uno dei nostri figli ghermiti da questo sciagurato male del secolo. Bortolotti era stato bello, ricco e famoso come lo può essere un ragazzino che sogna di recitare sui grandi palcoscenici ed è vicino al traguardo. Aveva grandi mezzi fisici ma poco carattere. Lo impaurivano la gente, il giudizio della critica, l'angoscia di non reggere l'impatto. Cominciò a drogarsi dopo un infortunio: temeva di non recuperare. O forse la sua era stata una leggerezza: la concessione ad una emozione nuova, alla moda o al gusto del proi-





# disperazione

Bortolotti ha sconfitto l'incubo della droga

## La vittoria più bella



**BORTOLOTTI, UN ANNO DI STOP**

In una lettera ai giudici confessa il suo dramma. Ha avuto le attese

«Coca? Sì, ero disperato»

PARLA EDOARDO BORTOLOTTI, VITTIMA DELLA DROGA

### HO SCONTATO IL MIO ERRORE

**BRESCIA.** I capelli che prima gli nascondevano il volto sono scomparsi, sostituiti da un'acconciatura «alla militare». Un tentativo di dare un... taglio al passato? «No, è solo perché così si rinforzano», attacca Edoardo Bortolotti. «Sto cominciando a perderne un po' e ho solo ventitré anni...» Un'età in cui si è ancora in tempo a ricostruire una

sulla cattiva strada e via dicendo. A parte il fatto che Paolo non c'entrava nulla con quella vicenda, come è stato poi dimostrato, mi ha dato particolarmente fastidio il comportamento di un giornalista napoletano, che intervistando il mio ex compagno già alla seconda domanda aveva fatto il mio nome paragonandomi a un... vi sembra corretto?»



suo vecchio mondo, pieno di luci della ribalta ma anche di ombre, di miserie, di falsità. Il giovanotto, assunto agli onori della maglia azzurra dell'Under 21, si era ritrovato magazziniere di una piccola azienda e con una depressione cronica per colpa di una trama, la sua vita, che non sapeva più decifrare.

È morto gettandosi dal balcone per chiudere un'esistenza che non riusciva a portare avanti. È difficile dire se il suicidio sia un gesto di coraggio o di viltà. Non spetta a noi giudicare. Un episodio così drammatico merita però riflessioni e non morbose o pettegole curiosità. Riduttivo fare il processo al mondo dello spettacolo e alle pericolose devianze che crea nei giovani, sospesi tra sogno e realtà. Più corretto porsi il problema in termini globali: perché

**È crollato perché fragile  
o perché vittima di un  
mondo perverso e crudele?  
Accusare il calcio non serve.  
Meglio cercare di capire un  
dramma del mondo di oggi**

bito, la sventatezza di un momento. Chissà.

Scoperto, era finito ai margini della società ed aveva subito il crollo dei sogni, la spietatezza di un ambiente, quello di provincia, che poco concede agli errori degli altri. Non era stato capace di reagire. O forse ci aveva provato e non ce l'aveva fatta. Sono imperscrutabili i disegni della vita, nostra o degli altri. Ho ritrovato una sua intervista concessa a noi del Guerino: era il maggio del 1993 e Bortolotti raccontava la sua brutta esperienza; ne parlava come di una storia passata. Non era vero. A rileggerla, oggi, si resta sconcertati: speranza o crudele recita? In realtà, malgrado l'assistenza del Brescia e del suo allenatore, Lucescu, Bortolotti era precipitato nell'abisso delle cattive compagnie e nel disgusto per quello che era stato il

tanti giovani cedono e si drogano? Non basta accusarli di fragilità. Perché non hanno difese autoprotettive? Questa società non propone valori o modelli che non siano il successo, il consumismo; lo stesso sport è più pubblicizzato come industria di fama e di denari che non come elemento formativo.

C'è qualcosa di sbagliato, servirà capire cosa. Soltanto così avremo meno morti per droga, siano ragazzi del calcio-spettacolo o ragazzi qualsiasi. Aiutiamoli a non cadere o a venirne fuori. Liberalizzare le droghe leggere non aiuterà a risolvere il problema, semmai l'aggraverà. Ci pensi l'onorevole Pannella, al quale dobbiamo tante battaglie civili, serie e coraggiose. Il caso Bortolotti dovrà farlo meditare e magari fargli cambiare idea. □





di **Adalberto Bortolotti**

# Panchine calde

Bianchi, Sonetti, Scala e Mazzone: dopo una sola giornata di campionato, per quattro tecnici di Serie A è già il momento della verità. E il **toto-allenatori** prende subito vigore...

**A**nimato da un'invincibile frenesia, il calcio brucia sempre più in fretta i suoi effimeri eroi. L'illusoria ribalta d'agosto ha già sollecitato rapide bocciature per campioni magari meritevoli di un po' di pazienza in più (vedi Baggio, crocefisso alle prime incertezze dell'inedito tridente milanista), ma gli imputati eccellenti dei primi processi sommari sono gli allenatori. Mai tanti di essi erano già così vacillanti, quando il grande carrozzone si era appena messo in moto. E, badate bene, non si tratta dei soliti pettegolezzi di mass-media a caccia disperata di audience. Ci sono chiare e inequivocabili prese di posizione ufficiali ad alimentare un già fervido toto-panchine. In deplorabile anticipo sulle scadenze rituali.

Vogliamo scendere sul concreto? **Nedo Sonetti**, fresco restauratore del Torino, vinto-

re di due derby su due nella passata stagione (contro la Juve campione) è stato ormai sfiduciato dal suo presidente — ed ex grande elettore — Calceri. Un precampionato deludente, la sconfitta a Firenze e l'eliminazione d'acchito in Coppa Italia hanno azzerato il suo patrimonio di credibilità. Le pene d'amore del turco Hakan finiranno così per risultargli fatali, a favore (si dice) dell'indistruttibile professor Scoglio, il più corteggiato fra i temporanei disoccupati. Malgrado le ovvie smentite ufficiali.

Precipitano alla Roma le azioni di **Carletto Mazzone**, nel mirino della critica e poi della piazza romana. Hanno cominciato i due sudamericani, gli allegri compagni Balbo & Fonseca, a stuzzicare il prode "Magara" nel non misterioso intento di riportare fra noi il maestro Tabarez. La sconfitta

a Bologna in Coppa Italia ha scosso le certezze del presidente Sensi, che non si sa quanto saprà resistere (?) ai desideri dei tifosi e di alcuni autorevoli giornalisti della capitale. Nemo propheta...

Il capostipite in materia è comunque risultato **Ottavio Bianchi**, che il neo presidente Moratti ha prima frettolosamente confermato, contro l'esplicito parere dello spogliatoio, e poi subito messo in discussione. Quando già pareva prossimo a ritrovare le sue amate trote (tradizionalmente compagne dei suoi dorati intervalli), Bianchi ha scoperto un inatteso quanto formidabile alleato nel brasiliano Roberto Carlos, che gli ha vinto l'esordio in campionato e il turno di Coppa a Venezia. Ma la storia non è finita, ci mancherebbe (Galeone ci spera). I meno giovani ricordano che il mitico Moratti senior, cui il rampollo

ovviamente si ispira, prima di incontrare il mago Herrera, sua attrazione fatale, si era rivelato un insaziabile mangia-allenatori.

In questa galleria di tecnici nel mirino, la new entry più clamorosa è in ogni caso rappresentata da **Nevio Scala**, il celebrato artefice del Parma dei miracoli. Pareggio a Bergamo, crollo a Palermo in Coppa, una difesa colabrodo che nel passaggio dal modulo a cinque al più classico schieramento a quattro ha perduto tutte le sue qualità, uno Zola che non sembra più lui (effetto Stoichkov?). Tanti problemi abbattutisi su una squadra che ha investito miliardi a palate in una campagna di potenziamento faraonica. Calisto Tanzi, che è abituato a vincere, già lo scorso anno aveva mostrato qualche sintomo d'impazienza. Un fallimento non sarebbe indolore, potete giurarci. □

## Quelli che sperano



**Tabarez**



**Scoglio**



**Bigon**



**Galeone**



## Quelli che rischiano



Bianchi



Sonetti

Mazzone



Scala

## OPINIONI A CONFRONTO



### L'OCCHIO TECNICO

di Giacomo Bulgarelli



## Conterà la parola dei «senatori»

**E**ssendo chiamato in causa come ex giocatore, posso semplicemente raccontarvi la mia esperienza. Cosa succede dunque in uno spogliatoio quando l'allenatore è messo in discussione? Ai miei tempi, mi ricordo che la società chiamava a rapporto gli uomini più rappresentativi della squadra, chiedendo lumi su quanto accadesse nel gruppo. A volte mi hanno tirato giù dal letto di notte per convocarmi in sede, cercando di sapere se il tecnico godeva ancora della fiducia dei compagni. La parola dei cosiddetti senatori diventa fondamentale in questi frangenti, sono loro a decidere in un senso o nell'altro. Faccio un esempio concreto, di oggi: è chiaro che Tanzi, presidente del Parma, ascolterà la voce di Minotti per sapere cosa accade fra i ragazzi, se i gialloblù credono in Scala. A questo proposito, sono convinto che esista nei confronti di Nevio un grande affetto, ma è anche possibile che nel gruppo, proprio per il fatto che Scala è già da parecchi anni alla guida della squadra, siano spariti certi stimoli. Bernardini mi diceva che un allenatore deve stare nello stesso posto non più di quattro anni, altrimenti rischia di imborghesirsi. E poi c'è un altro problema: quello della panchina lunga. È difficile gestire giocatori di nome costretti a rimanere fuori.

Non credo che Scala rischi il posto, come del resto Mazzone, Bianchi e gli altri allenatori più discussi. Molte squadre stanno pagando il duro lavoro fatto in preparazione e fra qualche settimana vedremo la loro vera forza. È anche vero, però, che aver già perso uno degli obiettivi rende le cose più difficili. Prendiamo la Roma come punto di riferimento: a questo punto, con un campionato che difficilmente potrà vincere, è costretta a puntare tutto sulla Uefa, una Uefa che tuttavia presenta ai nastri di partenza le squadre più forti d'Europa. Insomma, non proprio nulla è perduto...



### LA PANCHINA

di Giancarlo De Sisti



## Tutto nelle mani dei presidenti

**T**occa a me il compito di raccontare a voi lettori come vive un allenatore i momenti di crisi della squadra. Un compito non facile, anche perché non esiste un solo modello di spogliatoio e perché ogni società è diversa dall'altra. Dopo un'eliminazione precoce dalla Coppa Italia, come è successo al Parma, al Torino e alla Roma, è chiaro che un allenatore debba richiamare i suoi all'ordine. Se fino a prima aveva provato a stimolarli con il sorriso sulle labbra, da questo momento è normale che il tono si faccia più duro, che ci sia un accenno di rabbia. Bisogna trasmettere ai giocatori le proprie idee, facendo capire loro che non si può più sbagliare. Detto ciò, si tratta di vedere come vive il gruppo il periodo brutto. Nel senso che se è unito, trarrà ancora più forza dal passo falso e cercherà di reagire subito. Se, al contrario, era già presente qualche frattura, l'uscita da una competizione accelererà la rottura dello spogliatoio. Su quest'ultimo punto, va tenuta in considerazione la voglia di chi stava in panchina di farsi spazio: le difficoltà aprono sempre nuovi posti e gli esclusi di prima ora sguazzano. Un discorso ancora più vero quando ci sono molti giocatori importanti che non trovano un posto.

Dunque? Dunque diventa decisiva, proprio in frangenti così delicati, la presenza della società, magari nella figura del presidente. Basti pensare a quello che ha fatto Berlusconi con il Milan, soprattutto nei primi anni. Parlava in continuazione, forse anche troppo, ma questo è servito a Sacchi prima e a Capello poi per lavorare con serenità, sapendo che non erano soli a lottare. Quando un presidente investe tanti soldi in una squadra, è logico che pretenda di vincere. Però non deve commettere l'errore di abbattersi alla prima sconfitta. Molto meglio star vicino alla squadra. Perché solo così arriveranno i risultati...



A fianco, feste a Morello dopo il gol affossa-Roma. In basso, Da Rold del Fiorenzuola. Nella pagina accanto, Misso, matchwinner del Forlì, in maglia Milan

Nonostante i lamenti di **Zeman**, quest'anno la formula rende avvincente la manifestazione. Crollano le grandi, domina la **provincia** e le polemiche hanno l'odore dell'aria fritta

# Re per una notte

di **Marco Montanari**

**C**om'è bello, il calcio: anche i ricchi piangono. O, almeno, piagnucolano. Prendete Zeman, che la scorsa settimana si è lamentato per la formula della Coppa Italia:

*«L'eliminazione diretta mette in difficoltà le grandi squadre».* Capito? Il calcio miliardario non vorrebbe neanche prendere in esame l'idea di lasciare spazio ai meno abbienti. Il

piatto forte a loro e le briciole — se rimangono — agli altri. Invece no, caro Zeman: il calcio è bello proprio perché anche i ricchi piangono, perché i cosiddetti "poveri" possono

avere la possibilità di conquistare per un giorno gli onori della prima pagina. L'attuale formula ha rivitalizzato la manifestazione e gli spettatori hanno gradito, visti gli incassi



## Gallo, Pistella e Vasari doppiettisti

### Avellino-Juventus 1-4

Padovano (J) al 25', Bortoluzzi (A) al 30', Ravanelli (J) al 44', Jugovic (J) al 72', Del Piero (J) al 76'

### Atalanta-Cremonese (2-2) 6-4 dopo i rigori

Florijancic (C) al 28', Bonacina (A) al 48', autorete di Paganin (A) al 75', Sgrò (A) all'84'

### Perugia-Sampdoria 0-1

Mancini al 55'

### Lucchese-Cagliari 3-4 (d.t.s.)

Pistella (L) al 2' e al 22', Oliveira (C) al 58', Pancaro (C) al 62', Muzzi (C) al 66', Grabbi (L) rig. al 79', Silva (C) al 92' (t.s.)

### Reggiana-Bari 2-0

Schenardi al 40', Paci al 44'

### Bologna-Roma 1-0

Morello al 53'

### Forlì-Piacenza (1-1) 5-4 dopo i rigori

Misso (F) al 13', Caccia (P) al 53'

### Pescara-Milan 1-4

Lentini (M) al 35', Savicevic (M) al 42', Weah

(M) al 51', Simone (M) al 69', Giampaolo (P) al 90'

### Chievo-Lazio (1-1) 4-5 dopo i rigori

Di Vaio (L) al 42', Giordano (C) all'80'

### Udinese-Genoa 3-0

Bierhoff al 40', autorete di Ruotolo al 64', Desideri al 68'

### Venezia-Inter 0-1

Roberto Carlos al 69'

### Fiorenzuola-Torino 2-1

De Min (F) al 13', Dionigi (T) al 38', Clementi (F) all'88'

### Ascoli-Fiorentina 1-2

Minuti (A) al 55', Serena (F) al 59', autorete di Savio (A) al 70'

### Lecce-Napoli 1-0

Palmieri al 68'

### Vicenza-Padova 4-2

Rossi (V) al 25', Otero (V) al 45', Gallo (P) al 48' e al 63', Murgita (V) al 64', Di Carlo (V) rig. 78'

### Palermo-Parma 3-0

Caterino all'8', Vasari al 47' e all'85'







(Giorgio Tosatti, nostro autorevole commentatore, la pensa in maniera diversa: potrete leggere la sua opinione nella rubrica Variazioni). Certo, la Lazio per superare il

Chievo ha dovuto lottare 120 minuti, e solo i calci di rigore le hanno dato il passaporto per il turno successivo. Ma è in occasioni del genere che questo gigantesco baraccone miliardario ritrova le proprie origini, tornando a essere uno sport.

**ESTREMI.** Non può non far piacere pensare che l'immenso Milan sarà costretto a giocarsi l'accesso ai quarti sul campo del Forlì, che milita in C2. Pensate: Baggio, Weah, Savicevic e compagnia bella costretti a misurarsi con Misso (un ragazzo Made in Milan emigrato all'ombra di San Mercuriale), Calderoni, Cazzarò e tutti gli altri "gioielli" di Bonavita. Non si giocherà nel vetusto stadio Morgagni, da troppi anni abituato a registrare affluenze non superiori alle mille unità, ma al Manuzzi di Cesena. In ogni caso, Forlì-Milan rappresenterà una grande festa del calcio, con gli estremi per una volta costretti a "toccarsi" in nome dello sport.

**LUCI.** Abbiamo gioito assistendo ai trionfi di Bologna, Palermo, Reggiana, Fiorenzuola e Lecce o alle gagliarde prove di Ascoli, Lucchese e Venezia, uscite a testa altissima da match che sembravano rubati al Fantacalcio. Parma, Napoli, Torino, Bari, Roma, Piacenza, vittime eccellenti di questa prima fase, avranno modo di rifarsi, se ne saranno capaci. Ma solo in campiona-

**Cosa succede all'estero**

# Viva i colpi da KO

di **Alessandro Lanzarini**

I meno giovani non fanno certo fatica a ricordare la Coppa Italia nei primi Anni 70: un torneo lunghissimo, sfiancante, che non emozionava né pubblico né squadre. Iniziava con una lunga serie di gruppi eliminatori, si concludeva addirittura con un girone all'italiana. Tutto il contrario del concetto che ispira i tornei di Coppa: eliminazione diretta con partita secca, al massimo su due incontri. Forse che il fascino della Coppa d'Inghilterra dipende dalla qualità dei giocatori? Certo che no. Il bello della competizione più antica del mondo sta nel fatto che non si può mai perdere, che non esistono prove d'appello e bisogna sparare tutto senza risparmio di energie. Chi sbaglia paga, ed è giusto così. E poi, dove altro si possono trovare le sfide impossibili, i Davide contro i Golia? In Inghilterra esiste un termine, "giant-killing", che indica proprio le imprese di formazioni dilettantistiche — o quasi — che fanno la pelle agli squadroni metropolitani. Cominciò il Tottenham, nel XIX secolo, conquistando la FA Cup come club "amateur". E nel corso degli anni la favola si è ripetuta decine di volte. In Germania, negli ultimi anni, sono arrivate in fondo compagini come la seconda squadra dell'Herta Berlino (Serie C, finalista nel 1993), Hannover (Serie B, vincitore nel 1992), Rot Weiss Essen (Serie B, finalista nel 1994), Wolfsburg (formazione cadetta, finalista nel giugno scorso). Nell'ultima edizione della Coppa d'Austria è arrivato all'epilogo il Leoben, sospinto in finale dai gol del 38enne Walter Schachner. All'estero mai nessuno si sognerebbe di dire che la formula del "Ko-system" danneggia le "grandi": esistono società che fanno di successi insperati un punto d'orgoglio che dura decenni e finisce addirittura nella carta intestata del club. Perché mai da noi queste cose non vengono capite?



to, perché la formula del "tutto e subito" le ha impietosamente estromesse. Per ora lascino che le luci della ribalta illuminino i piani bassi. Succede così di rado che il sapore è tutto speciale, particolare. Forlì re per una notte: non le sembra straordinario signor Zeman? □

## Il tabellone dei primi turni

1° TURNO - 20-8-95

Avellino-Andria	1-0
Varese-Cremonese	0-1
Pistoiese-Perugia	0-1
Lucchese-Ancona	4-0
Trapani-Reggiana	6-7 d.r.
Bologna-Verona	2-0
Forlì-Foggia	1-0
Como-Pescara	0-1
Reggina-Chievo	1-2
Gualdo-Genoa	0-4
Cosenza-Venezia	5-6 d.r.
Fiorenzuola-Brescia	2-1 d.t.s.
Ascoli-Salernitana	3-1 d.r.
Lecce-Cesena	2-1
Monza-Padova	0-2
Acireale-Palermo	0-2

2° TURNO - 30-8-95

Avellino-Juventus	1-4
Atalanta-Cremonese	6-4 rig.
Perugia-Sampdoria	0-1
Lucchese-Cagliari	3-4 d.t.s.
Reggiana-Bari	2-0
Bologna-Roma	1-0
Forlì-Piacenza	5-4 rig.
Pescara-Milan	1-4
Chievo-Lazio	4-5 rig.
Udinese-Genoa	3-0
Venezia-Inter	0-1
Fiorenzuola-Torino	2-1
Ascoli-Fiorentina	1-2
Lecce-Napoli	1-0
Vicenza-Padova	4-2
Palermo-Parma	3-0

3° TURNO - 25-10-95

Juventus	
Atalanta*	
Sampdoria	
Cagliari*	
Reggiana	
Bologna*	
Forlì*	
Milan	
Lazio	
Udinese*	
Inter	
Fiorenzuola*	
Fiorentina	
Lecce*	
Vicenza	
Palermo*	

\* Con l'asterisco sono contrassegnate le squadre che giocheranno in casa il terzo turno.



di **Antonio Ghirelli**



**L'overdose Tv rischia di distruggere il giocattolo più amato dagli italiani**

# Ecco i nemici del calcio

**F**ederazione, Lega e Tv — pubblica e privata — stanno collaborando con esemplare zelo alla distruzione di quel costoso ed irresistibile giocattolo che si chiama calcio. Lo scandaloso sovraccarico delle fatiche precampionato e l'intrico fra tornei indigeni, coppe per società di club e competizioni euro-mondiali tra squadre nazionali rappresentano già un riuscito attentato alla regolarità dei campionati, alla resistenza dei giocatori e all'interesse degli spettatori. Per suo conto la Fifa, non senza il concorso dell'Uefa, aveva portato un apprezzabile contributo alla confusione, cambiando ad ogni piè sospinto le regole del gioco, dopo centocinquanta anni di tenace conservatorismo che avevano fatto del foot-ball la sola certezza in un'alluvione planetaria di dubbi, di delusioni e di rivoluzioni fallite.

Ma il colpo di grazia lo stanno dando le emittenti televisive italiane, quella pubblica come quelle private, la Tv della signora Moratti come quelle del cavalier Berlusconi e dell'esordiente Cecchi Gori,

impegnato sul doppio fronte di Videomusic e Telemontecarlo. La prima domenica della stagione è stata catastrofica, almeno per la Rai. Se abbiamo contato bene, nel giro di meno di dodici ore si sono rovesciate sul capo dei telespettatori ben sedici trasmissioni, una specie di tortura

esercitata con i più vari strumenti, dalla cronaca diretta alla sintesi, dal dibattito al processo, dalla presentazione alla cronaca registrata.

In questo esercizio sadico si sono distinte, nella domenica di esordio, Rai 3 e Italia 1, titolari di ben 9 delle sedici rubriche. A partire dalle 18 il

bombardamento a tappeto si è infittito fino a trasformare in un incubo allucinante la serata del malcapitato utente che non sapesse resistere alla droga del video, saltabecando da Galeazzi a Biscardi, da De Laurentiis a Colombo, da Volpi a Vianello, dalla "Giappone's" a Gigi Garanzini e

Sandro Piccini, con relativo codazzo di "esperti", ex-giocatori balbettanti, allenatori trombati e cronisti esordienti, nonché fanciulle dal sorriso splendente e dall'almanacco imparaticcio. Mai la smania della concorrenza, la fame di "audience" hanno prodotto maggiori guasti, disseminando pubblico e idee (quando c'erano) in una assurda congerie di trasmissioni lente, superflue, ripetitive.

I due errori più sesquipedali dell'infausto 27 agosto hanno riguardato, purtroppo, mamma Rai. La quale ha varato una edizione pachidermica di Novantesimo minuto, costringendo l'incolpevole Galeazzi — discutibile come "soubrette" al fianco della deliziosa Mara Venier, ma incontestabilmente bravo come giornalista televisivo — ad



In senso orario, dall'alto, Galeazzi, Volpi, Colombo e De Luca

**Prima domenica di campionato: sedici trasmissioni in meno di dodici ore. Una programmazione pazzesca, con una valanga di rubriche lente, superflue, ripetitive. Almeno tre quarti potrebbero essere eliminate o, quantomeno, ridimensionate**





di Paolo Ziliani

## Un cinegiornale per Bisteccone

usare la stupida gherminella di tacere il punteggio delle partite nelle presentazione iniziale della giornata e, come se non bastasse, ad aprire tutte le cronache con la lettura delle formazioni. Secondo, e ancor più imperdonabile sproposito, il trasferimento della "Domenica Sportiva" sul terzo canale, che nessun italiano residente all'estero è in grado di intercettare.

La subitanea interruzione del campionato per dare spazio all'incontro azzurro con la Slovenia ha consentito ai dirigenti di Saxa Rubra di eliminare almeno alcuni di questi sbagli, come è stato annunciato precipitosamente all'indomani dell'infuato 27 agosto. Resta, comunque, l'*handicap* di una programmazione pazzesca, con una valanga di trasmissioni di cui almeno tre quarti potrebbero essere tranquillamente eliminate o, quantomeno, ridimensionate, sveltite, ritmate, per evitare che l'*overdose* disgusti la platea televisiva. Nel giornalismo (come nello spettacolo, d'altronde) non conta la quantità, ma la qualità. In video la qualità è assicurata da tre fattori: il *ritmo* della trasmissione, l'*essenzialità* dell'informazione e la *bravura* (aspetto fisico, fantasia, professionalità) dei redattori. La dimostrazione più semplice ed evidente di questa modestissima verità è offerta da "Pressing", la rubrica di Raimondo Vianello, che arriva diritta al pubblico grazie all'intelligenza e all'ironia del suo "anchor-man".

Una trasmissione lenta, retorica e grigia finisce per risultare più triste di una giornata al mare sotto la pioggia. Una domenica guarnita da sedici rubriche televisive sullo stesso argomento riesce più indigesta di una minestra di cavolo nero con contorno di cipolle. È vero che il calcio, lo sport più bello del mondo, costituisce un'attrattiva irresistibile per i palinsesti di qualunque emittente, grazie alla sua immensa popolarità (in Italia e non solo) e al costo relativamente basso rispetto ad una trasmissione di varietà o ad un film. Ma se Tv private e pubbliche, con la complicità della società, delle Leghe e delle Federazioni, continueranno a manipolare pericolosamente il giocattolo, presto o tardi la baracca crollerà. □

**G**randi novità sono previste, alla ripresa del campionato di Serie A, nelle maggiori trasmissioni sportive di Rai, Fininvest e Tmc. La sosta di domenica 3 settembre ha consentito alle eminenze grigie dei palinsesti di apportare gli indispensabili ritocchi ai programmi partiti, il 27 agosto, in modo così zoppicante.

**NOVANTESIMO MINUTO.** Bisteccone Galeazzi non sarà più solo in studio, ma avrà al fianco un ospite fisso: per l'esattezza il prof. Cassano di Pisa, il massimo esperto nella cura della depressione in Italia, che approfittando della lunghezza dei servizi di "90" sottoporà Bisteccone a psicoterapia. Marino Bartoletti, direttore della Tgs, sta anche pensando di far precedere ogni servizio da un Cinegiornale tratto dalla "Settimana Incom" per aumentare la libidine del telespettatore.

**LA DOMENICA SPORTIVA.** Visto lo scarso risultato in termini di audience della prima puntata, l'idea è quella di colpire allo stomaco il telespettatore mostrando Jacopo Volpi operato alle adenoidi in diretta nel tentativo di migliorarne la voce, la più incomprensibile a memoria d'uomo dai tempi di Ciotti. Poi, per contrastare il Tosatti di "Pressing", avremo l'editoriale di Monica Leofreddi, intenditrice della testata.

**IL PROCESSO DEL LUNEDÌ.** La trasmissione sarà sponsorizzata dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: miglior spot anti-fumo, infatti, nessuno avrebbe potuto ideare. Interverrà in studio Marco Pannella, che si farà un "cannone" di hashish in diretta. Gigi Garanzini, detto "Garanzullo" perché va agli stessi orari e fa gli stessi ascolti di Marzullo, ha annunciato il varo di alcune simpatiche rubriche: il gol-Merit, l'assist-Muratti, la parata-Marlboro, l'allenatore-Camel. Aldo Agropoli curerà un angolo tutto personale, dal titolo: "Il fumo del toscano".

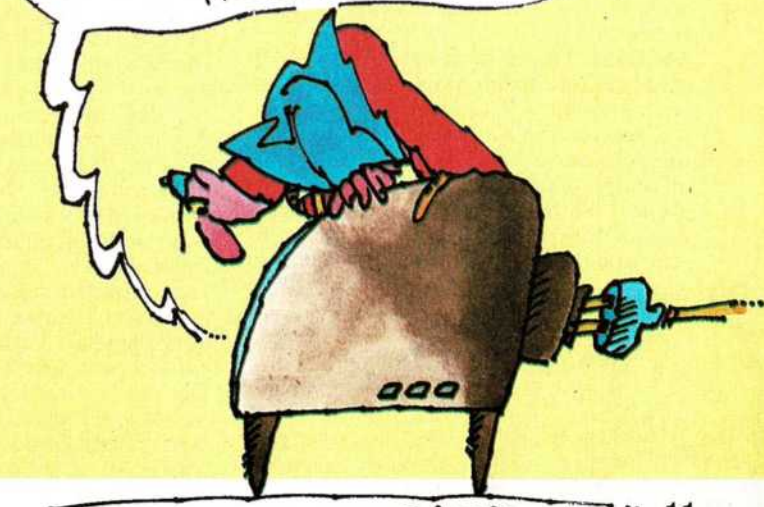
**PRESSING.** Dopo anni di "gavetta calcistica", Antonella Elia si è presentata al via della stagione finalmente preparatissima: dopo i complimenti a Ganz, definito "il miglior nuovo straniero del campionato", la Elia (d'accordo con gli autori) confesserà domenica di aver sem-

pre creduto che Vianello fosse non Raimondo, ma Edoardo: «Ma non era lei che cantava "Nel continente nero, parà ponzi-ponzi-pà?"». In lacrime, la Elia chiederà scusa a Vianello dicendo: «E dire che mi sembravate una così bella coppia, lei e Wilma Goich!».

**GALAGOL.** Accusato di aver perduto brillantezza, con il passaggio da Giamburrasca Comaschi a Mortimer Colombo, il programma di "Tmc" non perde la bussola e punta diritto verso il tecnicismo. «Leggerò le classifiche di A, B, C1 e C2» annuncia Colombo, «facendo quello che non fa nessuno: tutti si limitano ai punti; io invece, di ogni squadra, dirò vittorie, pareggi e sconfitte, prima in casa, poi fuori, poi in totale; gol fatti e gol subiti, in casa, fuori e in totale; rigori ricevuti e rigori subiti, in casa, fuori e in totale; rigori realizzati e rigori sbagliati, prima tra quelli a favore, in casa, fuori e in totale, poi tra quelli a sfavore, in casa, fuori e in totale. Insomma: un vero e proprio fuoco d'artificio che ci darà quel brio che la mia faccia, pur sbarazzina, non basta ad assicurare».

**TUTTO IL CALCIO MINUTO PER MINUTO.** Approfittando della bella stagione, i ragazzi di Luigi Coppola saranno sui campi con la divisa ufficiale del "pool": la camicia con la scritta "Tutto il calcio". Enzo Foglianese ed Ezio Luzzi hanno avuto in dotazione anche una seconda camicia, quella di forza.

FORSE È VERO CHE LE TRASMISSIONI SONO PEGGIORI DI QUELLE DELL'ANNO SCORSO, MA VI ASSICURIAMO CHE SONO MIGLIORI DI QUELLE DELL'ANNO PROSSIMO





Per l'esordio stagionale azzurro contro la Slovenia, Sacchi ha già dovuto fare i conti con cinque **infortunati** eccellenti. Colpa degli **eccessi** del calcio d'oggi, che minacciano da vicino le sorti azzurre



A fianco, Vialli. Sotto da sinistra, Lombardo, Maldini, Eranio, Casiraghi



## I convocati

Per la partita Italia-Slovenia del 6 settembre a Udine, Arrigo Sacchi ha convocato diciotto giocatori. Portieri: **Bucci** (Parma), **Peruzzi** (Juventus); difensori: **Apolloni** e **Benarrivo** (Parma), **Carboni** (Roma), **Costacurta** (Milan), **Ferrara** e **Tacchinardi** (Juventus); centrocampisti: **Albertini** (Milan), **D. Baggio** (Parma), **Di Livio** (Juventus); **Di Matteo** (Lazio), **Statuto** (Roma); attaccanti: **R. Baggio** (Milan), **Del Piero** e **Ravanelli** (Juventus), **Signori** (Lazio), **Zola** (Parma).



# I logorati

di Carlo F. Chiesa

**D**i sicuro non ci si annoia, con Arrigo Sacchi al timone azzurro, e in questo senso il tanto desiderato spettacolo non manca, per lo meno al momento delle convocazioni. Una tappa spesso rituale, in passato, trasformatasi da quattro anni a questa parte in un periodico verdetto dai contorni imprevedibili. Il colpo di scena ci scappa quasi sempre e magari — come nel caso del siluro a Pagliuca — finisce col nascondere qualche difficoltà autentica del timoniere azzurro.

**ECESSI.** La più rilevante delle quali discende direttamente dagli eccessi agonistici del calcio d'oggi. A partire dallo sciagurato innalzamento a diciotto squadre della Serie A, perpetrato genialmente all'antivigilia del Mondiale italiano (stagione 1988-89), è stato tutto un rincorrersi di impegni supplementari, per le nostre squadre di vertice, con aggiunta di amichevoli di lusso a ingaggio a nove zeri che hanno trasformato il tradizionale rodaggio precampionato in una sorta di percorso di guerra ir-

to di rischi. I trofei vari e le disfatte tra big nel caldo d'agosto, magari dall'altra parte del globo, impongono il massimo impegno mentale e fisico a protagonisti ancora a corto di preparazione, con conseguenze spesso letali. Un assurdo che rischia di proiettare il calcio in una spirale suicida, visto che gli interessi economici non possono assorbire ogni altro aspetto senza che a gioco lungo a scapitarne sia l'essenza stessa del nostro sport più popolare. Non stupisce dunque che Sacchi si sia ritrovato a diramare le prime convocazioni stagionali dovendo saltare l'ostacolo di indisponibilità in serie: Maldini, Casiraghi, Lombardo, Eranio e lo stesso Vialli, tutti in infermeria. Il segno che anche questa stagione sarà all'insegna dell'emergenza, inevitabile d'altronde con la prospettiva, per i "big" del giro azzurro, di giocare, dallo scorso luglio al prossimo giugno, oltre sessanta partite.

**PACE.** Meno male che, in mezzo a tante complicazioni oggettive, che hanno spinto Sacchi oltre la boa degli ottanta convocati azzurri in nemmeno quattro anni, il nostro Ct pare aver deciso di eliminare quella legata a Vialli, ormai da tempo vagante come una autolesionistica mina. Decisiva si è rivelata la ribellione di Lippi, stanco di dover fronteggiare un giorno sì e l'altro pure i tira e molla polemici tra Gianluca e Arrigo, in un gioco stuc-

chevole senza apparente sbocco. Il più forte cannoniere italiano del momento (Ravanelli permettendo) può essere in piena coscienza lasciato fuori dalla Nazionale, oltretutto nel momento in cui quest'ultima riprende a cibarsi a pieno regime coi frutti dell'albero bianconero? L'interrogativo rischiava di allungarsi all'infinito di qui agli Europei, meglio risolvere la questione una volta per tutte. E' nato così il tete-à-tete chiarificatore della settimana scorsa tra Vialli e Sacchi, i Grandi Nemici che hanno scoperto, parlandosi senza peli sulla lingua, di considerare in fondo la stessa cosa. Bloccato dall'infortunio attuale dell'attaccante, il ritorno in azzurro di Gianluca dovrebbe verificarsi quanto prima, probabilmente in occasione del decisivo match di ottobre contro la Croazia.

**FILOSOFIA.** L'impegno di Udine contro la Slovenia segna il ritorno al blocco juventino, con ben sei convocati, tra cui spiccano gli esordi assoluti di Tacchinardi, destinato a un'età verdissima all'ancora vacante eredità di Franco Baresi, e di Angelo Di Livio, utilissimo soldatino di fascia pienamente meritevole di un premio alla carriera. La Juve dalla mentalità aggressiva e vincente ha fatto breccia nel cuore di Arrigo, in qualche modo rispecchiando il suo antico Milan, e a pagare è soprattutto l'Inter sparagnina di Bianchi. Ha pagato anche Pagliuca, che di suo ha aggiunto all'handicap tattico (peraltro sempre scontato in questi anni) una eccessiva disinvoltura nelle interviste extrasportive e rimane comunque in lista di attesa per un più che probabile rientro. Il turn-over esasperato di Sacchi raramente boccia definitivamente qualcuno. □

6 settembre  
Rai 1 - 20,25

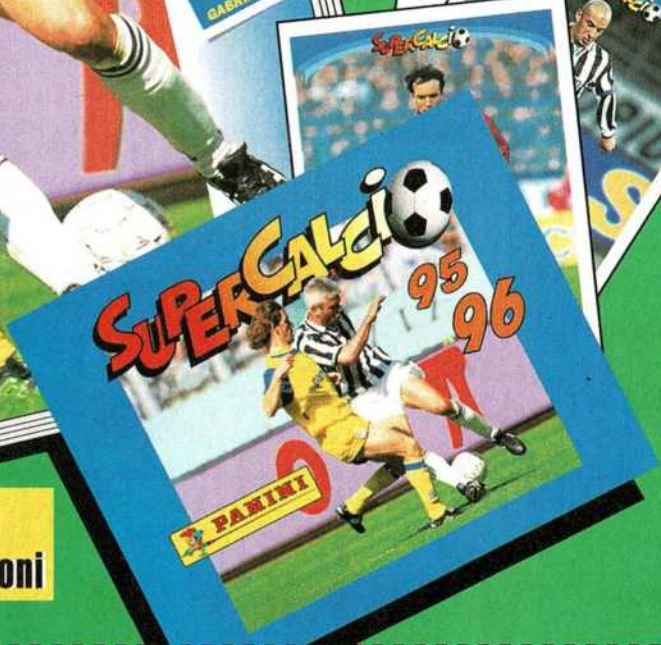
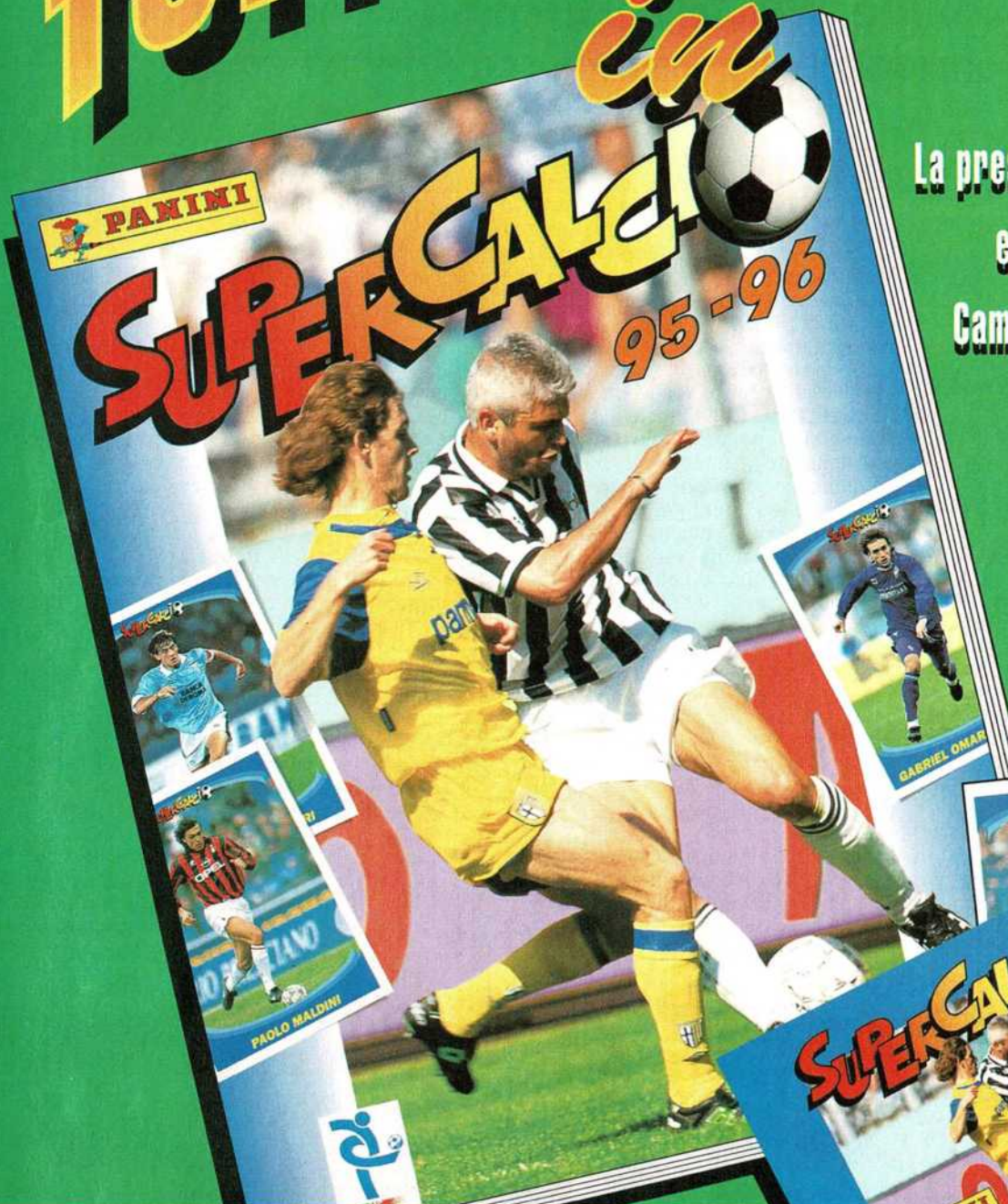
ITALIA  
SLOVENIA



# TUTTI I CAMPIONI

*in*

La presentazione delle squadre  
ed i migliori giocatori del  
Campionato italiano 1995/96  
oltre ai "sogni proibiti"  
che giocano all'estero.



Immagini a figura intera ed in movimento,  
per meglio apprezzare la tecnica dei tuoi campioni



**PANINI**



**SUPERCALCIO**

**PANINI**

Compila questo buono sconto e consegnalo al tuo edicolante per ritirare gratis un album Supercalcio PANINI.

VALIDO FINO AL 31/12/95

Parte riservata all'edicolante  
(Timbro o ragione sociale)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

età \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Nr. \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

**BUONO SCONTO**  
**2000**





Lo scudetto, la Coppa Italia, la finale Uefa e adesso la chiamata di Sacchi in **Nazionale**. In un anno **Tacchinardi** ha messo a segno un poker formidabile. E la scalata non si ferma qui...

di **Matteo Marani**

**L'**affitto lo paga, fino all'ultima lira. Due milioni al mese per un appartamento a Torino. È già un merito in quest'Italia dei soprusi e degli irritanti privilegi. Ed è consolante che l'esempio venga da un giovane come Alessio Tacchinardi, libero ventenne della Juve.

Venerdì ha ricevuto il premio per la sua onestà morale e per l'impegno profuso in campo, dove nell'ultimo anno si è segnalato come uno dei migliori giovani del nostro calcio. Ha toccato il cielo, quello azzurro della Nazionale, numero 80 nell'interminabile lista sacchiana. Il punto di arrivo di una rincorsa iniziata 13 anni fa, quando il sogno azzurro passava attraverso la televisione e attraverso i gol mondiali di Paolo Rossi. «Sono nato con il pallone, anche per volontà di mio padre Vincenzo, che in gioventù aveva giocato in alcune squadre dilettantistiche vicino a casa mia». Proprio i genitori, mamma Anna in testa, e il fratello Massimiliano, ex giocatore dell'Inter, sono state le prime persone che ha chiamato dopo aver ricevuto la meravigliosa notizia. «Devo ringraziare la mia famiglia, i miei due fratelli, perché mi sono sempre stati vicini, anche nei momenti difficili».

**PLATINI.** A casa, nella lombardissima Crema, non lo avevano mai sentito tanto felice, neppure nel giorno del passaggio alla Juve. E pensare che Alessio è sempre stato un super-tifoso di Madama. Da bambino attaccava il poster di Platini in

camera e la domenica implorava suo padre di portarlo a Torino per vedere all'opera la Juve del Trap. Qualche volta, ancora oggi, ricorda un gol di Platini contro la Sampdoria, ricorda di essere rimasto 5 minuti interi a fissare il punto della rete in cui si era insaccata la palla. E forse anche per quel gesto ha chiesto ai dirigenti bianconeri una sola cosa in cambio della grande stagione che ha portato la Juve allo scudetto: conoscere Michel.

**SCUDETTO.** Una patente di talento guadagnata dopo un lungo tirocinio nelle giovanili dell'Atalanta e ancor prima nel Crema, la squadra del suo paese, che abbandonò a 12 anni per passare a Bergamo. Lì, con la maglia nerazzurra sulle spalle, ha compiuto tutto il viaggio lungo le giovanili, fino al debutto in Serie A ad appena 17 anni. «Lippi mi guardò e mi disse: "Vai, è il tuo turno, da adesso si inizia a fare sul serio"». L'input lo ha raccolto al volo, perspicace e scaltro come è. Dopo due anni con l'Atalanta, la prima stagione trionfale da juventino. «In un anno ho vinto scudetto, Coppa Italia e sono arrivato in finale in Coppa Uefa. Adesso anche la convocazione in azzurro».

**LIBERO.** Solo qualche mese fa, parlando della Nazionale maggiore, il libero bianconero cadeva dalle nuvole. Sì, Del Piero c'era già, ma Ales-

sio considerava il compagno-amico il numero uno della loro generazione. Insieme, i due avevano giocato nell'Under 18 di Vatta, poi nella 21 di Maldini. E ora eccoli affiancati nella Nazionale maggiore, ultima e sospirata tappa. «Alex è sempre stato il migliore, lo si vedeva già 3 o 4 anni fa. Ma mi ha fatto piacere che in Nazionale siamo ben sei giocatori della Juve, dimostrazione del buon lavoro di Lippi e del valore della squadra». Con Lippi, a onor del vero, qualche incomprensione c'era stata. Ad Alessio il ruolo di libero, cui l'aveva delegato il tecnico toscano, proprio non piaceva. Voleva giocare centrocampista, come aveva sempre fatto dai tempi della Primavera dell'Atalanta, quando Prandelli lo aveva spostato da tornante a mediano. Ma per non tornare in panchina ha accettato la proposta di Lippi e ora lo ringrazia. «Non solo per questo, comunque. Il mister mi ha dato fiducia, senza farmi pesare nessuna responsabilità. Mi ha fatto giocare tanto per essere alla prima stagione nella Juventus».

**SCIAREA.** Credeva insomma, così giovane e così portato ad avanzare, di non essere adatto a guidare la difesa. Oggi invece lo paragonano a Baresi. «L'ho letto anch'io. È normale che i giornali si divertano a fare certi con-



A fianco (foto Borsari), Tacchinardi sembra prendere il volo. Nella pagina accanto, impegnato con l'Under 21

# Alessio piglia



## Ventenne d'oro

### Alessio TACCHINARDI

nato il 23-7-1975 a Crema (CR)  
Libero, m 1,84, kg 73  
Esordio in A: 24-1-1993  
Atalanta-Ancona 2-1

1992-93	Atalanta	A	1	—
1993-94	Atalanta	A	8	—
1994-95	Juventus	A	24	—
1995-96	Juventus	A	1	—

*fronti, ma non posso dire ora, con tutto da dimostrare, di essere al livello di un grande come lui». Se il raffronto con Baresi lo considera impegnativo, quello con Scirea gli pare addirittura blasfemo. «Sì, lui veniva con me dall'Atalanta e come me aveva iniziato da centrocampista. Ma Scirea è stato uno dei miei idoli, un mito, un giocatore inimitabile».*

**RAGAZZE.** In casa, fra le maglie di calcio di cui è un grande collezionista, ha messo il decalogo che Vialli ha distribuito ai compagni e a quelle regole si attiene. «Gianluca è un uomo carismatico, un grande leader. Per noi giovani è stato fondamentale». Difficile vederlo molto in giro, Alessio. Solo qualche ora alla guida della nuova Fiat Barchetta, uno degli acquisti che lo inorgoliscono di più, e poi alcune partite ai video-games, una passione condivisa con lo stesso Del Piero. E ancora le toccate e fuga a casa per rivedere gli amici di un tempo e qualche uscita con le ragazze, attratte dai suoi occhi azzurri, anche se lui assicura di non aver ancora conosciuto il vero amore. In un anno è diventato un simbolo per i tifosi della Juve. Ora sogna una grande stagione. «Lo scudetto è una questione fra noi e il Milan, ma vorrei che la Juve facesse bene soprattutto in Coppa dei Campioni. Non ho mai dimenticato la notte dell'Heysel, il dolore che vivemmo». Vincere in Europa con la Juve e con la Nazionale. È questa la sfida di Alessio, il bambino diventato uomo. □



# tutto





di **Giorgio Tosatti**

# Perché sta crescendo lo sport italiano

**E**ccellente estate per lo sport italiano e ampia messe di medaglie in molte discipline, cui hanno giovato in modo particolare la cura con cui si sono arricchiti i quadri tecnici. Dopo le Olimpiadi di Barcellona, Pescante denunciò il nostro ritardo in proposito, la cattiva abitudine di affidare compiti così vitali ad allenatori di modesto livello, magari perché in buoni rapporti con questo o quel

hai bisogno. Il secondo posto della rappresentativa azzurra nel tiro con l'arco è, per esempio, strettamente legata all'arrivo di un maestro russo.

C'è anche una notevole fioritura di talenti nell'ultima generazione: lo dimostrano decine di nomi in vari sport. Ma per essere competitivi in un ambiente internazionale sempre più elevato (per qualità e numero di nazioni forti), la tecnologia e la ricerca sono

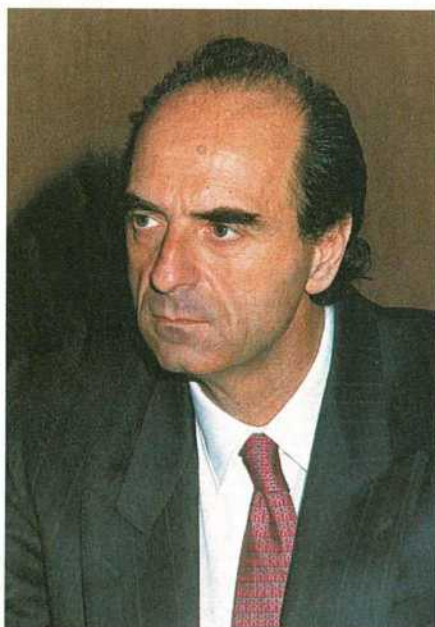
guarda il tennis, Pescante ha scritto una letteraccia a Galgani e si prepara a incalzarlo. Verso ottobre sarà fatta una sorta di check-up sullo stato di salute delle varie discipline e sulla base delle risultanze (disastrose per il tennis) il Coni potrebbe anche prendere dure decisioni, come una drastica riduzione dei contributi e simili.



massimo tornando a lavorare in un club. Non so come finirà la vicenda; non so se sia vero che a Capello s'imputino maniere troppo rigide, la gestione della vicenda Gullit, le lamentele di diversi milanesi, la sconfitta con l'Ajax, un gioco talvolta avaro. Gli consiglieri di lasciar perdere l'argomento: in fondo ha ottenuto tali risultati da dover soltanto scegliere, eventualmente, dove lavorare. Non dia l'impressione di pietire un contratto; cerchi di ottenere il massimo dell'organico che gli hanno dato, subordinando ogni scelta alla vera convenienza sua e della società: fare risultato. Senza farsi legare troppo le mani da altre esigenze, desideri e problemi: tanto se le cose vanno male paga soltanto lui. In questo modo non avrà alcun rammarico e non intaccherà il suo prestigio; troppe volte i dirigenti si accorgono soltanto dopo di quello che hanno perduto.



Ricordate quanto ho scritto una settimana fa? Pochi giorni dopo Gaucci ha già accusato gli arbitri di essere incapaci o corrotti e ha chiesto il sorteggio. Trovando, naturalmente, paladini in difesa del Centro-sud e delle provinciali tartassate. A mio avviso il gol della Samp era forse irregolare e al Perugia è stato negato un rigore, ma nel giorno in cui vengono spazzati via dalla Coppa Italia Parma, Roma e Torino, la Fiorentina gioca in dieci ad Ascoli per l'espulsione di Banchelli e la Lazio a Chievo si qualifica ai rigori, si può sostenere che c'è una manovra per favorire le grandi? Eppoi siamo sempre lì: perché Gaucci non ha chiesto il sorteggio quando aveva buone relazioni (troppo, a giudicare dai guai in cui incorso) con gli arbitri?



**“ Pescante ha visto giusto: meno contributi alle federazioni, ma forti investimenti per l'ingaggio dei tecnici. Il tennis zoppica e Galgani rischia grosso. Berlusconi riuole Sacchi? Capello non se la prenda: con quello che ha vinto, non resterà certo a spasso ”**

presidente federale. Gattai si dispiacque molto ma la polemica del suo segretario era giusta, com'era sacrosanto sottolineare il lassismo di troppe federazioni, diventate comodi centri di potere in cui la conservazione del medesimo e la gestione (sovente clientelare) dei contributi era assai più importante che ottenere validi risultati internazionali.

Ora la situazione sembra obiettivamente un po' migliorata; a ciò ha contribuito anche la politica del Coni, già cominciata anni fa con Rudic: ti do meno contributi, ma ti pago il grande tecnico di cui

fondamentali. Per inciso questi buoni risultati rafforzano il Coni e la sua autonomia nei confronti delle forze politiche; ciò naturalmente non significa che certe riforme (specie quella relativa allo sport sociale) vadano accantonate.

Continuano a deludere tennis e Ferrari, nostri antichi punti di forza. Per le rosse, Schumacher (il cui vero ingaggio sfiorerebbe i cento miliardi!) può essere decisivo nel bene e nel male: se continueranno a perdere, nessuno potrà continuare a scaricarne la responsabilità sui piloti. E si chiarirà, finalmente, il nodo del problema. Per quanto ri-

Capello ha dimostrato in più occasioni la sua profonda amarezza per il modo in cui lo sta trattando il Milan. Pensava di meritare un anticipato prolungamento del contratto; ha capito, invece, che soltanto vincendo molto costringerebbe Berlusconi e Galliani a offrirgli il rinnovo. C'è un vigoroso ritorno di fiamma per Sacchi, sbolognato quando pretese la cacciata di Van Basten. Non conta che in quattro anni lui abbia vinto uno scudetto e Fabio tre; si considera che l'esperienza in Nazionale lo abbia reso meno dogmatico, l'abbia maturato e adesso sia pronto per dare il



## Salvate Lentini!

*Gigi Lentini è un talento che deve essere valorizzato. Capello lo sta rovinando come in passato ha rovinato altri giocatori.*

MAURO - ALESSANDRIA

*27/11/94: Lazio-Roma 0-3. 1/10/95: Lazio tremate, la storia si ripeterà.*

PRINCIPE FANS CLUB

*Un consiglio a Capello: schierare insieme Savicevic, Simone, Baggio e Weah, con Savicevic e Simone che arretrano come Ravanelli e Vialli. Così il Milan vincerà tutto.*

UN MILANISTA

*Con Scala allenatore, addio tricolore.*

PARMIGIANO ARRABBIATO

*Cruz e Buso sono i pilastri del Napoli 1995-96.*

CHRISTIAN DI GAETANO - CASSINO (FR)

*Balbo, Branca, Fonseca: gran terzetto, e a noi lo scudetto.*

ALESSANDRO - MODENA

*Sacchi, convoca sempre Zola e Del Piero: non fallirai.*

LORENZO ROSSI - PORDENONE

*A tutti i fan di Melli: ma quando capirete che Alessandro è solo un grande bidone? È inutile che aspettiate il suo riscatto: vi deluderà anche questa volta.*

BOYS - PARMA

*Con Eric Cantona il Manchester United vincerà la Coppa Uefa e l'Inter resterà a guardare.*

RED DEVILS FOREVER - OSPITALETTO (BS)

*Mazzzone non è all'altezza di una città come Roma e di una squadra come la Roma. È meglio che se ne torni ad Ascoli.*

FRANCESCO - ROMA

*La Roma è una buona squadra, ma l'allenatore non ha una mentalità vincente. Via Mazzzone, al suo posto Oscar Washington Tabarez.*

MAURIZIO - ROMA

*Con Lombardo, Jugovic e Vierchowod lo scudetto e la Champions League sono assicurati.*

JONATHAN PROIETTO - CROTONE

*George Weah sarà il capocannoniere del campionato 1995-96 e il Milan farà il Grande Slam.*

FEDERICO PAOLINI - MARCIANA MARINA

*La Juventus, con grandi campioni come Lombardo, Vialli, Ravanelli e Del Piero, vincerà la Champions League e farà il bis in campionato.*

BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

*Capello, fai giocare titolari Futre e Di Canio: ne vedrai delle belle.*

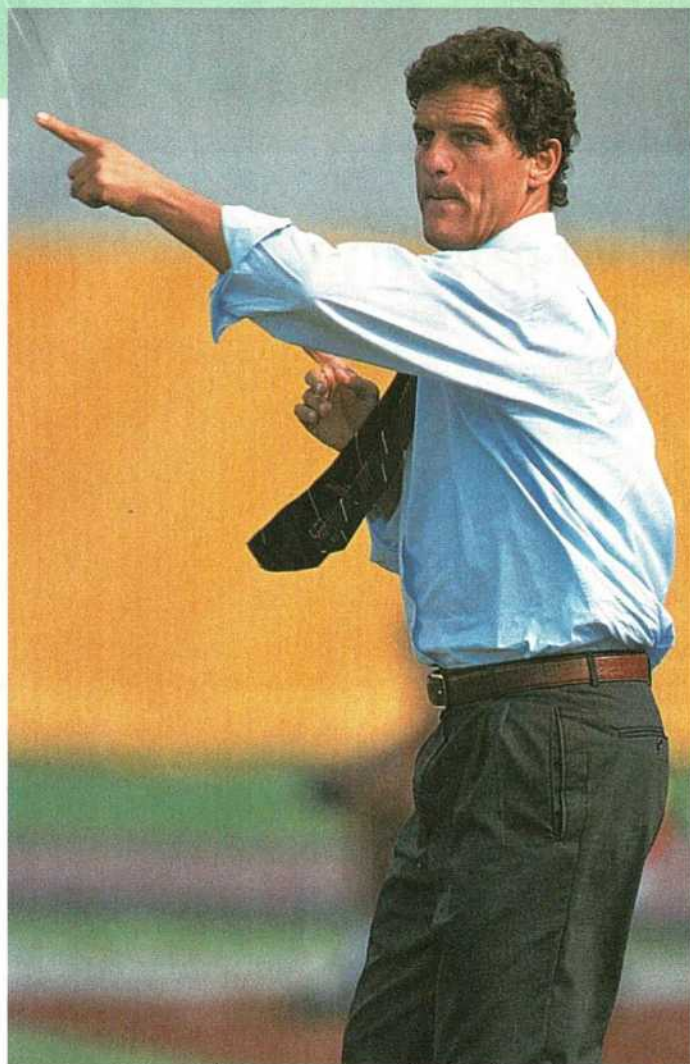
UN MILANISTA

*Forza Atalanta, facci sognare.*

LUCA BONOMI - ALBINO (BG)

*La Roma vincerà lo scudetto grazie ai 50 gol complessivi di Balbo, Fonseca, Branca e Totti.*

CARLO MUSTO - ROMA



**Sopra, Fabio Capello: per restare al Milan deve vincere molto. Nella pagina accanto, Mario Pescante**

I presidenti avevano minacciato il blocco del Totocalcio se non ricevevano un buon pacchetto di miliardi dal Coni e se non venivano promesse loro altre iniziative (ritocco della Legge '91 e Totoscommesse). Lega e Federcalcio ne hanno sostenuto la battaglia. In nome dei bilanci, le società hanno dato vita a un precampionato folle, denso di amichevoli e di trasvolate da un continente all'altro. Tutto bene. Ma come si fa ad accettare che una manifestazione economicamente utile come la Coppa Italia venga massacrata dal calendario e dalla formula, costringendo le società principali a giocare la qualificazione (nei sedicesimi e negli ottavi) in un solo incontro, quasi sempre in trasferta? Contro squadre, inizialmente, di B e di C che hanno fatto una preparazione diversa e sono sovente meno imballate di

chi ha lavorato sul fondo. Squadre e giocatori pieni di motivazioni, essendo quella — per loro — la partita dell'anno.

L'impreparazione professionale di dirigenti, direttori sportivi e manager di ogni genere è impressionante; diverse società hanno già perso in un giorno molto più di quanto ottennero con mesi di minacce rivoluzionarie. In Lega dicono: ma come potevamo fare, con gli Europei e con un calendario così compresso? Anche nell'anno dei Mondiali la Coppa Italia (come avevo previsto presentando la stagione) fu martoriata, ma almeno al secondo turno furono fatte partite di andata e ritorno. Uscirono ben dodici squadre di A nei primi tre turni. Soluzioni? In questi casi, meglio anticiparla eliminando qualche amichevole, ma farla sempre in due turni.

I messaggi per questa rubrica telefonateli

**144 66 29 11**

**N.B.:** nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.





# Lo schema vince più del campione

In una delle sue esternazioni borbottate, con lo sguardo perso nel vuoto e ogni tanto una smorfia, il maestro Zeman ha forse detto ciò che non pensava, e se davvero lo pensava significa che ha cambiato idea. Ha detto, criticando il gioco vincente della nuova Juve: «*Il calcio è fantasia, non soltanto forza*». Un'affermazione quantomeno sorprendente del re dei forzuti che, portando il dolore della fatica, moltiplicò il vigore atletico dei poverelli di Licata, promuovendoli, e poi ancora a Foggia, anticipando i benvenuti Velasco (pallavolo) e Rudic (pallanuoto), si divertì ad azzerare una squadra che si era comportata molto bene, per ricominciare con degli sconosciuti, taluni pescati negli sprofondi del calcio. Risultato: un ulteriore progresso, dando spettacolo attraverso la forza atletica, gli schemi e la velocità, che non sono propriamente fantasia, un dono riservato a pochi, e questi pochi da non assemblare, perché ogni strumento deve essere finalizzato alla musica, e nelle grandi orchestre c'è sempre una sola tromba solista.

Salito a Roma, dove Foggia entrerebbe quindici volte, incontrando la sconosciuta umidità, la confusione, le distrazioni e le frenesie spesso abusive degli informatori, Zeman ha continuato dritto senza derogare dalle proprie idee che, per dirla con Rudic, prevedono sudore, lacrime e sangue in cambio dei risultati. Operazione difficile, mai tentata prima nei linguaggi metropolitani, semmai prodigiosamente mediati da Tommaso Maestrelli (1974) e da Nils Liedholm (1983) e in parte scontati da Eriksson, che prima di conquistare la Roma e farle recuperare nove punti sulla Juve subì una sorta di ammutinamento. Zeman invece non ha concesso sconti né sopportato ribellioni anche nei momenti difficili, quando in tanti lo avrebbero voluto processare a Tor di Quinto, la sede della fatica (lacrime, sudore e sangue).

Comunque, se il sapiente ventriloquo boemo è diventato un poeta, lo dimostri con i fatti. Per ora, dalla preparazione giapponese, stravagante per la scelta ma non per la sostanza, terribilmente immutata, mi sembra che la Lazio sia tutta sostanza. L'unico fantasista, fruitore e partecipe del collettivo, con mirabile adattamento al gioco nella prima Nazionale di Sacchi, è Signori, ma sia benedetto un fuoriquota tra gli autentici forzuti o podisti o veri atleti Casiraghi, Boksic, Fuser, Winter, Di Matteo, Chamot, Negro, Nesta. Casiraghi e Boksic rientrano all'oc-

correnza proprio come fanno Viali e Ravanelli nella Juve criticata. A Dortmund, Boksic, da terzino, non saltò a tempo per contrastare la zuccata vincente di Riedle nei quarti della Coppa Uefa. E allora? Più che provocare Lippi, mi sembra che Zeman abbia voluto smentire se stesso o prendere in giro gli astanti, come fa spesso.

Personalmente ho sempre sostenuto che dieci Briegel, tanto per raffigurare un calciatore decatleta, avrebbero battuto dieci Maradona. Aggiornando l'esempio, confermo che dieci Ravanelli vincerebbero contro dieci Baggio, poiché la fantasia o la bravura specifica non possono essere snervate, a tutto campo, da fughe, inseguimenti e scontri fisici, che ancor più del pallone dividono il calcio dai semplici gesti dell'atletica leggera, semmai complicati dalla conta dei passi, non certamente traumatici. Alla velocità del gioco attuale, già Di Stefano, che Berlusconi ha rivisto in Ravanelli, si troverebbe male e il modello, su tutti, resterebbe Cruyff, capace d'apparire da ogni parte e di inventare (o comunque di pensare) nella tensione dello scatto.

Una volta dissi a Capello che è meglio essere belli e ricchi piuttosto che poveri e brutti. Intendevo meglio allenare a Milano piuttosto che in provincia, ma il valore dell'insegnante è inversamente proporzionale ai mezzi di cui dispone. Vedremo un giorno Capello allenare la sua vecchia Spal? Per adesso abbiamo Trapattoni a Cagliari e gli auguro di entrare a far parte del mio giardino preferito, frequentato

da chi, privilegiando il gioco, è riuscito spesso a trarre il sugo dalle rape o il sudore dai campioni, oggi Lippi con Viali, ieri Sacchi con Van Basten. A quanti s'ostinano a credere che il gioco debba essere cucito addosso ai giocatori, farò l'esempio della Formula Uno, dove nessuno (Prost o Senna o Schumacher) avrebbe mai vinto senza una macchina perfetta. Alla Ferrari pensarono che molto dipendesse dal manico: chiamarono perciò Prost e continuarono a perdere. Nè, l'altra domenica a Spa, lo Schumacher ferrista prossimo venturo avrebbe potuto far meglio di Alesi o Berger, fermati dal mezzo. La bravura (la fantasia) del pilota tedesco è valsa alla rimonta dal sedicesimo al primo posto: ma assecondato dalla migliore macchina in circolazione.

Il gioco, se ben preparato, se non casuale, se non esclusivamente affidato al talento di chi lo esegue da solista, da protagonista, è primario rispetto agli esecutori. Negli Stati Uniti, Baggio, con la sua specifica bravura, s'è conquistato i decisivi gol per arrivare dai quarti di finale alla finale, ma senza il gioco a zona, in dieci contro undici, e poi in nove, la Nazionale non avrebbe scapolato la seconda partita, contro i norvegesi. Inoltre: se Sacchi non avesse per una volta privilegiato il nome sul collettivo, preferendo un dottore morto a un asinello vivo, Baggio non avrebbe disputato la finale con il Brasile, lasciando a un suo compagno integro quel facile tiro che mai, in condizioni normali, avrebbe mancato e, di seguito, se quel gol sicuro non fosse bastato per vincere, anche il rigore calciato con le grucce.

Non basta? E allora (magari improponibile nel calcio, dove di ogni starnuto si fa un caso) ecco dalla indisturbata solitudine di pallavolo e pallanuoto le esemplari dimostrazioni dei signori Velasco e Rudic che, per affermare l'idea del collettivo, e del loro lavoro, hanno avuto il coraggio o la spavalderia di ricominciare da capo ogni volta dopo aver vinto campionati mondiali e Olimpiadi (Rudic). L'ultima impresa arriva fresca da Vienna dove, con una squadra quasi completamente nuova, esclusi il portiere Attolico, Pomiolo, Silipo, Bovo e Roberto Calcaterra, l'Italia ha vinto il titolo europeo della pallanuoto un anno dopo aver conquistato quello mondiale. Cosa sarebbe successo se Sacchi fosse riuscito a battere il Brasile e quindi avesse licenziato i suoi eroi? Tenetevi stretta la vostra solitudine, cari concittadini Rudic e Velasco.

E DOPO AVER DIMOSTRATO CHE PUÒ FARE A MENO DI BAGGIO, QUEST'ANNO LA JUVENTUS CERCHERÀ DI DIMOSTRARE CHE PUÒ FARE A MENO ANCHE DI VIALI, COSÌ L'AVVOCATO RISPARMIERÀ ALTRI SEI MILIARDI



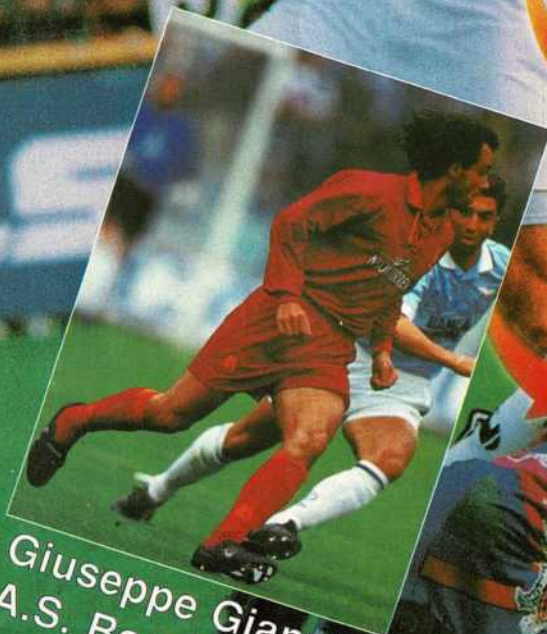
GIULIANO '95



uhlsport



Sebastiano Ross  
AC Milan



Giuseppe Giannini  
A.S. Roma



uhlsport

**FEEL THE PASSION**

Distributore per l'Italia GARTNER sport-import s.a.s. - Tel. 0472/765498 - Fax 766590



“ Potevo portare Stoichkov all'Inter, ne parlai con Pellegrini: disse di no per il carattere del bulgaro ”



“ Tacconi ha lasciato per motivi suoi, ma è innegabile che nel calcio di oggi c'è assai meno allegria ”

# Zenga

A destra, Zenga in campo con la Sampdoria. Nella pagina a fianco, Walter con il ginocchio sinistro immobilizzato dopo l'incidente che lo costringerà a uno stop di sei mesi

### La sua scheda

Nato a Milano il 28-4-1960  
Portiere, m. 1,88, kg. 84  
Esordio in Serie A: 11-9-1983  
Inter-Sampdoria 1-2

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI SUBITE
1977-78	Inter	A	—	—
1978-79	Salernitana	C1	3	—
1979-80	Savona	C2	23	19
1980-81	Sambenedett.	C1	33	19
1981-82	Sambenedett.	B	34	26
1982-83	Inter	A	—	—
1983-84	Inter	A	30	23
1984-85	Inter	A	25	23
1985-86	Inter	A	30	33
1986-87	Inter	A	29	16
1987-88	Inter	A	26	31
1988-89	Inter	A	33	19
1989-90	Inter	A	31	26
1990-91	Inter	A	32	27
1991-92	Inter	A	31	27
1992-93	Inter	A	29	26
1993-94	Inter	A	32	43
1994-95	Sampdoria	A	34	27
1995-96	Sampdoria	A		

**Nazionale.** In azzurro ha disputato 74 partite: 58 in Nazionale A, 1 nell'Under 23 e 15 nell'Under 21. Esordio nella Nazionale maggiore: Bologna, 8 ottobre 1986, Italia-Grecia 2-0



“ Viali in Nazionale? Fosse per me, sì. Vorrei che non ci si nascondesse dietro l'alibi che non fa gruppo ”



“ Non voglio attaccare la Rai, ma l'indigestione televisiva porta inevitabilmente al rifiuto ”

# a si sfoga

di **Renzo Parodi**

**T**rentacinque anni e non sentirseli addosso. Neppure con quel ginocchio, il sinistro, trasformato in una bussola sgangherata. Il legamento crociato anteriore saltato come un elastico maltrattato. Sei mesi ai box, roba da strapazzarsi i nervi per uno "caldo" come Walter Zenga. Tra lui e il pallone s'è alzato un muro che Zenga vuole fortemente scavalcare. Al di là dell'operazione (quasi certamente a Vail, in Colorado, dove sono passati Berti, Ganz, Matthäus, Kolyvanov), al di là della lunga, dolorosa rieducazione, c'è l'orgoglio di un adorabile "testone". La pensione può attendere.

**Zenga, il primo grave infortunio dopo quindici anni di carriera...**

Ho fatto due menischi e poco d'altro. Come sto? Fremo. Sono impaziente. Io sono un tipo che difficilmente digerisce di non essere indipendente. Adesso dipendo da tutti, dalla famiglia e dagli amici. Mi dà fastidio stare seduto e dire: «Scusa, mi passi le sigarette?» per la quinta volta in un gior-

no.

**Mentalmente sei già proiettato al dopo.**

Io sono già oltre l'operazione. Dove? Deciderò col presidente e certamente concorderemo il meglio. Con Enrico Mantovani si può discutere serenamente.

**Hai promesso: entro marzo ritorno. Chi te lo fa fare, a 35 anni, ricco e carico di gloria come sei?**

Me lo fa fare l'amore per il mio lavoro. Mi piace tutto del calcio e del contorno. Sì, chiaro, ci sono cose che non mi vanno giù. Ma fanno parte anche quelle del gioco e di noi stessi. Certamente il denaro non c'entra. La

ne per incolparlo di ogni gol subito.

**Sotto questo aspetto sei stato più fortunato.**

Certo. Probabilmente aveva ragione Tacconi, non il presidente. Difatti alla fine il Genoa è finito in Serie B.

**Ma il calcio si è sviluppato oppure no?**

Quando arrivi ad essere vecchio e cominci a dire: "fa tutto schifo", agli occhi dei giovani passi per il vecchio dinosauro, il capobranco che si ritira e non lascia agli altri neppure una briciola. Io di solito quando parlo di situazioni anomale, tipo le nuove regole che riguardano i portieri, lo faccio perché sono un portiere e mi arrabbio quando decidono nuove regole senza interpellare chi sta in campo.

**Tu hai cominciato nell'Inter quando andava di moda la Milano da bere. Che cosa è cambiato nel calcio da allora? Oggi forse corrono più soldi, ma anche più pressione, interessi sempre più grandi e intricati.**

Ci sono tutte queste componenti. Ma nessuno s'è preso la briga di valutare che di fronte ai cento calciatori che guadagnano oltre un miliardo ce ne sono quattrocento a casa. Il movimento calcio non si ferma al calciatore. Se guardi quanta gente vive attor-

ricchezza che mi interessa è quella morale, che è più importante dei soldi. A me fa più piacere l'applauso di una persona che un mucchietto di quattrini in più.

**A 38 anni Tacconi smette. Stefano ha spiegato: «Questo non è più il mio calcio. Non vedo più allegria. Siamo diventati tutti degli impiegati». Concordi?**

Tacconi lascia per motivi ben più profondi. C'era gente che non credeva più in lui e un presidente (Spinelli, n.d.r.) che non perdeva occasio-



segue



**A destra, Zenga in azione. In basso, con Roberta**

no al calcio ti spaventi. Nessuno ha mai contato quanta gente lavora per il calcio. Mostruoso. Fatte le debite proporzioni, il picco in alto c'è stato. Ma è giustificato, mi pare. **Sempre più TV attorno al calcio. Prevedi stadi vuoti?**

Circa tre anni fa, all'inaugurazione di Telepiù 2, dissi: il calcio perderà pubblico, per colpa della Tv e per altri motivi. Il "Sole 24 Ore" ha pubblicato recentemente uno studio che indica un calo del 20% di spettatori. Io vedo stadi vuoti. Forse la Tv, forse la violenza, forse i prezzi troppo alti.

**Ma la Tv fa bene o male al pallone?**

Non voglio attaccare la Rai e Bartoletti, per carità. Ma se fai una riforma e butti dentro calcio dalle due del pomeriggio all'una di notte non è strano se alla fine la gente ha il rifiuto. A me non piace il calcio d'estate. Sono contento che anche Aigner abbia dichiarato che queste partite sono inutili e che interverrà presso l'Uefa per ridurle. Non mi piace il concetto di calcio estivo subito ad alto livello e proposto in Tv. Gli allenatori dichiarano: «Il risultato non conta, stiamo allenandoci». Ma intanto la gente paga il bi-

glietto e vede uno spettacolo mediocre. Padronissimi di metterci le fette di salame sugli occhi e dire che Milan-Juventus è stata una grande partita. Poi vai a vedere: tiri in porta, uno. Agonismo, sì. Ma basta a fare lo spettacolo?

**La trasmissione sportiva che ti intriga di più?**

Mi divido molto tra Galagoal e Pressing. Salto dall'uno all'altro. Galagoal è un programma tecnico molto ben preparato e ben condotto da Colombo, Bulgarelli e con Caputi che a me piace tantissimo, è uno dei più forti. Poi passo a Pressing, che apprezzo per la qualità dei servizi e per la simpatia di Raimondo. Non dico per la Elia sennò mia moglie mi "sega"...

**Che differenza c'è tra un portiere e un calciatore di movimento?**

Una differenza di responsabilità. Siamo quelli che non possono sbagliare. Prova ad andare in campo e pensare che non puoi sbagliare. Fai 50 partite in un anno. Ne fai 40 bene, 5 così così e 5 le sbagli. Se le 5 cattive arrivano nel momento decisivo della stagione sei fregato. So io gli sforzi fisici e mentali che richiede questo ruolo. Per que-



**A destra, Zenga nella Sambadettese 1980-81. In piedi da sinistra, dopo di lui, Bogoni, Bacci, Cavazzini, Corvasce, Cagni. Accosciati: Ceccarelli, Massi, Perrotta, Bruno Ranieri, Fabiano Speggiorin**



sto non ho mai attaccato un collega che ha sbagliato.

**Dimmi la verità: essere baluardo ti piace un sacco.**

Indubbiamente.

**Vedi un erede di Zenga?**

Difficile mettere etichette del genere. Con le nuove regole portieri "veri" sarà sempre più difficile vederli. Anche per colpa dei giornalisti. Io faccio dieci grandi partite poi mi arriva un retropassaggio e svirgolo il pallone: sui giornali scrivono che ho fatto una pa-



pera. Ma in quel momento io non sono più un portiere. Adeguarsi alle nuove regole per noi vecchi è stato difficile. Quando dicevano che Zenga non aveva più stimoli che cosa pensavi?



Me ne hanno scritte tante. L'ultima l'ho letta sulla "Gazzetta dello Sport". Ricordi il gol di Branca nel posticipo Sampdoria-Roma? «Pagotto non aveva fatto l'uscita» scrive il giornalista. «Ma neppure Zenga l'avrebbe fatta se fosse stato in porta». Che cosa c'entravo io? È tipico del nostro mondo. Il giorno dopo il mio infortunio, "il Giornale" titolava: «Zenga, carriera finita». Se permetti una cosa di cattivo gusto. Altro caso. In estate mi sono ritrovato foto mie e di mia moglie su un giornale scandalistico e una didascalia che smentiva la crisi del nostro matrimonio. Parlar male è facile, ci si gode di più. Per fortuna ho tanti amici.

**Che cosa pensi del tormentone interminabile e francamente stucchevole Sacchi-Vialli? Come se ne può uscire?**

Io mi auguro di vedere Luca in Nazionale. Mi sembra difficile, però. I due ormai sono su due piedistalli. Per il bene di tutti sarebbe augurabile che si ritrovassero. Gradirei anche che non ci si nascondesse dietro frasi del tipo «Vialli non fa gruppo». Apprezzerai molto di più uno che dice: Vialli non gioca perché è meglio un altro. Sono venuto via dall'Inter, ma Bianchi non ha avuto il coraggio di dirmi: «Zenga, io preferisco Pagliuca che è

ogni caso, io spero che vinca Vialli. E comunque Luca è troppo sincero. È il suo peggior difetto e insieme il miglior pregio.

**Bisogna giocare in Croazia oppure no?**

Il problema non è se è giusto o no che noi, ribadisco noi, si vada a giocare in Croazia. Ma quando finirà questa guerra. Uno si chiede, in Iraq sono intervenuti e in Jugoslavia no. Ti vengono dei dubbi mentre le granate fanno strage al mercato di Sarajevo. Ci sono di mezzo i musulmani? C'entra il papa? C'entra l'America? Non c'è il petrolio? Giocare o non giocare a Spalato è una cosa che deve essere scritta da qualcuno che è più grande di noi. Una partita di calcio non può cambiare le cose.

**Tornando al calcio giocato: lo straniero più forte arrivato da noi quest'anno?**

A parte i nostri blucerchiati, che sono niente male, Stoichkov. Era un mio vecchio pallino. Potevo portarlo all'Inter, qualche anno fa. Fu rifiutato per il carattere. Ne parlai con Pellegrini ma mi disse di no.

**Dicono che anche tu hai un brutto carattere...**

Io ho un brutto carattere perché dico quello che penso. Preferisco avere nemici intelligenti piuttosto che amici stupidi.

**Renzo Parodi**



## CALCIO IN LIBERTÀ



di Massimo Mauro

# Dribbling addio

**Q**uant'è cambiato il calcio: è un'osservazione che mi capita di ascoltare sempre più spesso. Non posso negare che in larga parte si tratti anche di una grande verità. Sì, il calcio viaggia a velocità altissima: sarebbe difficile per me, che ho smesso appena due anni fa di giocare a causa di un mal di schiena che non sopportavo più, adeguarmi alle necessità attuali, immaginare quindi quanta difficoltà potrebbe incontrare qualcuno delle generazioni precedenti. Le distanze tra i reparti e tra i giocatori all'interno di un reparto si sono notevolmente accorciate; adesso gli allenatori sembrano quasi vietare il dribbling: se non in casi eccezionali, vogliono che il giocatore sappia già dove mandare la palla prima ancora di riceverla, in un movimento quasi automatizzato. Sono pochi, del resto, quelli che sanno alzare la testa così rapidamente e poi indirizzare la palla nel luogo desiderato. Di conseguenza, è un calcio molto più intenso, più duro, più di contatto, ma non credo che sia anche più spettacolare, salvo ovviamente le grandi eccezioni che tutti conosciamo. Viene privilegiato l'aspetto atletico: per molti anni i nostri tecnici si ispiravano al football bailado di stampo brasiliano, adesso hanno preso tutte le caratteristiche del calcio nordico: pressing ossessivo, ribaltamento rapido del fronte del gioco, l'agonismo come religione. Cosicché, la tecnica individuale è mediamente migliorata, ma sono scaduti i picchi più alti. Forse la mia è una visione di comodo, in quanto all'epoca ero considerato soprattutto un giocatore tecnico, utile sotto il profilo tattico, dotato di quelli che si chiamavano i piedi buoni, meno di velocità e resistenza. Confesso che mi troverei male nelle grandi ammucciate a centrocampo, dove stazionano spesso,

in lunghi periodi del gioco, anche quattordici, talvolta persino sedici giocatori delle due squadre. Rispetto ai miei tempi, accanto al rinnovamento tecnico, si sono registrate anche grandi novità nel rapporto tra giocatori e società. Dino Zoff, che è stato anche un mio allenatore oltre che un avversario quando esordii nel Catanzaro, non avrebbe mai lasciato la Juventus per un'altra società, e probabilmente nessuno lo avrebbe cercato, rispettando la sua volontà. Adesso invece ogni giocatore, anche il più modesto, è assistito come minimo da un procuratore; nei casi più importanti, ci sono anche l'avvocato, il fiscalista, il dietologo e così via. Gli atleti sono delle vere e proprie aziende personali che fatturano diversi miliardi all'anno. E naturalmente devono mantenere il più a lungo possibile questo livello. Il calciatore ha acquisito una superiore conoscenza professionale, e questo è un aspetto positivo. Una volta, noi calciatori eravamo più «sfruttati» sul piano professionale, però c'era più passione, e probabilmente più divertimento, in campo e fuori. A me, lo confesso, quel calcio sembrava più bello. Adesso lo trovo più freddo, più calcolato, più condizionato dalle regole del mercato e della televisione. Per fare un esempio, non credo che un giocatore come Roberto Baggio avrebbe cambiato tre grandi squadre in sei, sette anni. Difatti a gente come Rivera ed Antognoni, per parlare di Milan e Fiorentina, non è mai successo.



cento volte più bravo di te». Non ci sarebbe stato problema. All'Inter mi hanno convocato telefonicamente l'ultimo giorno dicendomi: «Forse ti ha comprato la Sampdoria». Questo era lo stile Inter. In



**Sopra a sinistra, una parata del periodo interista. In nerazzurro Zenga ha giocato undici campionati con 328 presenze, vincendo il titolo 1988-89. Sopra, Walter in Nazionale: 58 presenze in quasi sei anni**



Italiano anche per il nostro campionato, Abel Balbo si munisce di carta, penna e vocabolario e racconta le sue verità. Nella pagina accanto, Carlo Mazzone

**L'**italo Balbo lettera per lettera. Al suo primo campionato da "italiano", Abel decide di raccontare — idealmente munito di vocabolario — tutto ciò che lo affascina, lo disturba e lo conquista del Bel Paese. Dalla politica all'economia, da Mazzone a Zeman, dall'Italia da non lasciare più all'Italia piena di pregi e difetti, stranezze e parole nuove. L'italo Balbo si racconta nella sua nuova veste tricolore. Un GariBalbo tutto da scoprire. Seguitelo.

**A**pprendere. «Significa imparare, lo so, lo so... Adesso che sono italiano anche per il campionato mi capita di fare molto più caso a certi termini. Chiedo, mi informo e quando sono solo a casa che guardo la tivù prendo il vocabolario e vado a cercarmi il significato delle parole. Sempre se ho voglia di alzarmi dal divano: sai, a volte sono un po' pigro. Ma con la "A" c'è anche Agraria. Non avessi fatto il calciatore non ne avrei fatto un dramma. Ho studiato la terra e i suoi frutti e sarei cresciuto nella mia pampa, in Argentina. Il passaporto italiano? Sì, l'avrei chiesto anche se

segue



La Roma, lo scudetto, i pregi e i difetti del Bel Paese.  
Al suo primo campionato da **italiano**, Abel **Balbo** si  
confessa e svela la verità sul rapporto con l'allenatore

# Perché litigo con Mazzzone

di **Matteo Dalla Vite** - foto **Borsari**

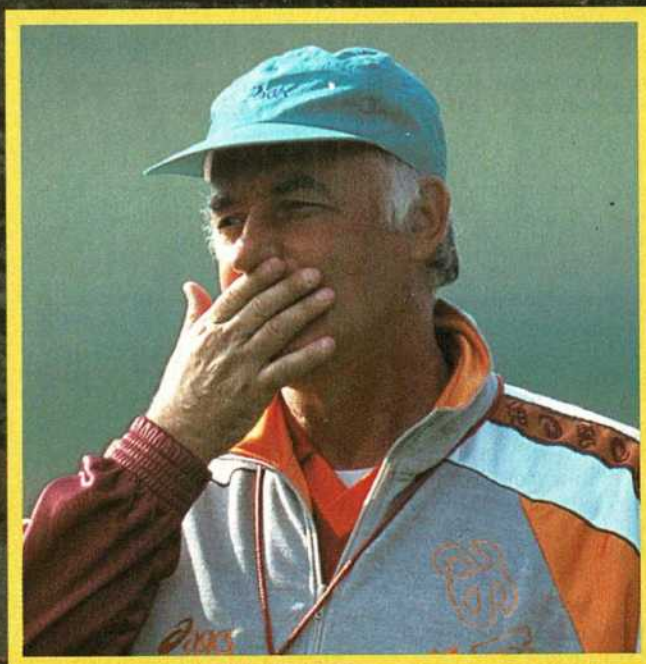
SE TU SAPESSI IL BENE  
CHE TI VOGLIO  
ABBASSERESTI GLI OCCHI X  
VEDERE IL MALE CHE MI FAI

IL NUOVO  
ZINGARELLI

VOCABOLARIO  
DELLA LINGUA  
ITALIANA  
di Nicola Zingarelli

Undicesima edizione

ZANICHELLI





non avessi sfondato, col pallone. Io mi sento italiano. E non solo da quando, due anni e mezzo fa, mi diedero la cittadinanza».

**B**andiera. «Ne ho due, d'accordo, ma in Italia ho trovato calore e ho avuto la possibilità di crescere in maniera completa come uomo e come calciatore. L'Italia è nel mio cuore e il passaporto italiano è quello che uso maggiormente. Nel

**D**io. «Devo tutto al Signore: la mia esistenza è stata scelta da lui; lui mi ha dato due vite. Avevo nove anni quando fui colpito da una malattia strana che mi mandò in tilt l'apparato respiratorio. I dottori dissero ai miei genitori che ero spacciato, poi... Poi si, improvvisamente guarii. È per questo, e per tante altre cose, che io credo in Dio. Ogni domenica vado a Messa. Già,



Sopra, Abel Balbo nell'Udinese, la squadra che lo portò in Italia nell'89. In alto, Abel con la moglie Lucila

cassetto viene prima di quello argentino: è quello che sento di più».

**C**onfidenza. «In Daniel Fonseca ho trovato un amico; anzi, un autentico fratello. Non credevo che nell'ambiente calcistico si potesse trovare qualcosa di vero, di duraturo, di solido, di sincero. Con lui ho scoperto tutto ciò. È questione di pelle, è qualcosa che senti da subito senza chiederti il perché. Di Daniel mi fido. E viceversa. Con lui so che posso confidarmi senza paura di essere tradito».

ogni domenica. Prego e lo ringrazio per tutto ciò che ho avuto e che ho».

**E**mma. «Emma e Rina sono le nonne italiane che mi hanno permesso di diventare vostro concittadino. Vivono in Argentina e sì, insomma, non potevano certo mancare a questo appuntamento italiano...».

**F**orever. «Forever Italia. In che senso? Nel senso che rimarrò sempre in questo paese. Una volta finito col calcio, continuerò a vivere qui da voi. An-



zi, da noi... Cosa farò? Non lo so, forse resterò nel calcio. O forse no. Deciderò al momento: programmare non è il mio forte».

**G**ente. «Pregi e difetti della gente italiana? È disponibile, ha il calore tipico del popolo sudamericano. E ciò mi fa star bene. Al contrario, trovo condannabile l'accentuato attaccamento al denaro: molta gente pensa al fine personale più che a chi gli sta intorno. Molto egoismo, poco altruismo. E i valori veri della vita finiscono in secondo piano. Spesso. Troppo spesso».

**H**it-parade. «Un anno fa, a precisa domanda, risposi che io e Fonseca eravamo la coppia più bella del mondo. Oggi? Lo ripeto e lo sottoscrivo. Più di Signori-Boksic, più di Ravanelli-Viali, più di tutte le altre. Siamo in testa alla hit-parade degli attaccanti. Affiatamento, amicizia, coesione, voglia e capacità di fare gol. Baggio e Savicevic? Ho una teoria: chi sa giocare al calcio non può non andare d'accordo. Ma come Balbo-Fonseca no, non ce ne sono altre».

**I**taliani. «Apprezzo moltissimo l'Avvocato Agnelli: ha carisma,

idee chiare e tante altre qualità. Mi ha colpito in maniera molto forte Di Pietro: lasciamo stare quel che è successo dopo, ma lui ha fatto un bel caos, no? Mi piacciono gli attori Raul Bova e Alberto Sordi, stimo e seguo molto Maurizio Costanzo: è guardando il suo show che — se ne ho voglia — vado a guardare sul vocabolario cosa significano certe parole difficili...».

**L**ira. «Seguo le vicende economiche italiane. È un bel casino, non c'è che dire. Prima giù, poi un po' su, poi di nuovo a terra. Se il Paese si desse una fisionomia certa, beh, avremmo credibilità anche all'estero. Sarà banale ma è così».

**M**azzone. «Col mister è tutto a posto. Le polemiche estive sul fatto che io e Fonseca non siamo come Viali e Ravanelli? Abbiamo parlato per due ore in separata sede: io ho detto la mia, lui la sua. A quattr'occhi. Il fatto è che siamo tutti e due desiderosi di vincere. Ed essendo abbastanza istintivi ci arrabbiamo se ciò non accade. Il bello di Mazzone? È una persona perbene, ha sofferto come me per arrivare in alto. Il brutto? Che litiga sempre con me. Siamo tutti e due permalosi».





**In basso, Balbo in Argentina-Romania durante Usa '94. Abel è nato a Villa Constitución l'1 giugno del 1966**

Esempio: ultimamente ho letto che avrei criticato Totti perché non passa abbastanza il pallone. Ho parlato di Totti, certo, ma vi sembra che io possa criticarlo così? Oltre al fatto che siamo compagni di squadra è un giocatore che vale e che sa ciò che deve fare. Quindi...».

**R**oma. «L'anno scorso parlavano tutti di noi. Oggi no. E un po' mi manca. Il motivo? Credo che la Roma non abbia il giusto spazio sui giornali, alla tivù. Non viene trattata come merita, si parla sempre delle solite squadre, dei soliti temi. Sacrificando realtà che, come la nostra, avrebbero mezzi e contenuti per catturare ben più attenzione».

**S**ciudetto. «È un obiettivo molto difficile ma non impossibile. Se ci credo? Sì e no. Sì perché ci siamo molto rinfor-

zati in tutti i reparti e perché in fondo siamo una squadra capace di tutto. In ogni senso. Perché no? È molto semplice: ci sono alcune partite da vincere, chi vuole conquistare lo scudetto non può permettersi di perdere certe occasioni. Il tridente? Può essere utile, ma è la mentalità che deve funzionare».

**T**roppo. «Ho ringraziato Dio per tutto ciò che possiedo. Ma sai una cosa? Tutto ciò che ho è anche troppo. Prima parlavo anche dell'attaccamento ai soldi: ecco, io ne ho troppi, per me non rappresentano una malattia. Dovessi fare a meno di qualcosa rinuncerei al denaro. Davvero».

**U**ltima. «L'ultima parola italiana che ho imparato è "schietto". Mi hanno detto che Mazzoni è un tipo così. Ho chiesto: "Cosa significa?".

Mi hanno risposto che vuol dire genuino, sincero: è vero».

**V**oto. «Sia chiaro, di politica mi interessa poco. Se darei il voto per gli italiani all'estero? No: doversi votare in Argentina domani non lo farei, perché non vivo la realtà del Paese giorno per giorno, ora per ora».

**Z**eman. «Non mi chiedere chi vincerà i prossimi derby, chi farà più gol fra Signori e il sottoscritto: vorrei evitare le solite banalità. Zeman? Anche le polemiche non fanno per me. Però le sue critiche estive sulla mia italianizzazione mi hanno un po' infastidito. Come quelle degli altri, a dire il vero. Non so, sarà invidia, chissà. Io dico solo una cosa: ho tutti i diritti e i doveri di un italiano. L'Italia è il mio Paese. E lo sarà per sempre. Chiaro?».

**Matteo Dalla Vite**

**N**icolas. «È mio figlio, ha tre anni: l'ultimo regalo che gli ho fatto è una macchinina, di quelle matte che si ribaltano e tornano a posto senza rompersi mai. Nicolas va matto per le Jeep, gli comprerò un modellino. Vivo prima di tutto per lui e per mia moglie Lucila: senza di lei non so cosa sarei...».

**O**scar. «L'Oscar del campionato, per ora, lo dò alla Juventus. Era forte l'anno scorso e sarà ancora più forte quest'anno. Ravanelli come Di Stefano? Ho visto pochi filmati del campione spagnolo, ma in compenso ho avvertito in Ravanelli una crescita dirompente. È capace di cose straordinarie. Sì, quel complimento di Berlusconi se l'è meritato».

**P**ressione. «C'è troppa tensione durante il campionato. Prova ne sia che quando finisce dormo di più, mangio meglio, vivo più tranquillo. Non mi stressa parlare di calcio, ma mi scoccia quando si cercano per forza le polemiche, le frasi ad effetto e tutto il resto».

**Q**ui pro quo. «Mi dispiace da impazzire quando vengo travisate certe parole.





***“Telepiù 2, l’unica  
rete che vi consiglio  
di non perdere.  
Dopo le mie.”***







**TELEPIÙ 2**  
**L'unica rete collegata  
in diretta con la serie A**

*Solo Telepiù 2 ti porta in casa ogni domenica sera alle 20.30, in diretta e in esclusiva, le più importanti sfide del campionato più bello e più atteso del mondo: Roberto Baggio contro la Juventus di capitan Vialli, Stoichkov per un Parma da scudetto, la nuova Inter di Moratti, Roma e Lazio più agguerrite che mai, Trapattoni di nuovo in Italia ... un cocktail da non perdere per chi ama il calcio dei campioni. Serie A in diretta e in esclusiva: un altro gol messo a segno da Telepiù 2, la rete di chi ama lo sport.*

*Serie A, ma non solo: Telepiù 2 è anche serie B, serie C, Calcio Internazionale (Coppe Europee, Premier League, Bundesliga) e tanto altro sport (Tennis, Basket, Golf, Motomondiale).*



**Abbonati subito:  
allo 02/5439  
o nei negozi di TV e HI-FI.**



Se **Penna Bianca** è il nuovo Di Stefano, allora ecco altri quindici campioni in incognito della A finora **sottovalutati**

# Il paese dei Rava

**R**avanelli come Di Stefano? Una boutade un po' forzata dell'estate del pallone, che tuttavia contiene un pizzico di verità. Ci sono giocatori, nel nostro calcio di vertice, inspiegabilmente sottovalutati, che attendono solo l'occasione per assurgere al rilievo che le loro doti meritano da tempo. Qui di seguito ne trovate un campionario assortito: giocatori non più giovanissimi che il grande pubblico non conosce a fondo, giovani emergenti ancora fuori dal cono di luce della grande popolarità. Le loro storie sono spesso emblematiche di un calcio che "dimentica" qua e là valori importanti, salvo poi recuperarli in ritardo. È quanto auguriamo ai quindici "Ravanelli" di complemento della Serie A: che un giorno qualcuno scomodi per loro un paragone magari ardito, come accaduto a ventisette anni al bravo Penna Bianca juventino, ma certo meritato sul piano dell'impegno non sempre ripagato dalla giusta considerazione. Noi cominciamo con l'avanzare qualche accostamento "impegnativo" (eufemismo) a campioni del passato a mo' di suggerimento. □

**Fontolan  
come  
Hölzenbein**



## Risplende la stella di Davide

È il 10 agosto del 1990 quando Davide Fontolan, ventiquattrenne neoacquisto d'oro (quasi undici miliardi al Genoa) dell'Inter, si vede crollare il mondo addosso. In realtà, a rovinargli sulla gamba sinistra con intervento alla caterpillar è il viareggino Olmi, ma i risultati sono ugualmente catastrofici. Il chirurgo lionese Dejourne gli ricostruisce la capsula legamentare del ginocchio: tornerà in campo dopo una stagione di stop assoluto. Il "nuovo" Fontolan assomiglia a quello vecchio, ma niente è più come prima. Davide è cresciuto come bomber guizante nel Legnano, fratello d'arte dello stopper Silvano; a Parma Arrigo Sacchi lo ha plasmato

alle esigenze del pressing, facendone un tornante di ossessiva continuità; al Genoa è diventato il beniamino dei tifosi, col dribbling saettante e la combattività da leader. All'Inter lo apprezzano, ma non è più mister undici miliardi. Fa l'attaccante di complemento, fa anche il terzino sinistro con Bagnoli (che non insiste nell'esperimento) e si ritrova con un'etichetta ingenerosa: il rincalzo ideale, pronto a subentrare sempre, ma senza la garanzia di una maglia. Eppure ha i guizzi dell'attaccante tuttfare, come il tedesco Hölzenbein, che fu mondiale nel 1974, tra mostri sacri come Beckenbauer e Overath. □

Sognava di diventare l'erede di Bruno Conti, ma la sua Roma lo ripudiò. Angelo Di Livio, romano verace (è nato nella capitale il 26-7-1966), viene allevato come un promettentissimo lupacchiotto giallorosso. "Studia" dal campo Bruno Conti, di cui ripete oltre al ruolo — tornante di fantasia — anche le dimensioni fisiche. Il sogno però si infrange: un rifiuto probabilmente inopportuno (a diciassette anni non se la sente di andare al Catania in B), la "chiusura" di Eriksson e poi un paio di puntate nelle serie minori (Reggiana e Nocerina, in C1) bastano a recidere il cordone ombelicale con la casa madre. Ricomincia da capo a Perugia, in C2, a ventun anni, conquistando la promozione. Gli occorrono sette stagioni (tre a Perugia e quattro a Padova, in B) per segnalarsi ai vertici. A ventisette anni lo chiama la Juve e approda allo scudetto. Oggi è in Nazionale, anche se in estate la Signora si è svenata per comprare Lombardo, subito kappao. È il destino di questa specie di Kevin Keegan, piccolo folletto del Liverpool e della Nazionale inglese anni Settanta: dover soffrire ogni conquista, combattendo contro le diffidenze altrui. □



di Carlo F. Chiesa

# nelli



Sopra, Ravanelli, paragonato da Berlusconi al grande Di Stefano (a sinistra)

## Angelo in paradiso



Di Livio  
come  
Keegan



Bisoli  
come  
Lerby



## Boscaiolo da Serie A

Sulla morbidezza dei piedi era meglio sorvolare, ma il "boscaiolo" di Porretta Terme sull'Appennino emiliano (dove è nato il 20 novembre 1966), frequentatore abituale dei tornei estivi della zona, aveva grinta e fiato da vendere. Poco importava capire perché a 25 anni, dopo gli inizi nelle giovanili del Bologna da trequartista per via del fisico agile e minuto, non avesse trovato sistemazione migliore di una modesta Serie C (Pistoiese, Alessandria, Arezzo e Viareggio): a Mazzone, allenatore del Cagliari, quel ruvido ragazzone pronto ad abbattere qualsiasi ostacolo si frapponesse fra lui e la palla, scoperto quasi per caso dal diesse Carmine Longo, piacque subito. «Segui i miei insegnamenti e diventerai qualcuno» gli disse il sor Carletto. Detto e fatto.

Da anonimo gregario a prezioso puntello del centrocampio rossoblù il passo è stato breve, nonostante un brutto incidente (doppia frattura della tibia) lo abbia costretto due anni fa a una prolungata sosta ai box. E allenamento dopo allenamento, con tanto lavoro e umile applicazione, anche il tocco si è ammorbidito: oggi è una specie di Søren Lerby, straordinario polmone danese del Bayern Monaco fino a qualche anno fa, e non a caso Fiorentina e Roma gli hanno fatto la corte al mercato estivo. Lui l'ha presa con filosofia: «L'interessamento di certi club mi ha fatto piacere, ma Cagliari è un'isola felice, che mi ha adottato con calore facendomi diventare un protagonista. Impossibile chiedere di più».



# Giovanni in campo

«Con tutti i punti che ho in testa, abbiamo già vinto il campionato»: come commento a un pauroso incidente d'auto, costato una trentina di punti alla testa, non c'è davvero male. Protagonista, Giovanni Stroppa, eterno incompiuto del nostro calcio, trasferitosi a Udine dopo l'ennesima stagione a bagnomaria tra le file del Milan. Un rapporto di odio e amore, quello con la casa madre rossonera,

**Stroppa  
come  
Haller**



dove Giovannino, nato a Mulazzano, in provincia di Milano, approda a dieci anni. Il baby cresce centrocampista di movimento e fantasia, un regista con l'estro nel sangue. A diciannove anni va a farsi le ossa a Monza, in C1, e guida la squadra alla promozione in B. Torna al Milan dopo due stagioni, vince settecento bottiglie di vino all'esordio, realizzando il primo gol della stagione (Cesena-Milan 0-3) e diventa



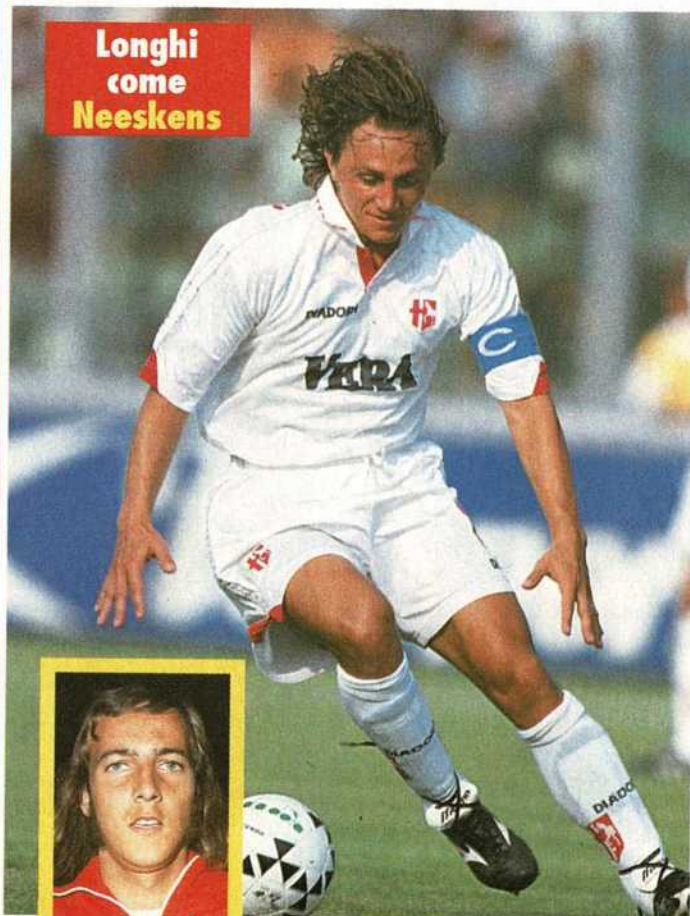
rincalzo di Donadoni. Per fare il titolare emigra alla Lazio, nel 1991, ma in due stagioni finisce spesso in panchina, perché Zoff lo considera troppo offensivo per i suoi gusti. Dopo due stagioni, Foggia gli concede una chance "vera", che ripaga con una stagione strepitosa, condita di otto reti e del meritissimo debutto in Nazionale. A fine stagione torna però al Milan, dove la panchina gli va stretta: un anno

abulico, poi la prospettiva di uomo-guida nell'Udinese accolta con entusiasmo. Il 25 luglio scorso va a schiantarsi con la Bmw del fratello contro un'Alfa 33, per una precedenza non rispettata. Ma recupera in tempo per portare l'Udinese alla vittoria al primo turno con giocate strepitose: alla Helmut Haller, grande fantasista tedesco degli anni Sessanta e Settanta, cui lo accostiamo senza tema di blasfemia. □

# Damiano il tulipano

Forse non arriverà mai un Berlusconi a profanare il sancta sanctorum del calcio mondiale assegnando a Damiano Longhi l'eredità di Johan Neeskens, splendido centrocampista offensivo del grande Ajax di Cruyff, ma è certo che del calciatore universale l'interno del Padova possiede tutti i cromosomi. Romagnolo purosangue (è nato a Ravenna il 27 settembre 1966), comincia giovanissimo da attaccante nel Russi e come tale viene notato al torneo Picchio Rosso di Sassuolo dall'osservatore Fornaciari del Modena, e ingaggiato da Giacomo Bulgarelli, allora diesse del club emiliano. Per un po' lavora la notte come pasticcere e si allena nel pomeriggio agli ordini di Franco Cresci, che lo svezza al calcio che conta cambiandogli ruolo e impostandolo da centrocampista offensivo, poi gli impegni si fanno più importanti e si dedica completamente al pallone. Mascalaito, che lo fa esordire in prima squadra (in C1), gli affida incarichi da mediano, in copertura del regista Domini. Nonostante il fisico apparentemente esile, rivela polmoni e resistenza fisica da categoria superiore e la stagione successiva riprende a giostrare da mezzapunta, grazie allo scatto che ne attiva le incursioni offensive. Peccato che il tiro a rete non sia impeccabile, altrimenti la carriera brucerebbe le tappe. Così invece si accontenta di passare al Padova, in B, nel 1987, per una lunga carrellata (interrotta da una parentesi a Pescara), che lo ha portato finalmente in A da grande protagonista poco più d'un anno fa. Oggi è un trascinatore imprescindibile, il punto di riferimento del centrocampo biancoscudato, esaltato dal modulo coraggioso di Sandreani. E qualcuno ormai da tempo lo chiama "l'olandese". □

**Longhi  
come  
Neeskens**







**Lopez  
come  
Krol**

## Tanto Stefano

Stefano Rossini incarna uno dei misteri del nostro calcio: a diciassette anni titolare in B e nell'Under 21, a ventiquattro timidamente affacciato alla Serie A nella speranza di diventare qualcuno. Nato a Viadana, in provincia di Mantova, il 2 febbraio 1971, figlio d'arte (il padre, Franco, ha giocato nella Cremonese e nel Carpi in C), a otto anni entra nella Viadanese e nel 1983 se lo accaparra l'Inter. Gioca interno offensivo, però dopo due stagioni viene "scaricato" al Parma, dove il tecnico Battistini lo trasforma in libero. Giampietro Vitali lo manda in campo in prima squadra a diciassette anni, facendone un terzino sinistro fluidificante. Il ragazzino, alto e ai-tante, ha classe da vendere, Maldini gli affida la maglia numero tre della sua Under 21, così nell'89 l'Inter se lo riprende e comincia il calvario. Pochi spiccioli col Trap, neanche quelli col pittoresco Lazaroni alla Fiorentina, una comparsata nel Parma di Scala, infine il ritorno in B, a Udine, con promozione e titolo europeo Under 21. L'Inter lo riprende, ma Bagnoli gli preferisce Tramezzani. Torna a Udine con un'identità da ricostruire. Ci riesce Cagni a Piacenza: a metà dello scorso torneo lo sposta al centro, scoprendo un ottimo stopper. Eccolo di ritorno in A, "centrale" difensivo di qualità, alla Karlheinz Forster, ottimo stopper della Germania di qualche anno fa, con la speranza che il grande avvenire non sia finito dietro le spalle. □

**Rossini  
come  
K. Förster**



## Libero di sognare

Se suonano in gran parte paradossali, gli accostamenti di queste pagine (così come l'originale, cioè Ravanelli-Di Stefano), uno dei meno assurdi è certamente quello che avvicina Giovanni Lopez, libero del Vicenza da quattro stagioni, all'indimenticabile Ruud Krol, fuoriclasse olandese del Napoli anni Ottanta. Nato a Roma il 23 maggio 1967, cresciuto nel fiorentino vivaio della Lodigiani, Lopez ha dovuto attraversare una lunga gavetta, al Varese (quattro stagioni, la prima in C1 e le altre in C2) e poi alla Fidelis Andria (due anni in C1), prima di arrivare a Vicenza (C1) nel 1991, diventando subito insostituibile leader del reparto arretrato biancorosso. Impeccabile nella difesa a uomo così come a suo agio nello schieramento a zona, si rivela con gli anni un esteta del calcio moderno, concentrato e diligente, deciso ma mai cattivo negli interventi, sempre in punta di fioretto e illuminati dal senso tattico di un vero regista arretrato. Le due promozioni lo portano alla massima serie in ritardo, anche se le battaglie sui campi di provincia ne hanno completato il bagaglio tecnico, facendone un libero completo, come pochi ne circolano nel nostro calcio notoriamente carente nel ruolo di interpreti di assoluto valore. «Se fosse straniero» dice il suo tecnico Guidolin «tutti parlerebbero di lui». A ventotto anni, dopo essere rimasto "nascosto" così a lungo, si candida per entrare finalmente nel cono di luce dei grandi del football di vertice. □

## Salto in Aldo

Quando si dice il destino. Aldo Firicano e Claudio Ranieri si erano incontrati in C1, da avversari, un paio d'anni prima. Il primo (siciliano di Trapani, nato il 12 marzo 1967) giocava come mediano nella Nocerina, il secondo allenava il Campania: quella domenica, il giocatore venne impiegato occasionalmente da libero e la sua ottima prestazione non passò inosservata. Estate 1989: Ranieri, allenatore del Cagliari fresco di promozione in B, si ritrova in rosa l'Aldo da Trapani, che nel frattempo ha rinunciato a seguire in A l'Udinese. («Fu una scelta dettata dall'intuito» ricorda oggi: «avevo giocato ventotto partite con l'Udinese, ma preferii non seguire i friulani in A e accettare l'offerta dall'isola»). E gli affida senz'altro la guida della difesa.

Risultato: oggi Firicano, che è nato calcisticamente nel Ligny Trapani e poi nelle giovanili della Cavese, prima di passare a diciotto anni alla Primavera dell'Udinese, è da tempo insostituibile colonna della retroguardia sarda, sopperendo con forza fisica, grinta e proprietà di tocco a qualche carenza sullo scatto breve. «È un ruolo che mi piace perché mi responsabilizza» confida. Ricordate Luis Pereira, statuario centrale difensivo del Brasile 1974? Beh, Firicano potrebbe assomigliargli e ora che è in scadenza di contratto il grande club potrebbe essere finalmente in rotta di avvicinamento. □

**Firicano  
come  
Luis Pereira**





# Sotto il segno del torello

Un torello che sa combattere, innanzitutto contro la sfortuna. Una compagna di viaggio che Paolo Cristallini, classe 1971, si è ritrovato spesso accanto in questi anni. Livornese nato a Milano, tira i primi calci nel Vicarello, la squadra del suo paese, poi passa alla Marinense, serbatoio tra i prediletti della Fiorentina, ma al momento del dunque, a quindici anni, la maglia "vera" diventa quella del Pisa. Per lui garantisce il fiuto di Anconetani. Comincia da terzino destro una lunga sequenza da classico "jolly" di centrocampista: dove lo mettono, se la cava ottimamente, per la disponibilità al sacrificio e la tenacia con cui insegue il pallone e il futuro. Esordisce in A a diciannove anni appena compiuti, giusto il tempo di partecipare alla retrocessione in B, che diventerà definitiva. La sfortuna, appunto: in un periodo nero come il carbone, il ragazzino livornese perde il padre e la sorella, stroncati da un male che non perdona, e si ritrova a

pie di per il fallimento del Pisa. Nell'estate del '94 lo cercano il Brescia e il Foggia, la spunta invece il Torino, che lo ingaggia a metà col Parma, per ritrovarsi un gregario di lusso, ideale complemento del raffinato Pelè e del regista di turno (Scienza o il giovane Bernardini). Bloccato nuovamente dalla sfortuna in avvio di questa stagione, è in predicato di confermarsi architrave anche del nuovo Torino. Come lo fu, raccordando sul settore sinistro centrocampista e attacco del grande Brasile, Mario Zagallo, indimenticato campione del Mondo nel 1958 e nel 1962. □

**Cristallini  
come  
Zagallo**



# Il Cobra morde e fugge

A vederlo giostrare con la maglia del Bari, la scorsa stagione, il paragone veniva spontaneo, rinfrescando quello che ne aveva accompagnato le prime affermazioni: Toverieri come Gerd Müller, leggendario centravanti tedesco campione del mondo 1974. Il fisico piccolo e compatto, la rapidità del cobra nel mordere in gol. Enfant prodige nelle giovanili della Roma, esplosivo alle prime precoci esperienze in B (a Pescara e Arezzo), Sandrino si perse ai primi impatti con la massima serie. Fiasco al ritorno a Roma, idem ad Avellino e identità di potenziale campione ormai perduta. Riprese da capo ad Arezzo, in C1, dopo un paio di tentativi andati a vuoto. Poi, il boom e la caduta: ad Ancona segna a raffica, approda alla A a suon di gol, ma al momento del dunque viene scaricato: inadatto alla A, è la diagnosi. Disoccupato, lo raccoglie il Bari e lui in due stagioni lo pilota in A a suon di gol. Poi, l'anno scorso, a trent'anni (è nato a Pomezia il 25 febbraio 1965), il primato personale con 17 centri, ma anche le incomprensioni con Materazzi, che immancabilmente se ne è liberato a fine stagione. Delusa da Melli, lo ha preso l'Atalanta: altrimenti il Müller di noantri rischiava di nuovo di restare a spasso. Follie del calcio d'oggi. □

**Toverieri  
come  
G. Müller**



**Sartor  
come  
Suurbier**



**DAI 711 EDI**



# Una cascata di Luigi d'oro

Ha solo vent'anni (compiuti il 30 gennaio scorso), Luigi Sartor, ma già una storia importante alle spalle. A quindici anni la Juventus lo preleva dal vivaio del Padova (dove è arrivato tre anni prima dalle file dilettantistiche del Peseggia, dove aveva cominciato più che altro per ritrovarsi con gli amici), sborsando una cifra iperbolica: un miliardo e mezzo. Fisico imponente, piedi appropriati, Trapattoni lo trasforma in terzino di fascia destra e a soli diciassette anni lo getta nella mischia in Serie A a Firenze, in una sfortunata prestazione condita da un autogol (Fiorentina-Juve 2-0). La stagione successiva è alla Reggiana, ma Marchioro non gli concede che cinque presenze. Meglio gli va lo scorso anno, quando lo ingaggia a novembre il Vicenza, con un prestito con diritto di riscatto (della proprietà con la Juventus) poi fatto valere per circa 850 milioni nel giugno scorso.

Nel ragazzo da un miliardo e mezzo Guidolin ha trovato il propulsore ideale per la fascia destra nella sua difesa a zona: esuberanza, personalità, qualità tecniche e atletiche sono perfettamente assemblate in un fisico potente e di rara vitalità. Marcatore arcigno e puntuale, Sartor possiede le accelerazioni brucianti per recuperare le situazioni più disperate così come per inserirsi a sorpresa in fase offensiva; una specie di moderno Suurbier, il grande terzino dell'Ajax e della Nazionale olandese anni Settanta. Venticinque presenze e due gol il suo bottino lo scorso anno, l'attuale stagione potrebbe rivelarlo al grande pubblico e procurargli il ritorno alla casa madre bianconera. Mentre la scarsità di validi interpreti nel ruolo già fa balenare qualche squarcio d'azzurro nel suo futuro. □





**Turci  
come  
Jascin**



## La tela del Ragno

All'eredità di Zenga, ormai, non pensa più, anche se quella sera di un anno e mezzo fa, a casa Pellegrini, il futuro sembrò tingersi di nerazzurro. Super-Walter era in partenza, lui, Luigi Turci, portiere lungo e sottile rivelatosi nella Cremonese fresca di salvezza, sembrava l'ideale per garantire la continuità agli alti livelli. Dopo qualche giorno, però, l'Ernesto si svenò a suon di miliardi per Pagliuca e a Turci non restò che rimanersene, peraltro felicissimo, nella sua Cremona.

La città del destino, in tutti i sensi: vi è nato il 27 gennaio 1970, nelle giovanili del club grigiorosso è cresciuto e alla prima squadra di Luzzara è tornato, a ventidue anni, dopo un proficuo rodaggio prima a Treviso, in C2, poi ad Alessandria. Non tutto ovviamente è stato rose e fiori, perché nell'anno della promozione il pubblico fischiava spesso e volentieri il ragazzo di casa, non perdonandogli la minima incertezza, ma oggi tutto si è da tempo aggiustato. E se un giorno qualcuno se ne verrà fuori ad accostare il "ragno" Turci al grande Lev Jascin, mitico portiere sovietico degli anni Sessanta, beh, non ci sarà da stupirsi: perché il numero uno della Cremonese ha le doti dei grandi portieri. Anche se l'Inter non lo ha voluto.



**Fontana  
come  
Arconada**



## Attenti a quei due

Storie in qualche modo parallele, quelle di Carrera e Torricelli. Entrambi partiti dal calcio minore, la Pro Sesto e il Russi il primo, la Caratese, sempre tra i Dilettanti, il secondo. Carrera ha impiegato un po' di più per arrivare ai vertici (Alessandria, Pescara e cinque stagioni nel Bari prima della chiamata alla Juve del Trap), mentre Torricelli è stato protagonista di una favola dei tempi moderni, una specie di "Pretty Woman" con le scarpe bullonate: qualcuno nel 1992 (lui è nato a Erba, provincia di Como, il 23 gennaio 1970) lo segnala a Trapattoni, che lo prova e senz'altro ne fa un titolare della sua Juve. Per continuare, entrambi difensori baciati in fronte dalla musa dell'eclettismo.

Arrivato come terzino, Carrera è diventato un jolly di riserva: lo scorso anno doveva emigrare alla Roma, poi Lippi in emergenza gli diede la maglia da libero e arrivò lo scudetto sulle ali di prestazioni esemplari. Una specie di nuovo Schnellinger, gran terzino tedesco anni Sessanta trasformatosi poi in libero. Torricelli cominciò come terzino destro, per scoprirsi libero di rendimento e infine fluidificante dal perentorio spunto, un po' come il grande Kaltz, altro colosso di Germania (giocò la finale contro l'Italia nell'82). Identico anche il destino: entrambi oggi sono rincalzi dopo aver vinto lo scudetto.



**Carrera  
come  
Schnellinger**



**Torricelli  
come  
Kaltz**



## Le acrobazie del bagnino

Benedetta Primavera, quella del Cesena metà anni Settanta. La guida Ammoniaci, vi brillano stelle e stelline: Alessandro Bianchi, Minotti, Rizzitelli. In porta, un bagnino volante, Alberto Fontana da Pinarella di Cervia, classe 1967. Dovrà emigrare prima a Pesaro (C2) e poi alla Spal (C1), prima di tornare alla base e... trovarsi davanti Sebastiano Rossi. Insomma, solo nel '90 Alberto Fontana trova una chance in bianconero, che sfrutta alla grande, volando da un palo all'altro come il grande Arconada, portiere spettacolo della Spagna primi anni Ottanta. Ammette che tuffarsi per il pubblico gli piace da morire, anche se col tempo ha imparato a limare con il calcolo gli istinti dell'acrobata. Fidanzato con Barbara Corradi, sorella di Cristina, moglie di Seb Rossi, è rimasto tagliato fuori dal grande giro trasferendosi al Bari.

Hanno collaborato **Gianluca Grassi** e **Guido Meneghetti**



Ventesimo appuntamento con il nostro premio, che quest'anno ha visto trionfare fra gli altri **Paulo Sousa**, Zola, Simone, Ganz, Pizzi e tanti altri campioni

**G**uerin d'Oro, ventesimo atto. Il nostro riconoscimento, che intende premiare i migliori (giocatori, presidenti, direttori sportivi, allenatori e arbitri) dei campionati professionistici italiani, dalla Serie A alla Serie C2, festeggia l'edizione numero venti con un parterre di premiati davvero d'eccezione. Tra i calciatori si sono aggiudicati il premio Paulo Sousa, Ganz, Montella e Arcadio, mentre gli allenatori in vetrina sono Lippi, Guidolin e Rossi (ex aequo), Clagluna e De Canio. Largo ai giovanissimi talenti europei con il Bravo, riservato ai migliori Under 21. Ad aggiudicarsi l'ambito titolo è stato Patrick Kluivert, uno degli ultimi gioielli dell'inesauribile vivaio dell'Ajax. □



Paulo Sousa



Zola



Calleri



Kluivert



Lippi

## I premiati del 1994-95

### Serie A

#### GIOCATORI

1. **Manuel PAULO SOUSA** (Juventus)
2. **Gianfranco ZOLA** (Parma)
3. **Marco SIMONE** (Milan)

#### PRESIDENTE

**Gianmarco CALLERI** (Torino)

#### DIRETTORE SPORTIVO

**Piero AGGRADI** (Padova)

#### ALLENATORE

**Marcello LIPPI** (Juventus)

#### ARBITRO

**Angelo AMENDOLIA**

### Serie B

#### GIOCATORI

1. **Maurizio GANZ** (Atalanta)
2. **Fausto PIZZI** (Udinese)
3. **Salvatore FRESI** (Salernitana)

#### PRESIDENTE

**Leonardo GARILLI** (Piacenza)

#### DIRETTORE SPORTIVO

**Giovanni SARTORI** (Chievo)

#### ALLENATORE

**Francesco GUIDOLIN** (Vicenza)

**Delio ROSSI** (Salernitana)

#### ARBITRO

**Daniele TOMBOLINI**

### Serie C1

#### GIOCATORI

**Vincenzo MONTELLA** (Empoli)

#### PRESIDENTE

**Pasquale FOTI** (Reggina)

#### DIRETTORE SPORTIVO

**Gabriele ORIALI** (Bologna)

#### ALLENATORE

**Roberto CLAGLUNA** (Pistoiese)

#### ARBITRO

**Pier Paolo ROSSI**

### Serie C2

#### GIOCATORI

**Antonio ARCADIO** (Montevarchi)

#### PRESIDENTE

**Mauro ALBERICI** (Brescello)

#### DIRETTORE SPORTIVO

**Guglielmo CASAROTTO** (Sandonà)

#### ALLENATORE

**Luigi DE CANIO** (Savoia)

#### ARBITRO

**Gianluca PAPARESTA**



## I «bravi» da Case a Kluivert

- 1978 Jimmy CASE (Inghilterra, Liverpool)
- 1979 Gary BIRTLES (Inghilterra, Nottingham F.)
- 1980 Hans MÜLLER (Germania Ovest, Stuttgart)
- 1981 John WARK (Scozia, Ipswich Town)
- 1982 Gary SHAW (Inghilterra, Aston Villa)
- 1983 Massimo BONINI (Italia, Juventus)
- 1984 Ubaldo RIGHETTI (Italia, Roma)
- 1985 Emilio BUTRAGUENO (Spagna, Real M.)
- 1986 Emilio BUTRAGUENO (Spagna, Real M.)
- 1987 Marco VAN BASTEN (Olanda, Ajax)
- 1987 Marco VAN BASTEN (Olanda, Mechelen)
- 1988 Eli OHANA (Israele, K.V. Mechelen)
- 1988 Eli OHANA (Israele, K.V. Mechelen)
- 1989 Paolo MALDINI (Italia, Milan)
- 1989 Paolo MALDINI (Italia, Fiorentina)
- 1990 Roberto BAGGIO (Italia, Fiorentina)
- 1990 Roberto PROSINECKI (Jugoslavia, Stella R.)
- 1991 Robert PROSINECKI (Jugoslavia, Stella R.)
- 1991 Robert PROSINECKI (Jugoslavia, Stella R.)
- 1992 José GUARDIOLA (Spagna, Barcellona)
- 1992 José GUARDIOLA (Spagna, Barcellona)
- 1993 Ryan GIGGS (Galles, Manchester Utd)
- 1993 Ryan GIGGS (Galles, Manchester Utd)
- 1994 Christian PANUCCI (Italia, Milan)
- 1994 Christian PANUCCI (Italia, Milan)
- 1995 Patrick KLUVERT (Olanda, Ajax)



Amendolia





## Ecco l'elenco di tutti i vincitori delle passate edizioni



Simone



Aggradi



Ganz



Sopra Tombolini,  
a sinistra Guidolin

### 1975-76

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C:

**Claudio Sala** (Torino)  
**Sergio Gonella**  
**Luigi Radice** (Torino)  
**Bruno Conti** (Genoa)  
**Vittorio Benedetti**  
**W. Ciappi** (Sangiovese)

### 1976-77

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C:  
Arbitro C:

**Claudio Sala** (Torino)  
**Sergio Gonella**  
**G. Trapattoni** (Juventus)  
**Bruno Nobili** (Pescara)  
**Massimo Ciulli**  
**A. Frappampina** (Bari)  
**Carlo Longhi**

### 1977-78

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C:  
Arbitro C:

**R. Filippi** (Vicenza)  
**Alberto Michelotti**  
**G.B. Fabbri** (Vicenza)  
**Adelio Moro** (Ascoli)  
**Carlo Longhi**  
**T. Manfrin** (Spal)  
**Mario Facchini**

### 1978-79

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C:

**R. Filippi** (Napoli)  
**Alberto Michelotti**  
**Nils Liedholm** (Milan)  
**I. Castagner** (Perugia)  
**M. Brugnara** (Cagliari)  
**D'Elia, Milan, Redini**  
**P. Vierchowod** (Como)  
**C. Ancelotti** (Parma)  
**Pierluigi Pairetto**  
**De Brasi** (Rende)  
**Fausto Baldini**

Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

### 1979-80

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:

**L. Castellini** (Napoli)  
**Luigi Agnolin**  
**E. Bersellini** (Inter)  
**F. Moscatelli** (Pistoiese)  
**Tullio Lanese**  
**Facchini** (Varese)  
**Roberto Bianciardi**  
**Cuoghi** (Modena)  
**Casale** (Catania)  
**Scaburri** (Sanremese)  
**Cesare Lorenzetti**

Arbitro C2:

### 1980-81

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**Ruud Krol** (Napoli)  
**Carlo Longhi**  
**Marchesi** (Napoli)  
**O. Chierico** (Pisa)  
**Renzo Vitali**  
**Cozzella** (Treviso)  
**Lucio Polacco**  
**Faccenda** (Latina)  
**Leonardo Perdonò**

### 1981-82

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**F. Causio** (Udinese)  
**Luigi Agnolin**  
**Mazzone** (Ascoli)  
**Lopez** (Palermo)  
**Pierluigi Pairetto**  
**Filissetti** (Atalanta)  
**Pierluigi Lamorgese**  
**Luciano Luci**  
**Zerbio** (Carrarese)  
**Antonio De Santis**

### 1982-83

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**P. Vierchowod** (Rosa)  
**Luigi Agnolin**  
**N. Liedholm** (Roma)  
**F. Baresi** (Milan)  
**Claudio Pieri**  
**De Falco** (Triestina)  
**Alberto Boschi**  
**Paciocco** (Jesi)  
**Fabio Baldas**  
**Tiziano Pucci**

### 1983-84

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**Zico** (Udinese)  
**Massimo Ciulli**  
**De Sisti** (Fiorentina)  
**A. Agostinelli** (Atalanta)  
**Massimo Leni**  
**Pioli** (Parma)  
**Roberto Vecchiattini**  
**Casale** (Lodigiani)  
**Massimo Ciaccio**

### 1984-85

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**Maradona** (Napoli)  
**Claudio Pieri**  
**O. Bagnoli** (Verona)  
**Borgonovo** (Samb)  
**Pierluigi Pairetto**  
**Baggio** (Vicenza)  
**Fabio Baldas**  
**Omiccioli** (Fano)  
**Erio Iori**

### 1985-86

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:

**Zaccarelli** (Torino)  
**Luigi Agnolin**  
**Sven Eriksson** (Roma)  
**Rino Marchesi** (Como)  
**Iachini** (Ascoli)  
**Pier Luigi Magni**  
**Di Maria** (Barletta)  
**Michele Calabretta**  
**Di Sarno** (Ospitaletto)  
**Dario Piana**

### 1986-87

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Zenga** (Inter)  
**Luigi Agnolin**  
**Ottavio Bianchi** (Napoli)  
**Maiellaro** (Taranto)  
**Luciano Luci**  
**Giovanni Galeone** (Pescara)  
**Costacurta** (Monza)  
**Alfredo Trentalange**  
**G.B. Rota** (Piacenza)  
**A. Buffoni** (Padova)  
**Salice** (Francavilla)  
**Gianfranco Benazzoli**  
**L. Maifredi** (Ospitaletto)

### SPECIALE 75.

Come ex direttori: **Gianni Brera, Franco Vanni, Italo Cucci e Adalberto Bortolotti**  
Per meriti sportivi: **Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Paolo Rossi, Azeglio Vicini, Antonio Matarrese**  
Come uniche società mai retrocesse in Serie B: **Inter e Juventus**  
Fedeltà nello sport: **Ariston-Juventus e Barilla-Roma**

### 1987-88

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Mancini** (Sampdoria)  
**Luigi Agnolin**  
**Arrigo Sacchi** (Milan)  
**Marocchi** (Bologna)  
**Camillo Aciri**  
**L. Maifredi** (Bologna)  
**Simone** (Virescit)  
**Dario Boemo**  
**G.C. Cadé** (Ancona)  
**Nevio Scala** (Reggina)  
**Ravanelli** (Perugia)  
**Griffo**  
**Mario Corso** (Mantova)  
Per meriti sportivi: **Gaetano Scirea**

### 1988-89

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:

**Brehme** (Inter)  
**Luigi Agnolin**  
**Trapattoni** (Inter)  
**Maiellaro** (Taranto)  
**Loris Stafoggia**  
**Scoglio** (Genoa)  
**Pizzi** (Vicenza)

Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Libero Brignoccoli**  
**Marchiolo** (Reggiana)  
**Battaglia** (Campania)  
**Emilio Pellegrino**  
**Tobia** (Ternana)

### 1989-90

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Baresi** (Milan)  
**Luigi Agnolin**  
**Zoff** (Juventus)  
**Barone** (Foggia)  
**Loris Stafoggia**  
**Ranieri** (Cagliari)  
**Altobelli** (Ternana)  
**Livio Bazzoli**  
**Ulivieri** (Modena)  
**Civeriati** (Pavia)  
**Pasquale Rodomonti**  
**Esposito** (Fano)

### 1990-91

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Mancini** (Sampdoria)  
**Pietro D'Elia**  
**Nevio Scala** (Parma)  
**Baiano** (Foggia)  
**Graziano Cesari**  
**E. Fascetti** (Verona)  
**Poggi** (Venezia)  
**Pierluigi Collina**  
**Luigi Cagni**  
**Pastine** (Massese)  
**Fiorenzo Treossi**  
**G.B. Fabbri** (Spal)

### 1991-92

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Rijkaard** (Milan)  
**Shalimov** (Inter)  
**Pietro D'Elia e**  
**Graziano Cesari**  
**Fabio Capello** (Milan)  
**Gadda** (Ancona)  
**Pierluigi Collina**  
**A. Fedele** (Udinese)  
**Palladini** (Vis Pesaro)  
**Cosimo Bolognino**  
**R. Clagluna** (Ternana)  
**Olive** (Vis Pesaro)  
**Stefano Farina**  
**Bortolo Mutti** (Lefte)

### 1992-93

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Signori** (Lazio)  
**Pierluigi Collina**  
**Zdenek Zeman** (Foggia)  
**Nevio Scala** (Parma)  
**Lorieri** (Ascoli)  
**Libero Brignoccoli**  
**L. Simoni** (Cremonese) e  
**Luigi Cagni** (Piacenza)  
**Cappellini** (Como)  
**Fiorenzo Treossi**  
**R. Ulivieri** (Vicenza)  
**Aiello** (C. di Sangro)  
**Tarcisio Serena**  
**G. Veneri** (Fiorenzuola)

### 1993-94

Giocatore A:  
Arbitro A:  
Allenatore A:  
Giacatore B:  
Arbitro B:  
Allenatore B:  
Giacatore C1:  
Arbitro C1:  
Allenatore C1:  
Giacatore C2:  
Arbitro C2:  
Allenatore C2:

**Massaro** (Milan)  
**Fabio Baldas**  
**Marcello Lippi** (Juve)  
**Batistuta** (Fiorentina)  
**Ravatore Raccaluto**  
**M. Sandreani** (Padova)  
**Costellini** (Perugia)  
**Domenico Messina**  
**Marco Tardelli** (Como)  
**Aglietti** (Pontedera)  
**Diego Preschera**  
**F. Cresci** (Crevalcore)



Serie B

7-0 GENOA, SCACCO MATTO  
ALLA REGGINA

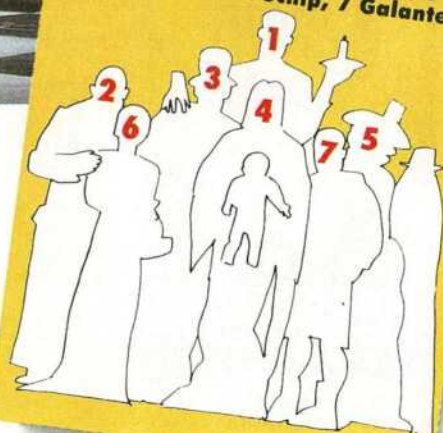
# Mostruosi!



Famiglia Addams o Spinelli? Ecco,  
nel fotomontaggio, i protagonisti:  
1 Skuhrary, 2 Radice, 3 Spinelli, 4  
il direttore generale Sogliano, 5  
Ruotolo, 6 Van't Schip, 7 Galante

Ma mostruosamente belli o brutti? Ovvero:  
per i **genoani**, valgono di più i tanti gol  
ai calabresi o le figuracce precedenti...?

di Matteo Dalla Vite





**M**ostruosamente vostro. Ma in che senso? Il Genoa che devasta gli imberbi reggini ti pone davanti al più classico (e difficile) degli interrogativi: mostruosamente bello o mostruosamente brutto? Ossia: basterà un successo in scioltezza con la Reggina per azzerare affanni, problemi tattici e tutto ciò che nel recente passato ha fatto penare il popolo genoano? No, crediamo di no. Perché in fondo in fondo sono ancora tanti i grattacapi di «Zio» Radice e perché poi lottare contro una squadra che molla di brutto nella ripresa no, non vale più di tanto. E allora, eccoci al bivio: ieri confusi, molli e caratterialmente deboli; oggi leoni, con l'entusiasmo alle stelle e un sette a zero da tramandare ai posteri. Ma insomma, quali sono i veri rossoblù? Proviamo ad analizzare i dati a disposizione.

**UMILI.** C'è un problema di fondo da affrontare. Questo: i genoani sapranno far tesoro tanto dell'ultima passeggiata quanto degli schiaffoni rimediati col Verona prima e l'Udinese poi? Non è facile, certo, ma è l'unica via percorribile. Dopo il kappaò al Friuli si parlava di incomprensioni fra tecnico e alcuni giocatori; dopo quello al Bentegodi, Radice è riuscito a convincersi che Ruotolo non deve fluidificare a sinistra e che Bortolazzi sta molto meglio a dettare più che a chiudere da ultimo uomo. E così sia. Un aspetto, però, rimane da chiarire: questo Genoa è popolato da gente umile o da personaggi che tendono ad atteggiarsi a fenomeni? Come già detto: questo Genoa ha già vinto il campionato (per manifesta superiorità tecnica) eppure deve ancora vincerlo. E se non si scopre umile, soprattutto dopo un sette a zero, verrà sbranato alla prima trasferta. Perché sarà anche vero che domenica prossima arriverà la Pistoiese, ma è altrettanto assodato che alla quarta, a Perugia, lo spartito cambierà. Con tutto ciò che ne consegue...



Sopra, Montella esulta dopo la bella e tonificante tripletta alla Reggina

**GALEONE.** Gigi Radice in bilico? Non più, a meno che... Già, a meno che non si faccia prendere dall'euforia collettiva: ipotesi difficile, conoscendolo. Eppure, il buon Gigi (amato dalla folla) ha rischiato davvero. E tanto. Ricordate Sogliano che l'anno scorso andò a Udine e dopo due giornate si portò dietro Galeone? Stava

facendo la stessa cosa in rossoblù: avesse perduto la faccia con la Reggina, questo Genoa avrebbe cambiato anche il manico. In nome della zona. Radice ora può lavorare in tranquillità: la prossima partita lo rivedrà a Marassi, terra inviolabile (fino a prova contraria) ma zeppa

segue

## Genoa per noi: chi conosce i rossoblù la pensa così

**Il tecnico** □ **Francesco Scoglio**

### Ci vuole tempo

Il Professore conosce la realtà genoana come le proprie tasche. Via al pensiero del Prof. Scoglio. «È vero, conosco tutto, alla perfezione. So che la società è all'avanguardia in ogni settore, so che il pubblico è fra i migliori, ma non so proprio dove potrà arrivare questa squadra. A mio parere manca un difensore di valore, un leader carismatico capace di far la differenza sia dal punto di vista tattico e sia sotto quello psicologico. Con un uomo così, la Serie A sarebbe proprio assicurata. Radice? Ha bisogno di tempo ma deve dimostrare al più presto di avere le idee chiare: solo allora potrà concretizzarle e solo allora, credo, vedremo un Genoa super capace di annichire la concorrenza».



**L'ex** □ **Gianluca Signorini**

### La Serie A? Mah...



Oggi gioca a Pisa e il suo passato parla di sette campionati con la maglia del Genoa, molti da capitano. Gianluca Signorini nutre timori sul futuro rossoblù. «È ovvio che mi auguro che ce la faccia, ma la promozione in Serie A, forse, non è poi così scontata come dicono. Potrebbero esserci grosse difficoltà, soprattutto dal punto di vista psicologico. Credo che i "vecchi", ovvero Torrente, Ruotolo e lo stesso Bortolazzi, dovranno trascinare la squadra nei momenti difficili. Perché me ne sono andato? Troppo stress. Però dico una cosa: in società hanno deciso di far fuori Caricola, e perdere due tipi come lui e il sottoscritto in una volta sola, beh, fa la differenza».



di gente scontenta, I tifosi contestano ancora Spinelli. Spinelli fa spallucce ma è pronto ad acquistare gente di categoria. Ci vorrebbe un faro per la trequarti, perché Onorati convince e non convince. Le piste sono già tracciate, Sogliano lavora per portare a Marassi un bel "10". Ammesso che rappresenti la panacea di ogni male.

**SKUHRVY.** Provocazione: e se senza

Skuhravy fosse tutto meno prevedibile? Skuhravy è un totem, d'accordo; ti vale almeno quindici gol pesanti pesanti, va bene: ma la sua presenza è inevitabilmente una calamita invitante. E allora, capita di vedere discese sulle fasce e continui cross per la torre ceca. Il solito cliché, insomma, col rischio di rimanere Tomasdipendenti vita natural durante. Una bella "condanna"? Non c'è dubbio,

ma non vorremmo che, a lungo andare, il gioco di Radice si fossilizzasse (come già visto a Verona) sulla spasmodica ricerca della testa di Skuhravy.

## MOSTRUOSI.

Tutto questo, e tutto ciò che accadrà da oggi in poi, ci dà l'idea di un Genoa da prendere con le molle. Di altre Reggina ce ne saranno meno (si spera...), così come di altri ossi duri stile-Verona ne poveranno a grappoli. E allora, limitiamoci ad appuntare momenti belli e momenti da incubo di questa banda che chissà cosa farà. Una banda mostruosa. E in che senso (ancora...) non si sa.

**m. d. v.**



## 8 Angelo MONTRONE Pistoiese

Doppietta alla invisibile Reggiana. Doppietta (oltre a un palo colpito dopo un colpo d'esterno destro di pregevole fattura) che sa tanto di resurrezione. Ventotto anni, «dialoga» già bene con Lorenzo e si avvia ad essere l'uomo in più di una Pistoiese che Clagluna disegna contropiedista e mortifera.

## Dario MORELLO Bologna

7

Deviazione di Lombardo e incertezza di Braglia, d'accordo, ma SuperDario è l'uomo che ti sblocca una situazione che, per ragioni tattiche, si era fatta asfittica. Ha astuzie da fuoriclasse e la zampata in più: il Bologna che pur vincendo, plana nuovamente sulla terra ha sempre, un marziano.

## 6 FIDELIS ANDRIA La sorpresa

Contropiede rapido, automatismi che cominciano a funzionare con una certa efficacia. Sonzogni plasma una Fidelis raccolta e vivace ed esulta grazie alle scintille di Massara, all'opportunismo di Beghetto e a un centrocampo che sta crescendo in maniera convincente. E poi, quei gol bresciani in fuorigioco...

## Carlo ANCELOTTI All. Reggiana

4

Gioca ma non conclude mai. Arriva raramente in porta, e quando accade c'è poco di bello da raccontare. L'innesto di Di Mauro potrebbe cambiare volto alla Reggiana, ma l'equilibrio, l'efficacia offensiva e l'armonia fra reparti non ci sono. E adesso, caro Carletto, come gestire piazza e spogliatoio?

## 3 REGGINA Il tracollo

Sconcertante. Assolutamente sconcertante. La topica del portiere Merlo, l'incertezza «difensiva» di Aglietti, la leggerezza di un attacco che non va e di un centrocampo che sembra virtuale. E poi, una difesa inchiodatissima. Zoratti dovrà lavorare sotto l'aspetto psicologico. Questa volta in maniera impeccabile.

## La schedina di domenica

CONCORSO N. 4 DEL 10 SETTEMBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
<b>Cagliari-Lazio</b>	X 2	X 2	X 2
<b>Cremonese-Sampdoria</b>	1	1	1 X
<b>Milan-Udinese</b>	1	1	1
<b>Napoli-Padova</b>	1	1	1
<b>Parma-Inter</b>	1 X 2	1 X 2	1 X
<b>Piacenza-Juventus</b>	X 2	X 2	X 2
<b>Roma-Atalanta</b>	1	1	1
<b>Torino-Bari</b>	1	1	1
<b>Vicenza-Fiorentina</b>	1 X 2	1 X 2	1 X
<b>Palermo-Pescara</b>	X	X	X
<b>Reggina-Chievo V.</b>	X 2	1 X 2	X 2
<b>Juve Stabia-Lecce</b>	X 2	X 2	X 2
<b>Centese-Triestina</b>	X	X	X

**QUOTE.** Questa la colonna vincente del concorso numero 3 del 3 settembre: 21XXX11X1X211. Il montepremi è stato di lire 13.048.220.216. Ai 41 vincitori con 13 punti sono andate lire 159.124.000. Ai 1.158 vincitori con 12 punti sono andate lire 5.633.000.

**TOTOGOL.** Combinazione vincente: 3, 7, 11, 12, 14, 15, 25, 27. Il montepremi è stato di lire 4.192.097.714. Nessun vincitore con 8 punti. Ai vincitori con 7 punti sono andate lire 5.988.000; ai «6» lire 127.100.

## La goleada non commuove il cantante

Il tifoso vip □ **Francesco Baccini**

## Voglio Bagnoli!

Francesco Baccini, cantante, ha il Genoa nel sangue e un'ironia da hit-parade. La sua prima strofa è questa: «Per me sono i colori rossoblù a portare sfiga. So di dire una cosa impopolare, ma forse sarebbe il caso di cambiare colori». La seconda fa così: «Spinelli? Che se ne vada. Con lui potremmo arrivare ovunque. Dalla B in giù...». La terza non è da meno: «Reggina a parte (non fa testo) non abbiamo idee e quando il gioco comincia a farsi duro noi diventiamo molli e arrendevoli. Skuhravy? Per me ne siamo troppo dipendenti: sono anni che è al Genoa e sono anni che giochiamo per lui. Cross su Tomas e gol. Il fatto, però, è che ormai tutti lo hanno capito e Skuhravy ne fa sempre meno...». Il dubbio-Radice («Però non lo condannerei subito»), il sogno-Bagnoli: «È il più grande, ci vorrebbe ancora lui». E la Serie A? «Possibile, certo, ma occhio a non finire in C: di prestigiosi precedenti ce ne sono a bizzeffe». □







A fianco, Ghirardello, bomber del Verona in gol ad Avellino

## PUNTI DI VISTA

di Matteo Dalla Vite

# State calmi, se potete...

**TERRA.** A Bologna, pur vincendo e conquistando la vetta della classifica, tornano ad appoggiare i piedi per terra. Bene così. Sperando che duri. Perché davanti a una squadra (il Perugia) corta e vivace, tosta e credibile, il computer di Olivieri ha conosciuto qualche attimo di stand by, di stallo. E allora, meglio andarci cauti, perché in fondo siamo solo alla seconda giornata e perché poi questo Bologna (vivido e spumeggiante quando attacca) si ricicla molto normale allorché ha a che fare con un centrocampio in superiorità numerica e una squadra che, con pressing, sostanza e qualità, sa imporre il proprio gioco. Dopo le bevute di Coppa Italia (Verona e Roma) e il brindisi con la Juventus, la banda di Olivieri ha capito meglio che aria tira quaggiù, in B. Ovvero un'aria pesante. Tutt'altro che da sottovalutare se si vuole sopravvivere al meglio e magari lanciare l'acuto decisivo nel momento opportuno. □

**TESTA.** Lassù, a un passo dal cielo e a due sopra la concorrenza, c'è anche il Verona di Perotti. Dopo la batosta (a Bologna) in Coppa Italia, è rinata tutta un'altra squadra: vivace, volitiva, a tratti geniale e soprattutto umile. Corto e manovriero il centrocampio, agile e pungente l'attacco, rocciosa la difesa: Perotti ha trovato l'assetto (5-3-2), un Barone da favola e soprattutto i degni sostituti di De Vitis. Con Zanini, Cammarata e Ghirardello (63 anni in tre), Perotti sa di poter contare su un reparto d'attacco sveglio, fresco ed efficace. Il Nuovo Verona Paradiso nasce da tutto questo. E dà persino l'idea di poter durare a lungo: l'importante è che nessuno si monti la testa. E a proposito di "volare bassi", ecco l'altra faccia del Veneto, quella veneziana. Pippo Marchioro è fermo al palo, la sua squadra macina gioco ma ha un Provitali irritante sotto porta. Zamparini non vuole più passi falsi. E ha ragione. □

**PROCESSO.** Dovrebbe stare calmi anche a Cosenza. Ma in un altro senso. La piazza contesta, è delusa, amareggiata. Vede poco spettacolo, tanta frenesia e nessun gol (in due gare), ma dovrebbe avere un po' più di pazienza. Sono anni che soffre, d'accordo, ma d'altro canto non può certo pretendere di vedere rappresentazioni strabilianti: Silipo fa fatica a mandare in gol i suoi uomini (e si sa), la campagna acquisti non ha certo esaltato nessuno. E allora, c'è solo una cosa da fare: mettersi il cuore in pace. Realisticamente. Contestare serve e non serve, soprattutto quando i mezzi societari non ti permettono voli pindarici e ingaggi da favola. Pagliuso, il presidente, consiglia di aspettare Marulla (mah...) e promette che se dovessero affiorare grandi problemi si ricorgerà al mercato novembrino. Ergo, rimandiamo il Cosenza a novembre. Senza intavolare inutili e prematuri processi. □

## Lo squadrone della settimana

- 1) **Zunico** (Cosenza)
- 2) **Grimaudo** (Salernitana)
- 3) **Bettarini** (Lucchese)
- 4) **Evangelisti** (Perugia)
- 5) **Bellini** (Pistoiese)
- 6) **Medri** (Cesena)
- 7) **Morello** (Bologna)
- 8) **Suppa** (Lucchese)
- 9) **Montella** (Genoa)
- 10) **Barone** (Verona)
- 11) **Montrone** (Pistoiese)
- All. **Clagluna** (Pistoiese)

## Risultati

2. giornata, 3-9-95

Ancona-Lucchese	0-2*
Avellino-Verona	0-1
Bologna-Perugia	1-0
Brescia-F. Andria	2-2
Chievo V.-Salernitana	0-0
Cosenza-Pescara	0-0
Foggia-Venezia	1-0
Genoa-Reggina	7-0
Palermo-Cesena	1-1
Pistoiese-Reggina	2-0

\* Giocata il 2/9

## I marcatori

**3 reti:** Montella (Genoa, 1 rig.).

**2 reti:** Artistico (Ancona), Luiso (Avellino), Ambrosetti e Saurini (Brescia), Montrone (Pistoiese).

**1 rete:** Giunta, Neri (Brescia), Piangere (Cesena), Bresciani e Scapolo (Bologna), Cossato (Chievo), Grabbi, Manzo, Suppa (Lucchese), Beghetto e Masara (F. Andria), Bresciani (R) e Di Bari (Foggia), Delli Carri, Nappi, Pagliarini, Ruotolo (Genoa), Ferrara (Palermo), Baldieri (Perugia), Pasino e M. Veronese (Reggina), De Silvestro (Salernitana), Ficcadenti, Zanini, Ghirardello (Verona).

## Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Bologna	6	2	2	0	0	3	0	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	2	0
Verona	6	2	2	0	0	3	0	1	1	0	0	2	0	1	1	0	0	1	0
Cesena	4	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1
Foggia	4	2	1	1	0	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1
Brescia	4	2	1	1	0	6	4	1	0	1	0	2	2	1	1	0	0	4	2
Lucchese	4	2	1	1	0	3	1	1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	2	0
Genoa	3	2	1	0	1	7	2	1	1	0	0	7	0	1	0	0	1	0	2
Pistoiese	3	2	1	0	1	2	1	1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	0	1
Avellino	3	2	1	0	1	2	1	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0
Chievo	2	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	1	1
Palermo	2	2	0	2	0	1	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0
Ancona	1	2	0	1	1	2	4	1	0	0	1	0	2	1	0	1	0	2	2
Reggina	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0
Fid. Andria	1	2	0	1	1	2	4	1	0	0	1	0	2	1	0	1	0	2	2
Pescara	1	2	0	1	1	2	4	1	0	0	1	2	4	1	0	1	0	0	0
Perugia	1	2	0	1	1	2	1	0	1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0
Reggina	1	3	0	1	2	0	9	1	0	1	0	0	0	2	0	0	2	0	9
Cosenza	1	2	0	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Salernitana*	0	2	1	1	0	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	0	0
Venezia	0	2	0	0	2	0	3	1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	0	1

\* Penalizzata di 4 punti

## Prossimo turno 3. giornata, 10-9-95 ore 16

Cesena-Venezia  
F. Andria-Avellino

Foggia-Ancona  
Genoa-Pistoiese

Lucchese-Brescia  
Pescara-Palermo

Reggina-Perugia\*  
Reggina-Chievo

Salernitana-Bologna  
Verona-Cosenza

\* Anticipata al 9-9, ore 20,30



**Ancona 0****Lucchese 2**

**ANCONA:** Vinti 5 (20' Orlandoni 6), Tentoni 5, Pellegrini 5,5, Iacobelli 5, Cornacchia 5,5, Ricci 5,5, Magnani 5,5, Sesia 5,5, Artistico 6, Modica 5, Lemme 5 (46' Lucidi 5,5). In panchina: Franchini, Bartolini, Fini.

**Allenatore:** Cacciatori 5.

**LUCCHESE:** Scalabrelli 6, Cardone 6, Bettarini 7, Suppa 6,5 (84' Campolatano n.g.), Baronchelli 6, Mignani 6, Russo 6, Giusti 6,5, Grabbi 7 (62' Pistella n.g.), Fialdini 6,5 (62' Guzzo 6), Rastelli 7. In panchina: Tambellini, Caruso.

**Allenatore:** Bolchi 7.

**Arbitro:** Dagnello di Trieste 5,5.

**Marcatori:** 4' Suppa, 37' Grabbi.

**Ammoniti:** Artistico, Fialdini, Cornacchia.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 3.511

**Incasso:** 69.680.000 lire.

**Avellino 0****Verona 1**

**AVELLINO:** Visi 6, Cozzi 6, Tosto 5, Lizzani 6 (46' De Julis 5), Ferraro 5,5, Bellotti 6 (62' Monari 6), Esposito 5, Marasco 5 (54' Arcadio 5), Luiso 6, Criniti 6,5, Bortoluzzi 5. In panchina: Giannitti, Calvaresi.

**Allenatore:** Boniek 5,5.

**VERONA:** Guardalben 6, Caverzan 6, Tommasi 6, Valoti 6,5 (77' Salvagno n.g.), Baroni 6,5, Fattori 6, Marangon 6,5, Ficcadenti 6,5, Ghirardello 6,5 (68' Lamacchi n.g.), Barone 7, Zanini 6,5. In panchina: Casazza, Amoretti, Mangano.

**Allenatore:** Perotti 6,5.

**Arbitro:** Farina di Novi Ligure 6,5.

**Marcatori:** 45' Ghirardello.

**Ammoniti:** Ghirardello, Esposito, De Julis.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 9.107.

**Incasso:** 214.300.000 lire.

**Bologna 1****Perugia 0**

**BOLOGNA:** Antonioli 6,5, Paramatti 6, Pergolizzi 6, Bergamo 6, De Marchi 6, Torrisi 6, Nervo 5 (46' Valtolina 6, 83' Olivares n.g.), Bosi 6, Bresciani 5 (65' Tarozzi n.g.), Scapolo 6,5, Morello 6,5. In panchina: Marchioro, Savi.

**Allenatore:** Olivieri 6.

**PERUGIA:** Braglia 6, Cottini 6, Beghetto 6,5, Evangelisti 6,5, Dicara 6,5, Lombardo 6,5 (76' Tedesco n.g.), Pagano 6,5, Goretti 6, Cornacchini 6, Giunti 6,5, Baldieri 5,5 (63' Negri n.g.). In panchina: Fabbrì, Tasso, Camplone.

**Allenatore:** Novellino 6,5.

**Arbitro:** Racalbutto di Gallarate 5.

**Marcatori:** 58' aut. Lombardo.

**Ammoniti:** Bresciani, Scapolo, Cottini, Pergolizzi, Goretti.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 23.227.

**Incasso:** 581.426.000 lire.

**Brescia 2****F. Andria 2**

**BRESCIA:** Di Sarno 6, Costi 6, Mezzanotti 6,5, Baronio 6 (64' Volpi 6), Luzardi 5 (34' Lambertini 5,5), Battistini 5, Neri 5, Sabau 5,5, Saurini 5,5, Lerda 6 (56' Filippini A. 6), Ambrosetti 6,5. In panchina: Cusin, Campolongo.

**Allenatore:** Lucescu 5.

**F. ANDRIA:** Amato 6, Solimeno 6, Pandullo 6 (59' Scaringella 6), Scarponi 6, Giampaolo 6, Logiudice 6 (59' Morello 6), Pellizzaro 6, Masolini 6,5, Ianuale n.g. (8' Massara 7), Passoni 7, Beghetto 7. In panchina: Marcon, Lamanna.

**Allenatore:** Sonzogno 6,5.

**Arbitro:** Gronda di Genova 5.

**Marcatori:** 32' Massara, 40' Saurini, 45' Ambrosetti, 73' Beghetto.

**Ammoniti:** Amato, Beghetto, Logiudice, Ambrosetti, Lambertini, A. Filippini.

**Spettatori:** 6.869.

**Incasso:** 133.745.000 lire.

**Chievo V. 0****Salernitana 0**

**CHIEVO VERONA:** Borghetto 6, Franchi 6, D'Angelo 5,5, D'Anna 5,5, Guerra 6, Gentilini 5,5, Bracaloni 5, Sinigaglia 5 (57' Melosi 6), Antonioli 5,5, Cossato 6 (61' Giordano n.g.), Lapini 6,5 (83' Carparelli n.g.). In panchina: Gianello, Zattarin.

**Allenatore:** Malesani 6.

**SALERNITANA:** Chimenti 6, Grimaudo 7, Grassadonia 6, Iuliano 6, Facci 6, Breda 6,5, Tudisco 6, Ricchetti 5,5, Logarzo 5,5 (74' Frezza 5,5), De Silvestro 5,5 (85' Rachini n.g.), Pirri 6 (81' Landini n.g.). In panchina: Franzone, Cudini.

**Allenatore:** Colomba 6.

**Arbitro:** De Santis di Tivoli 5,5.

**Ammoniti:** D'Anna, Guerra.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 4.404.

**Incasso:** 57.227.000 lire.

**Cosenza 0****Pescara 0**

**COSENZA:** Zunico 7, Monza 5,5, Compagno 5,5, De Paola 6,5, Napolitano 6, Vanigli 6, Lacanna 5,5 (55' Tatti 5), Miceli 5,5, Gioacchini 6, Buonocore 6, Signorelli 5,5 (73' De Rosa n.g.). In panchina: Albero, Cristante, Apa.

**Allenatore:** Silipo 6.

**PESCARA:** Savorani 6, Traversa 6, Terracenero 6,5, Voria 6, Gelsi 6,5, Di Giannatale 6, Giampaolo 6,5, Colonnello 6,5, Margiotto 5,5 (62' Sullo 6), Parlato 6, Praticò 6 (52' Ortolì 6). In panchina: De Sactis, Farris, Cannarsa.

**Allenatore:** Oddo 6,5.

**Arbitro:** Pellegrino di Barcellona 7.

**Ammoniti:** Monza, Praticò, Parlato, Colonnello, Traversa.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 6.370.

**Incasso:** 80.210.000 lire.

**Foggia 1****Venezia 0**

**FOGGIA:** Brunner 6,5, Nicoli 6, Grandini 6 (76' Gasparini n.g.), Tedesco 6, Di Bari 6 (57' Bucaro n.g.), Bianchini 6,5, Bresciani 6, Zanchetta 5,5, Baglieri 6,5, De Vincenzo 5,5 (63' Sciacca n.g.), Mandelli 6. In panchina: Botticella, Amoruso.

**Allenatore:** Rossi 6,5.

**VENEZIA:** Roma 6, Filippini 5,5 (76' Sadotti n.g.), Tramezzani 6, Scienza 6,5, Pavan 5,5, Zanutta 6,5, Pittana 6, Fogli 6, Provitali 5,5, Cristiano 5,5 (70' Ballarin n.g.), Cerbone 6. In panchina: Coli, Sogliani, Lorieri.

**Allenatore:** Marchioro 6.

**Arbitro:** Rossi di Ciampino 6.

**Marcatori:** 53' Bresciani (rig.).

**Ammoniti:** Filippini, Cristiano, Grandini, Pavan.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 9.939.

**Incasso:** 204.929.000 lire.

**Genoa 7****Reggina 0**

**GENOA:** Spagnolo n.g. (84' Spinetta n.g.), Torrente 7, Francesconi 6,5, Ruotolo 6,5, Delli Carri 6,5, Turrone 6, Magoni 6,5, Bortolazzi 6 (67' Onorati 6), Montella 8, Van't Schip 7,5 (70' Pagliarini 6,5), Nappi 7. In panchina: Corrado, F. Rossi.

**Allenatore:** Radice 7.

**REGGINA:** Merlo 4, Vincioni 5,5, Poli 5 (67' Manari 5), Carrara 4, S. Veronese 4, Carli 5, Toscano 5, Giacchetta 5, Pasino 5,5 (45' Torbidoni 4), Guernier 5, Aglietti 5 (74' M. Veronese n.g.). In panchina: Scarpi, Maddè.

**Allenatore:** Zoratti 4.

**Arbitro:** Lana (TO) 6,5.

**Marcatori:** 15' Delli Carri, 49' (rig.), 63', 73' Montella, 66' Ruotolo, 83' Nappi, 89' Pagliarini.

**Ammoniti:** Carrara, Torrente.

**Espulsi:** S. Veronese, Torbidoni.

**Spettatori:** 11.115.

**Incasso:** 195.072.000 lire.

**Palermo 1****Cesena 1**

**PALERMO:** Berti 6,5, Galeoto 6 (75' Lucenti n.g.), Caterino 6,5, Iachini 7, Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 6,5, Pisciotta 6,5 (65' Campofranco 6), Di Somma 6 (53' G. Ferrara 6), Di Già 6, Tedesco 6. In panchina: Sicignano, Ignoffo.

**Allenatore:** Arcoleo 6,5.

**CESENA:** Micillo 7, Aloisi 6, Farabegoli 6,5 (65' Rivolta 6), Piangerelli 6, Ponzo 6,5, Medri 7, Binotto 6,5, Favi 6,5 (81' Tedorani n.g.), Hubner 6,5, Piraccini 6,5, Bizzarri 6,5 (90' Maenza n.g.). In panchina: Santarelli, Viali.

**Allenatore:** Tardelli 7.

**Arbitro:** Cinciripini di Ascoli 7.

**Marcatori:** 32' Biffi autogol, 94' Giancarlo Ferrara.

**Ammoniti:** Ciro Ferrara, Pisciotta, Binotto, Farabegoli, Micillo.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 18.810.

**Incasso:** 369.639.000 lire.

**Pistoiese 2****Reggiana 0**

**PISTOIESE:** Betti 6,5, Terrera 6,5, Tresoldi 6, Zanuttig 6,5, Bellini 7, Notari 6,5, Nardi 6,5, Catelli 6,5 (80' Barbini n.g.), Lorenzo 6,5, Campolo 6 (88' Russo n.g.), Montrone 8 (93' Fiori n.g.). In panchina: Bizzarri, De Rosa.

**Allenatore:** Clagluna 7,5.

**REGGIANA:** Ballotta 6, Tangorra 5,5, Caini 5,5, Mazzola 6, Cevoli 5, Zilliani 5,5, Schenardi 6, Sgarbossa 6,5, Paci 5,5, Colucci 5 (53' Strada 5,5), Simutenkov 6 (80' Pietranera n.g.). In panchina: Gandini, Orfei, Di Mauro.

**Allenatore:** Ancelotti 5,5.

**Arbitro:** De Prisco di Nocera Inferiore 6,5.

**Marcatori:** 46' e 83' Montrone.

**Ammoniti:** Schenardi.

**Espulsi:** nessuno.

**Spettatori:** 6.910.

**Incasso:** 138.665.000 lire.



GUIDA ALLA  
**CHAMPIONS LEAGUE**  
1995-96

# EUROPA, ECCOCI!

PROFILI, «ROSE» E FOTO DELLE MAGNIFICHE SEDICI

**KLUIVERT**  
(Ajax)



**LAUDRUP**  
(Real Madrid)



**SAMMER**  
(Dortmund)



**GASCOIGNE**  
(Rangers)



**VIALI**  
(Juventus)



**Porto**

**Nantes**

**Dinamo Kiev**

**Panathinaikos**

**Blackburn**

**Spartak Mosca**

**Legia**

**Rosenborg**

**Juventus**

**Borussia Dortmund**

**Rangers**

**Steaua**

**Ajax**

**Real Madrid**

**Ferencvaros**

**Grasshoppers**

**GUERINI**  
SPORTIVO

a cura di  
**Alessandro Lanzarini e Rossano Donnini**



# Tutti con Vialli

**L**e certezze dell'Uefa sono andate, in parte, a farsi benedire. L'obiettivo dei reggitori di Nyon, a inizio stagione, è sempre quello di portare le squadre più ricche e... fornite di sponsor al tabellone principale della Champions League. Quest'anno gli è andata abbastanza male: ci hanno rimesso le penne formazioni come Anderlecht, Göteborg e Salisburgo, sicuramente più ben viste di Ferencváros, Legia e Steaua. E hanno rischiato anche Grasshoppers e Rangers: pensate se tra le magnifiche sedici ci fossero stati israeliani e ciprioti... Comunque sia andata, la pattuglia dalla quale uscirà la squadra campione d'Europa è di primissima scelta: Ajax, Real Madrid, Juventus, Borussia Dortmund non si possono discutere. Quattro gruppi, due dei quali (il secondo e il quarto) sembrano già aver disegnato la

classifica finale: troppo forti, sulla carta, sono Blackburn e Spartak nel secondo girone, Ajax e Real Madrid nel quarto.

Equilibratissimi, invece, gli altri due, con una serie di incontri tutti decisivi, almeno nelle fasi iniziali. La Juventus torna all'assalto dell'Europa dopo quasi un decennio con un solo motivo: vincere. Non sarà facile, anche se i bianconeri hanno le carte in regola per arrivare sino in fondo. L'ostacolo più grande è rappresentato dal quarto di finale, dove Vialli e soci troveranno sicuramente l'Ajax o il Real Madrid: o i campioni uscenti o un'altra nobile in cerca di sontuoso riscatto. Ma, come diceva proprio Gianluca Vialli: «Quando il gioco si fa duro...».

a. l.

## Per seguire, giornata dopo giornata, l'avventura della

### GRUPPO A Dinamo Kiev Nantes

### Panathinaikos Atene Porto

#### 1. GIORNATA 13-9

**Nantes-Porto**

**Dinamo Kiev-Panathinaikos**

#### 2. GIORNATA 27-9

**Panathinaikos-Nantes**

**Porto-Dinamo Kiev**

#### 3. GIORNATA 18-10

**Nantes-Dinamo Kiev**

**Porto-Panathinaikos**

#### 4. GIORNATA 1-11

**Panathinaikos-Porto**

**Dinamo Kiev-Nantes**

#### 5. GIORNATA 22-11

**Panathinaikos-Dinamo Kiev**

**Porto-Nantes**

#### 6. GIORNATA 6-12

**Nantes-Panathinaikos**

**Dinamo Kiev-Porto**

#### CLASSIFICA

**Dinamo Kiev**

**Nantes**

**Panathinaikos**

**Porto**

### GRUPPO B Blackburn Rovers Legia Varsavia

### Rosenborg Trondheim Spartak Mosca

#### 1. GIORNATA 13-9

**Legia-Rosenborg**

**Blackburn-Spartak**

#### 2. GIORNATA 27-9

**Spartak-Legia**

**Rosenborg-Blackburn**

#### 3. GIORNATA 18-10

**Legia-Blackburn**

**Rosenborg-Spartak**

#### 4. GIORNATA 1-11

**Spartak-Rosenborg**

**Blackburn-Legia**

#### 5. GIORNATA 22-11

**Spartak-Blackburn**

**Rosenborg-Legia**

#### 6. GIORNATA 6-12

**Legia-Spartak**

**Blackburn-Rosenborg**

#### CLASSIFICA

**Blackburn**

**Legia**

**Rosenborg**

**Spartak**

**REGOLAMENTO:** ogni gruppo promuove ai quarti le prime due. In caso di parità si decide con questi criteri: **1)** punti negli

scontri diretti; **2)** differenza reti negli scontri diretti; **3)** maggior numero di reti segnate negli altri incontri, escludendo gli

scontri diretti; **4)** miglior differenza reti generale; **5)** maggior numero di gol segnati; **6)** coefficienti di inizio stagione.







# PORTO

GRUPPO A



È dal 1987, annata irripetibile per i colori biancoblu (arrivarono in sequenza Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale e Supercoppa Europea), che il Porto cerca di tornare ai vertici internazionali. I limiti congeniti del calcio portoghese, innanzitutto la mancanza di goleador "veri" e l'incapacità di rendere al massimo nei momenti che contano davvero, hanno però impedito ai "Dragoni" di raggiungere gli obiettivi prefissati. Il Porto ci riprova, e il suo girone di qualificazione non è certamente impossibile da su-

perare. Molto dipenderà dai gol di Domingos, attaccante sempre sul punto di consacrarsi ma ancora ai blocchi di partenza, dalle sfuriate in velocità del sempreverde Rui Barros, dalle prodezze tra i pali di Vitor Baia (per alcuni il miglior portiere d'Europa), dai polmoni di Emerson e dalla sapienza tattica di Bobby Robson, il tecnico inglese che ha dato un'impronta diversa alla squadra. Potrebbe arrivare alle semifinali se riuscirà a concentrarsi a dovere per tutta la stagione. □

**Futebol Clube Porto**  
Anno di fondazione: 1893

**Indirizzo:** Estadio das Antas, av. Fernão Magalhães, 4300 Porto  
**Tel:** 0035-2-4105844  
**Fax:** 0035-2-495859  
**Stadio:** das Antas (66.620)

**Presidente:** Jorge Pinto da Costa

**Albo d'oro:** campione del Portogallo (14): 1935, 1939, 1940, 1956, 1959, 1978, 1979, 1985, 1986, 1988, 1990, 1992, 1993, 1995. Coppa del Portogallo (12): 1922, 1925, 1932, 1937, 1956, 1958, 1968, 1977, 1984, 1988, 1991, 1994. Coppa dei Campioni (1): 1987. Coppa Intercontinentale (1): 1987. Supercoppa europea (1): 1987.



José Domingos



Grzegorz Mielcarski

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
VITOR M. Martins BAIA	P	15-10-69
SILVINO de Almeida	P	5-3-59
VITOR M. Gonçalves NOVOA	P	17-8-62
JOÃO Silva PINTO	D	21-11-61
ALOISIO Pires (Bra)	D	16-8-63
JOSE' CARLOS Nascimento (Bra)	D	19-3-65
Fernando BANDEIRINHA	D	26-11-62
JORGE Paulo COSTA A.	D	14-10-71
RUI JORGE Sousa	D	27-3-73
JOÃO MANUEL PINTO Tomá	D	26-5-73
Paulo Rui LINO Borges	D	21-7-71
João PAULINHO SANTOS	D	21-11-70
José O. Vinha SEMEDO	C	5-3-65
JORGE A. Pinto COUTO	C	1-7-70
Carlos Alberto SECRETARIO	C	12-5-70
EMERSON Moises Costa (Bra)	C	12-4-72
Russel Nigel LATAPY (Tri)	C	2-8-68
Manuel BINO	C	18-12-72
Peter LIPCSEI (Ung)	C	28-3-72
RUI Gil Soares BARROS	C	24-11-65
Antonio Santos FOLHA	A	21-5-71
DOMINGOS José P. Oliveira	A	2-1-69
Ljubinko DRULOVIĆ (Jug)	A	11-9-68
EDMILSON Gonçalves (Bra)	A	17-9-71
Grzegorz MIELCARSKI (Pol)	A	19-3-71

Allenatore: Bobby ROBSON (18-2-1933)



Vitor Baia



Emerson





**Benoît Cauet**



**Reynald Pedros**

Più di ogni altra squadra francese, negli ultimi tempi nessuno come il Nantes ha saputo richiamare alla mente il "calcio-champagne", la splendida espressione di gioco della Nazionale transalpina degli anni Ottanta. La formazione guidata da Jean-Claude Suaudeau ha perduto due pedine fondamentali come Christian Karembeu e il bomber Patrice Loko, trovando però subito i gol, spettacolari ed esaltanti, di Japhet N'Doram, attaccante originario del Ciad. I rifornimenti per l'africano partono come sempre dai piedi di Reynald Pedros, vivacissimo tornante di sinistra, e dalle intuizioni di Nicolas Ouédéc, altro goleador nato e spalla ideale per la punta centrale. Ultimo arrivo, il polacco Roman Kosecki, uomo d'area in cerca di riscatto dopo alcune esperienze non felicissime. Alle loro spalle, un centrocampista dinamico con Ferri, Carotti, Gourvennec, Cauet e Makélélé. Una squadra pericolosa che, se saprà affrancarsi dai soliti difetti del football transalpino, sempre incapace di saltare l'ultimo ostacolo, potrà rappresentare una piacevole sorpresa. □



**Jocelyn Gourvennec**

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Dominique CASAGRANDE</b>	P	8-5-71
<b>Eric LOUSSOUARN</b>	P	27-8-74
<b>David MARRAUD</b>	P	3-8-64
<b>Eddy CAPRON</b>	D	15-1-71
<b>Jean-Marc CHANELET</b>	D	23-7-68
<b>Éric DECROIX</b>	D	7-3-69
<b>Laurent GUYOT</b>	D	17-12-69
<b>Serge LE DIZET</b>	D	27-6-64
<b>Christophe PIGNOL</b>	D	15-10-69
<b>Bruno CAROTTI</b>	C	30-9-72
<b>Benoît CAUET</b>	C	2-5-69
<b>Jean-Michel FERRI</b>	C	7-2-69
<b>David GARCION</b>	C	27-9-73
<b>Jocelyn GOURVENNEC</b>	C	22-3-72
<b>Sébastien LE PAIH</b>	C	4-11-74
<b>Claude MAKÉLÉLÉ</b>	C	18-2-73
<b>Anthony MARTINS</b>	C	10-5-71
<b>Japhet N'DORAM (Ciad)</b>	A	27-2-66
<b>Reynald PEDROS</b>	A	10-10-71
<b>Frédéric DAROCHA</b>	A	16-9-74
<b>Roman KOSECKI (Pol)</b>	A	15-2-66
<b>Olivier MONTERUBIO</b>	A	8-8-76
<b>Nicolas OUÉDÉC</b>	A	28-10-71
<b>Laurent PEYLERADE</b>	A	7-4-70
<b>Franck RENO</b>	A	19-11-73

Allenatore: **Jean-Claude SUAUDEAU** (24-5-38)

**Football Club Nantes Atlantique**  
**Anno di fondazione:** 1943

**Indirizzo:** centre sportif José-Arribas, La Jonelière, 44240 La

Chapelle-sur-Erdre

**Tel:** 0033-40-372929

**Fax:** 0033-40-372921

**Stadio:** La Beaujoire (34.647)

**Presidente:** Guy Scherrer

**Albo d'oro:** Campione di Francia (7): 1965, 1966, 1973, 1977, 1980, 1983, 1995. Coppa di Francia (1): 1979.



**Japhet N'Doram**



# DINAMO KIEV

GRUPPO A



Kalitvintsev

Dopo le povere figure della scorsa stagione, la Dinamo Kiev torna alla caccia di qualche risultato di prestigio in Europa. La qualificazione appare difficile, data la non esaltante qualità complessiva della squadra. La stella appena sorta, quel Viktor Leonenko che solo dodici mesi fa pareva dover spaccare il mondo, è caduto in disgrazia: ora alla guida dell'attacco c'è Shevchenko, autore dei gol-qualificazione nel turno preliminare contro i danesi dall'Aalborg, che forma con Pavel Shkapenko un duo pericoloso. Guidata da Josef Sabo, ex Ct della Nazionale e gloria del calcio sovietico negli anni Sessanta, la Dinamo è un complesso coriaceo, con alcuni elementi al di sopra della media come il centrocampista-goleador Evgenij Pokhlebaev, il lucido regista Jurij Kalitvinsev e il difensore di lungo corso Oleg Luzhnyj.

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Aleksandr SHOYKOVSKIJ</b>	P	2-1-75
<b>Andrej KOVTUN</b>	P	28-2-68
<b>Oleg LUZHNYJ</b>	D	5-8-68
<b>Sergej SHMATOVALENKO</b>	D	29-1-67
<b>Sergej BEZHENAR</b>	D	9-8-70
<b>Vladislav VASHCHUK</b>	D	2-1-75
<b>Andrej KHOMIN</b>	D	24-5-68
<b>Jurij DMITRULIN</b>	D	10-2-75
<b>Sergej LEZHENTSEV</b>	D	4-8-71
<b>Aleksandr GOLOVKO</b>	D	6-1-72
<b>Sergej BALANCHUK</b>	D	31-3-75
<b>Jurij KALITVINTSEV</b>	C	5-5-68
<b>Vitalij KOSOVSKIJ</b>	C	11-8-73
<b>Dmitrij MIKHAILENKO</b>	C	11-7-73
<b>Jurij MAKSIMOV</b>	C	8-12-68
<b>Pavel SHKAPENKO</b>	C	16-12-72
<b>Sergej MIZIN</b>	C	25-9-72
<b>Evgenij POKHLEBAEV</b>	C	25-11-71
<b>Sergej KONOVALOV</b>	A	1-3-72
<b>Viktor LEONENKO</b>	A	5-10-69
<b>Sergej SKACHENKO</b>	A	18-11-72
<b>Sergej REBROV</b>	A	3-6-74
<b>Andrej SHEVCHENKO</b>	A	29-9-76

Allenatore: **Josef SABO** (1-3-1940)

**FC Dinamo Kiev**  
Anno di fondazione: 1927

**Indirizzo:**

**Tel:** 007-044-2284407

**Fax:** 007-044-2163640

**Stadio:** Respublikanski (100.000)

**Presidente:**

**Albo d'oro:** campione dell'Urss (13): 1961, 1966, 1967, 1968, 1971, 1974, 1975, 1977, 1980, 1981, 1985, 1986, 1990. Campione d'Ucraina (2): 1993, 1994. Coppa dell'Urss (9): 1954, 1964, 1966, 1974, 1978, 1982, 1985, 1987, 1990. Coppa d'Ucraina (1): 1993. Coppa delle Coppe (2): 1975, 1986. Supercoppa europea (1): 1975.

# PANATHINAIKOS

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Jozef WANDZIK</b>	P	13-8-63
<b>Antonis NIKOPOLIDIS</b>	P	14-10-71
<b>Stratos APOSTOLAKIS</b>	D	11-5-64
<b>Marinos UZUNIDIS</b>	D	10-10-68
<b>Giannis KALITZAKIS</b>	D	10-12-66
<b>Thanasis KOLITSIDAKIS</b>	D	21-11-66
<b>Giorgos KAPURANIS</b>	D	20-5-66
<b>Giorgos S. GEORGIADIS</b>	D	30-1-71
<b>Nikos NIOPLIAS</b>	C	17-1-65
<b>Juan José BORRELLI</b> (Arg)	C	8-10-70
<b>Giorgos GEORGIADIS</b>	C	8-3-72
<b>Spiros MARAGOS</b>	C	3-7-67
<b>Dimitris MARKOS</b>	C	30-5-71
<b>Leonidas CHRISTODULU</b>	C	7-8-67
<b>Krzysztof WARZYCHA</b>	A	17-11-64
<b>Giorgos DONIS</b>	A	22-10-69
<b>Andreas LAGONIKAKIS</b>	A	3-4-72
<b>Alexis ALEXUDIS</b>	A	20-6-72
<b>Giorgos KAFFES</b>	A	14-5-73

Allenatore: **Juan Ramon ROCHA** (1-5-1954)

Ogni anno ad Atene si sogna in grande, ma poi la realtà dei fatti riporta tutti con i piedi saldamente per terra. Potranno bastare i gol del polacco Warzycha e le magie del discontinuo argentino Borrelli? Certamente no, anche se il secondo posto finale non appare impossibile. Nel Panathinaikos, che non ha minimamente modificato la squadra durante la pausa estiva, c'è comunque fiducia. Buona parte della squadra compone la "rosa" della Nazionale: dai difensori Apostolakis e Kalitzakis al centrocampista Maragos, sino all'attaccante Donis. In panchina c'è un argentino, Ivan Rocha, che fu in forza al Panathinaikos negli anni Ottanta. Il giocatore più pericoloso? Probabilmente i tifosi, capaci di un incredibile

sostegno ai propri beniamini. Il calcio greco, ricco di mezzi economici ma povero di credibilità, conta molto sul Panathinaikos: qualche vittoria importante sarebbe un toccasana per un ambiente troppo chiuso in se stesso.



Warzycha



**Panathinaikos**  
**Athlitiki Omilos**  
Anno di fondazione: 1908

**Indirizzo:** Armatolon

Klepton 47, Atene

**Tel:** 0030-1-5322

**Stadio:** Olimpico Spiros Luis (74.433)

**Presidente:** Giorgios Vardinogiannis

**Albo d'oro:** campione di Grecia (17): 1930, 1949, 1953, 1960, 1961, 1962, 1964, 1965, 1969, 1970, 1972, 1977, 1984, 1986, 1990, 1991, 1995. Coppa di Grecia (15): 1940, 1948, 1955, 1967, 1969, 1977, 1982, 1984, 1986, 1988, 1989, 1991, 1993, 1994, 1995.



# BLACKBURN

GRUPPO B



Capitato nel girone più debole, il Blackburn non gode di tanti favori in patria: gli osservatori inglesi accreditano di pochissime possibilità la squadra di Ray Harford e Kenny Dalglish, riuscendo a vederla, come massimo, nei quarti di finale. Quella campione d'Inghilterra è la tipica formazione di stampo britannico, basata innanzitutto sulla potenza di fuoco dei due artiglieri principali, Alan Shearer e Chris Sutton, ribattezzati in coppia come "SaS", dal nome di un corpo d'assalto dell'esercito di Sua Maestà.

Dunque attenti a quei due, alle cui spalle c'è un centrocampista potentissimo ma dalla scarsa tecnica: Batty il randellatore e Sherwood il motorino incarnano l'anima del gioco, mentre in difesa occhio al centrale scozzese Colin Hendry, imbattibile sui palloni alti, al laterale sinistro Graeme Le Saux e al portiere Tim Flowers, i cui alti e bassi sono il terrore dei tifosi. Anche quest'anno, salvo imprevisti, l'Inghilterra dovrà guardare la Champions League dal basso: questo Blackburn non sembra all'altezza. □

**Blackburn Rovers Football Club**

**Anno di fondazione:** 1875

**Indirizzo:** Ewood Park, Blackburn BB2 4JF

**Tel:** 0044-1254-698888

**Fax:** 0044-1254-671042

**Stadio:** Ewood Park (31.089)

**Presidente:** R.D. Coar  
**Albo d'oro:** campione d'Inghilterra (3): 1912, 1914, 1995. Coppa d'Inghilterra (6): 1884, 1885, 1886, 1890, 1891, 1928.



## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Tim FLOWERS</b>	P	3-2-67
<b>Bobby MIMMS</b>	P	12-10-63
<b>Frank TALIA</b> (Aus)	P	20-7-72
<b>Henning BERG</b> (Nor)	D	1-9-69
<b>Colin HENDRY</b> (Sco)	D	7-12-65
<b>Jeff KENNA</b> (Eir)	D	27-8-70
<b>Graeme LE SAUX</b>	D	17-10-68
<b>Nicky MARKER</b>	D	3-5-65
<b>Ian PEARCE</b>	D	7-5-74
<b>Marc ATKINS</b>	C	14-8-68
<b>David BATTY</b>	C	2-12-68
<b>Wayne GILL</b>	C	28-11-75
<b>Paul HARFORD</b>	C	21-10-74
<b>Lee MAKEL</b>	C	11-1-73
<b>Tim SHERWOOD</b>	C	6-2-69
<b>Paul WARHURST</b>	C	29-9-69
<b>Kevin GALLACHER</b> (Sco)	A	23-11-66
<b>Chris MALONE</b>	A	29-12-75
<b>Mike NEWELL</b>	A	27-1-65
<b>Stuart RIPLEY</b>	A	20-11-67
<b>Alan SHEARER</b>	A	13-8-70
<b>Chris SUTTON</b>	A	10-3-73
<b>Gerrit TALLON</b> (Eir)	A	5-9-73
<b>Jason WILCOX</b>	A	15-7-71

Allenatore: **RAY HARFORD**

A sinistra, il prolifico attaccante Alan Shearer, capocannoniere dell'ultima Premiership con 34 reti. Sopra da sinistra, il terzino sinistro Graeme Le Saux e il dinamico centrocampista Tim Sherwood: sono entrambi nel giro della Nazionale inglese. A destra, il difensore centrale Colin Hendry





# SPARTAK MOSCA

GRUPPO B



La squadra più solida e potente del calcio russo, quella che ha vinto le prime tre edizioni del campionato dominando incontrastata, quest'anno è apparsa un po' in declino. Lo Spartak Mosca non detta più legge in patria. La ragione è facilmente intuibile: le continue partenze. Nel giro di due anni l'organico a disposizione di Oleg Romantsev — che è anche il Ct della Nazionale russa — si è quasi del tutto rinnovato. Fra le numerose partenze, qualche significativo ritorno, come quelli del portiere Stanislav Cher-

chesov, che nelle ultime due stagioni aveva giocato in Bundesliga con la Dynamo Dresda, e del difensore-centrocampista Vassilij Kulkov, che aveva trascorso quattro anni in Portogallo, tre al Benfica e uno al Porto. Insieme con Kulkov è arrivato anche l'attaccante Sergej Juran, suo compagno d'avventura in Portogallo. Se Romantsev riuscirà ad amalgamarli in breve tempo con gli altri, e non dovrebbe essere difficile, lo Spartak potrebbe ritrovare lo smalto perduto e ritornare competitivo. □

**Spartak Moskva**  
**Anno di fondazione:** 1922  
**Indirizzo:** ul. Verkhnaya Krasnodel'skaya 38/19, Mosca  
**Tel:** 007-095-209465  
**Fax:** 007-095-9752385  
**Stadio:** Luzhniki (96.000)  
**Presidente:** Jurij Shljapin  
**Albo d'oro:** campione dell'Urss (12): 1936, 1938, 1939, 1952, 1953, 1956, 1958, 1962, 1969, 1979, 1987, 1989. Campione di Russia (3): 1992, 1993, 1994. Coppa dell'Urss (10): 1938, 1939, 1946, 1947, 1950, 1958, 1963, 1965, 1971, 1981. Coppa di Russia (2): 1992, 1994.



Sopra, Andrej Pjatnitski. Sotto, Romantsev

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Dmitrij TJAPISHKIN	P	12-8-65
Ruslan NIGMATULLIN	P	7-10-74
Stanislav CHERCHESOV	P	2-9-64
Andrej IVANOV	D	6-4-67
Dmitrij KHESTOV	D	21-1-71
Ramiz MAMEDOV	D	21-5-72
Jurij NIKIFOROV	D	16-9-70
Dmitrij ANANKO	D	29-9-73
Sergej CHUDIN	D	24-11-73
Vassilij KULKOV	D	11-6-66
Evgenij TITOV	D	13-2-64
Dmitrij ALENICHEV	C	29-9-73
Ilia TSYMBALAR	C	17-6-69
Mikhail KOLESNIKOV	C	8-9-66
Andrej AFANASEV	C	15-5-64
Sergej NAGORNJAK	C	5-9-71
Andrej PJATNITSKIJ	C	27-9-67
Valerij KECHINOV	A	5-8-74
Sergej JURAN	A	11-6-69
Valerij SHMAROV	A	23-2-65
Mukhsin MUKHAMADIEV	A	21-10-66
Andrej TIKHONOV	A	16-10-70
Konstantin VESELOVSKIJ	A	21-4-74

Allenatore: Oleg ROMANTSEV (4-1-1954)

Sopra, il difensore Dmitrij Khlestov. A fianco, la punta Valerij Kechinov. Sono entrambi nazionali russi





# LEGIA

GRUPPO B



Quella del Legia Varsavia è una presenza un po' inattesa. Favorito nel turno preliminare era l'IFK Göteborg, che nella scorsa edizione della Champions League era approdato ai quarti vincendo il suo gruppo davanti a Barcellona, Manchester United e Galatasaray. Invece la squadra di Varsavia ha prevalso sugli svedesi aggiudicandosi entrambi i confronti. Il Legia non dispone di nessun elemento di consacrato valore internazionale. Pur essendo il club più ricco della Polonia, deve sempre cedere all'estero i suoi migliori talenti. La squadra allenata da Pawel Janas, difensore centrale della Polonia che si classificò terza a "España '82", ha i suoi punti di forza nel portiere Maciej Szczesny, insuperabile nelle giornate di vena, e nel regista Leszek Pisz. Potrebbe continuare a sorprendere anche in Champions League. □



Leszek Pisz

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Gregorz SZAMOTULSKI</b>	P	13-5-76
<b>Maciej SZCZESNY</b>	P	28-6-65
<b>Tomasz BORKOWSKI</b>	D	5-5-76
<b>Marcin JALOCZA</b>	D	17-3-71
<b>Marek JOZWIAK</b>	D	21-8-67
<b>Juliusz KRUSZANKIN</b>	D	5-6-65
<b>Zbigniew MANDZIEJEWICZ</b>	D	5-4-62
<b>Piotr MOSOR</b>	D	28-3-74
<b>Krzysztof RATAJCZYK</b>	D	9-11-73
<b>Jacek ZIELINSKI</b>	D	10-10-67
<b>Jacek BEDNARZ</b>	C	5-6-67
<b>Adam FEDORUK</b>	C	11-2-66
<b>Jacek KACPRZAK</b>	C	23-12-70
<b>Grzegorz LEWANDOWSKI</b>	C	1-9-69
<b>Radoslaw MICHALSKI</b>	C	21-9-69
<b>Leszek PISZ</b>	C	18-12-66
<b>Ryszard STANIEK</b>	C	13-3-71
<b>Tomasz UNTON</b>	C	1-11-70
<b>Tomasz WIESZCZYCKI</b>	C	21-12-71
<b>Annor AZIZ</b>	A	7-1-74
<b>Andrzej KUBICA</b>	A	7-7-72
<b>Cezary KUCHARSKI</b>	A	17-2-72
<b>Jerzy PODBROZNY</b>	A	17-12-66

Allenatore: **Pawel JANAS** (4-4-1953)

**Legia Varsavia**  
**Anno di fondazione:** 1916

**Indirizzo:** ul. Lazienkowska 3, 00-095 Varsavia

**Tel:** 0048-1-210896

**Fax:** 0048-1-218261

**Stadio:** Legia (22.000)

**Presidente:** Janusz Romanowski

**Albo d'oro:** campione di Polonia (6): 1955, 1956, 1969, 1970, 1994, 1995. Coppa di Polonia (11): 1955, 1956, 1964, 1966, 1973, 1980, 1981, 1989, 1990, 1994, 1995.

# ROSENBERG

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Jörn JAMTFALL</b>	P	24-7-66
<b>Ola BY RISE</b>	P	14-11-60
<b>Björn Tore KVARME</b>	D	17-6-72
<b>Björn Otto BRAGSTAD</b>	D	5-1-77
<b>Erik HOFTUN</b>	D	3-3-69
<b>Ståle STENSAAS</b>	D	7-7-71
<b>Jan Halvor HALVORSEN</b>	D	8-3-63
<b>Jon Olav HJELDE</b>	D	30-4-72
<b>Espen SOLHEIM</b>	D	18-3-76
<b>Roar STRAND</b>	C	2-2-70
<b>Bent SKAMMELSRUD</b>	C	18-5-66
<b>Trond Egil SOLTVEDT</b>	C	15-2-67
<b>Steffen IVERSEN</b>	C	10-11-76
<b>Tom Kaare STAURVIK</b>	C	13-2-70
<b>Karl-Petter LÖKEN</b>	A	14-8-66
<b>Harald BRATTBÄKK</b>	A	1-2-71
<b>Jahn Ivar JAKOBSEN</b>	A	8-11-65
<b>Vegard HEGGEM</b>	A	13-7-75

Allenatore: **Nils Arne EGGEN**

Il buon momento del calcio norvegese per ora si riflette soprattutto nei risultati della Nazionale di "Drillo" Olsen. Il Rosenberg, che nel turno preliminare si è sbarazzato degli ambiziosi turchi del Besiktas, pare avere le carte in regola per ritagliarsi un po' di gloria continentale. Le avversarie del gruppo non sono proibitive e la possibilità di essere qualcosa in più di una semplice comparsa non è affatto remota. La squadra di Trondheim, che ha portato per la prima volta la Norvegia in Champions League, ha il suo elemento di spicco nel giovane bomber Harald Brattbakk, un attaccante dal gioco scarno ma redditizio. Al suo fianco opera il piccolo e fantasioso "Mini" Jakobsen. L'allenatore Eggen ha poi a disposizione uomini di esperienza in ogni reparto. □



**Rosenberg Ballklubb Trondheim**

**Anno di fondazione:** 1917

**Indirizzo:** Postboks 4126, 7002 Trondheim

**Tel:** 0047-73-939300

**Fax:** 0047-73-944070

**Presidente:** Nils Skutle

**Stadio:** Lerkendal (28.600)

**Albo d'oro:** campione di Norvegia (8): 1967, 1969, 1971, 1985, 1988, 1990, 1992, 1994.

Coppa di Norvegia (6): 1960, 1964, 1971, 1988, 1990, 1992.

**A fianco, il bomber Brattbakk abbracciato da Soltvedt**



# JUVENTUS

GRUPPO C



Per la Juventus che vuole vincere tutto, l'obiettivo primario della stagione è costituito proprio dalla Champions League. Nella sua stipata bacheca dei trofei, il club bianconero ha già una Coppa dei Campioni, quella vinta nel 1985, ma si trattò di una conquista senza particolare gloria e soddisfazione. C'è quindi il desiderio e la volontà di un nuovo successo, questa volta senza ombre. Le ambizioni sono ovviamente giustificate, perché poche squadre possono allineare tanti campioni ed esprimere un cal-

cio al tempo stesso così tecnico e intenso. Per gli uomini di Lippi, però, le insidie si presentano fin dal primo appuntamento. La Juve è capitata in un girone di ferro, dove non sono ammesse distrazioni. La squadra bianconera è la naturale favorita e si troverà davanti avversari sempre particolarmente motivati. Ma Viali, Ravanelli, Paulo Sousa, Ferrara e compagni vantano ormai una vastissima esperienza internazionale e metterli sotto non sarà facile per nessuno. □

## Football Club

### Juventus

Anno di fondazione: 1897

Indirizzo: Piazza Crimea, 7 - 10100 Torino

Tel: 010-65631

Fax: 010-689657

Stadio: Delle Alpi (70.000)

Presidente: Vittorio Caissotti di Chiusano

**Albo d'oro:** campione d'Italia (23): 1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935, 1950, 1952, 1958, 1960, 1961, 1967, 1972, 1973, 1975, 1977, 1978, 1981, 1982, 1984, 1986, 1995. Coppa Italia (9): 1938, 1942, 1959, 1960, 1965, 1979, 1983, 1990, 1995. Coppa dei Campioni (1): 1985. Coppa delle Coppe (1): 1984. Coppa Uefa (3): 1977, 1990, 1993. Coppa Intercontinentale (1): 1985. Supercoppa europea (1): 1984.



Fabrizio Ravanelli



Gianluca Viali



Paulo Sousa

Ciro Ferrara

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Angelo PERUZZI	P	16-2-70
Michelangelo RAMPULLA	P	10-8-62
Nicola VISENTIN	P	23-8-76
Massimo CARRERA	D	22-4-64
Ciro FERRARA	D	11-2-67
Luca FUSI	D	7-6-63
Gianluca PESSOTTO	D	11-8-70
Sergio PORRINI	D	8-11-68
Juan Pablo SORIN (Arg)	D	5-5-76
Alessio TACCHINARDI	D	23-7-75
Moreno TORRICELLI	D	23-1-70
Pietro VIERCHOWOD	D	6-4-59
Antonio CONTE	C	31-7-69
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	15-10-68
Angelo DI LIVIO	C	26-7-66
Vladimir JUGOVIC (Jug)	C	30-8-69
Attilio LOMBARDO	C	6-1-66
Giancarlo MAROCCHI	C	4-7-65
Manuel PAULO SOUSA (Por)	C	30-8-70
Alessandro DEL PIERO	A	9-11-74
Michele PADOVANO	A	28-8-66
Fabrizio RAVANELLI	A	11-12-68
Gianluca VIALI	A	9-7-64

Allenatore: Marcello LIPPI (11-4-1948)





# BORUSSIA DORTMUND

GRUPPO C



Poche squadre in Europa possono vantare una "rosa" ampia e qualificata come quella del Borussia Dortmund, club dalle grandi risorse economiche che può permettersi di operare con successo anche sul mercato italiano. Sembra diventata una sua specialità: ben sette giocatori a disposizione del tecnico Hitzfeld sono stati prelevati da club italiani: Sammer, Kohler, Julio Cesar, Reuter, Möller, Riedle e Sosa. In pratica il telaio della squadra. Da "Westen" come venivano chiamati fino a poco tempo fa, i gio-

catori gialloneri sono ora diventati gli "Italo-Westen". Il Borussia Dortmund ha grandi giocatori: oltre agli ex italiani, il cannoniere della scorsa Bundesliga Herrlich, il nazionale ceco Berger, entrambi nuovi acquisti, il polmone Freund e il promettente Ricken. Ha anche grandi ambizioni. Può arrivare lontano, ma qualcosa non convince. Fino all'anno scorso il Borussia Dortmund era il campione delle occasioni mancate: può essere cambiato di colpo? Fosse così, danke schön Italia. □

**Ball-Verein Borussia**  
**Anno di fondazione:** 1909

**Indirizzo:** Strobelallee,  
Postfach 100509, 44005  
Dortmund

**Tel:** 0049-231-90200

**Fax:** 0049-231-9020105

**Stadio:**

Westfalenstadion  
(42.800)

**Presidente:** dr. Gerd  
Niebaum

**Albo d'oro:** campione  
di Germania (4): 1956,  
1957, 1963, 1995.

Coppa di Germania (2):  
1965, 1989.



La folta e qualificata rosa del Borussia Dortmund, all'esordio in Champions League

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Wolfgang DE BEER	P	2-1-64
Stefan KLOS	P	16-8-71
JULIO CÉSAR Silva (Bra)	D	8-3-63
Jürgen KOHLER	D	6-10-65
Martin KREE	D	27-1-65
Marco KURZ	D	16-5-69
Günter KUTOWSKI	D	2-8-65
Matthias SAMMER	D	5-9-67
Bodo SCHMIDT	D	3-9-67
Patrik BERGER (Cec)	C	10-11-73
Thomas FRANCK	C	24-2-71
Steffen FREUND	C	19-1-70
Andreas MÖLLER	C	2-9-67
Knut REINHARDT	C	27-4-68
Stefan REUTER	C	16-10-66
René TRETSCHOK	C	23-12-68
Carsten WOLTERS	C	25-7-69
Michael ZORC	C	25-8-62
Marc ARNOLD	A	19-9-70
Stéphane CHAPUISAT (Svi)	A	28-6-69
Heiko HERRLICH	A	3-12-71
Lars RICKEN	A	10-7-76
Karlheinz RIEDLE	A	16-9-65
Ruben SOSA (Uru)	A	25-4-66
Ibrahim TANKO (Gha)	A	25-7-77

Allenatore: Ottmar HITZFELD (12-1-1949)



Julio Cesar



Patrik Berger



# RANGERS

GRUPPO C



Tutto per l'Europa: da anni la dirigenza dei Rangers investe fior di quattrini nel tentativo di conquistare il più prestigioso trofeo continentale, che a Glasgow è approdato solo in casa degli acerrimi rivali del Celtic. Finora i tanti soldi spesi non hanno dato alcun esito. La Champions League sembrava diventata un incubo. Naufragati lo scorso anno sullo scoglio del turno preliminare, questa volta i Rangers sono riusciti a superarlo. Ma con quanta fatica hanno prevalso sui ciprioti dell'Anortosi! Gascoigne e compa-

gni possono fare ben di più. Quella di Walter Smith è una squadra che nel campionato scozzese fa il bello e il cattivo tempo potendo schierare un numero di stranieri molto più ampio di quello consentito in Europa, dove gli inglesi Gascoigne, Hateley e Steven, il danese Brian Laudrup, il russo Salenko, l'ucraino Mikhaïlichenko, il serbo Petric e l'australiano Moore si contendono le tre piazze disponibili. Insomma, Smith a ogni impegno europeo deve inventare una nuova squadra. E non sempre ci riesce. □

**Glasgow Rangers Football Club**  
**Anno di fondazione:** 1873

**Indirizzo:** Ibrox Stadium, Edminton Drive, Glasgow G51 2XD  
**Tel:** 0044-141-4278500

**Fax:** 0044-141-4272676

**Stadio:** Ibrox Park (44.500)

**Presidente:**

David Murray

**Albo d'oro:** campione di Scozia (45): 1891, 1899, 1900, 1901, 1902, 1911, 1912, 1913, 1918, 1920, 1921, 1923, 1924, 1925, 1927, 1928, 1929, 1930, 1931, 1933, 1934, 1935, 1937, 1939, 1947, 1949, 1950, 1953, 1956, 1957, 1959, 1961, 1963, 1964, 1975, 1976, 1978, 1987, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995.

Coppa di Scozia (26): 1894, 1897, 1898, 1903, 1928, 1930, 1932, 1934, 1935, 1936, 1948, 1949, 1950, 1953, 1960, 1962, 1963, 1964, 1966, 1973, 1976, 1978, 1979, 1981, 1992, 1993. Coppa delle Coppe (1): 1972.

MURRAY INTERNATIONAL METALS



I Rangers in posa dopo un recente successo in un torneo minore



Ally McCoist. Sotto, Brian Laudrup

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andrew GORAM	P	13-4-64
William THOMSON	P	10-2-58
Gary BOLLAN	D	24-3-73
Richard GOUGH	D	5-4-62
Alan McLAREN	D	4-1-71
Craig MOORE (Aus)	D	12-12-75
Neil MURRAY	D	21-2-73
David ROBERTSON	D	17-10-68
Brian REID	D	15-6-70
Gordan PETRIC (Jug)	D	30-7-69
Stephen WRIGHT	D	27-8-71
John BROWN	C	26-1-62
Alexander CLELAND	C	10-12-70
Ian DURRANT	C	29-10-66
Ian FERGUSON	C	15-3-67
Paul GASCOIGNE (Ing)	C	27-5-67
Stuart McCALL	C	10-6-64
Alekseij MIKHAILICHENKO (Ucr)	C	30-3-63
Trevor STEVEN (Ing)	C	21-9-63
Gordon DURIE	A	6-12-65
Mark HATELEY (Ing)	A	7-11-61
Brian LAUDRUP (Dan)	A	22-2-69
Alistair McCOIST	A	24-9-62
Charles MILLER	A	18-3-76
Oleg SALENKO (Rus)	A	25-10-69

Allenatore: Walter SMITH





# STEUA

GRUPPO C



La guastafeste. Nel 1986 la Steaua rovinò a Siviglia il trionfo annunciato del Barcellona vincendo la Coppa dei Campioni ai calci di rigore. Sembrava un episodio isolato e invece tre anni dopo la squadra di Bucarest si presentò nuovamente in finale, dove venne travolta dal Milan. Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. In Romania c'è stata una rivoluzione, e la Steaua, che aveva perso tutti i suoi campioni, era sparita dalle posizioni di vertice. Che da un po' ha riconquistato. È nata una nuova Steaua

vincente, con ambizioni europee. Nel turno preliminare si è liberata dell'Austria Salisburgo. Tutti i migliori giocatori rimasti in Romania si ritrovano come un tempo sotto i colori rossoblù del club del quartiere di Ghencea. È rientrato Lacatus, congiunzione fra il passato e il presente. Accanto a lui si stanno imponendo diversi giovani di talento. Ritmo e aggressività sono ancora le qualità vincenti della squadra di Bucarest. Attenzione: la Steaua potrebbe ancora rovinare qualche festa programmata. □

## Steaua Bucuresti

**Anno di fondazione:** 1947

**Indirizzo:** B-dul Ghencea 35, 76803 Bucarest

**Tel:** 0040-1-6310682

**Fax:** 0040-1-6310682

**Stadio:** Steaua (30.000)

**Presidente:**

Cornel Otelea

**Albo d'oro:** campione di Romania (17): 1951, 1952, 1953, 1956, 1960, 1961, 1968, 1976, 1978, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1993, 1994, 1995. Coppa di Romania (18): 1949, 1950, 1951, 1952, 1955, 1962, 1966, 1967, 1969, 1970, 1971, 1976, 1979, 1985, 1987, 1988, 1989, 1992. Coppa dei Campioni (1): 1986. Supercoppa europea (1): 1986.



Daniel Prodan



Marius Lacatus

Adrian Ilie

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Daniel GHERASIM	P	2-11-64
Bogdan STELEA	P	5-12-67
Bogdan Visan BUCUR	D	21-4-70
Radu COZMA	D	18-8-76
Tiberiu CSIK	D	12-12-71
Anton DOBOS	D	13-10-65
Iulian Sebastian FILIPESCU	D	29-3-74
Costel Ciprian MOZACU	D	30-9-76
Aurel Silviu PANAIT	D	27-8-68
Ionel PARVU	D	23-7-70
Daniel Claudiu PRODAN	D	23-3-72
Constantin GALCA	C	8-3-72
Adrian ILIE	C	20-4-74
Damian MILITARU	C	13-4-69
Marius Dan MITU	C	10-9-76
Roland NAGY	C	12-6-71
Laurentiu Dumitru ROSU	C	26-10-75
Marin DUNA	A	2-8-67
Marius LACATUS	A	5-4-64
Ion VLADOIU	A	5-11-68

Allenatore: Dumitru DUMITRIU (19-11-1946)





# AJAX

GRUPPO D



È il club del momento, leader in Europa per l'organizzazione e la filosofia che lo rendono unico. L'Aj-ax è un modello inimitabile, in campo e fuori. Nei suoi schemi supercollaudati i rinnovamenti avvengono senza traumi. Se ne sono andati Rijkaard e Seedorf, ma nulla sembra essere cambiato. La squadra di Van Gaal, che difende la Coppa dei Campioni conquistata a Vienna sul Milan, continua a prescindere dai singoli: la sua forza è il collettivo. Lo schema è il solito 4-3-3 che senza Rijkaard, capace di tra-

sformarsi con grande naturalezza da difensore in centrocampista, appare un po' più rigido ma sempre con tendenze spiccatamente offensive. Sono arrivati il brasiliano Marcio Santos e il veterano Scholten, ma si attende come sempre l'esplosione di qualche talento proveniente dallo straordinario vivaio. I nomi di Reuser, Wooter, Musampa e Schulp per ora non dicono nulla, a fine stagione potrebbero essere celebri in tutto il continente. In fondo chi conosceva Patrick Kluivert appena un anno fa? □

## Amsterdamsche Ajax Football Club

Anno di fondazione:

1900

Indirizzo: Middenweg

401, Postbus 41885,

1098 AV Amsterdam

Tel: 0031-20-6946515

Fax: 0031-20-6685181

Stadio: de Meer  
(19.000), Olimpico  
(42.000).

Presidente: Michel Van Praag

**Albo d'oro:** campione d'Olanda (25): 1918, 1919, 1931, 1932, 1934, 1937, 1939, 1947, 1957, 1960, 1966, 1967, 1968, 1970, 1972, 1973, 1977, 1979, 1980, 1982, 1983, 1985, 1990, 1994, 1995. Coppa d'Olanda (12): 1917, 1943, 1961, 1967, 1970, 1971, 1972, 1979, 1983, 1986, 1987, 1993. Coppa dei Campioni (4): 1971, 1972, 1973, 1995. Coppa delle Coppe (1): 1987. Coppa Uefa (1): 1992. Coppa Intercontinentale (1): 1972. Supercoppa europea (2): 1972, 1973.



L'Aj-ax, che dovrà difendere la supremazia continentale conquistata la passata stagione



Jari Litmanen

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fred GRIM	P	17-8-65
Edwin VAN DER SAR	P	29-10-70
Winston BOGARDE	D	22-10-70
Danny BLIND	D	1-8-61
Frank DE BOER	D	15-5-70
Michael REIZIGER	D	3-5-73
MARCIO dos SANTOS (Bra)	D	15-9-69
Sonny SILOOY	D	31-8-63
Ronald DE BOER	C	15-5-70
Edgar DAVIDS	C	13-3-73
Jari LITMANEN (Fin)	C	20-2-71
Kizito MUSAMPA	C	20-7-77
Martijn REUSER	C	1-2-75
Arnold SCHOLTEN	C	4-12-62
Andrej DEMCHENKO (Rus)	A	20-8-76
Finidi GEORGE (Nig)	A	15-4-71
Nwankwo KANU (Nig)	A	1-8-76
Patrick KLUIVERT	A	1-7-76
Marc OVERMARS	A	29-3-73
Dennis SCHULP	A	18-1-78
Nordin WOOTER	A	24-8-76

Allenatore: Louis VAN GAAL (8-8-1951)



Marcio Santos



# REAL MADRID

GRUPPO D



**Real Club de Fútbol Madrid**

**Anno di fondazione:** 1902

**Indirizzo:** Concha Espina 1, 28036 Madrid

**Tel:** 0034-1-3440052

**Fax:** 0034-1-3440695

**Stadio:** Santiago Bernabeu

**Presidente:** Ramón Mendoza

**Albo d'oro:** Campione di Spagna (26): 1932, 1933, 1954, 1955, 1957, 1958, 1961, 1962, 1963, 1964, 1965, 1966, 1967, 1968, 1969, 1972, 1975, 1978, 1979, 1980, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1995. Coppa di Spagna (17): 1905, 1906, 1907, 1908, 1917, 1934, 1936, 1946, 1947, 1962, 1970, 1974, 1975, 1980, 1982, 1989, 1993. Coppa dei Campioni (6): 1956, 1957, 1958, 1959, 1960, 1966. Coppa Uefa (2): 1985, 1986. Coppa Intercontinentale (1): 1960.



**Juan Esnaider**

Si era sempre sentita la mancanza del Real Madrid nella Champions League. La manifestazione sembrava incompleta senza la presenza del club che ha conquistato ben sei Coppe dei Campioni. Con il ritorno al successo nella Liga questa lacuna è stata finalmente colmata. Il Real Madrid che debutta con grandi ambizioni nella Champions League sembra avere i numeri per arrivare lontano, ma presenta anche grosse incognite. Prima fra tutte la scelta dei tre stranieri nella rosa che comprende Michael Laudrup, Redondo, Zamorano e i nuovi arrivati Esnaider e Rincon. Tutta gente poco disposta ad accettare l'esclusione con serenità. Sono poi molti gli elementi che hanno superato la trentina e già un po' logori. A parziale consolazione di Jorge Valdano, un tecnico che ha dimostrato di saper sempre inventare qualcosa, c'è il grande talento di Raul, un diciottenne destinato a una luminosa carriera. Questo Real Madrid può davvero sorprendere: nel bene come nel male. □

**José Amavisca**



**Fernando Redondo**

## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Francisco BUYO</b>	P	13-1-58
<b>Santiago CANIZARES</b>	P	18-2-69
<b>Pedro CONTRERAS</b>	P	7-1-72
<b>Miguel CHENDO</b>	D	12-10-61
<b>Manuel SANCHIS</b>	D	23-5-65
<b>Fernando HIERRO</b>	D	23-3-68
<b>Miquel SOLER</b>	D	13-3-65
<b>Mikel LASA</b>	D	9-9-71
<b>Enrique Flores «QUIQUE»</b>	D	2-2-65
<b>Rafael ALKORTA</b>	D	16-9-68
<b>Fernando Muñoz «NANDO»</b>	D	30-10-67
<b>Fernando REDONDO</b> (Arg)	C	6-6-69
<b>Michael LAUDRUP</b> (Dan)	C	15-6-64
<b>Luis Enrique MARTINEZ</b>	C	8-5-70
<b>Michel GONZÁLEZ</b>	C	23-3-63
<b>Luis MILLA</b>	C	12-3-66
<b>Carlos Alejandro SANDRO</b>	C	14-10-74
<b>Freddy RINCON</b> (Col)	C	14-8-66
<b>Iván ZAMORANO</b> (Cil)	A	18-1-67
<b>Emilio AMAVISCA</b>	A	19-6-71
<b>Juan Eduardo ESNAIDER</b> (Arg)	A	5-3-73
<b>RAÚL González</b>	A	27-6-77

Allenatore: **Jorge VALDANO** (Arg) (4-10-1955)



**Iván Zamorano**



# FERENCVAROS

GRUPPO D



Per l'Anderlecht, ormai un habitué della Champions League avendo preso parte a tre delle quattro edizioni finora disputate, il turno preliminare con il Ferencváros doveva essere soltanto una noiosa formalità. Invece a qualificarsi sono stati gli ungheresi, addirittura vincendo a Bruxelles per poi pareggiare a Budapest. Una impresa che ha dato un po' d'ossigeno a tutto il movimento calcistico ungherese, da tempo

agonizzante. Il Ferencváros, che l'allenatore Deszo Novak dispone sul 3-5-2, è squadra dalle precise geometrie, espresse attraverso un gioco compassato. Affrontarla su ritmi blandi potrebbe essere rischioso. Nel «Fradi» da seguire con particolare attenzione il giovane centrocampista Lisztes e l'attaccante Kopunovic. □

**Goran Kopunovic**



## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Attila HAJDU</b>	P	13-4-71
<b>Jozsef SZELLER</b>	P	3-11-65
<b>Janos HRUTKA</b>	D	26-10-74
<b>Jozsef KELLER</b>	D	29-9-65
<b>Sergej KUZNETSOV (Ucr)</b>	D	1-1-63
<b>Tibor SIMON</b>	D	1-9-65
<b>Mihaly SZÜCS</b>	D	5-1-70
<b>Andras TELEK</b>	D	10-12-70
<b>Florian ALBERT</b>	C	12-12-67
<b>Zoltan KECSKES</b>	C	24-11-65
<b>Krisztian LISZTES</b>	C	2-7-76
<b>Elek NYILAS</b>	C	3-5-69
<b>Zsolt PALING</b>	C	16-2-69
<b>Otto VINCZE</b>	C	29-8-74
<b>Babatunde FATUSI (Nig)</b>	A	17-9-77
<b>Zoran KUNTIC (Jug)</b>	A	23-3-67
<b>Dejan MILANOVIC (Jug)</b>	A	1-1-69
<b>Goran KOPUNOVIC (Jug)</b>	A	1-2-67
<b>Zsolt NAGY</b>	A	4-6-68
<b>Gabor ZAVADZSKY</b>	A	10-9-74

Allenatore: **Deszo NOVAK**

**Ferencváros Torna Club**  
Anno di fondazione: 1899

**Indirizzo:** 1091 Budapest IX., Üllői út 129  
**Tel:** 0036-1-1136025  
**Fax:** 0036-1-1137292  
**Stadio:** Üllői (20.000)  
**Presidente:** **Albo d'oro:** campione d'Ungheria (25): 1903, 1905, 1907, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1926, 1927, 1928, 1932, 1934, 1938, 1940, 1941, 1949, 1963, 1964, 1967, 1968, 1976, 1981, 1992, 1995. Coppa d'Ungheria (18): 1913, 1922, 1927, 1928, 1933, 1935, 1942, 1943, 1944, 1958, 1972, 1974, 1976, 1978, 1991, 1993, 1994, 1995.

# GRASSHOPPERS



## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Roberto BÖCKLI</b>	P	12-8-59
<b>Pascal ZUBERBÜHLER</b>	P	8-1-71
<b>Harald GÄMPERLE</b>	D	11-5-68
<b>Mats GREN (Sve)</b>	D	20-12-63
<b>Pascal THÜLER</b>	D	10-1-70
<b>Ramon VEGA</b>	D	14-6-71
<b>Alain GEIGER</b>	D	5-11-60
<b>Massimo LOMBARDO</b>	C	9-1-73
<b>Tomasz RZASA (Pol)</b>	C	11-3-73
<b>Gürkan SERMETER</b>	C	14-2-74
<b>Johann VOGEL</b>	C	8-3-77
<b>Murat YAKIN</b>	C	15-9-74
<b>Alexandre COMISETTI</b>	A	21-7-73
<b>Patrick DE NAPOLI</b>	A	17-11-75
<b>Joël MAGNIN</b>	A	31-5-71
<b>Néstor SUBIAT</b>	A	23-4-68
<b>Duke UDI (Nig)</b>	A	5-5-76
<b>Eric VISCAAL (Ola)</b>	D	20-3-68

Allenatore: **Christian Gross** (14-8-1954)

Un comportamento dignitoso per difendere l'onore del calcio svizzero al debutto nella manifestazione. È questo l'obiettivo del Grasshoppers, a cui il copione della Champions League riserva un semplice ruolo di comparsa. I campioni svizzeri si sono guadagnati la partecipazione superando nel turno preliminare il Maccabi Tel Aviv. Quello allenato da Christian Gross è un complesso omogeneo ed equilibrato. Non mancano elementi di lungo corso come Alain Geiger (35 anni) e lo svedese Mats Gren

(32), e giovani promettenti come Murat Yakin, Gürkan Sermeter, Alexandre Comiseti e Patrick Di Napoli. Personaggio di spicco è anche Massimo Lombardo, che ha rifiutato il passaporto svizzero con la speranza di poter giocare un giorno nella Nazionale italiana. □



**Mats Gren**

**Grasshopper Club Zürich**  
Anno di fondazione: 1886

**Indirizzo:** Postfach 217, CH-8037 Zurigo  
**Tel:** 0041-1-2723388  
**Fax:** 0041-1-2719790  
**Stadio:** Hardturm (20.100)  
**Presidente:** Romano Spadaro  
**Albo d'oro:** campione di Svizzera (23): 1898, 1900, 1901, 1905, 1921, 1927, 1928, 1931, 1937, 1939, 1942, 1943, 1945, 1952, 1956, 1971, 1978, 1982, 1983, 1984, 1990, 1991, 1995. Coppa Svizzera (18): 1926, 1927, 1932, 1934, 1937, 1938, 1940, 1941, 1942, 1943, 1946, 1952, 1956, 1983, 1988, 1989, 1990, 1994.



Sotto, il Ravenna. In piedi, da sinistra: Bozzini, Marrocco, Rinaldi, D'Aloisio, Zauli, Mero. Accosciati: Rovinelli, Schwoch, Fermanelli, Giorgetti, Gadda

Con la netta vittoria sulla Spal, il **Ravenna** ha confermato di essere la regina del Girone A. Ecco, reparto per reparto, i punti di forza dei romagnoli

dall'inviato **Gianluca Grassi**



## L'undici di gradimento

**R**AVENNA. Doveva essere un derby in maschera, giocato sotto voce. Il copione pareva già scritto. Colpa del computer, si

mormorava prima del fischio d'inizio, che si era divertito a servire il piatto forte della stagione con troppo anticipo. Invece la sorpresa. Le due protagoniste più attese del Girone A si sono tolte immediatamente i veli e il Benelli si è trasformato in un'impetosa passerella che ha messo a nudo pregi e difetti delle aspiranti "reginette". Sorride il Ravenna. Novanta minuti che in un colpo solo hanno fugato i timori e le perplessità della vigilia. Squadra corta, volitiva, ben organizzata in ogni reparto, che segue il filo logico di schemi mandati a memoria, nei quali i nuovi arrivati non hanno faticato a inserirsi. Certo, qualche pausa, qualche meccanismo da perfezionare.

Ma dopo appena centottanta minuti la macchina fila che è un piacere e non è difficile pronosticare un viaggio ricco di soddisfazioni.

S'interroga Ferrara. Formazione rinnovata per nove undicesimi, ancora alla ricerca di un'identità precisa. Guerini aveva messo le mani avanti: dateci tempo, dobbiamo conoscerci, capirci. Non si era sbagliato. Trame appena abbozzate, condizione atletica approssimativa, neppure un solista in grado di lanciare l'acuto vincente. La strada è lunga e il tempo per recuperare non manca, purché si faccia immediatamente chiarezza: talune scelte tecniche, tanto per essere chiari, non hanno convinto. □

Sopra, il centrale **D'Aloisio**, autore del primo gol con uno splendido rasoterra a fil di palo

### Così in campo





## Difesa 8

Campo minato per gli attaccanti avversari. In porta una piacevole riscoperta, il vecchio (si fa per dire...) Claudio **Bozzini**, classe 1965. Tre stagioni in naftalina (tre partite in tutto), trascorse ad applaudire dalla panchina il lancio di giovani colleghi emergenti (Toldo, Micillo e Doardo). Quest'estate la svolta: il Primavera del Parma Bacchini, sul quale la società aveva inizialmente scommesso, viene rispedito al mittente e Buffoni lancia nella mischia l'eterno "secondo". Fiducia ripagata con prestazioni esemplari. Sicurezza, agilità, colpo d'occhio: dove sta scritto che il Ravenna debba per forza affidarsi alle parate di un ragazzino? Ambrosio (giunto da Bergamo) è avvertito... Davanti a Bozzini, quattro difensori in linea: **Rinaldi**, **Mero**, **D'Aloisio** e **Marrocco**, da destra a sinistra. Una doverosa sottolineatura per i primi due. **Rinaldi** (21 anni, cresciuto nel vivaio della Lazio per approdare in seguito a Nola e Verona) è già un beniamino del pubblico. Le sue scorribande sulla fascia destra sono elettrizzanti scariche di adrenalina che mandano puntualmente in tilt il dirimpettaio (Sussi ha rimediato una figuraccia). Generoso e inesauribile motorino, non si fa pregare per battere a rete (suo il gol della vittoria a La Spezia), ma va disciplinato tatticamente e migliorato in fase di interruzione. Accanto al diligente **D'Aloisio** (confermatosi temibile stoccatore sui calci da fermo), brillano la determinazione e l'esuberanza fisica di **Mero**. Due ottimi campionati nel Crevalcore, quest'anno il definitivo esame di maturità: il Parma, che l'ha scovato nelle risaie del vercellese, garantisce...

## Centrocampo 7,5

Gradevole cocktail di qualità e quantità. **Gadda** nel mezzo a ricamare, i fedeli gregari **Rovinelli** e **Giorgetti** a ricucire gli strappi e il duttile **Zauli** pronto a ripiegare o ad aggiungersi alle due punte a seconda delle esigenze. Quattro uomini che si sdoppiano prodigandosi in ogni zona del campo, tessendo un'invisibile ragnatela che soffoca sul nascere le iniziative degli avversari. Pressing asfissiante e velocità nel rilancio sono le caratteristiche peculiari di questo reparto, che ha in Massimo **Gadda** (32 anni il prossimo 16 settembre) il suo prezioso e insostituibile "cervello". Strappato l'anno scorso a un'agguerrita concorrenza, il centrocampista di Legnano (oltre duecento presenze con la maglia dell'Ancona, gran parte delle quali collezionate in Serie B) si è rivelato un autentico lusso per la categoria e non a caso l'affannoso finale di stagione dei giallorossi è coinciso con il suo comprensibile calo fisico. Inconveniente al quale dovrebbe aver posto rimedio l'acquisto di Pregnotato (ex Pistoiese), impiegato per ora con parsimonia dal tecnico Buffoni e comunque in grado di surrogare il capitano in cabina di regia. In crescita le quotazioni di Lamberto **Zauli** (1971), puledro di razza che ha raccolto sin qui molto meno di quanto avrebbe meritato. Appena tre apparizioni nella serie cadetta (due a Modena e una a Ravenna, nel '93, prima di essere dirottato in C2 a Crevalcore), a dispetto di mezzi fisici e tecnici che meriterebbero di essere valorizzati. Tradito talvolta dalla voglia di strafare, si offre quale valida alternativa ai giochi d'attacco studiati per Fermanelli e Schwoch.

## Attacco 7

Se le tre reti realizzate in campionato portano la firma della difesa (Rinaldi a La Spezia, D'Aloisio e Marrocco contro la Spal), dovrà pur esserci qualche buona ragione. Suona il campanello d'allarme per la coppia **Fermanelli-Schwoch**? Critica ingenerosa, perché al tirar del somme i due lottano e corrono con encomiabile spirito di sacrificio, ma lascia perplessi l'insoddisfazione manifestata dall'ex bomber veronese (12 reti nei cadetti non sono da buttare...) agli schemi di Buffoni, che lo costringono a dispendiosi ripiegamenti sulla trequarti. La bella favola delle punte al servizio del collettivo non reggerà per molto e **Fermanelli** (sostenuto a gran voce dai tifosi) potrebbe presto diventare un "caso" spinoso. Ben altra atmosfera si respira dalle parti di Stefan **Schwoch**, che sprizza vitalità da tutti i pori. Recupera, suggerisce, si propone, crossa, tira: una trottola impazzita che non dà punti di riferimento, immarcabile negli spazi stretti e travolgente in progressione. Cosa non funziona allora? L'impressione avuta domenica è che i due compagni di reparto non si cerchino come dovrebbero e potrebbero, specie negli scambi rasoterra; dialogo tra sordi, insomma, a dispetto dell'impegno profuso da entrambi. In panchina scalpita **Tacchi**, peso leggero dalle felici intuizioni e adatto al gioco di rimessa, ma un Ravenna che voglia occupare stabilmente i quartieri alti della classifica non può prescindere dalla forza d'urto del tandem Fermanelli-Schwoch. Forse il vento cambierà direzione quando Rinaldi e Marrocco riusciranno a calibrare meglio i traversoni delle fasce...

## Per Guerini molti problemi da risolvere

## Ferrara, lavori in corso

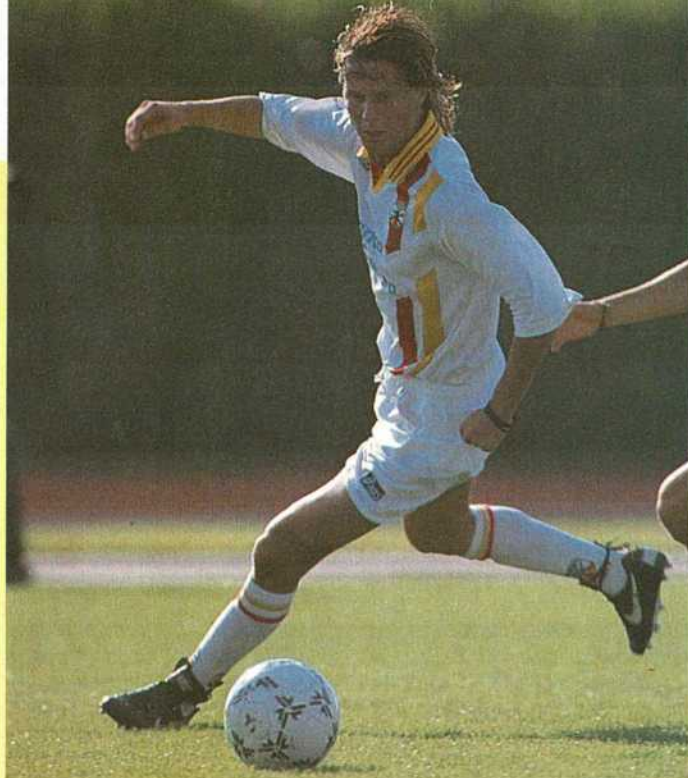
La brillante partenza in campionato contro il Prato, l'inatteso scivolone di Coppa con il Rimini e infine la prestazione senza capo né coda di Ravenna. Qual è la vera Spal? Se lo domanda Guerini, se lo chiedono il presidente Donigaglia e il diesse Botteghi, s'interroga perplessa la tifoseria che aveva accolto con fiducia e simpatia il nuovo corso estense. La verità è che un giudizio compiuto su questa creatura partorita dal mercato di Forte Crest lo si potrà formulare soltanto tra un mesetto. Troppo tardi per

cullare sogni di promozione? Forse, ma queste difficoltà erano state ampiamente preventivate... Per il momento è una Spal in fase di progettazione, lontana parente di quella che probabilmente sarà la sua versione definitiva. In difesa due punti interrogativi (sicuro nelle uscite alte, Squizzi ha lasciato a desiderare sulle conclusioni a pelo d'erba, e lungo la corsia di sinistra Sussi gira a vuoto), centrocampo in alto mare (Brescia è in condizioni fisiche impresentabili, Fasce è un pesce fuor d'acqua,

Anaclerio viaggia a corrente alterna e Biliotti, pur animato da fieri propositi, si esaurisce lentamente in logoranti sprint fin a se stessi), attacco inconcludente (Colacone e Zagati hanno l'attenuante di non essere assistiti dai compagni, ma non tentano neppure di procurarsi una mezza palla giocabile). Gruppo sulla carta interessante, privo però di nerbo e ancora acerbo in qualche elemento. Nessuna bocciatura. Nella speranza che i corsi di recupero diano buoni risultati... □







A fianco, Francesco Palmieri, bomber del Lecce

## Caleidoscopio

# Palmieri-Francioso, bomber a orologeria

di Gianluca Grassi

9

### PALMIERI-FRANCIOSO

Lecce

Dall'exploit di Coppa Italia contro il Napoli alla prima vittoria in campionato a spese dell'Atletico Catania. A risvegliare la Bella Addormentata pugliese sono i suoi tanto attesi principi azzurri. Se su Cosimo Francioso la società salentina aveva puntato a occhi chiusi (confidando nella vena realizzativa di uno degli attaccanti più prolifici della categoria), l'esplosione di Francesco Palmieri era meno scontata e giunge ancor più gradita in quanto l'attaccante ha dimostrato di intendersi alla perfezione con il compagno di reparto. Ventura può dormire sonni tranquilli: con tiratori scelti di questo calibro la promozione dovrebbe risultare una faccenda di ordinaria amministrazione.

7

### REGNO

All. Modena

Romairone è una garanzia. Bandieri aveva già dimostrato di essere portiere di valore e Paolino era chiamato a riscattare una stagione deludente. Vogliamo tuttavia parlare di questo giovane tecnico (lunedì ha compiuto 40 anni) pescato dall'Eccellenza? Se Modena assapora dopo tempo memorabile l'ebbrezza del primato, lo deve alle sue idee (zona 4-3-3) e alla sua straordinaria capacità di fare gruppo. Continui così...

6

### TRAPANI

La conferma

La fine del ciclo-Arcoleo pareva aver raffreddato gli entusiasmi di una piazza che, al contrario, dopo due sole giornate di campionato si ritrova nuovamente protagonista. La ricetta magica, evidentemente, è nella serenità con la quale l'ambiente circonda la squadra. Sono cambiati volti e schemi, ma non il risultato: un applauso ai sacrifici e al coraggio del presidente Bulgarella e dei suoi più stretti collaboratori.

5

### EMPOLI

Lacune offensive

Partito Montella, era scontato che i toscani avrebbero incontrato più d'una difficoltà nel trovare la via della rete. Il problema però si è manifestato subito in tutta la sua gravità. L'encefalogramma delle punte biancazzurre è piatto: Puccinelli, Balesini e Nicoletti non battono ciglio e gettano alle ortiche anche quel poco che la squadra riesce a imbastire. La piazza è sul piede di guerra: la società correrà ai ripari?

4

### FERRÈTTI

Chieti

Chiamato a dare consistenza al reparto arretrato, da sempre il tallone d'Achille della formazione neroverde, l'ex pescarese incappa in una colossale distrazione che spiana la strada al successo del Casarano. Per la compagine di Balugani l'ennesima domenica amara e una diffusa sensazione d'impotenza di fronte a un avversario tutt'altro che irresistibile. Scatta l'allarme rosso, a Gualdo è già match da ultima spiaggia...

## Girone A - 2. giornata

### Alessandria-Brescia 1-1

Memmo (A) al 26', Tedeschi (B) al 48'.

### Empoli-Como 0-2

Cecconi al 47' e all'88'.

### Fiorenzuola-Carpi 2-0

aut. Longhi (C) al 67', Nitti (F) all'82'.

### Leffe-Spezia 2-1

Bernardi (L) al 22', Sabbadin (S) al 58', Maffioletti (L) all'88'.

### Massese-Montevarchi 0-1

Acampora al 65'.

### Modena-Saronno 3-1

Marzio (S) su rig. al 9', Cappelletti (M) al 75', Romairone (M) all'80' e all'87'.

### Prato-Carrarese 4-2

Giannoni (P) al 15', Sala (C) al 23', Falco (P) al 45', Califano (P) al 48' e al 67', Benfari (C) al 78'.

### Pro Sesto-Monza 0-3

Cavichia al 24' e al 78', Giorgio al 46'.

### Ravenna-Spal 2-0

D'Aloisio all'11', Marrocco al 50'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Modena	6	2	2	0	0	4	1
Ravenna	6	2	2	0	0	3	0
Montevarchi	6	2	2	0	0	2	0
Monza	4	2	1	1	0	3	0
Como	4	2	1	1	0	2	0
Fiorenzuola	4	2	1	1	0	2	0
Leffe	4	2	1	1	0	3	2
Prato	3	2	1	0	1	5	5
Spal	3	2	1	0	1	3	3
Brescia	2	2	0	2	0	1	1
Alessandria	1	2	0	1	1	1	2
Massese	1	2	0	1	1	0	1
Carpi	1	2	0	1	1	1	3
Empoli	1	2	0	1	1	0	2
Saronno	1	2	0	1	1	1	3
Pro Sesto	1	2	0	1	1	0	3
Spezia	0	2	0	0	2	1	3
Carrarese	0	2	0	0	2	2	5

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Alessandria-Spezia; Brescia-Modena; Carpi-Monza; Carrarese-Fiorenzuola; Leffe-Ravenna; Prato-Como; Pro Sesto-Empoli; Saronno-Massese; Spal-Montevarchi.

## Girone B - 2. giornata

### Acireale-Ischia 0-0

### Castel di S.-Juve Stabia 0-0

### Chieti-Casarano 0-1

Chianese su rig. al 45'.

### Lecce-At. Catania 2-0

Francioso al 18', Palmieri al 22'.

### Nocerina-Ascoli 1-1

Zaini (A) al 33', Limetti (N) al 55'.

### Savoia-Trapani 0-1

Cortesi al 21'.

### Siena-Lodigiani 1-0

Carbone al 72'.

### Sora-Nola 1-1

Barbera (S) al 33', Cunti (N) al 37'.

### Turris-Gualdo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casarano	6	2	2	0	0	3	1
Trapani	6	2	2	0	0	3	1
Ascoli	4	2	1	1	0	3	1
Lecce	4	2	1	1	0	2	0
Gualdo	4	2	1	1	0	1	0
At. Catania	3	2	1	0	1	1	2
Siena	3	2	1	0	1	1	2
Acireale	2	2	0	2	0	0	0
Castel di S.	2	2	0	2	0	0	0
Ischia	2	2	0	2	0	0	0
Juve Stabia	2	2	0	2	0	0	0
Nola	2	2	0	2	0	1	1
Turris	2	2	0	2	0	1	1
Lodigiani	1	2	0	1	1	1	2
Nocerina	1	2	0	1	1	1	2
Sora	1	2	0	1	1	1	2
Chieti	0	2	0	0	2	1	3
Savoia	0	2	0	0	2	1	3

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Ascoli-Ischia; At. Catania-Siena; Casarano-Sora; Castel di S.-Acireale; Gualdo-Chieti; Juve Stabia-Lecce; Nocerina-Lodigiani; Nola-Savoia; Trapani-Turris.



Euforico per il successo sul Forlì, il presidente del **Pontedera** Barachini sfida: «Dopo l'Italia, batteremo la Seleção»

# Brasile, fatti sotto

**L**a rivincita con la Nazionale di Sacchi? Beh, al momento avrei un'altra idea. Ho spedito un fax alla Federazione brasiliana, invitando i sudamericani a giocare contro il Pontedera. Sono i campioni del mondo? E chi l'ha detto? Il titolo è vacante, perché anche noi abbiamo battuto l'Italia...». Otto e trenta d'una mattina qualunque. Luciano Barachini, da sette stagioni presidente della società toscana, arriva di corsa nel suo stabilimento calzaturiero e il primo pensiero è rivolto alla squadra del cuore. L'inconfondibile sorriso che spunta sotto il folto barbone, il solito buonumore, le immancabili battutacce di marca toscana. Una rapida occhiata ai titoli dei giornali e si parla subito di questo nuovo corso, inaugurato nel migliore dei modi superando il temuto Forlì, prossimo avversario del grande Milan in Coppa Italia.

**POLEMICHE.** Atmosfera rilassata, improntata a un cau-

to ottimismo, niente a che vedere con i muscoli lunghi di qualche mese fa. Quando Barachini, all'indomani dell'inattesa retrocessione in C2, aveva minacciato di andarsene. «Capirò, il morale era sotto i tacchi. Fare calcio in una realtà come Pontedera, che fa in totale 25.000 abitanti, non è semplice; se poi vengono meno le motivazioni agonistiche derivanti dall'affrontare squadroni blasonati quali Reggina, Avellino, Juve Stabia, Empoli e via discorrendo, subentra la tentazione di chiudere bottega». Ad attizzare il fuoco della polemica avevano poi pensato alcuni imprenditori del luogo. «Da me definiti dirigenti "da oratorio". Figuratevi che si erano messi in testa di rilevare la società mettendo fuori dieci milioni ciascuno... Ma che razza di bischerate sono queste? Ci siamo beccati a vicenda sui quotidiani locali e ne è venuto fuori un putiferio. Acqua passata, comunque».

**CAMBIAMENTI.** Le pressio-

ni dell'amministrazione comunale (con il sindaco in testa) e le promesse d'aiuto fornitegli dalle industrie locali collegate al colosso "Piaggio" alla fine hanno convinto Barachini a tirare avanti. Per un presidente che resta, una squadra rinnovata in almeno sei undicesimi e affidata alle cure di Rino Lavezzini (l'anno scorso sulla panchina del Giorgione). «Una piccola rivoluzione dettata da esigenze di bilancio e dalla precisa volontà di archiviare il fortunato ciclo legato a D'Arrigo e a giocatori del calibro di Aglietti, Cecchini, Rossi, Cecchi e Pontis. Una parentesi ricca di soddisfazioni, che ci ha fatto conoscere in tutto il mondo, il cui ricordo però rischiava di diventare una scomoda pietra di paragone. L'ambiente mi pareva stanco, rassegnato, demotivato. Occorreva una bella boccata d'aria fresca». E se il buongiorno si vede dal mattino, il Pontedera sarà una delle formazioni che lotteranno per la promo-

zione. «Una rondine non fa primavera, ma è chiaro che i primi risultati hanno premiato le nostre scelte. La squadra diverte, in città se ne parla in termini lusinghieri e gli abbonamenti hanno registrato una forte impennata. Avanti di questo passo supereremo la quota dell'anno scorso».

**NOVITÀ.** Tutto qui? No, il vulcanico Barachini ha in serbo altre sorprese e le illustra subito. «La gestione diretta dello stadio, la creazione di una Polisportiva mirata a riunire sotto la stessa bandiera le due società di atletica attualmente esistenti a Pontedera, e una rivista quindicinale che avvicini la gente al mondo dello sport locale. La tiratura media sarà di 3.000 copie, in pratica contiamo di entrare quasi in ogni famiglia. Sono questi i nostri primi progetti».

**GESTIONE.** La sua giornata non conosce pause. Si sveglia all'alba e si addormenta a notte fonda, dividendosi fra lavoro, famiglia e calcio. un'inter-

## Pontedera e Livorno subito in testa, delude il Novara

### Girone A - 1. giornata

**Cremapergo-Cittadella 1-2**  
Bongiorno (CI) al 45', Garofalo (CR) su rig. all'81', Seroli (CI) su rig. all'84'.

**Lumezzane-Olbia 2-1**  
Bertoni (L) al 37' e all'87', Galeazzi (O) al 55'.

**Novara-Solbiatese 0-0**  
**Ospitaletto-Lecco 2-2**  
Possanzini (L) al 30', Barbieri (O) su rig. al 38', Foschi (L) al 39', Tagliabue (O) al 77'.

**Pavia-Pro Patria 1-0**  
Lanzillotta all'81'.

**Pro Vercelli-Tempio 3-2**  
Mariano (P) al 7', Storgato (P) al 29', Artico (P) al 40', Cimadam (T) al 44' e all'80'.

**Torres-Palazzolo 1-1**  
Poni (T) al 47', List (P) al 78'.

**Valdagno-Legnano 1-0**  
Tamagnini su rig. al 65'.

**Varese-Alzano 1-1**  
Morlacchi (A) al 19', aut. Bertoni (A) al 35'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
<b>Pro Vercelli</b>	3	1	1	0	0	3	2
<b>Cittadella</b>	3	1	1	0	0	2	1
<b>Lumezzane</b>	3	1	1	0	0	2	1
<b>Pavia</b>	3	1	1	0	0	1	0
<b>Valdagno</b>	3	1	1	0	0	1	0
<b>Lecco</b>	1	1	0	1	0	2	2
<b>Ospitaletto</b>	1	1	0	1	0	2	2
<b>Alzano</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Palazzolo</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Torres</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Varese</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Novara</b>	1	1	0	1	0	0	0
<b>Solbiatese</b>	1	1	0	1	0	0	0
<b>Legnano</b>	0	1	0	0	1	0	1
<b>Pro Patria</b>	0	1	0	0	1	0	1
<b>Olbia</b>	0	1	0	0	1	1	2
<b>Tempio</b>	0	1	0	0	1	2	3
<b>Cremapergo</b>	0	1	0	0	1	1	2

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Alzano-Lumezzane; Cittadella-Torres; Lecco-Cremapergo; Legnano-Pavia; Olbia-Valdagno; Palazzolo-Novara; Pro Patria-Varese; Solbiatese-Pro Vercelli; Tempio-Ospitaletto.

### Girone B - 1. giornata

**Fano-Baracca Lugo 1-1**

Lucchini (F) al 45', Traini (B) al 61'.

**Fermana-Treviso 1-1**

Florio (T) su rig. al 74', Protti (F) all'82'.

**Giorgione-Imola 1-0**  
Bellon al 63'.

**Livorno-Tolentino 1-0**  
Bonaldi al 55'.

**Pontedera-Forlì 2-1**  
Figaia (P) al 18', Moschetti (P) su rig. al 72', Belletti (F) su rig. al 75'.

**Rimini-Cecina 0-1**  
M. Barsotti al 71'.

**Sandonà-Centese 3-1**  
Marchesini (C) al 25', Polesel (S) al 33', Spagnoli (S) al 61' e al 65'.

**Ternana-Ponsacco 2-0**  
Clementini al 44', Marsan all'83'.

**Triestina-Vis Pesaro 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
<b>Sandonà</b>	3	1	1	0	0	3	1
<b>Ternana</b>	3	1	1	0	0	2	0
<b>Cecina</b>	3	1	1	0	0	1	0
<b>Giorgione</b>	3	1	1	0	0	1	0
<b>Livorno</b>	3	1	1	0	0	1	0
<b>Pontedera</b>	3	1	1	0	0	2	1
<b>Baracca</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Fano</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Fermana</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Treviso</b>	1	1	0	1	0	1	1
<b>Triestina</b>	1	1	0	1	0	0	0
<b>Vis Pesaro</b>	1	1	0	1	0	0	0
<b>Forlì</b>	0	1	0	0	1	1	2
<b>Imola</b>	0	1	0	0	1	0	1
<b>Rimini</b>	0	1	0	0	1	0	1
<b>Tolentino</b>	0	1	0	0	1	0	1
<b>Centese</b>	0	1	0	0	1	1	3
<b>Ponsacco</b>	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Baracca-Pontedera; Cecina-Giorgione; Centese-Triestina; Forlì-Rimini; Imola-Ternana; Ponsacco-Fano; Tolentino-Sandonà; Treviso-Livorno; Vis Pesaro-Fermana.





A fianco, Luciano Barachini, vulcanico presidente del Pontedera: battuto il Forlì, vuole sfidare il... Brasile

vista? Mettetevi in lista d'attesa e cominciate a pedinarlo fin dalle prime ore del mattino. Mal che vada, supplicando la centralista dell'azienda, riuscirete a farvelo passare sul telefonino, mentre raggiunge in ascensore il suo ufficio. Un uomo dai mille impegni... «Via, non esageri. È tutta una questione di organizzazione e io ho la fortuna di avere tre persone che si occupano a tempo pieno del Pontedera. Intervengo soltanto in sede di mercato, una vecchia passione che condivido col dicesse Gianfadoni, e quando dobbiamo discutere con il resto

della dirigenza di questioni delicate». Riunioni sui generis, raccontano i collaboratori più stretti di Barachini, in stile con il personaggio. «Consigli di amministrazione? Macché, in quelli ci si annoia da morire. Qui a Pontedera ci si ritrova il lunedì sera, nella foresteria che gestiamo in collina, appena fuori città. Attorno a una bella tavolata, s'intende: perché mangiando e bevendo le idee vengono fuori meglio». Una grande famiglia e un grande papà. Lo stesso che ora sogna di battere il Brasile...».

Gianluca Grassi

## Caleidoscopio

### 8 PAVIA La rivincita

Fuori dalla Coppa Italia per colpa di un black-out elettrico che aveva messo kappao l'impianto di illuminazione dello stadio, priva di ben sei titolari nell'esordio del campionato e costretta a giocare in dieci per l'espulsione di Barbieri, la squadra di Morgia è riuscita ad avere la meglio su una combattiva Pro Patria. Miracolo che merita la copertina di inizio stagione e il premio Oscar alla sfortuna...

### 7 POLESEL Sandonà

Povero ragazzo! Era finito sulle prime pagine dei giornali per aver rifiutato il trasferimento nel Cagliari, rischiando di rimanere travolto dal clamore che la sua scelta di vita aveva destato. Ritornato nella quiete di provincia, accanto ai vecchi compagni ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori. Un gol beneaugurante, l'applauso dei tifosi e la dimostrazione che il calcio non è tutto...

### 5 RIMINI "La dieta"

Alla sconfitta dei biancorossi di Gavella potremmo accomunare la battuta d'arresto del Forlì, spietato giustiziere in Coppa Italia di Foggia e Piacenza. Ma lo scivolone dei riminesi è più clamoroso, perché maturato con una squadra che si era presentata senza grosse pretese. Forse le grigliate di carne, accompagnate da piadina e Sangiovese, hanno appesantito il gruppo?

### 5 TARANTO La presunzione

Tra i club di blasone che hanno fatto ritorno nel mondo professionistico, i pugliesi sono stati gli unici a deludere le attese. Stupisce soprattutto il fatto che nonostante il potenziale offensivo, non siano riusciti ad andare in rete. Merito della difesa dell'Avezzano, che ha saputo imbrigliare Sparacio, Aruta, Cipriani e Caputo, ma i rossoblù faranno bene a scendere dal piedistallo...

## Girone C - 1. giornata

### Astrea-Viterbese 1-0

Ferretti al 75'.

### Avezzano-Taranto 2-0

Anselmi all'85', Di Nicola al 90'.

### Bisceglie-Castrovillari 1-1

Petrucchi (C) al 21', Carlucci (B) all'88'.

### Catania-Battipagliese 2-1

Passiatore (B) al 6', Barraco (C) al 48', De Carolis (C) al 65'.

### Frosinone-Catanzaro 1-1

Campo (C) al 4', aut. Balsamo (C) al 12'.

### Giulianova-Fasano 2-0

Di Vincenzo al 41' (rig.) e al 72'.

### Marsala-Albanova 1-2

Ricci (A) al 72', Mancino (A) all'82', Scudieri (M) all'84'.

### Matera-Teramo 1-0

Fida al 50'.

### Trani-Benevento 1-1

Tritta (T) al 31', Festa (B) al 36'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	3	1	1	0	0	2	0
Giulianova	3	1	1	0	0	2	0
Albanova	3	1	1	0	0	2	1
Astrea	3	1	1	0	0	1	0
Catania	3	1	1	0	0	2	1
Matera	3	1	1	0	0	1	0
Benevento	1	1	0	1	0	1	1
Bisceglie	1	1	0	1	0	1	1
Castrovillari	1	1	0	1	0	1	1
Catanzaro	1	1	0	1	0	1	1
Frosinone	1	1	0	1	0	1	1
Trani	1	1	0	1	0	1	1
Battipagliese	0	1	0	0	1	1	2
Marsala	0	1	0	0	1	1	2
Teramo	0	1	0	0	1	0	1
Viterbese	0	1	0	0	1	0	1
Fasano	0	1	0	0	1	0	2
Taranto	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Albanova-Trani; Battipagliese-Avezzano; Benevento-Giulianova; Castrovillari-Marsala; Catanzaro-Bisceglie; Fasano-Frosinone; Taranto-Matera; Teramo-Astrea; Viterbese-Catania.

## Tutti gli uomini del "mister" Lavezzini

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA...
Giulio DRAGO	P	25-6-1962	Empoli
Alessandro FRASSI	P	18-4-1978	confermato *
Maurizio PUGLIESI	P	27-12-1976	confermato
Daniele ALLORI	D	26-7-1965	confermato
Andrea ARDITO	D	8-1-1977	confermato
Gino BALLI	D	12-1-1967	confermato
Duccio INNOCENTI	D	20-9-1975	Fiorentina
Simone MAGNANI	D	20-10-1977	confermato
Emilio PARADISO	D	18-4-1970	confermato
Michele RIBERTI	D	8-7-1969	confermato
Riccardo ROCCHINI	D	15-10-1969	confermato
Marco BERTELLI	C	16-1-1972	confermato
Giacomo CALLEGARI	C	26-5-1971	Cecina
Rocco COTRONEO	C	27-7-1962	Pistoiese
Giorgio FIGAIA	C	26-2-1969	Carrarese
Paolo MOSCHETTI	C	5-4-1965	confermato
Andrea BAGNOLI	A	13-8-1967	Livorno
Antonio GESPI	A	13-4-1967	Forlì
Daniele RANDAZZO	A	17-4-1976	confermato

Allenatore: Rino LAVEZZINI (dal Giorgione)



Su tutti i campi grande **lotta** per guadagnare l'intera posta in palio

## Decolla la formula tre

**Q**ualcuno ha preferito non rischiare e si è accontentato di inaugurare la stagione portando a casa un punticino (36 in totale i pareggi nelle 81 partite disputate), ma tutto sommato la nuova regola che assegna i tre punti per la vittoria non ha deluso le aspettative dei dirigenti della Lega e su molti campi si è lottato fino all'ultimo secondo. Dilettanti dunque allo "sbaraglio" e subito qualche risultato a sorpresa. Se il **Pisa** (gol decisivo di Signorini sotto gli occhi divertiti di Lippi), il **Mantova** (Iacoviello) e la **Casertana** di Pasculli hanno iniziato nel migliore dei modi, non altrettanto si può dire infatti di **Messina**, **Riccione** e **Collecchio** (inutile la rete del super-bomber Della Giovanna), formazioni che godevano dei favori del pronostico.

In luce la **Vis Aquila** allenata da Bruno Nobili e rinforzata da elementi di categoria superiore (Paolucci, ex Benevento, su tutti), il **Monterotondo** di Morrone, la **Sanvite** (doppietta di Cinello) e l'**Abbiategrosso** di Pierino Prati, mentre in ritardo di condizione sono apparse il **Viareggio** (che schiera in porta il sempreverde Mannini), l'**Aosta** (retroceda dalla C2 e guidata in attacco da Claudio Fermanelli, sei campionati di B alle spalle con le maglie di Palermo, Parma, Padova e Casertana) e il **Campobasso**. Debutto felice anche per la matricola bolognese **Iperzola** (con Cervellati autore di alcuni interventi decisivi), nonostante non abbia potuto schierare Fabio Poli e l'allenatore-giocatore Stringara: per battere il Ponte San Pietro è bastata una rete di Micco. Ma le invece Trento, Formia e Molfetta (particolarmente pesante la battuta d'arresto interna dei pugliesi, sconfitti 4-0 dal Maglie): partite con l'intenzione di ritornare in fretta nei tornei professionistici, hanno dovuto rimandare a domenica il loro riscatto.

### Pisa, Mantova e Casertana in evidenza

#### Girone A

1. GIORNATA: Biellese-Nizza 4-0; Camaiore-Pontedecimo 3-3; Castelnovo-Saluzzo 1-1; Chatillon-Colligiana 3-0; Moncalieri-Savona 1-0; Pinerolo-Asti 0-0; Poggibonsi-Aosta 0-0; Sestrese-Viareggio 0-0; Torrelaghesse-Pisa 1-2.

CLASSIFICA: **Biellese, Chatillon, Moncalieri, Pisa 3; Aosta, Asti, Camaiore, Castelnovo, Sestrese, Pinerolo, Poggibonsi, Pontedecimo, Saluzzo, Viareggio 1; Savona, Torrelaghesse, Colligiana, Nizza 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Aosta-Pinerolo; Asti-Moncalieri; Colligiana-Poggibonsi; Nizza-Castelnovo; Pisa-Sestrese; Pontedecimo-Torrelaghesse; Saluzzo-Chatillon; Savona-Camaiore; Viareggio-Biellese.

#### Girone B

1. GIORNATA: Abbiategrosso-Caratese 1-0; Brugherio-Sparta 1-1; Calangianus-Derthona 0-0; Corbetta-Selargius 0-1; Fanfulla-Meda 1-1; Guanzate-Mariano 2-1; Ilvamaddalena-Castelsardo 2-1; Valenza-Sancolombano 2-1; Vogherese-Borgosesia 2-0.

CLASSIFICA: **Vogherese, Abbiategrosso, Guanzate, Ilvamaddalena, Selargius, Valenzana 3; Brugherio, Calangianus, Derthona, Fanfulla, Meda, Sparta 1; Caratese, Castelsardo, Corbetta, Mariano, Sancolombano, Borgosesia 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Borgosesia-Brugherio; Caratese-Guanzate; Castelsardo-Calangianus; Derthona-Fanfulla; Mariano-Corbetta; Meda-Valenzana; Sancolombano-Vogherese; Selargius-Ilvamaddalena; Sparta-Abbiategrosso.

#### Girone C

1. GIORNATA: Albinese-Capriolo 0-0; Bolzano-Club Azzurri 0-2; Darfo-San Paolo 0-0; Iperzola-Ponte San Pietro 1-0; Mantova-Trento 1-0; Montichiari-Bagnolese 1-0; Collecchio-Reggiolo 1-2; Sassuolo-Fidenza 0-0; Settaurese-Pizzighettone 0-1.

CLASSIFICA: **Club Azzurri, Iperzola, Mantova, Montichiari, Pizzighettone, Reggiolo 3; Albinese, Capriolo, Darfo, Fidenza, San Paolo, Sassuolo 1; Bagnolese, Collecchio, Ponte San Pietro, Settaurese, Trento, Bolzano 0.**

PROSSIMO TURNO (10/9/1995, ore 16): Bagnolese-Mantova; Capriolo-Darfo; Club Azzurri-Settaurese; Fidenza-Albinese; Pizzighettone-Montichiari; Ponte San Pietro-Collecchio; Reggiolo-Bolzano; San Paolo-Iperzola; Trento-Sassuolo.

#### Girone D

1. GIORNATA: Argentana-Sevegliano 1-1; Lendinara-Bassano 0-1; Luparense-Adriense 2-1; Miranese-Legnago 1-0; Palmanova-Arzignano 0-0; Pievevina-Sanvite 1-3; Porto Viro-Mestre 1-3; Pro Gorizia-Caerano 0-0; Santa Lucia-Russi 1-1.

CLASSIFICA: **Mestre, Sanvite, Bassano, Luparense, Miranese 3; Argentana, Arzignano, Caerano, Palmanova, Pro Gorizia, Russi, San Lucia, Sevegliano 1; Lendinara, Ciabatta, Legnago, Pievevina, Porto Viro 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Adriense-Miranese; Arzignano-Argentana; Bassano-Porto Viro; Caerano-Santa Lucia; Legnago-Lendinara; Mestre-Pro Gorizia; Russi-Palmanova; Sanvite-Luparense; Sevegliano-Pievevina.

#### Girone E

1. GIORNATA: Castel San Pietro-Rondinella 1-1; Chianciano-Pontassieve 0-0; Gubbio-Arezzo 0-0; Impruneta-Jesi 3-1; Osimana-Vigor Senigallia 0-0; San Marino-Faenza 0-0; Sangiovanese-Recanatese 0-0; San Sepolcro-Città di Castello 4-0; Sestese-Riccione 2-0.

CLASSIFICA: **San Sepolcro, Impruneta, Sestese 3; Arezzo, Castel San Pietro, Faenza, Gubbio, Osimana, Pontassieve, Recanatese, Rondinella, Sangiovanese, San Marino, Vigor Senigallia, Chianciano 1; Jesi, Riccione, Città di Castello 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Arezzo-Osimana; Città di Castello-Gubbio; Faenza-Sestese; Jesi-Sansepulcro; Pontassieve-Castel San Pietro; Rondinella-San Marino; Recanatese-Impruneta; Riccione-Sangiovanese; Senigallia-Chianciano.

#### Girone F

1. GIORNATA: Camerino-Mosciano 0-3; Civitavecchia-Santegidiese 0-0; Civitavecchia-Narnese 1-1; Guidonia-Ladispoli 1-1; Nereto-Monterotondo 0-4; Nestor-Pontevecchio 0-0; Maceratese-Pineto 2-0; Penne-Civitanovese 2-2; Vis Stella-Samb 0-0.

CLASSIFICA: **Monterotondo, Mosciano, Maceratese 3; Civitanovese, Civitavecchia, Guidonia, Ladispoli, Narnese, Nestor, Penne, Civitavecchia, Pontevecchio, Samb, Santegidiese, Vis Stella 1, Pineto, Camerino, Noretto 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Civitanovese-Civitavecchia; Ladispoli-Nettuno; Narnese-Neretto; Pineto-Camerino; Pontevecchio-Maceratese; Samb-Civitavecchia; Santegidiese-Guidonia.

#### Girone G

1. GIORNATA: Casertana-Isola Liri 1-0; Cerignola-Anagni 0-1; C. Puteolano-Ceccano 0-0; Ferentino-Caivano 2-1; Formia-Giugliano 0-1; Gabbiano-Luco 4-0; Lanciano-Campobasso 1-1; Termoli-San Severo 1-0; Vis L'Aquila-Latina 1-0.

CLASSIFICA: **Gabbiano, Anagni, Casertana, Ferentino, Giugliano, Termoli, Vis L'Aquila 3; Campobasso, Ceccano, C. Puteolano, Lanciano 1; Caivano, Formia, Cerignola, Isola Liri, Latina, San Severo, Luco 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Anagni-Lanciano; Calvanese-Casertana; Campobasso-Gabbiano; Ceccano-Cerignola; Giugliano-Termoli; Isola Liri-Vis L'Aquila; Latina-C. Puteolano; Luco-Formia; San Severo-Ferentino.

#### Girone H

1. GIORNATA: Agropoli-Terzigno 1-1; Altamura-Nardò 0-0; Canosa-Melfi 0-1; Galatina-Tricase 1-0; G. Lauro-Potenza 1-4; Molfetta-Maglie 0-4; Rotonda-Rossanese 0-0; Sangiuseppese-Massafra 1-1; Scafatese-Cavese 0-0.

CLASSIFICA: **Maglie, Potenza, Melfi, Galatina 3; Agropoli, Altamura, Cavese, Massafra, Nardò, Terzigno, Rossanese, Rotonda, Sangiuseppese, Scafatese 1; Canosa, Tricase, G. Lauro, Molfetta 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Cavese-Molfetta; Maglie-Sangiuseppese; Massafra-Rotonda; Melfi-Scafatese; Nardò-Canosa; Potenza-Agropoli; Rossanese-Galatina; Terzigno-Altamura; Tricase-G. Lauro.

#### Girone I

1. GIORNATA: Alcamo-Silana 1-0; Caltagirone-Igea 0-0; Canicattì-Nissa 1-1; Crotone-Folgore 1-0; Gravina-Lamezia 1-2; Milazzo-Juveteranova 0-2; Ragusa-Messina 1-0; Saccatà-Gioiese 2-1; Sciacca-Bagheria 1-1.

CLASSIFICA: **Juveteranova, Alcamo, Lamezia, Crotone, Ragusa, Saccatà 3; Bagheria, Caltagirone, Canicattì, Igea, Nissa, Sciacca 1; Folgore, Gioiese, Gravina, Messina, Silana, Milazzo 0.**

PROSSIMO TURNO (10-9, ore 16): Bagheria-Crotone; Lamezia-Alcamo; Folgore-Canicattì; Gioiese-Gravina; Igea-Milazzo; Juveteranova-Saccatà; Messina-Caltagirone; Nissa-Ragusa; Silana-Sciacca.





□ **VENDO** biglietti stadi; chiedere lista con prezzi a **Stefano Di Costola, Larga Castello 12, 40061 Minerbio (BO).**

□ **VENDO** orologi Football Watch Parmalat dell'Inter e del Foggia, completi di custodia originale, mai usati; vendo fumetti: Dylan Dog, Martin Mystere, Nathan Never, Nick Raider, Tex, Zagor, Topolino, Alan Ford e molti altri; vendo figurine Panini annate dal 1977 all'83 non in blocco; tutti i nn. della rivista Interregionale; i primi numeri della rivista «Serie C»; vari nn. del settimanale «Pallavolo» 1984/87 compresi; i primi tre anni della rivista «Tutto B» poi diventata «Tutto BC»; bollo per risposta.

**Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.**

□ **SCAMBIO** figurine Panini 1994/95 e Merlin 94/95; compro figurone Score Gold 93.

**Claudia Roccobene, v. Chiabrera 87, 00145 Roma.**

□ **CERCO** registrazioni sonore degli inni nazionali, specie paesi extraeuropei; offro musicassette originali vario tipo e francobolli esteri in cambio di album Panini e figurine sfuse riproduttori stemmi di società calcistiche.

**Alessandro Niccolai, v. F. De Santis 75, 57025 Piombino (LI).**

□ **VENDO**, scambio distintivi squadre di calcio.

**Sergio Altiero, v. Sedivola 85, 80059 Torre del Greco (NA).**

□ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale (figurine di qualsiasi annata, foto, ritagli di giornale, articoli etc...) su Alain Sutter, Florin Raducioiu, Centofanti, Cataldo, Bonaiuti, Mel Gibson, cedendo in cambio altro tipo di materiale o pagando.

**Maria Elena Marascia, v. Paderi 31, 09037 S. Gavino Monreale (CA).**

□ **CERCO** il n. 5/1990 della rivista "In Moto".

**Francesco Burzi, v. Santa Margherita 20, 40050 Loiano (BO).**

□ **VENDO** varie annate del GS, contattare

**Giulio Lucidi, v. Don Bosco 8, 63040 Folignano (AP).**

□ **VENDO** completo di calzoncini e maglia dell'Inter, mai indossato, panno verde di Subbuteo e squadre d'Italia ed Argentina.

**Fabrizio Tannoia, v.le G. Murat 40/A, 70017 Putignano (BA).**

□ **CEDO** album figurine calciatori Panini completi dal 1971/72 all'88/89; almanacco del calcio italiano 1973; album figurine "Campioni dello Sport"



**L'Ac. Blue Boys di S. Salvatore (LU): età media quarant'anni, da undici stagioni in campo in nome dell'amicizia e della buona tavola, 320 gare giocate, quattro partecipazioni alle fasi finali nazionali Acli e recentemente vincitrice della XV coppa Città di Lucca. In alto da sinistra: Brenelleschi, Corsetti, Alessandro Biondi, Betti, Brandinelli, Innocenti, Romoli; al centro: Pieretti, Carmignani, Paganelli, Todaro, Tocchini, Lupi, Convalle; in basso: Bassini, D'Amico, Luporini, Ciampi, Tafani, Angelo Biondi**



**Nella foto l'Import export Kovacic e l'As Trieste che hanno partecipato per la decima volta consecutiva al torneo internazionale austriaco di calcio a Weinburg in Stiria**

della Panini anni 60/70; cartoline calciatori e ciclisti; figurine sfuse; eventuali scambi con album e/o figurine Rizzoli e Carcano.

**Alessandro Scaranari, v. Matteotti 78, 45024 Fiesse Umbertino (RO).**

□ **POSSEGO** 45 poster calciatori che cedo in blocco per L. 50.000.

**Marina Bocconi, v. G. Carducci 7, 42023 Cadelbosco Sopra (RE).**

□ **CEDO** annate rilegate del Calcio Illustrato 1949/50-50/51; annate Calcio e ciclismo illustrato dal 1947 al '63; annate GS dall'81 al '90 complete di inserti e poster; album Panini dall'82 al '95; Tuttocalcio-Supercalcio-Euro 88, Espana 82, Usa 94, Munchen 72, World Cup 94, Germania 82, Spagna 83, Inghilterra 82, Francia 81, raccolta Cards e Soothing; biglietti stadi delle italiane nelle varie Coppe, della Nazionale; foto e cartoline stadi Mondiali; Storia illustrata di Juve, Sampdoria, Inter, Roma, Fiorentina e Nazionale; bollo per risposta.

**Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).**

□ **SCAMBIO** bellissima maglia della Nazionale scozzese Umbro come nuova, con otto sciarpe in lana di

squadre inglesi escluse Manchester Utd, Arsenal e Newcastle.

**Severo Visini, v.le Europa 37, Centro Sposi-noi-due, 24023 Clusone (BG).**

□ **VENDO** le seguenti raccolte complete di figurine: 33 anni di figurine Panini 1961/94 compresi, da "l'Unità"; Milan Story, masters cards 1992; Juventus Story, masters cards 1992; Baseball All Time heroes, Upper deck 1995; Penthouse cards, Penthouse 1992; "Una leggenda chiamata Alfa Romeo" della Mondadori 1981. **Corrado Spadoni, v. Alessandro Poeiro 59/D, 00152 Roma.**

□ **CERCO** lattine Coca-Cola Usa 94, squadre di Bulgaria e Brasile.

**Simone Fregosi, v. Val di Carrara 3, 19136 Termo (SP).**

□ **VENDO** enciclopedia "Tutto il calcio minuto per minuto", sette volumi, ottime condizioni per L. 30.000; vendo riviste musicali Rockstar, Buscadero, Chitarre, Guitar club ed altre collezioni complete o varie annate.

**Massimo Ricci, v. Avicenna 99, 00146 Roma.**

□ **VENDO** ogni tipo di ultramateriale del Napoli compresi bomber e bandiere; bollo per lista.

**Giacomo Silvestri, v. S. Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.**

□ **VENDO** materiale di tutti i gruppi bianconeri compreso fototifo e foto giocatori della Juve dal 1980 in poi per L. 1.000 l'una; scambio negativi Juve e gruppi a Torino '94/95 con negativi di fan juventini nelle varie città; vendo L. 7.000 l'una audiotifo Juve comprese trasferte.

**Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□ **VENDO** L. 15.000 sciarpa del Giappone; L. 15.000 libri di calcio; L. 3.000 programmi; L. 2.500 toppe; L. 2.000 l'uno distintivi e biglietti; L. 1.500 adesivi; statistiche di "Reggiana-Spezia".

**Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

□ **CERCO** almanacchi italiani ed esteri di qualsiasi edizione; album Panini vuoti 1968/69 e 71/72; Panini Mexico 70; Calcioitalia; album stranieri completi; scambio figurine dal 1980 ad oggi di qualsiasi edizione.

**Alessandro Anedda, v. Mentana 48, 09134 Piri (CA).**

□ **VENDO** L. 10.000 l'una numerose segue

**Avviso ai lettori.** Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

**Ogni venerdì** dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.



## L'incredibile Uhl batte il Resto del Mondo

Foto di gruppo da Balingen, in Germania, dove i distributori Uhlsport di 33 paesi si sono ritrovati per la presentazione della collezione 1996. Alla fine, tutti sul campo, con vittoria della selezione Uhlsport italiana contro quella del Resto del Mondo.



**I Giovanissimi della Polisportiva Azzurra di Terradura (PD) vincitori del XIV. Torneo di Bressio. In piedi da sinistra: Voltan (all.), Filippi (ds), Simonato, Fasolato, Barison, Frison, Braghetto, Suman, Filippi, Francesco Barison (presidente); accosciati: Lionello, Tosato, Davi, Bovassi, Romanato, Greggio, Stefani, Leopoldo Stefani (mass.)**



**«Le Grazie Juvenilia» di Ancona promossa in 2. categoria. In piedi da sinistra: Fabretti, Urbani, Lombi, Capomagi, Lodovichetti, Baldoni, Dolciotti, Fuligni, Baldoni; seduti: Baldini (presidente), Giacometti, Sordani, Mariscoli, Benedettelli, Belvederesi, Navigli, Ramello, Giaccaglia; accosciati: Palombini, Rossi, Cantalamessa, Venturini, Cenci**



**la risposta di Valentina**  
144.11.42.74

**MAGICA AMICA**  
dal vivo  
PER RISOLVERE TANTI PROBLEMI  
144.11.42.83

**PARTYMANIA**  
Incontriamoci in linea  
PER NOI RAGAZZE  
solo L. 950/min. + IVA  
144.66.09.97  
144.11.42.90

**PRONTO? SONO VALENTINA**  
144.11.44.84

**STORIE PRIVATE**  
144.11.64.38

Tariffa L. 2.540/min. + IVA - Non è un telefono erotico.  
Fornire numeri di telefono falsi è reato.  
C.S. Intelcom S.p.A. - Servizi Creativi S.r.l. -  
C.so P. Vittoria, 54 - (MI) - Tel. 5511813

**VENDO** L. 25.000 l'una videocassetta semi-finali e finali Coppe varie in Italia ed Europa; spargio per rimanere in Serie A Genova-Padova e tante altre dal 1980 ad oggi.

**Luca Rotunno, v. Amedeo di Savoia 49, 73012 Campi Salentina (LE).**

**CEDO** Vhs Juve-Bilbao finale Uefa 1977 e oltre seicento Vhs con tutte le finali delle varie Coppe specie delle squadre italiane e gare dei Mondiali dal 1958; tutte le partite di Milan e Juventus.

**Francesco Fabbri, v. Statale 188, 50040 Seano (FI).**

**CERCO** videoregistrazioni incontri di: Udinese, Vicenza, Piacenza, Cremonese ed incontri di Coppa del prossimo campionato se di buona qualità; eventuali scambi con altre in mio possesso. **Grazia Ferrara, Igo della Primavera 40, 00171 Roma.**

**VENDO** L. 25.000 l'una + spese video del Torino contro Juve '90-'91, Real Madrid Uefa '91-'92, Juve Coppa Italia '91-'92 e '92-'93, vendendo finali Uefa '94-'95 doppio confronto Parma-Juventus.



**Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

**VENDO** Vhs Juve-Bilbao 1-0 con rete di Tardelli, finale Uefa 1977, ottima visione. **Salvo Maniscalco, v. Camusso, Parco I Giardini, 81000 Caserta.**

**VENDO** Vhs di Vasco Rossi, Renato Zero, Baglioni, U2, Prince, Tozzi etc.

**Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).**

**PAGO** 15 dollari americani la cassetta della gara Argentina-Colombia 0-5 (prima del Mondiale '94) e 15 dollari americani per Vhs col concerto degli Aerosmith in Woodstock 94. **Joaquin Susperregui, 76 n° 564 e/6-y-7, 1900**

**La Pista, Buenos Aires (Argentina).**

**VENDO** L. 20.000 l'una Vhs tifo Juventus in casa ed in trasferta. **Vincenzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

**VENDO** Vhs: Caro Totò, ti voglio presentare e Pianeta Totò, tutte le puntate; Studio TV-3 di Milano Notte Rock con Celentano; di Venditti - C'è ancora un gruppo di amici; serie televisiva in b/n di «Gamma»; le dieci puntate dei Musei d'Italia; le puntate di «Amico mio» con Massimo Dapporto; da RaiUno tutto il periodo mondiale; le 52 gare di Usa 94; le gare dell'Italia nelle qualificazioni ad Usa 94; l'Inter in Uefa '93-'94; 90 minuti + Domenica sprint 94-'95; Italia chiamò: Personaggi del Risorgimento; Woodstock 1&2. **Chiara Schiano, v. Corrado Alvaro 5, lotto 6, 80078 Monteruscello di Pozzuoli (NA).**

**VENDO** Vhs di Juventus-Atletico 1-0 finale Uefa 1977 gara di andata, visione perfetta L. 30.000. **Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Saliò (BS).**

cassette audio di Vasco Rossi registrate tra cui "Rock sotto l'assedio"; L. 55.000 in blocco maglia originale del Parma '94-'95 + maglia Replica Juventus '93-'94 con n. 10; tratto sette album Panini degli ultimi anni per L. 65.000.

**Mattia Fontana, v.le Olanda 23, 20066 Melzo (MI).**

**VENDO** annate 1989-90-91-92 di Hurrà Juventus, in ottimo stato per L. 150.000 in blocco o per L. 35.000 ad annata; vendo, scambio con poster della top-model Carla Bruni, numerosi poster e cartoline di top-model, show-girl e attori specie di Valeria Marini, Paola Barale, Anna Falchi, Tom Cruise, Brad Pitt, Hugh Grant, Johnny Depp e tanti altri, L. 5.000 ogni poster; bollo per superlista. **Alberto Gentilucci, v. G. Bovio 56, 60044 Fabriano (AN).**







□ **VENDO** L. 90.000 Kickers alte, bordeaux e per L. 45.000 scarpe da calcio della Lotto, n. 43, quasi nuove.  
**Nicola Alfano, v. Stoppani 41, 22040 Cremnago (CO).**

□ **CERCO** maglie originali e ufficiali del Manchester Utd, del Liverpool e del Boca Jr. dando in cambio tre video tifo a scelta, concerti, etc + una sciarpa ultra, + dieci cartoline stadio, + cinque foto, + due biglietti stadio, + una cassetta tifo CD del Chelsea; inviare foto della maglia o descrizione solo se di misura XL; scambio cartoline stadi.  
**Nino Mosca, v. Timpone 2, 89071 Anacapri (NA).**

□ **VENDO** maglia originale nuova del Piacenza 1994/95, taglia XL per L. 45.000; pagamento in contrassegno.  
**Stefano Corti, c. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).**

## M MERCATIFO

□ **RAGAZZA** 19enne scambia idee con amici/che su argomenti di attualità.  
**Maria Elena Marascia, v. Paderi 31, 09037 S. Gavino Monreale (CA).**

□ **JUVENTINO** 25enne scambia idee con tanti lettori del GS specie fan bianconeri.  
**Severo Visini, v.le Europa 37, Centro:**

□ **26enne** appassionato di calcio, volley, basket scambia riviste, foto, notizie etc. sono tifoso dell'Aek Atene.  
**Hercules Vlachos, 19 Korinthias str. Ampeleki, 11526 Atene (Grecia).**

□ **AMO** la musica, il cinema, lo sport specie il calcio, gioco a tennis, studio e ho 16 anni, desidero scambiare idee con ragazzi/e under 20 scrivendo in inglese o tedesco.  
**Iva Mihailova Ivanova, v. "Zar Assen" 49, 1463 Sofia (Bulgaria).**

□ **FAN** del Milan scambia idee e ultramateriale, specie libri e almanacchi con amici italiani scrivendo nella loro lingua.  
**Daniel Kotez, str. Oltuz 8-B/38, 4800 Baia Mare (Romania).**

□ **15enne** studentessa di italiano, amante dell'Italia, della sua cultura, dello sport, della musica e delle novità scambia idee con tanti amici/che italiani/e scrivendo nella loro lin-

## S STRANIERI

gua.  
**Blagavesta Ivanova Cherelova, v. "Neofit Rilski" 37, 1.000 Sofia (Bulgaria).**

□ **SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti in italiano.  
**Graziella Scerri, bl. 13 Flat 5, Housing Estate, San Giovanni 05 (Malta).**

□ **ADORO** calcio, viaggi, musica e nuoto e su tali argomenti scambia idee con coetanei/e in francese, ho 22 anni e studio.  
**Ali Tarik, Cité D'Jamâa, rue 119 n° 31, 04 Casablanca (Marocco).**

□ **SCAMBIO** corrispondenza in inglese con amici del mondo specie italiani.

**Mohamed Soliman Ebrahim, post office box 42611 Elcab-Mashroh Naser, Porto Said (Egitto).**

□ **SCAMBIO** francobolli, monete, banconote, carte telefoniche, materiale di calcio, idee sulla musica con tanti amici/che scrivendo in inglese.

**Jaroslaw Popczak, skr. Poczt 10, 85-321 Bydgoszcz 21 (Polonia).**

□ **STUDENTESSA** 19enne scambia idee su nuoto, calcio, ed altri argomenti scrivendo in inglese.

**Emmah Kwaki, post office box 198, Berekum Brong Ahafo (Ghana).**

□ **SCRIVETEMI** in tanti vi risponderò in francese, inglese o greco.

**Dimitrios Regoucos, Eryoraias 14, Byrona-Atene (Grecia).**

□ **HO** 21 anni, mi piace il calcio, la danza e la musica, corrispondendo con amici/che in inglese.

**Faustina Jeboah, p.o. box 1440, Sunyani (Ghana).**

**Sposi-noi-due, 24023 Clusone (BG).**

□ **20ENNE** corrisponde con amiche fan del calcio, «For Ever» scrivendo in italiano.

**Joaquin Susperregui, 76 n° 564 e/6-y-7, 1900 La Plata, Buenos Aires Argentina).**

□ **20ENNE** tifoso della Juventus e del Padova scambia idee sul calcio scrivendo in italiano.

**Italo Gani, Jl. Kanayakan A-I Bandung, 40135 (Indonesia).**

□ **29ENNE** tifosa della Roma corrisponde con ragazzi/e under 35.  
**Anna Maria Volpe, v. Daunian pal. B/2, Case Isep, 70126 Bari.**

□ **CORRISPONDO** con appassionati di Nostradamus.  
**Michele M. Ippolito, v. Libertà 283, 80055 Portici (NA).**

□ **18ENNE** studentessa scambia idee

con amici/che di tutto il mondo, scrivendo in italiano, tedesco e inglese su tanti argomenti specie calcio.

**Cristina Irsara, v. Pescoli 138, 39036 Pedraces (BZ).**

□ **CORRISPONDO** con amici dai 17 ai 19 anni su calcio e musica.  
**Matteo Basilio, v. Fabio Filzi 10, 70126 Bari.**

□ **ADERITE** al Viola club Equipe contattando  
**Gabriele Sottani, v. Renato Murri 21, 50061 Ellera - Compiobbi (FI).**

□ **SCAMBIO** idee con tanti tifosi di calcio specie se fan del Juve, la squadra da me preferita.  
**Fabio Bertotti, v. Euripide 52, 00125 Roma.**

□ **TORINISTI** sostenete la nostra squadra aderendo al  
**Torino Football Girls' c/o Perona, v. Palestrina 26, 10155 Torino.**

**Un metro e ottanta di bellezza tipicamente italiana: Nina Giudici, vent'anni, figlia del nostro corrispondente da Copenaghen, ha vinto il concorso Miss Italia in Danimarca, partecipando poi alla selezione per Miss Italia nel mondo**

## È disponibile il 7° volume LA STORIA DEL CALCIO Campionato 1935-36

Campagna trasferimenti, schede giocatori, tabellini, marcatori, espulsioni, squalificati, classifiche complete giornata per giornata.

**Serie B 1935-36:**  
tutte le partite, formazioni, marcatori.  
**Coppa Italia 1935-36:**  
risultati e formazioni  
**Mitropa Cup 1936**

**160 pagine di statistiche inedite.**  
Il volume deve essere richiesto direttamente all'autore spedendo un vaglia postale di Lire 25.000 incluso spese postali.

## GIEMME EDIZIONI

di Giuseppe Matarrese

Via Procopio, 5 - 20146 MILANO - tel. 02/48.95.08.30

A Milano "La Storia del Calcio" è in vendita presso  
La Libreria dello Sport - Via Carducci, 9 - tel. 805.5355

## LA STORIA DEL CALCIO

CAMPIONATO 1935-36





# Quel traditore di Paulo Roberto Falcão

Egregio direttore, sono un tifosissimo interista di Roma, giorni fa ho letto su un quotidiano che il Signor Paulo Roberto Falcão è stato uno dei più fedeli giocatori romanisti. Niente di più falso: nel campionato 1982/83 lo scudetto andò alla Roma, e appena conclusa la stagione l'allora dirigente interista Sandro Mazzola alle dipendenze dell'allora presidente Fraizzoli convinse Falcão ad accettare l'offerta dell'Inter per trasferirsi al club meneghino. Falcão era d'accordo su tutto: ingaggio, casa, addirittura fu talmente entusiasta di Mazzola che firmò il contratto ad occhi chiusi fregandosene di non poter disputare la Coppa dei Campioni. L'affare andò a monte a causa dell'amicizia che legava il presidente Fraizzoli a Viola. Fraizzoli prima di acconsentire al passaggio del brasiliano in nerazzurro volle sentire Viola al telefono e ovviamente Viola si oppose. Su tutti i quotidiani e sul Guerino (che io ancora conservo!) uscì in quel periodo la foto di Falcão con la maglia dell'Inter ed i romanisti si erano ormai rassegnati a perdere l'ottavo "re" di Roma. I romanisti si possono ritenere fortunati di essersi trovati di fronte nella trattativa Fraizzoli e non Pellegrini che arrivò qualche mese dopo, altrimenti a quest'ora si parlerebbe di Falcão come del penultimo brasiliano interista prima di Roberto Carlos. Perciò cari amici romanisti non osannate più di tanto chi non ci ha pensato su due volte a tradirvi!

MAURIZIO TOSONI - TOR DE CENCI (RM)

## Baggio pro Baggio contro

Carissimo direttore, sono un tifoso ventenne della Juventus ed un fedele lettore di questo giornale da circa nove anni. Vorrei replicare alla lettera di Letizia di San Marcello (PT) pubblicata nel numero 30. Come prima cosa vorrei dirle che non mi sento proprio di accettare consigli da una traditrice... Come si può cambiare bandiera solo perché è entrata

a far parte della dirigenza bianconera gente come Bettiga e Giraud (che tra l'altro ci hanno subito fatto omaggio di scudetto e Coppa Italia!)? In secondo luogo penso che Umberto Agnelli & C. siano persone molto più competenti di Letizia (senza offesa) e quindi, se Roberto Baggio è stato ceduto al Milan, ci saranno state sicuramente delle motivazioni plausibili. Sinceramente è dispiaciuto moltissimo anche a me perdere un campione del suo calibro, ma ora dovrei forse tifare Milan? Voglio, infine, dire a Letizia che la passione

Paulo Roberto Falcão è uno dei grandi miti del tifo romanista. Falcão era l'eleganza, lo stile: nobilitò una Roma che fece epoca sino a conquistare lo scudetto. Era un brasiliano atipico: composto, misurato, non eccedeva mai, e riusciva ad essere simpatico persino agli avversari che ne apprezzavano il valore e la classe. Di quella Roma, pur ricca di grandi talenti, Falcão era la bandiera. Oggi si discute molto sulle bandiere e sulla fedeltà: esistono ancora? È cambiato il mondo, non solo quello del pallone: tutto gira in fretta e brucia fatti, uomini e storie. Una volta, Mazzola era l'Inter e Rivera il Milan, Boniperti la Juve. Oggi chi sono le nuove bandiere? Il mercato ha imposto nuove leggi alle quali ci si adegua, volentieri o no. In quegli anni, per tornare all'argomento che lei propone, Falcão fu un simbolo della Roma mai offuscato neanche dallo scarso coraggio dimostrato in occasione dei rigori contro il Liverpool e della vicenda che lei cita. La ricordo bene, perché la vissi in prima persona. Falcão fece tutto in segreto. Quando l'affare sfumò, a Roma perdonarono Falcão e scordarono subito quello che sarebbe stato uno sgarbo. Non dite ai romanisti che Falcão non è un giallorosso Doc: sarebbe un delitto di lesa maestà. Come vede, caro amico, le opinioni variano sulle onde dei sentimenti e secondo le latitudini.

per una squadra non si può cancellare per un semplice e "benefico" cambio dirigenziale.

PAOLO BRAMANTE  
SAN FRANCESCO AL CAMPO (TO)

Caro Paolo, la partenza di Baggio ha intristito molti juventini. Baggio è uno dei pochi fantasisti in circolazione capaci di accendere la fantasia del tifoso. L'apporto di Baggio, nell'ultimo scudetto, non è stato sostanziale ma Baggio da solo vale un biglietto, se ha intenzione di giocare. Certi sfoghi, dunque, vanno capiti

anche se, come ho sostenuto, la dirigenza juventina ha fatto un discorso di produttività aziendale che meritava maggiore attenzione anche dai tifosi. Io dunque mi schiero con Giraud ma rispetto chi non la pensa come me. Rispetto anche quel cialtrone che, spacciandosi per mio fratello, mi ha vomitato per telefono tanti insulti. Deve essere un tipo di grande coraggio: ha riat-taccato subito dopo aver profferito frasette becere. Lo compatisco, lo perdono. Dio come sto diventando tollerante...

## Ai lettori

Cari amici del Guerino, vi ringrazio della simpatia con cui seguitate questa rubrica ma non riesco a smaltire la posta in arrivo, anche se a molti di voi rispondo privatamente. Neanche le ferie vi hanno distratto: sul tavolo della mia segreteria ci sono tante lettere invase, a centinaia. Le ho lette tutte ma lo spazio o l'accavallarsi degli avvenimenti hanno mandato in naftalina molti argomenti proposti. Mi scuso con voi e cerco di riparare pubblicando i nomi di quelli che hanno scritto su argomenti superati e che quindi non avranno risposta. Amici come sempre. Una raccomandazione agli altri: lettere brevi e magari con una sola domanda.

**Hanno scritto anche:** Maria Grazia Li Bergoli - Manfredonia (FG), Sonia Nicoletta - Napoli, Greta - Torino, Giovanni De Maria - Capri (NA), Alessandro Milano, Fabrizio Fiore - Bari, Vito Contessa - Mola di Bari (BA), Francesca Betti - Poscarì (LU), Gabriele Fagioli - Casciana Terme (PT), Davide Rossi - Savona, Ugo Civoello - Latina, Franco Tamarin - Valle di Susa (TO), Stefano Moretti - Milano, Massimiliano Carbanì - Baglione (MS), Alessandro Belotti - Bergamo, Marco Tesi - San Miniato Basso (PI), Alberto Raimondi - Milano, Maurizio R. Frugis - Polignano a Mare (BA), Giusi Corsaro - Catania, Sara

Fera - Bergamo, Nello Sisto - Torino, Donato Sannella - Oppido Lucano (PZ), Giusi Corsaro e Giovanna Coco - Catania, Pietro Guarino - S. Antimo (NA), Bruno Bertotti - Vercelli, Veronica - Mantova, Sara Gullace - Roma, Simona Trafelli - Volterra (PI), Daniele Scaramella - Vicenza, Massimo Foglio - Torino, Berto Panaro - Spinazzola (BA), Stefano Molfetta - Bastia Umbra (PG), Massimiliano Carisdeo - Cingoli (MC), Salvatore Torsi - Marano (NA), Stefano Lembo - Imola (BO), Daniela e Gemma - Salerno, Marco Bonifazi - Roma, Mattia Paragone - La Spezia, Cesare De Santis - Ceccano (FR), Giorgio Parodi - Genova, Enzo D'Orazio - Aversa (CE), Vittorio D'Ovidio - Roma, Francesco Pratici - Mulazzo (MS), Andrea Panebianco - Le Grazie (SP), Mario Passera - Bergamo, Luana Argento - Ferrara, Giovanni Ritacco - Capestrano (AQ), Ennio Bulgarelli - Modena, Antonio Cafagno - Bari, Cristian De Stefano - Napoli, Pietro Rosselli - Ostuni (BR), Leonardo Bruni - Figline (FI), Luigi - Ustica (PA), Alessandro Cunietti - Milano, Adriano Cocco - Stornarella (FG), Angelo Giammatteo - Rionero (PZ), Mauro Pezzolesi - Pesaro, Nicola Rainizio e Francesco Belgrano - Imperia, Paolo Nardi - Mestre (VE), Eleonora - Reggio Emilia, Letizia Del Monte - Verona, Alessio Giannone - Bari, Gabriele Gavatoria - Fossano (CN), Nic Paffesi - Nocera Inferiore (SA), Michele San Pietro - Reggio Emilia, Giuseppe Piscitelli - Santa Maria a Vico (LE), Maurizio Orlando - San Nicola La Strada (CE), Dario Ronzulli - Foggia, Paolo Nappa - Aversa (CE), Francesco Salvato - Portici (NA), Dario Mannucci - Sesto Fiorentino (FI), Matteo Pratelli - Rimini, Gianni Pezzano - Lockleys (AUSTRALIA), Daniele Moneghini - San Giovanni Lupatoto (VR), Garcia Fabbri - Santo Stefano (RA), Federico Di Stefano - Foggia, Girolamo Lino - Turi (BA), Franco Desogus - Torino, Vittorio Costante e Luigi Ceraso - Brusciano (NA), Alberto Gentilucci - Fabriano (AN), Vincenzo Abis e Francesco Cebras - Cagliari.





Indirizzate a: «**DOMANDATELO AL DIRETTORE**» - Guerin Sportivo  
Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)



Paulo Roberto Falcão

## Le regole ci sono basta osservarle

Caro direttore, sono un ragazzo di sedici anni che ama molto il calcio. Le scrivo per sapere il suo parere su una mia idea che credo potrebbe facilitare il compito della terna arbitrale. Guardando le partite alla Tv e giocando in una società dilettantistica ho notato che i guardalinee molto spesso non applicano correttamente la regola secondo la quale il pallone è da considerarsi fuori solo quando ha varcato completamente la linea laterale, ma alzano la bandierina non appena questo la tocchi. Se dunque per i collaboratori dell'arbitro è più semplice vedere il pallone che tocca la linea piuttosto che il pallone che si distacca del tutto da questa, perché non modificare la regola a favore di ciò che riesce loro meglio? In virtù di quanto detto propongo anche di arretrare la linea di porta di un numero di centimetri pari al diametro del pallone.

MARCO TADDEI - COLLEGNO (TO)  
Caro Marco, il problema è semplice: basta rispettare le regole. Perché cambiarle, se esistono? Vanno solo applicate.

## Moratti, regalaci una punta

Egregio Direttore, tutti hanno rilevato che la campagna acquisti dell'Inter risultava scarsa in attacco e le prime amichevoli di rilievo lo hanno dimostrato: l'Inter sembra rafforzata in difesa e a centrocampo, ma in attacco è peggio dello scorso anno: Ganz sembra al momento la fotocopia del combattivo ma arruffone Schillaci ed è già facile rimpiangere Sosa, da tre anni capocannoniere nerazzurro. L'Inter sembra una squadra difficile da superare, ma che difficilmente andrà a segno e con la regola dei tre punti così di strada in campionato ne farà poca (Juventus, Milan, Parma, Roma, Lazio, Fiorentina, Cagliari, forse Sampdoria e qualche rivelazione possono come potenziale offensivo sopravanzare i nerazzurri!). Se non arriverà il rinforzo sperato in attacco (a quel punto la linea della campagna acquisti andrebbe giudicata però folle, con la discutibile fissa Cantona, la mancata alternativa sul mercato inglese e la mancanza di determinazione per Ronaldo con il PSV, a fronte della possibilità di far pesare la carta di scambio Jonk, giocatore consideratissimo in Olanda!), proporrei questa formazione: Pagliuca, Bergomi, Roberto Carlos, Zanetti, Festa, Fressi, Orlandini, Ince, Del Vecchio, Carbone, Berti. In panchina: Paganin jolly difensivo, Centofanti, Seno e Pedroni, Fontolan per il centrocampo, Bianchi o Manicone per Carbone o Berti quando vi sia bisogno di maggiore ordine, Ganz e Dell'Anno per l'attacco. In quanto a Rambert, al momento mi pare non possa andare oltre qualche impiego d'emergenza.

LOUIS CAMPORA - VERBANIA

Moratti è stato chiaro: se Cantona è disponibile, una maglia interista per lui c'è sempre. Vediamola con calma quest'Inter. Non è da escludere, se Bianchi la metterà a punto, che possa rivelarsi una buona squadra. L'ho già scritto e mi ripeto.

## Napoli, miseria e nobiltà

Egregio direttore, sono un affezionato lettore del Guerin, tifosissimo del Napoli. Le scrivo perché sono rimasto molto indignato dopo aver letto i manifesti affissi su tutti i muri della città di Napoli e per la posizione assunta dal direttivo degli "ultra della Curva B" che sta facendo una pubblicità "anti-abbonamento". Purtroppo, i "tempi d'onore dell'era Maradona" sono terminati e la gente sembra vivere ancora di ricordi. Dobbiamo ringraziare ancora una volta l'ing. Ferlaino se il Napoli quest'anno potrà ancora disputare il campionato di Serie A, mentre la gente, però, inneggia all'opera dei Gallo. Certamente la partenza di Cannavaro e Carbone è stata un brutto colpo per noi napoletani, ma con i Gallo cosa è successo negli anni passati? Sotto la loro gestione sono partiti i vari Ferrara, Di Canio, Fonseca, Thern e precedentemente Zola e Crippa. I predetti manifesti attribuivano la colpa a Ferlaino mentre alla presidenza del Napoli c'erano i Gallo. È vero che la gestione del Napoli negli ultimi anni di Ferlaino era in passivo, ma purtroppo tutto è scaturito dal fatto che per mantenere il ruolo conquistato negli anni precedenti (con scudetti, Coppa Uefa e Coppa Italia), il Napoli ha dovuto aumentare le spese di gestione. Chi ci ha preso in giro ultimamente non è stato Ferlaino, ma ben altri. Pertanto, allo stato attuale, è controproducente fare pubblicità denigratoria contro Ferlaino, minando ancor più la situazione difficile della Società Sportiva Calcio Napoli. Diamo fiducia alla squadra, al mister e soprattutto all'ingegnere che è un grande conoscitore di calcio. Perciò tutti uniti al campo a gridare "Forza magico Napoli" per non far mancare il supporto economico e l'incoraggiamento, sia alla squadra, sia alla Società.

SALVATORE ESPOSITO  
S. ANASTASIA (NA)

Caro Mimmo, se mi consente

vorrei porre al suo autorevolissimo giudizio alcune domande: 1) Come giudica un personaggio come Gallo? Per me è semplicemente negativo. 2) Veramente è convinto che Ferlaino abbia salvato il Napoli e non, ancora una volta, se stesso? 3) Lo so che lei non è d'accordo, ma non aveva ragione Cannavaro quando diceva che era meglio che il Napoli fallisse? Sì, perché i napoletani hanno ancora una dignità, contrariamente ai personaggi al comando. 4) Come giudica un personaggio come Gennaro Montuori (Palummella)? È vero che, come dicono in molti, in questa catastrofe del Napoli ha avuto anche lui la sua parte? Io non ci credo. 5) In questi ultimi due campionati il Napoli, in seguito alla vendita dei suoi pezzi migliori, ha perduto in media circa venti-trentamila spettatori a domenica, volendo fare un calcolo tra miliardi incassati per le cessioni e miliardi perduti per la mancata vendita dei biglietti: secondo lei si è trattato di un vero affare?

LUIGI CHIANESE - NAPOLI

1) Parliamo di Gallo padre o di Gallo figlio? Parliamo della famiglia Gallo, è meglio. È uscita sconfitta e con danni d'immagine ma io non sarei così crudo nella condanna. La realtà napoletana non è facile e la situazione del Napoli era complessa. Credo che i Gallo ci abbiano provato ma forse non avevano la statura e le possibilità per venire a capo di una situazione così intricata. 2) Ferlaino sta salvando il Napoli ma anche i suoi soldi. L'Ingegnere è rientrato per quel pizzico di vanità che ognuno di noi ha dentro ma anche e soprattutto perché era l'unico modo per salvare i propri soldi. 3) Ma lei sa cosa vuol dire fallimento? Cannavaro ha avuto uno sfogo comprensibile sotto l'aspetto umano ma del tutto inattendibile sul piano giuridico ed economico. 4) Siamo seri: passo ad altra domanda. 5) Come direbbe Catalano, no.

Sul Napoli ha scritto anche Clemente A. Lisi da New York (USA)



# P ERISCOPIO



## Tutti in marcia dietro Silvio

Guardatela. È la squadra di Silvio Berlusconi, per l'occasione nei panni di allenatore. Ma non è il Milan, è la formazione politica del leader di Forza Italia che si prepara alla... nuova stagione. Roba da fare invidia a Capello e Baggio. La foto è stata scattata da Oggi nella villa di Berlusconi alle Bermuda, dove il Cavaliere non ha rinunciato al jogging, la sua grande passione. Chissà se Confalonieri, Galliani, il preparatore Donzelli, Letta e Dell'Utri hanno apprezzato la scelta del capo?

## In bocca al lupo, Goran!

Dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico per curare l'ipertensione endocranica benigna che gli è stata diagnosticata. Goran Vlaovic, punta croata del Padova, da tempo soffre di mal di testa. Da qui la decisione dei medici di sottoporlo a controlli e l'amara scoperta. Vlaovic, cui vanno i nostri auguri, tornerà in campo solo il prossimo anno.



## Nel nome del padre e del figlio

Non finisce davvero mai di stupire. Il burrascoso Romario è di nuovo sotto i riflettori: stavolta per la vicenda del sequestro del padre, risalente alla primavera scorsa. Una pentita chiama in causa per l'episodio il fratello del campione carioca, Ronaldo de Souza, accusato di aver preso parte al rapimento. Buon sangue non mente...



## Quel Pagliuca a luci rosse

Sacchi l'ha escluso, ma Gianluca Pagliuca avrà modo di consolarsi. Come? Con le oltre 100 donne che il portiere dell'Inter assicura di aver avuto nella sua vita. A Epoca, in un'intervista a luci rosse, ha confessato di eccitarsi per le calze autoreggenti e di non escludere l'amore di gruppo...



# Coppe Europee

## IL PRIMO TURNO



**Parma 1995**



**Juventus 1993**



**Milan 1994**

# Sul tetto d'Europa

Si riparte: ecco  
Lugano, Xamax,  
Omonia, Zagłębie e  
Teuta per le  
formazioni italiane.  
Riusciranno i nostri  
eroi a tornare...



**Inter 1994**

### TREMA SOLO LA JUVENTUS

**CHAMPIONS LEAGUE**  
BORUSSIA DORTMUND-JUVENTUS

**COPPA DELLE COPPE**  
TEUTA-PARMA

**COPPA UEFA**  
LAZIO-OMONIA  
MILAN-ZAGŁEBIE LUBIN  
NEUCHÂTEL XAMAX-ROMA  
LUGANO-INTER



Per fermare i nerazzurri, basterà la voglia di vendetta di Igor Shalimov, il cui innesto ha trasformato i ticinesi?

# La rivoluzione russa

di Romano Pezzani

**I**l Lugano ha pescato un nuovo jolly nella sua breve storia europea. Dopo Barcellona (1968) e Real Madrid (1993) in Coppa delle Coppe, la squadra ticinese ritrova un'altra grande per la sua seconda apparizione in assoluto in Coppa Uefa: contro l'Inter sarà festa in ogni caso, e poco importa se l'avventura continentale sembra già finita. Un piccolo club come il Football Club Lugano, fondato nel 1908 e dotato oggi di un budget che non supera i quattro miliardi di lire, sognava questo sorteggio d'...oro. Per il blasone di un curriculum europeo che conta solo due vittorie in dieci partite, ma soprattutto per le casse di una società che da qualche stagione è confrontata con una profonda crisi di pubblico, malgrado i brillanti risultati ottenuti.

**RINCARO.** Non devono quindi sorprendere i prezzi stabiliti per questa occasione: si pagheranno dalle 60.000 (popolari) alle 170.000 lire (tribuna centrale) per assistere alla gara d'andata nello stadio di Cornaredo, una struttura rinnovata recentemente e in grado di ospitare soltanto 12.500 spettatori. Il "tutto esaurito" garantisce già sin d'ora ai dirigenti ticinesi un incasso che supererà abbondantemente il miliardo, cifra mai raggiunta nella

storia del club! E pensare che in campionato, davanti ai pochi fedelissimi (5.000 al massimo), ci si deve accontentare di 150 milioni a partita... Lo scarso amore di un pubblico aristocratico ed esigente non ha frenato l'evoluzione di un Lugano sempre più pratico e tenace. Tornati in Lega Nazionale A nel 1988, i bianconeri della Svizzera hanno tagliato due guardi storici nelle ultime tre stagioni, conquistando la coppa nel 1993 e il secondo posto quest'anno per un albo d'oro che restava ancorato ai ricordi del lon-

tano passato, con tre scudetti nel '38, '41 e '49 e altre due coppe nel '31 e '68.

**TECNICI.** Un salto di qualità non certo casuale, che porta la firma di tre bravi allenatori elvetici — Marc Duvillard, Karl Engel e Roberto Morinini — e di alcuni fra i giocatori migliori in assoluto tra quelli passati da Cornaredo. Un nome su tutti: Mauro Geraldo Galvão, oggi trentaquattrenne, approdato in Svizzera dopo gli sfortunati — per lui e per il Brasile — Mondiali di Italia '90. Ma anche Philipp Walker (portiere di straordinari riflessi, ignorato purtroppo dal Ct rossocrociato Roy Hodgson), Christian Colombo (mediante dal fiato inesauribile), Nèstor Subiat (l'eroe della coppa), Patrick Englund (roccioso stopper svedese) e Walter Fernandez (laterale sinistro finito in Nazionale alla soglia dei trent'anni). E nemmeno la partenza di uomini del calibro di Su-

biat, Englund e Fernandez ha impedito al Lugano di raggiungere il tabellone principale di una competizione europea, malgrado le difficoltà incontrate da Roberto Morinini soprattutto per assestare la difesa. Contro la modesta ma gagliarda Jeunesse di Esch, il Lugano ha saputo rinfancarsi ed ha superato il turno preliminare senza subire gol, rilanciando nel contempo le sue quotazioni in campionato.

**MAGIE.** I bianconeri si presentano dunque in chiaro crescendo, malgrado l'immeritata sconfitta con il Sion che ha interrotto una serie positiva di quattro incontri. Il divario con i nerazzurri resta abissale, tanto più che Mauro Galvão non sarà al massimo della forma a causa di un infortunio alla coscia. I bianconeri si affideranno alle magie di Shalimov, ai gol di Erceg (sei, finora) e ai miracoli di Walker.







Sotto, il «nuovo» Igor Shalimov: il tenebroso centrocampista russo appare rigenerato rispetto ai tempi di Milano. Nella pagina accanto, il centravanti croato Tomislav Erceg. A fianco, il «centrale» Daniele Penzavalli. In basso, il tecnico Roberto Morinini, che ha raccolto il timone dal «tre di coppe» Karl Engel, portando subito la squadra in Uefa



## Morinini, dall'anonimato alla storia L'UOMO DEI MIRACOLI

Ha dovuto attendere dieci lunghe stagioni di gavetta prima di arrivare in Lega Nazionale A, ma quando ci è riuscito, lo ha fatto alla grande, ripagando subito la fiducia del presidente Tullio Calloni, che lo aveva voluto malgrado qualche tumulto dei tifosi per la partenza di Karl Engel, il re di coppe. Roberto Morinini, allenatore debuttante a 44 anni, ha riportato il Lugano nelle alte sfere del campionato svizzero. Tecnico preparatissimo, uomo riflessivo e ponderato, il nuovo timoniere bianconero ha conquistato un secondo posto insperato, frutto di un lavoro quasi maniacale e di una perfetta applicazione tattica. Morinini ha modellato il 4-4-2 di Engel senza toccare una difesa di ferro, vero punto di forza della squadra. E proprio in difesa sono iniziati i problemi dell'allenatore di Bellinzona nella corrente stagione, ma nel momento di maggiore affanno è venuta fuori la forza del mister, che è riuscito a ridare gioco e soprattutto morale ai suoi ragazzi, il cui rendimento è stato pure condizionato da una campagna-acquisti a singhiozzo. Morinini aveva infatti



chiesto un difensore di fascia straniero (il nazionale nigeriano Ben Iroha), la società gli ha dato Igor Shalimov. E proprio l'inserimento del fantasista russo dell'Inter ha obbligato il tecnico a reinventare la difesa. Sette punti in sette giornate è un bottino insufficiente per un Lugano partito con grandi ambizioni, e al pragmatico Morinini si chiede un altro miracolo, soprattutto ora che per il campionato è arrivato anche il rinforzo italiano (dal Varese) Antonio Modica.



## COPPA UEFA

Andata  
Lugano, 12 settembre  
Ritorno  
Milano, 26 settembre

## Si è qualificato così

TURNO PRELIMINARE

Jeunesse Esch (Lus)-Lugano 0-0  
Lugano-Jeunesse Esch 4-0

Erceg 3, Esposito

## Così in campo



## La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Philipp WALKER	P	20-7-1967
Rossano ROMAGNA	P	16-5-1970
Mauro Geraldo GALVAO	D	19-12-1961
René MORF	D	19-10-1969
Daniele PENZAVALLI	D	8-11-1968
Marc FIECHTER	D	13-6-1975
William FORNERA	D	16-4-1965
Antonio MODICA	D	27-7-1970
Matteo VANETTA	D	6-8-1978
Igor SHALIMOV	C	2-2-1969
Christian COLOMBO	C	24-4-1968
Antonio ESPOSITO	C	13-12-1972
Ivan GENTIZON	C	24-2-1973
Christian FLINDT	C	19-2-1974
Jane BUGNARD	C	24-4-1974
José CARRASCO	C	30-3-1972
Sebastiano BELLONI	C	25-6-1975
Tomislav ERCEG	A	22-10-1971
Giuseppe MANFREDA	A	4-1-1969
SINVAL Ferreira Da Silva	A	8-5-1971
Massimo GHEZZI	A	30-11-1975

Allenatore: Roberto MORININI (18-7-1951)



Imbattibile in casa nelle Coppe europee, l'undici di Gress e Facchinetti punta in alto nonostante le numerose partenze

# Bello di notte

di Omar Gargantini



Sopra, il capitano Perret. Sotto a destra, il tecnico, il francese Gilbert Gress. In alto, la «rosa» '95-96

Il Neuchâtel Xamax è una società sorta appena 25 anni fa dalla fusione tra il Cantonal e lo Xamax 1912 (formazione che prende il nome da Xam Abegglen, capocannoniere di tutti i tempi della nazionale svizzera con 33 reti), eppure considerarla solo una provinciale di lusso sarebbe senza dubbio riduttivo. La formazione rossonera infatti ormai da parecchi anni fa parte della nobiltà del calcio elvetico, come conferma d'altronde un dato statistico molto significativo: dal 1980 ad oggi soltanto due volte (nel 1989 e nel 1993) è scesa sotto il sesto posto in Serie A! Due i titoli vinti, il primo nel 1987, il secondo dodici mesi dopo, con nel palmarès anche tre Supercoppe svizzere e tre finali di Coppa. Ma il vanto di questo club, che ha avuto la sua esplosione in concomitanza con l'avvento alla presidenza nel 1978 dell'imprenditore Gilbert Facchinetti dopo aver ottenuto la prima promozione in A nel 1973, sta soprattutto nello strepitoso rendimento casalingo nelle partite valide per le coppe europee, in cui appunto lo Xamax è salito



di prepotenza alla ribalta internazionale: ventuno infatti le gare disputate, con ben quattordici vittorie (battuti anche Bayern, Galatasaray, Sporting, Real Madrid e Celtic!) e nessuna sconfitta. L'ultimo capolavoro, e non certo solo perché di freschissima memoria, è l'eliminazione della Stella Rossa di Belgrado nel turno preliminare di questa stagione. L'impianto della Maladière (capienza di circa 20.000 posti) ha insomma vissuto serate indimenticabili e la speranza di tutti i tifosi locali è di potersi ripetere anche contro la Roma, la prima compagine italiana con cui lo Xamax, il cui miglior risultato

## Gilbert Gress, l'onnipotente AMORE PER SEMPRE

Tra il francese Gilbert Gress e lo Xamax esiste uno straordinario rapporto di amore-odio, di cavalcate trionfali e partenze che non son mai degli addii: la prima volta arrivò a Neuchâtel da Strasburgo nel 1974 e vi restò per due stagioni in qualità di allenatore-giocatore. Ma è soprattutto il periodo inaugurale nel 1980 che ne segna l'entrata nella storia del club e nel cuore della gente, che ne ha ormai fatto una sorta di santone cui tutto è concesso: tocca infatti a questo personaggio, caratteriale e istrione, condurre i rossoneri al primo titolo

della storia, al bis immediato e a indimenticabili avventure europee. Quindi l'inesorabile declino culminato nel 1989 in un anonimo 7. posto e il secondo bye-bye. E per finire, ed è storia recentissima, il terzo ritorno, giusto un anno fa, per ridare entusiasmo a una piazza che iniziava ad avvertire l'usura del tempo: al primo tentativo ecco lo splendido terzo posto che è valso l'Europa, caratterizzato però soprattutto dalle diatribe con il trio di stranieri, dal quale non è caso si è separato molto in fretta. Il primo ribelle è stato il bulgaro Trifon Ivanov,

reo di non accettare le imposizioni tattiche del mister e allontanato a metà stagione, poi è toccato a Petar Aleksandrov (cacciato a fine torneo) e a Lajos Detari, sulla via per Lucerna dopo essere finito in panchina. La convivenza con Gress è difficile per tutti, specie per chi diventa un beniamino del pubblico: ma tant'è, nonostante questa fortissima personalità che rende difficile la gestione dello spogliatoio, lui e soltanto lui riesce a far fare miracoli al Neuchâtel Xamax. E allora avanti così e chissà mai se un giorno finirà per sempre...







Sotto, il centrocampista Régis Rothenbühler. In basso, l'ala destra Patrick Isabella



curamente il terzino destro Jeanneret (22 anni), lo stopper Martin (21) e l'estrosa ala destra Isabella (24). Senza dimenticare che tra i pali Joël Corminboeuf ha finalmente superato del tutto i tanti problemi fisici che ne avevano persino messo in discussione la carriera e sembra tornato ai livelli di quando difendeva la porta della Nazionale. Una squadra da prendere con le molle, insomma, per la Roma e che anche in campionato si sta comportando assai bene: dopo otto turni occupa il 4. posto con 13 punti e prima di ospitare i giallorossi riceverà sabato prossimo l'Aarau.



europeo in assoluto è il raggiungimento in due circostanze (1982 e 1986) dei quarti di Coppa Uefa, si troverà confrontato nella propria storia a livello ufficiale.

**PERSI.** All'edizione 1995-96 della Coppa Uefa la squadra, tornata giusto un anno fa sotto la guida di Gilbert Gress, è approdata in virtù del terzo posto con cui ha chiuso l'ultima stagione, dopo aver peraltro sognato perlomeno in autunno di poter lottare anche per il titolo. Ma della "rosa" dello scorso torneo molti pezzi se ne sono andati: il bomber bulgaro Petar Aleksandrov, capocannoniere del campionato con 24 reti, il connazionale Ivanov (protagonista ai Mondiali dell'anno scorso), l'ex Bologna Lajos Detari, il nazionale Henchoz e il neo-acquisto della Lazio Guerino Gottardi.

**ARRIVATI.** Al loro posto, per quella che è stata una vera rivoluzione, sono però arrivati elementi altrettanto validi e che in più hanno portato un'indispensabile ventata di entusiasmo: il colored del Lilla Thierry Bonalair, un laterale sinistro che spinge come un forsennato (una sorta di Roberto Carlos, per intenderci), l'esperto libero del Lucerna e già nazionale Rueda, il possente centravanti rumeno Moldovan (5 gol nelle prime 8 giornate di campionato) e la sua spalla Kunz, altro giocatore con un buon fiuto del gol e reduce da una positiva annata a Sion (9 reti).

**SCHEMA.** Volti nuovi, ma schema tattico invariato però, giacché Gress crede ciecamente nell'1-3-3-3, che ruota ora attorno alla nuova stella del club, l'austriaco di passaporto svizzero Charles Wittl, un peperino che a Belgrado ha segnato il gol-qualificazione con una straordinaria parabola da almeno trenta metri. Prezioso negli equilibri collettivi è anche l'intramontabile capitano Perret, mentre smaniosi di sfruttare la vetrina europea sono pure i giovani: i più promettenti sono si-



## COPPA UEFA

Andata  
Neuchâtel, 12 settembre  
Ritorno  
Roma, 26 settembre

## Si è qualificato così

TURNO PRELIMINARE

**Stella Rossa (Jug)-Neuchâtel Xamax 0-1**  
Wittl 86'

**Neuchâtel Xamax-Stella Rossa 0-0**

## Così in campo



## La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
<b>Joel CORMINBOEUF</b>	P	16-3-1964
<b>Florent DELAY</b>	P	23-8-1971
<b>Thierry BONALAIR</b>	D	14-6-1966
<b>Sébastien JEANNERET</b>	D	12-12-1973
<b>Régis ROTHENBÜHLER</b>	D	11-10-1970
<b>Martin RUEDA</b>	D	9-1-1963
<b>Mario KÄGI</b>	D	24-2-1967
<b>Costantin PANA</b>	C	15-7-1967
<b>Eric BÜHLMANN</b>	C	27-8-1974
<b>Didier GIGON</b>	C	10-3-1968
<b>Lionel MARTIN</b>	C	21-7-1974
<b>Philippe PERRET</b>	C	17-10-1961
<b>Alain VERNIER</b>	C	9-2-1968
<b>Charles WITTL</b>	C	5-10-1971
<b>Patrick ISABELLA</b>	A	25-1-1971
<b>Adrian KUNZ</b>	A	7-7-1967
<b>Viorel MOLDOVAN</b>	A	8-7-1972
<b>Ivan DAL SANTO</b>	A	12-1-1972

Allenatore: **Gilbert GRESS** (17-12-1941)



Quella biancoverde, anche per motivi ideologici, è la squadra più popolare e amata di Cipro

# Il tesoro dell'isola

di Takis Kontras

**L'**Omonia Nicosia è la squadra più popolare di Cipro. Niente nasce a caso in questo club sorto nel 1948 a causa di divergenze politiche fra i giocatori dell'Apoel. Così, a partire da quella data, anche i calciatori e i tifosi ideologicamente di sinistra hanno avuto la loro squadra. Significativo il nome Omonia, che vuol dire «armonia», «pace», «unio-

ne» o «coerenza» o «consenso». Il bianco e il verde delle maglie significano purezza e speranza, e il trifoglio dello stemma è propiziatore di fortuna.

**LEADER.** È a cominciare dagli Anni 70 che l'Omonia diventa la squadra regina del calcio cipriota. Fra il 1972 e il 1985 si aggiudica ben 12 titoli, lasciando le briciole ai rivali dell'Apoel. La popolarità



Sopra, Giorgos Savvidis: una leggenda

## Savvidis all'ultima stagione CALCIO D'ADDIO

Se nella storia dell'Omonia Sotiris Kajafas rappresenta il passato e Kostas Malekos la speranza per il futuro, il presente si identifica in Giorgos Savvidis, un leader naturale. Lo ha dimostrato nell'Omonia e anche in Grecia, nell'AEK Atene, dove ha militato cinque stagioni vincendo due campionati. I titoli conquistati con la maglia dell'Omonia sono invece sei. Che Savvidis sia un giocatore molto amato e stimato dai tifosi se n'è avuta prova all'inizio di agosto, quando è stata disputata la gara fra Omonia e AEK Atene che doveva celebrare il suo addio al calcio. A dargli quello che doveva essere l'ultimo saluto calcistico sono arrivate persone da tutta l'isola, da Lemassol e Larnava. Tutti ammiratori dell'Omonia e di Savvidis in particolare. «Davanti alle dimostrazioni d'affetto di questa meravigliosa gente mi sono sentito come un traditore. No, non potevo abbandonarli, e così ho deciso di giocare ancora un'altra stagione». Savvidis è un grande ammiratore del calcio italiano, che segue con attenzione. «Adoro il calcio italiano e sono contento di giocare contro la Lazio. È una squadra superiore in tutto alla nostra, ma non possiamo arrenderci già in partenza e dimenticare che nel calcio tutto è possibile. L'Omonia è una squadra tipicamente offensiva, che punta sempre alla vittoria, e non snaturerà le sue caratteristiche contro la Lazio. In Italia non mi conoscono: penso di assomigliare un po' a Lombardo. Fra le squadre italiane stimo molto il Milan: lotterò per il titolo contro Juventus e Parma». Savvidis ammira molto il suo giovane compagno Malekos. «È come un purosangue difficile da domare. Un talento naturale, che gioca d'istinto. Possiede un dribbling stretto e imprevedibile, che può mettere in difficoltà qualsiasi avversario. È ancora un po' immaturo, ma sono certo che lascerà un segno nella storia dell'Omonia». Parole che suonano come un passaggio di consegne.

dell'Omonia va oltre i confini nazionali nel 1976-77, quando il suo centravanti Sotiris Kajafas si laurea miglior cannoniere continentale con 44 reti, aggiudicandosi la «Scarpa d'oro». L'Omonia diventa un partecipante abituale delle coppe europee, rendendosi talvolta protagonista di sorprendenti exploit.







**SOGNO.** Sognare non costa nulla, ma c'è anche tanta fiducia attorno alla squadra, che per il secondo anno sarà guidata dal tedesco Gerd Prokop. Il quale, per capire i segreti della squadra di Zeman, ha assistito al debutto in campionato della Lazio contro il Piacenza. Ai giornalisti ciprioti ha confidato la speranza di riuscire

a contenere nei minimi termini la sconfitta all'Olimpico, cercando di realizzare almeno un gol, con il proposito di ribaltare l'esito della sfida nella gara di ritorno sul terreno amico.

**GIOCO.** L'Omonia, che si schiera sul 4-4-2, ha bene impressionato nelle amichevoli precampionato, ridando entusiasmo ai suoi sostenitori, delusi per il finale della passata stagione, quando in poche settimane la squadra aveva perso tutto, facendosi precedere dall'Anortosi in campionato ed eliminare dall'Apoel in coppa. Per gran parte del torneo era stato proprio l'Omonia a esprimere il calcio migliore, ma i gravi infortuni di Xiuruppas prima e di Malekos poi avevano privato Prokop delle sue punte titolari, con conseguenti difficoltà ad andare in gol.

**RINFORZI.** Quest'anno l'Omonia si è cautelato, rafforzandosi in tutti i reparti. Sono arrivati il portiere Christofori, valida alternativa dal titolare Charitu, e il difensore Christodulu dall'AEL, e due stranieri d'esperienza, come il centrocampista romeno Stefan, e l'attaccante montenegrino Djukanovic. La squadra, comunque, avrà ancora il suo leader difensivo nell'esperto libero Christofi, glorioso capitano. Davanti a lui giocherà il ventenne stopper Ioakim. La regia sarà affidata a Savvidis. L'estroso Malekos, beniamino della tifoseria, avrà il compito di far saltare il dispositivo difensivo laziale. Ha talento, e ci può riuscire, soprattutto al Makarion, dove ci saranno 20 mila sostenitori pronti a impazzire per lui.



## COPPA UEFA

Andata  
Roma, 12 settembre  
Ritorno  
Nicosia, 26 settembre

## Si è qualificata così

TURNO PRELIMINARE

**Omonia-Sliema Wanderers (Mal)-3-0**

Stefan, Malekos 2

**Sliema Wanderers-Omonia 1-2**

Suda (S), Stefan (O), Panagiotu (O)

## Così in campo



## La «rosa»

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
<b>Andreas CHARITU</b>	P	29-12-1961
<b>Giorgos CHRISTIFORU</b>	P	6-1-1968
<b>Andreas SAKKIS</b>	P	29-8-1968
<b>Giannos KALOTHEU</b>	D	6-5-1966
<b>Evagoras CHRISTOFI</b>	D	28-6-1961
<b>Jotis PANAGIOTU</b>	D	1-2-1975
<b>Christakis CHRISTODULU</b>	D	4-10-1964
<b>Kostas KALOTHEU</b>	D	30-8-1975
<b>Ioakim IOAKIM</b>	D	16-9-1975
<b>Sakis ANDREU</b>	C	2-2-1966
<b>Nedim TUTIC</b>	C	17-7-1964
<b>Giorgos SAVVIDIS</b>	C	8-2-1961
<b>Kostas KAJAFAS</b>	C	23-9-1974
<b>Valentin STEFAN</b>	C	25-6-1967
<b>Athos CHRISANTU</b>	C	21-11-1969
<b>Andreas IATRU</b>	C	2-11-1969
<b>Kostas MALEKOS</b>	A	9-4-1971
<b>Andreas KANDILOS</b>	A	20-4-1964
<b>Panikos XIURURRAS</b>	A	4-9-1968
<b>Dragan DJUGANOVIC</b>	A	29-10-1969
<b>Kiriakos ANDREU</b>	A	14-1-1973

Allenatore: **Gerd PROKOP** (18-5-1939)



Sopra, il libero Evagoras Christofi. A sinistra, il portiere Andreas Charitu. In alto, la punta Kostas Malekos



Tutti contenti nella città mineraria della Bassa Slesia: la sfida con i tanti assi rossoneri assicurerà alla società un prezioso incasso

# Felici e perdenti

di **Stefan Bielanski**

**L**a prima reazione dei dirigenti e dei giocatori dello Zagłębie Lubin, appresa la notizia del sorteggio che li opponeva al Milan, è stata di incredulità, a cui ha fatto seguito una grande gioia. Tutti, naturalmente, si rendono conto che le percentuali di superare il turno sono intorno allo zero, ma la possibilità di ospitare nello stadio cittadino giocatori come Roberto Baggio, Savicevic, Baresi, Maldini e gli altri campioni milanisti rende ugualmente contenti. L'unica preoccupazione espressa dall'allenatore Wiesław Wojno riguarda l'obiettivo di conte-

nere il passivo nella gara di San Siro, altrimenti l'interesse del pubblico per il ritorno potrebbe scemare.

**MIRACOLI.** Lo stesso Wojno si consola pensando alla sua precedente esperienza internazionale, alla guida del Miedz Legnica, club di seconda divisione, in Coppa delle Coppe contro il Monaco. «Dovrò convincere i miei giocatori che non hanno nulla da perdere. Devono giocare come sanno. Poi nel calcio... succedono anche i miracoli» confida il tecnico. Anche il più esperto dei giocatori dello Zagłębie, il capitano Stefan Machaj, si mostra molto soddisfatto per l'esito del sorteggio. «È eccitante poter giocare due partite contro

un club così famoso. Siamo molto motivati perché non vogliamo fare una brutta figura. L'allenatore ha ragione: dobbiamo essere convinti che in fin dei conti si tratta pur sempre di un avversario terrestre».

**INCASSO.** Molto contenti si sono dimostrati i dirigenti del club. E la ragione è facilmente intuibile. Lo stadio sarà esaurito in tutti i settori, perché i tifosi verranno in gran numero non solo per sostenere la propria squadra ma anche per ammirare i tanti assi del Milan. Per una volta il cassiere dovrà impiegare un bel po' di tempo per registrare l'incasso.

**STORIA.** Lo Zagłębie Lubin è emerso dall'anonimato agli inizi degli Anni 90. Nel 1991 ha vinto il suo primo (e per ora unico) campionato polacco. Indipendentemente da questo successo, il grande merito del club di Lubin, fondato nel 1946, è stato quello di sapersi mantenere in prima divisione. Ha partecipato anche a tornei europei e nel 1990-91 ha affrontato il Bologna in Coppa Uefa, venendo eliminato dopo due gare tutt'altro che esaltanti. Lo Zagłębie Lubin è un club un po' particolare, essendo l'espressione di una regione industriale della Polonia che nei primi tempi del processo di trasformazione economica e sociale del Paese, iniziato

## Rogovskoj, russo senza tempo VADIM L'ETERNO

Dopo la dissoluzione dell'Urss sono stati parecchi i calciatori ex sovietici che hanno cercato fortuna in Polonia. Soprattutto personaggi di secondo piano, senza particolari qualità e ambizioni, che spesso sono stati rispediti a casa dopo poco tempo. Fra i meno sconosciuti i russi Sergej Shestakov (Legia Varsavia), Vladimir Grachev (Slask Wrocław) e Aleksandr Gichelov (Zagłębie Lubin); gli ucraini Oleg Derevinski (Wisła Cracovia), Roman Zub (Legia Varsavia) e l'ormai stagionato Anatolij Demianenko (Widzew Łódź); il bielorusso Andrej Chleboslov (Wisła Cracovia); i georgiani Gija Gurulj e Sasha Revishvili (GKS Katowice).

Fra i pochi a durare più di una stagione c'è il russo Vadim Rogovskoj, ormai da diverso tempo baluardo della retroguardia dello Zagłębie Lubin. Anonimo difensore della Torpedo Mosca ai tempi dei ge-

melli Savichev, Rogovskoj è arrivato a Lubino nella stagione '91-92 e ha subito fatto valere la grande esperienza accumulata nel campionato sovietico. Dotato di notevoli mezzi atletici (1,88 m per 82 kg), difficilmente superabile nel gioco aereo, il russo sa supplire con il mestiere a evidenti limiti tecnici e dinamici. Nello Zagłębie viene impiegato come difensore centrale, più libero che stopper, ed è un importante riferimento per i più giovani compagni di reparto.

In Polonia i russi, storicamente, non sono ben visti, come del resto i tedeschi. Una storia popolare racconta che quando a un polacco viene chiesto chi ucciderebbe prima fra un russo e un tedesco lui risponde così: «Prima il tedesco, poi il russo. Perché prima c'è il dovere e poi il piacere». Nonostante ciò, Rogovskoj ha saputo farsi accettare dai polacchi. Certo, non ha conquistato



il loro cuore, ma il loro rispetto sì. Il trasferimento da Mosca a Lubino ha dato nuovi entusiasmi al roccioso Vadim. E anche una nuova anagrafe. Negli almanacchi sovietici risultava nato il 6 febbraio 1962. In quelli polacchi esattamente un anno più tardi. Comunque sia, in campo Rogovskoj riesce ancora a fare la sua figura. Almeno nel campionato polacco.

r.d







A fianco, Stefan Machaj, centrocampista e capitano dello Zagłębie. Un suo gol ha permesso alla squadra di Lubin di superare il turno preliminare



con gli avvenimenti del 1989, subì contraccolpi enormi. In questa regione, infatti, operavano (male) le grandi industrie statali. La città di Lubino è nota come la capitale del rame polacco ed è situata in uno dei più importanti bacini del mondo per l'estrazione di questo metallo. Le difficoltà economiche, accentuate con il nuovo corso politico, hanno provocato gravi problemi sociali, conseguenti alla crescente disoccupazione. Le difficili e dolorose scelte politico-economiche, hanno però complessivamente miglio-

to la situazione polacca. Alla regione di Lubin giovane poi i legami storici con la Germania e la crescente collaborazione polacco-tedesca.

**PROFESSIONISMO.** Il miglioramento della situazione economica della Polonia ha facilitato il passaggio, per ora non ancora completo, dei club calcistici al professionismo. Naturalmente i giocatori dello Zagłębie non guadagnano quanto quelli del Legia, il club più ricco del Paese, ma non possono lamentarsi. Nello Zagłębie non ci sono stelle. La squadra di Lubino è un miscuglio fra giocatori maturi (il portiere Dreszer, il difensore russo Rogovskoj, il centrocampista Machaj) e i giovani emergenti. Fra quest'ultimi i più interessanti sono due centrocampisti: Wojciech Gorski (che ha iniziato bene il campionato segnalandosi come il cannoniere scelto della squadra) e Zbigniew Czajkowski. Di lui si parla come un possibile candidato alla Nazionale. È stato acquistato nel corso della passata stagione dal Chrobry Glogow, club di seconda divisione, e si è subito messo in evidenza realizzando complessivamente sette reti.

**ALLENATORE.** La partecipazione dello Zagłębie alla Coppa Uefa è il frutto del buon lavoro operato dall'allenatore Wiesław Wojno, che ha assunto la guida della squadra dopo otto turni dello scorso campionato. Wojno è un personaggio molto conosciuto e stimato nell'ambiente calcistico della Bassa Slesia, avendo lavorato in numerosi club di questa zona. Con il Miedz Legnica, squadra di seconda divisione, nel 1992 ha conquistato la coppa di Polonia e la stagione successiva ha partecipato alla Coppa delle Coppe venendo eliminato con onore (0-1, 0-0) dal Monaco. □



Sopra, Wiesław Wojno, il tecnico che guida lo Zagłębie dalla scorsa stagione. A fianco, il centrocampista Dariusz Lewandowski



## COPPA UEFA

Andata  
Milano, 12 settembre  
Ritorno  
Lubin, 26 settembre

## Si è qualificata così

TURNO PRELIMINARE

**Shirak Gyumri (Arm)-Zagłębie Lubin 0-0**  
**Zagłębie Lubin-Shirak Gyumri 1-0**  
Machaj 24'

## Così in campo



## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
<b>Jacek BANASZYNSKI</b>	P	29-5-1975
<b>Miroslaw DRESZER</b>	P	28-8-1965
<b>Jedzrej KEDZIORA</b>	P	16-2-1971
<b>Robert BUBNOWICZ</b>	D	25-6-1971
<b>Andrzej HEBDA</b>	D	8-2-1975
<b>Radoslaw KALUZNY</b>	D	2-2-1974
<b>Piotr PRZERYWACZ</b>	D	15-11-1972
<b>Vadim ROGOVSKOJ</b>	D	6-2-1963
<b>Zbigniew CZAJKOWSKI</b>	C	9-8-1972
<b>Wojciech GORSKI</b>	C	30-3-1972
<b>Jaroslav KRZYZANOWSKI</b>	C	10-2-1975
<b>Dariusz LEWANDOWSKI</b>	C	25-2-1965
<b>Stefan MACHAJ</b>	C	29-9-1964
<b>Krzysztof NALEPKA</b>	C	18-5-1967
<b>Andrzej SZCZYPKOWSKI</b>	C	10-11-1971
<b>Pawel DZWONCZYK</b>	C	31-12-1976
<b>Dariusz DZIARMAGA</b>	A	20-9-1968
<b>Radoslaw JASINSKI</b>	A	9-10-1971
<b>Slawomir MAJAK</b>	A	13-1-1969
<b>Piotr NAJEWSKI</b>	A	20-4-1977
<b>Grzegorz SZELIGA</b>	A	22-2-1968

Allenatore: **Wiesław WOJNO** (28-8-1955)



Il club di Durazzo, che prende il nome da un personaggio storico, attende i gialloblù per una grande festa di sport

# La regina d'Albania

di Pino Montagna



**E** ora vogliamo il Parma». È la frase pronunciata da Bashkim Koka, allenatore del Teuta, al termine del trionfale 3-0 contro i finlandesi del TPS Turku che è valso la qualificazione al primo turno di Coppa Coppe. Non è, come si potrebbe pensare, il lancio di una sfida che tecnicamente sembra improponibile, ma il desiderio, divenuto nel frattempo sogno (sono passati ben 27 anni dall'unico precedente contatto tra i due Paesi), di incontrare i rappresentanti di un calcio conosciutissimo (soprattutto in TV) e apprezzato. È ormai notorio l'interesse degli albanesi per tutto ciò che è italiano, ancor di più per lo sport e il calcio in particolare, discorso ancor più valido per la città costiera di Durazzo (in albanese Durrësi).

È il porto principale del Paese, noto sin da epoca preromana con una storia di oramai 2700 anni; attualmente conta oltre 100.000 abitanti ed è, per importanza, la seconda città del Paese dopo la capitale Tirana. Il Teuta (nome di una regina di

epoca illirica) è una delle società più antiche del Paese, essendo stata fondata nel 1925. Durante il periodo della dittatura comunista era nota col nome Lokomotiva. Si è tornati al nome originario nel 1991, ed è da quel momento che si è registrata una costante crescita dal punto di vista sportivo anche per il consistente aiuto degli sponsor. Fino al 1994 il suo albo d'oro è stato desolatamente vuoto.

**MARE.** L'aiuto finanziario è stato decisivo perché, in una situazione persistente di profonda crisi economica dell'intero Paese, ha permesso di contenere il fenomeno dell'emigrazione favorendo la crescita normale dei "Ragazzi del Mare" (così sono chiamati i giocatori del Teuta dalla calda tifoseria locale). Così nel '94 è stato vinto il primo campionato e nello scorso anno la Coppa d'Albania, in entrambi i casi battendo il Tirana, esattamente come il lungo duello Parma-Juve in Italia.

**STADIO.** Anche quest'anno le ambizioni sono notevoli. Superati già due turni di Coppa d'Albania e quello di Coppa Cop-







Nella pagina accanto, sopra, una formazione del Teuta. Sotto, Kapllani. A fianco, da sinistra, Mehmeti e Alliu



pe, è cresciuto l'entusiasmo. Diecimila tifosi hanno seguito la squadra a Tirana nella partita contro i finlandesi. Infatti lo stadio di Durazzo (15.000 posti) non è omologato per le partite internazionali e così anche con il Parma si giocherà allo stadio nazionale "Qemal Stafa", dove fervono lavori di ammodernamento. Per l'occasione saranno allestiti 12.000 posti a sedere.

**TECNICO.** L'allenatore Koka ha una storia singolare: nell'agosto '94, dopo la disfatta (1-4) interna in Coppa Uefa contro i ciprioti dell'Apollon, fu esonerato il notissimo Ballgini, una "gloria" del calcio locale e artefice della conquista del titolo. Koka lo sostituì provvisoriamente perché era semplicemente il segretario del club. Ora è praticamente intoccabile; comunque è al club, in cui ha anche giocato da titolare, già da 8 anni. Ha appena 37 anni, ma questo rispecchia la bassa età media di tutto il campionato albanese. Quella del Teuta è di appena 23-24 anni, nonostante Koka abbia a disposizione una rosa stabile da almeno 2-3 anni. Lo schema tattico è un 4-4-2 con tendenza ad applicare marcature fisse nella propria metà campo, il che fa del Teuta una squadra rocciosa in difesa e che subisce pochissimi gol. Non mancano così le am-

monizioni, e contro il Parma saranno probabilmente squalificati Xhai e Dobi.

**I GIOCATORI.** Kapllani e Shtama hanno una storia in comune; se ne parla a parte. Abazi è il capitano e il vero leader; un difensore attivo, spesso in appoggio in attacco; è emerso tardi e quindi ha giocato una sola volta in Nazionale, nel '93. Il ventenne Koka è l'altro terzino d'ala. Qendro, 22 anni, è già nel giro della Nazionale (una presenza): forma con Vila la coppia dei difensori centrali. Tutti sono molto decisi nei contrasti. Furrxhi è, assieme ad Abazi, l'altro trentenne; molto forte fisicamente (1,87) si distingue nel gioco aereo ed è il vero regista e motore della squadra. A centrocampo c'è anche Alliu che contro Malta ha debuttato in Nazionale; da due anni titolare, è un giocatore universale, 4 gol nello scorso campionato. Dashi (due presenze in Nazionale) è il più giovane ma già ambizioso così come il fantasista Mehmeti che probabilmente sostituirà Dobi. I goleador sono Bushi e Koka. Bushi è un brevilineo molto veloce e rapido nei movimenti, marcatore principale con 7 gol nello scorso campionato così come Begeja, attualmente infortunato. Più alto e bravo di testa è Koça. Altri possibili titolari: Shtama, Xhai, Dobi, Xhakoni, Çanaku. □



## COPPA DELLE COPPE

Andata  
Tirana, 14 settembre  
Ritorno  
Parma, 28 settembre

## Si è qualificato così

TURNO PRELIMINARE

TPS Turku (Fin)-Teuta 1-0

Wallden

Teuta-TPS Turku 3-0

Vila, Koça, Bushi

## Così in campo



## La «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Xhevair KAPLLANI	P	21-6-1974
Kujtim SHTAMA	P	16-6-1970
Nesti QENDRO	D	23-12-1973
Artan VILA	D	4-5-1970
Ilir ALLIU	D	14-3-1973
Eugen XHAKONI	D	10-2-1973
Ardian ABAZI	D	9-4-1965
Artan KOKA	D	20-1-1974
Markelian XHAI	C	28-4-1972
Mikel FURRXHI	C	21-1-1976
Gazment ÇANAKU	C	4-3-1976
Alban MEHMETI	C	26-12-1972
Enkelejd DOBI	C	23-5-1975
Fatos KUÇI	C	12-9-1976
Ardian DASHI	C	23-12-1975
Elton KOÇA	A	5-8-1973
Ilir BUSHI	A	8-3-1970
Artur REXHA	A	12-1-1976
Gentian BEGEJA	A	24-5-1973

Allenatore: **Bashkim KOKA** (11-1-1958)

## Kapllani, portiere-record

## UN PERSONAGGIO DA... HIT PARATE

Xhavair Kapllani, a soli 21 anni, è già un personaggio sia per gli aspetti sportivi che per quelli extra. Dal punto di vista tecnico è indiscutibilmente il futuro portiere della Nazionale. Nonostante attualmente sia chiuso da Strakosha e Nallbani, ha già disputato tre partite. Ha un record di imbattibilità in campionato di 793 minuti (1043 se si considera anche la Coppa). Nel '94, per il suo carattere focoso, ebbe una squalifica di 10 giornate permettendo così all'eterno panchinaro Shtama di sostituirlo con il record di 838' di imbattibilità. I due portieri assieme sono entrati nella storia albanese con 1631' di imbattibilità complessivi per il Teuta.

Ultimamente Kapllani è stato al centro di un curioso episodio. Convocato dal Ct Neptun Bajko per l'amichevole del 16 agosto a Malta, si è regolarmente recato all'aeroporto, ma solo per comunicare al Ct la decisione di non voler partire. Il motivo? Durante tutta la notte era stato tormentato da un brutto sogno in cui l'aereo della Nazionale precipitava in un abisso mortale! Verità o semplice paura...? La squadra è così partita con un solo portiere (Nallbani) e Kapllani ha perso l'occasione di ottenere la sua quarta presenza, così come gli era stato promesso. Ha comunque tempo per recuperare. Per farsi perdonare è stato poi il primo a salutare i compagni al rientro in patria.



# 50 anni da Kaiser

Franz **Beckenbauer** compirà il mezzo secolo l'11 settembre. Omaggio a un campione che è stato un numero 1 in campo e ha saputo diventarlo anche fuori. Ct della Germania campione del mondo, ora presidente del «suo» Bayern, mantiene un carisma che ne fa un uomo-immagine corteggiatissimo dagli sponsor

di **Marco Strazzi**



**C**arisma, classe, stile: così si possono riassumere la carriera agonistica e la vita di Franz Beckenbauer, “kaiser” del calcio tedesco e internazionale. Un vincente nato: da calciatore, da allenatore, da Ct, da dirigente, da uomo-immagine. La sua stella non ha mai avuto momenti di offuscamento da quando iniziò a brillare con il Bayern nella Bundesliga. L'11 settembre, compirà 50 anni; il 26, ne saranno passati 30 dall'esordio in Nazionale. Trent'anni durante i quali ha conquistato tutti i trofei possibili e ha avuto il privilegio di essere sempre lui a dire “basta”, senza che nessuno glielo chiedesse.

Nel 1977, quando abbandonò il campionato tedesco e la Nazionale per tentare la remunerativa avventura newyorkese con il Cosmos; nel 1983, quando appese le scarpe al chiodo, chiudendo la carriera con lo stesso Cosmos; nel 1990, quando lasciò la guida della Nazionale dopo averla portata al titolo mondiale; nel 1991, quando respinse le proposte di Bernard Tapie per prolungare il contratto con il Marsiglia.

Eletto vicepresidente del Bayern, la “sua” squadra, nel 1991, tre anni più tardi ne è diventato presidente. Lo è ancora, ma questo è solo uno dei suoi molteplici impegni, nonché l'unico privo di soddisfazioni fi-



**IERI**

**OGGI**



**Sopra, il momento più bello della carriera di Franz Beckenbauer: è il 7 luglio 1974 e il kaiser solleva la Coppa del Mondo appena conquistata da capitano della Germania di fronte al «suo» pubblico, quello dell'Olympiastadion**





nanziarie (dalla società bavarese percepisce solo un rimborso spese). Esiste un solo altro caso di campione del calcio la cui immagine "tira" tanto, a livello pubblicitario, a così grande distanza di tempo dal ritiro: è quello di Pelé, scusate se è poco. Meno estroverso del brasiliano, per ovvie ragioni di natura... etnica, Beckenbauer ne possiede tuttavia le stesse doti sul piano dell'appetibilità pubblicitaria. Comportamento impeccabile in ogni fase della biografia agonistica e no (perfino il divorzio dalla prima moglie è stato caratterizzato da un clima di grande fair-

parte con un braccio al collo per un incidente di gioco. Franz non solo rifiutò di arrendersi, non solo fu ineguagliabile trascinatore dell'assalto alla porta di Albertosi, ma fece tutto questo con una naturalezza che faceva dimenticare la vistosa menomazione. Lo stile e il carattere, un cocktail riuscito a pochissimi grandi del pallone e dello sport in genere.

Cinquant'anni, 18.262 giorni. Qual è stato il più bello? Trovarlo sembrerebbe impossibile, in una vita che non gli ha negato nulla. In realtà è facile: 7 luglio 1974, Germania-

## Cambiò volto al proprio ruolo e ne fu

# Franz il rivolu

di **Adalberto Bortolotti**

**E**nzo Bearzot lo ha definito un esempio raro di eclettismo, il calciatore capace di fare tutto al massimo livello, abbinando stile e potenza. In effetti Franz Beckenbauer, uno dei grandi simboli degli Anni Settanta (l'altro fu il suo acerrimo rivale, nell'Ajax, nell'Olanda, nella corsa al Pallone d'Oro,

Johan Cruyff), ha lasciato una traccia profonda nella storia del calcio moderno.

Era nato come elegante mediano laterale, con vocazioni offensive, portato alla costruzione del gioco e anche alla conclusione, con un bel tiro teso dalla distanza. In tali vesti fu la rivelazione dei Mondiali '66, giocati in Inghilterra ad appena ventun anni. Nel Bayern era titolare da tempo,



**Sopra, Beckenbauer con i giocatori della Nazionale tedesca campione del Mondo in Italia. A fianco, con la seconda moglie Sybille, sposata nel 1990**

play), dunque inattaccabile da parte di rivali malevoli. Un evento, un prodotto, un intervento "firmati" da lui portano il marchio della qualità: e la qualità, come noto, si paga.

**AZTECA.** L'altra parola-chiave è "eleganza". Il kaiser ha trasferito nella propria vita di persona (quasi) comune il tratto caratteristico del proprio gioco, una compostezza che nemmeno la sofferenza sembrava in grado di scalfire. Basti pensare allo stadio Azteca, alla mitica semifinale Italia-Germania dei Mondiali del 1970, giocata in buona

Olanda, finale mondiale vinta dai tedeschi per 2-1. Capitan Beckenbauer sollevava la Coppa del mondo nel proprio Paese, nel proprio stadio, l'Olympiastadion di Monaco, vincendo il confronto diretto con Johan Cruyff, il campione più celebrato dell'epoca. In quel momento, a metà strada fra i trionfi del 1972 (titolo europeo e Pallone d'Oro) e l'esaurimento dell'epopea del Bayern, Franz deve aver trovato la conferma di un dolce sospetto: il suo era un destino da numero 1. Per sempre.

**Marco Strazzi**

## Un palmarès formidabile

Franz Beckenbauer nasce l'11 settembre 1945 a Monaco. Nel 1958 firma per il Bayern, che lo fa esordire in prima squadra nel 1963. A 20 anni appena compiuti (26 settembre 1965) debutta in Nazionale. Nei 14 anni di carriera al Bayern vince 4 scudetti, 4 Coppe di Germania, 3 Coppe dei Campioni, 1 Coppa delle Coppe e 1 Intercontinentale. Nel 1977, passa al Cosmos di New York e vi rimane fino al 1980 vincendo tre campionati. Poi, il ritorno in Germania, dove vince uno scudetto con l'Amburgo; nel 1983 l'ultima stagione agonistica, ancora al Cosmos. In Nazionale (103 presenze e 13 gol) vince un titolo europeo (1972) e due Mondiali: uno da giocatore (1974) e uno da Ct (1990). Dopo Italia '90 è dirigente del Marsiglia, nel 1991 torna al Bayern come vicepresidente. Nel 1994, sostituisce Erich Ribbeck in panchina e guida i bavaresi allo scudetto. Dal novembre '94 è presidente del Bayern.

## I tre grandi amori

Sono tre gli amori importanti della sua vita. Brigitte è la prima moglie, che gli ha dato i figli Thomas (31 anni), Michael (28) e Stefan (26). Nel 1977, la crisi determinata dalla love-story con Diana, episodio che ha un peso anche nella decisione di passare al Cosmos. Una decina d'anni più tardi, Franz conosce Sybille, impiegata della Federcalcio tedesca, che sposa nel 1990 dopo il divorzio da Brigitte.





**l'interprete più grande**

# zionario

in Nazionale lo aveva imposto Helmut Schön, fondamentale, con Udo Lattek, nella sua evoluzione tattica, anche se Beckenbauer, sin dagli inizi, manifestò una personalità molto forte e fu in pratica l'artefice del proprio destino calcistico.

Erano tempi che annunciavano per il pallone svolte storiche. L'Olanda esportava il gioco totale, soppiantando il modello italiano, impostato

sulla difesa a marcature rigide e chiuse dal battitore libero tradizionale (Picchi, nell'Inter euro-mondiale di Herrera, aveva fatto a lungo scuola). Beckenbauer fu a sua volta un innovatore, perché trasferitosi nel ruolo di libero, lo rivoluzionò, accoppiando alle funzioni di ultimo baluardo (invero esercitate con un certo sussiego) quelle più congeniali di costruzione e di orchestrazio-



**A fianco e in basso, due immagini di Kaiser Franz ai tempi del Bayern: 14 anni (1963-77) di trionfi**

ne della manovra.

Con Kaiser Franz, in sostanza, il libero divenne, da ruolo meramente difensivo, il primo motore della squadra. A testa alta, con la sua falcata di naturale eleganza, con una proprietà assoluta dei fondamentali tecnici, Beckenbauer contrassegnò da autentico leader, in campo e fuori, il lungo periodo d'oro del Bayern nelle competizioni per club e della

**Visione di gioco**

**10**

**Colpo di testa** **8,5**

**Personalità**

**10**

**Tiro da fermo** **8,5**

## La top ten dei liberi moderni

- 1 Franz Beckenbauer (Germania)
- 2 Gaetano Scirea (Italia)
- 3 Franco Baresi (Italia)
- 4 Bobby Moore (Inghilterra)
- 5 Daniel Passarella (Argentina)
- 6 Ruud Krol (Olanda)
- 7 Hector Chumpitaz (Perù)
- 8 Bruno Pezzey (Austria)
- 9 Marius Tressor (Francia)
- 10 Pier Luigi Cera (Italia)

**Tecnica**

**9**

**Tempismo**

**9,5**

**Potenza**

**9**

Germania in quelle internazionali.

Al di là delle formidabili qualità personali, il merito di Beckenbauer è stato quello di aver aperto un solco, presto affollato di fervidi imitatori. Ma, come spesso accade, il primo resta il migliore. Anche se i nostri Scirea, che percorse un cammino tecnico parallelo, e Baresi, lo hanno avvicinato sino quasi ad eguagliarlo. □

**Lancio**

**9,5**

**Piede destro**

**8,5**

**Piede sinistro**

**8,5**

## Guadagna più di quando giocava

Da una dozzina d'anni Beckenbauer risiede a Kitzbühel (Austria), dove sfrutta una legge che gli consente di versare al fisco appena il 15 per cento dei sontuosi compensi. Dal Bayern percepisce solo dei rimborsi spese, ma ha di che consolarsi: le fonti di reddito più importanti sono l'Adidas (2 miliardi all'anno fino al 2005) e la Mitsubishi (600 milioni). Poi ci sono le collaborazioni giornalistiche (i network Premiere e RTL, il quotidiano Bild Zeitung), le "consulenze" (Mercedes, birra Paulaner, Fifa) e le attività immobiliari create in Austria, sulle quali è difficile formulare ipotesi. Totale? Almeno 5 miliardi annui, ma è una stima per difetto.



**Sembrava finito, e invece i giovani lo hanno rilanciato**

# È il momento dei «Fergie Babes»

**P**artenza inquietante, con l'1-3 sul terreno dell'Aston Villa e fochi presagi, poi tre vittorie consecutive, tra cui il bel 2-1 in trasferta contro il Blackburn Rovers. È ancora presto per capire quale sarà in effetti la stagione del Manchester United, ma dopo i nove punti conquistati è forte l'interesse nei confronti dei tanti giovani che se la stanno cavando benissimo. Alcuni di loro in realtà hanno già giocato un discreto numero di partite in prima squadra. Tutti, o quasi, facevano parte della formazione giovanile che, sotto la guida del maestro Eric Harrison, vinse la Coppa d'Inghilterra di categoria nel 1992 e 1995. Il più quotato è Gary Neville, 20 anni, già convocato da Terry Venables in Nazionale. Terzino destro o anche difensore centrale, ha un

buon tocco, eccellente grinta e qualità aeree e può anche costituire un pericolo con le sue lunghissime rimesse laterali, una delle quali, nell'aprile scorso, consentì a Gary Pallister di segnare di testa il 2-2 nella prima semifinale di FA Cup contro il Crystal Palace. Suo fratello Philip, 18 anni, sembrava addirittura più forte di lui, ma ha trovato meno spazi: terzino sinistro, calmo, deciso, può anche giocare sulla fascia opposta. Terzino è anche John O'Kane, 20 anni, terzino destro con propensione all'attacco, discreto crossatore. A centrocampo, Nicky Butt, 20 anni, sembra il figlio di Ince (ma è bianco), perché si fa sentire a parole e con i tackle, ama partire in progressione e cercare il tiro da lontano. Grossa impressione ha fatto anche David Beckham, folgorante all'ala destra, un ti-

petto che non ha la velocità e la carica di Kanchelskis ma va in sollucchio quando può sfidare i terzini avversari nell'uno contro uno. Come ha testimoniato il gran gol della prima giornata, alza gli occhi e tira quando ne ha la possibilità. Un'altra ala da seguire con attenzione è Simon Davies, già (...) 21 anni, destro, abilissimo palla al piede e capace di centrare il bersaglio lo scorso anno contro il Galatasaray in Champions League. C'è poi Chris Casper, 19 anni, difensore centrale con istinti da libero per la visione di gioco.

**ATTACCANTI.** In attacco, Paul Scholes, 21 anni a novembre, ha già messo assieme 17 presenze lo scorso anno. Piccolotto, rosso di capelli, probabilmente sarebbe al top se potesse giocare appena dietro le due punte, perché ha un buon occhio per il passaggio

smarcante e per la porta avversaria. Il capitano dello United Steve Bruce lo paragona a Beardsley per il tocco morbido e la velocità di base non... elevatissima. Secondo alcuni può fare il Cantona, ovvero giocare in attacco ma con frequenti rientri a centrocampo per controllare palla. Altro attaccante, non ancora comparso in prima squadra, è Terry Cooke, 19 anni, coraggioso, rapido ma, lo ha detto il manager Alex Ferguson, per ora un po' troppo smilzo (è 1.70) per le grandi competizioni. Arrivato dal Bradford City nel 1994 per 100.000 sterline è Graeme Tomlinson, 19 anni, piccoletto (1.75), veloce, buon stacco da terra.

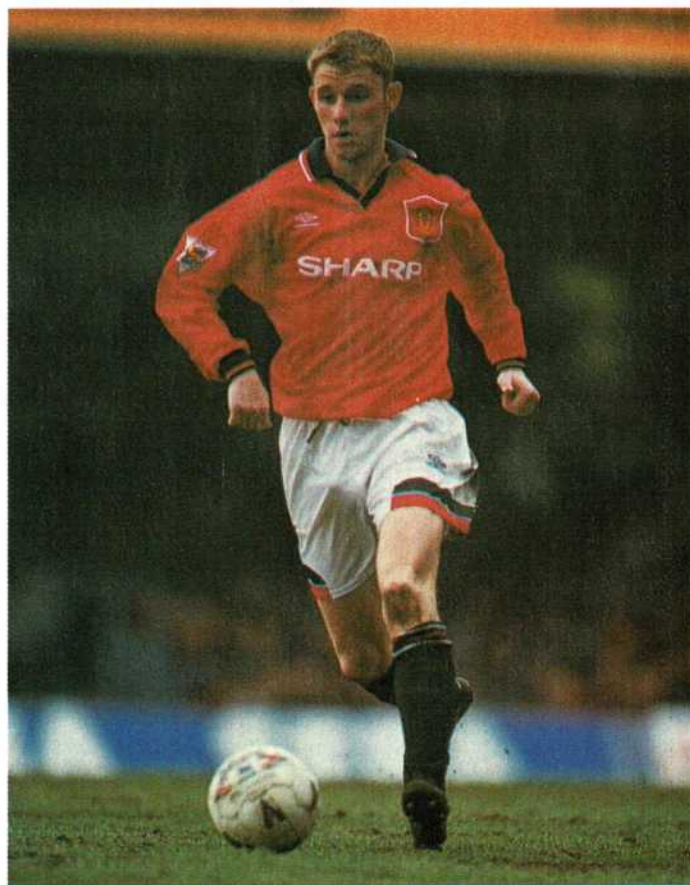
**FUTURO.** La tabellina pubblicata nella pagina a fianco paragona ognuno di questi giovanotti ai componenti della squadra campione nel 1993

## Ferdinand trascina il Newcastle CON LES SI VOLA

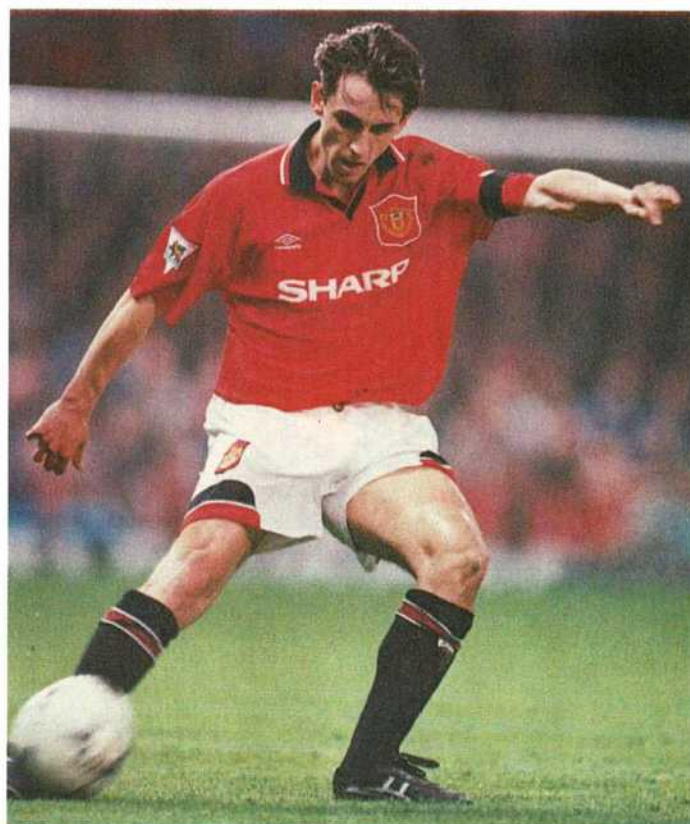
A parte l'avvio sprint del Manchester United, che deve molto anche alla leadership di Keane, è ovvio segnalare la cavalcata assordante del Newcastle United, che con Ferdinand ha trovato la potenza nel gioco aereo che prima mancava. Ginola sta crescendo, ispirando passaggi come Beardsley, e in genere in attacco la squadra di Keegan è inarrestabile, per ora. La difesa può trovarsi in difficoltà quando il centrale Peacock ha una delle sue frequenti giornate di faciloneria: possibile un inserimento del belga Albert, fermato l'anno scorso da un infortunio. Ai bianconeri manca comunque un vero leader nella parte centrale del campo.

Disastroso il Blackburn Rovers, che sembra portare malissimo l'onore del titolo di campione e ha parecchi giocatori fuori fase. Il manager Ray Harford cerca rinforzi (vedi news). Situazione precaria al Chelsea, dove Gullit è il fulcro di ogni azione: quando l'olandese avanza aumentano le opzioni offensive, ma se gli avversari riescono a rubare palla e partire veloci non sempre (vedi gol subito a Middlesbrough) c'è chi chiude i varchi.

Guai grossi per il Tottenham, che tra infortuni e giocatori mediocri rischia di dover lottare ancora per salvarsi, mentre il Manchester City ha una difesa lenta e distratta e non basta feroce dinamismo della sorpresa Kinkladze. Nessuna notizia, e passiamo all'Arsenal, da Dennis Bergkamp, che effettua di frequente giocate d'alta classe senza però che ne scaturiscano gol. Anche se ha già un paio di assist per Platt e Wright al suo attivo.







Sopra, Gary Neville, ringhioso terzino di fascia destra del Manchester United. Sotto a sinistra, Nicky Butt, erede di Paul Ince nel ruolo di «muro» di centrocampo

Chelsea-Coventry 2-2  
Wise (Ch) 6' rig., Hughes (Ch) 10',  
Isaias (Co) 45', Ndlovu (Co) 54'  
Liverpool-QPR 1-0  
Ruddock 29'  
Manchester C.-Everton 0-2  
Parkinson 58', Amokachi 76'  
Newcastle-Middlesbro 1-0  
Ferdinand 67'  
Southampton-Leeds 1-1  
Dorigo (L) 70', Widdrington (S) 81'  
West Ham-Tottenham 1-1  
Hutchison (W) 24', Rosenthal (T) 55'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	12	4	4	0	0	9	1
Leeds	10	4	3	1	0	6	2
Liverpool	9	4	3	0	1	5	2
Manchester U.	9	4	3	0	1	8	6
Aston Villa	9	4	3	0	1	5	3
Wimbledon	7	4	2	1	1	9	7
Everton	7	4	2	1	1	4	2
Arsenal	6	4	1	3	0	4	2
Nottingham F.	6	4	1	3	0	6	5
Coventry	5	4	1	2	1	4	6
Middlesbro	4	3	1	1	1	3	2
Sheffield W.	4	4	1	1	2	4	6
Blackburn	3	4	1	0	3	4	6
Chelsea	3	4	0	3	1	2	4
Bolton	3	4	1	0	3	5	8
QPR	3	4	1	0	3	1	5
West Ham	2	4	0	2	2	4	6
Tottenham	2	4	0	2	2	3	6
Southampton	1	3	0	1	2	4	7
Manchester C.	1	4	0	1	3	2	6

#### FIRST DIVISION

4. GIORNATA: Barnsley-Tranmere 2-1; Charlton-Watford 2-1; Grimsby-Luton 0-0; Ipswich-Stoke 4-1; Port Vale-Sunderland 1-1; Reading-Millwall 1-2; Sheffield U.-Crystal Palace 2-3; Southend-WBA 2-1; Huddersfield-Birmingham 4-2; Leicester-Portsmouth 4-2; Norwich-Oldham 2-1; Wolves-Derby 3-0.  
5. GIORNATA: Barnsley-Birmingham 0-5; Charlton-Huddersfield 2-1; Crystal Palace-Tranmere rinviata; Grimsby-Watford 0-0; Ipswich-Sunderland 3-0; Leicester-Wolves 1-0; Luton-Derby 1-2; Norwich-Port Vale 2-1; Portsmouth-Millwall 0-1; Southend-Reading 0-0; Stoke-Oldham 0-1; WBA-Sheffield U. 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	13	5	4	1	0	6	2
Ipswich	10	5	3	1	1	9	4
Leicester	10	5	3	1	1	10	7
Charlton	10	5	3	1	1	8	5
Norwich	10	5	3	1	1	8	6
Birmingham	9	5	3	0	2	14	9
Oldham	9	5	3	0	2	8	5
Barnsley	9	5	3	0	2	10	13
WBA	8	5	2	2	1	6	4
Southend	8	5	2	2	1	4	3
Tranmere	7	4	2	1	1	8	5
Crystal Palace	7	4	2	1	1	8	7
Reading	6	5	1	3	1	5	5
Grimsby	6	5	1	3	1	4	4
Huddersfield	6	5	2	0	3	7	10
Wolves	5	5	1	2	2	6	6
Port Vale	5	5	1	2	2	3	4
Luton	5	5	1	2	2	4	6
Sunderland	5	5	1	2	2	4	6
Derby	5	5	1	2	2	5	8
Watford	4	5	1	1	3	5	7
Stoke	4	5	1	1	3	5	9
Portsmouth	1	5	0	1	4	4	9
Sheffield U.	0	5	0	0	5	5	12

## Ecco i «Red Devils» del futuro

NOME	RUOLO	DATA DI NASCITA	EREDE DI...
Kevin PILKINGTON	P	8-3-1974	Peter Schmeichel
Chris CASPER	D	28-4-1975	Steve Bruce
Pat McGIBBON	D	6-9-1973	Gary Pallister
Gary NEVILLE	D	18-1-1975	Paul Parker
Philip NEVILLE	D	21-1-1977	Dennis Irwin
John O'KANE	D	15-11-1974	Paul Parker
David BECKHAM	C	2-5-1975	Andrej Kanchelskis
Nicky BUTT	C	21-1-1975	Paul Ince
Simon DAVIES	C	23-4-1974	Ryan Giggs
Paul SCHOLES	C/A	16-11-1974	Eric Cantona
Graeme TOMLINSON	A	10-11-1975	Mark Hughes

e 1994. Qualcosa più di un gioco, qualcosa meno della realtà. Naturalmente, non vogliamo vendere fumo: tutti questi ragazzi hanno qualità, ma nessuno di loro è ancora una stella e c'è il solito pericolo che molti non riescano ad accedere a tutto il loro potenziale. □

#### PREMIERSHIP

4. GIORNATA  
Arsenal-Nottingham F. 1-1  
Platt (A) 41', Campbell (N) 63'  
Blackburn-Manchester U. 1-2  
Sharpe (M) 46', Shearer (B) 58', Beckham (M) 67'  
Wimbledon-Sheffield W. 2-2  
Degryse (S) 10', Goodman (W) 17', Hirst (S) 46', Holdsworth (W) 84' rig.  
Aston Villa-Bolton 1-0  
Yorke 75'

**MENISCO.** Intervento al ginocchio per David Platt: il centrocampista dell'Arsenal salterà un mese e mezzo di partite, essendosi deciso a risolvere un problema di menisco che ne aveva limitato l'efficacia ad inizio stagione.

**MILIARDI.** Secondo il Sunday Mirror, il Blackburn Rovers avrebbe fatto un'offerta di 10 milioni di sterline (26 miliardi!!!) al Southampton per Matthew Le Tissier, e di 4,5 milioni al Bolton Wanderers per il difensore centrale Alan Stubbs.

**PROMESSA.** Matthew Harding, ricchissimo dirigente del Chelsea, ha promesso al manager Glenn Hoddle una Lamborghini da 400 milioni in caso di vittoria del campionato. Crediamo che quei soldi gli rimarranno in tasca...

**ABBAGLIO.** Nelle cronache dei quotidiani italiani, Bill Fotherby, rappresentante del Leeds United spesso da noi per trattare trasferimenti mai andati in porto (esempio, Ruben Sosa e Asprilla), viene indicato come «segretario». In realtà è un alto dirigente, e prende 600 milioni all'anno di stipendio. Altro che segretario...

**T-SHIRT.** Non di ottimo gusto una T-shirt venduta fuori dallo stadio del Manchester City, squadra dell'idolo Uwe Rösler: «Rösler's granddad bombed Old Trafford, June 1945», ovvero «il nonno di Rösler bombardò Old Trafford», stadio dei rivali dello United.

**CODICE.** Curiosa decisione del Newcastle, che ha istituito un codice d'abbigliamento per chi segue la partita dagli «executive boxes», i box privati che costano dalle 13.000 alle 25.000 sterline l'anno. È infatti vietato vestirsi in maniera trasandata, e questo comprende le maglie da gioco.



I rossoblù di Rehhagel sono ancora a punteggio pieno

# Crema bavarese

**A**nche quando non gioca bene, vince: e forse è questo il segreto della straordinaria partenza del Bayern nuova edizione. Dodici punti in quattro partite, tredici reti fatte contro quattro subite. E, come se non bastasse, ha ritrovato la via del gol anche Jean-Pierre Papin con una delle spettacolari rovesciate che lo avevano reso famoso qualche anno fa. C'è però qualcuno che mugugna, e non potrebbe essere diversamente: sostituito nel corso del derby contro il 1860, l'austriaco Andreas Herzog non ha gradito, così come era accaduto ad altri nelle tre partite precedenti. Troppi galli nello stesso pollaio non fanno bene all'ambiente, sia sul campo che fuori. Ma d'altra parte è fatale che succeda: non possono giocare contemporaneamente Sforza, Herzog, Klin-smann, Papin e Kostadinov.

**ERRORI.** La coppia Elber-Bobic, arieti dello Stoccarda, è sulla carta una delle più forti della Bundesliga. Ma se i due ragazzi non rimetteranno a posto le scarpe saranno guai: a ogni partita sia il brasiliano che il tedesco sbagliano caterve di gol prima di trovare il fondo della rete. Anche sabato è accaduto: contro il Kaiserslautern, Fredi Bobic (faccia da cinese, origine croata, nascita e passaporto tedesco) ha mandato al vento almeno tre gol fatti prima di centrare la porta per la più facile delle occasioni.

**STRANIERI IN GOL.** La le-



Sopra, una rovesciata di Martin Dahlin, del Borussia MG

gione straniera della Bundesliga continua a sfornare gol: nel turno infrasettimanale sono andati a segno Polster (doppietta), Henchoz, Papin, Okocha, Borimirov, Lesniak, Elber (doppietta), Balakov, Kuka (due gol), Savichev, Chalaszkiwicz e Sosa (prime due reti per il Borussia Dortmund). Sabato le uniche prodezze forestiere sono arrivate da Meijer, Dahlin e... Darko Pancev. Il quale è riuscito a bollare per la prima volta da quando è al Fortuna Düsseldorf: un colpo di testa da tre metri che si è infilato sotto la traversa. □

## BUNDESLIGA

### 3. GIORNATA

Colonia-Amburgo 3-2  
Polster (C) 33' e 69', Labbadia (C) 50',  
Henchoz (A) 52', Albertz (A) 62'  
Werder-Karlsruhe 1-0  
Bode 57'  
Bayern-Uerdingen 2-0  
Papin 28', Helmer 68'  
Eintracht-München 1860 4-2  
Binz (E) 48', Okocha (E) 51', Borimirov (M) 54' rig., Lesniak (M) 60', Böhme (E) 62', Bindewald (W) 89'  
Stoccarda-Freiburg 3-1  
Elber (S) 11' e 74', Balakov (S) 21', Sundermann (F) 29'  
St. Pauli-Kaiserslautern 1-2  
Kuka (K) 24' e 37', Savichev (S) 58'  
Borussia MG-Leverkusen 0-0  
Schalke 04-Fortuna 1-1  
Mill (F) 9', Max (S) 82'

Rostock-Dortmund 3-2

Sosa (D) 16' e 27', Beinlich (R) 45' e 89', Chalaszkiwicz (R) 83'

### 4. GIORNATA

Leverkusen-St. Pauli 1-1  
Pröpper (P) 54' rig., Kirsten (L) 55'  
Freiburg-Eintracht 2-0  
Tödt 9', Spies 89'  
München 1860-Bayern 0-2  
Ziege 74', Nerlinger 86'  
Uerdingen-Werder 3-0  
Meijer 25', Peschke 54' rig., Wedau 74'  
Karlsruhe-Colonia 1-0  
Hässler 82'  
Amburgo-Schalke 04 1-1  
Max (S) 23', Ordenewitz (A) 60'  
Fortuna-Rostock 2-2  
Baumgart (R) 9', Winkhold (F) 62', Pancev (F) 67', Lange (R) 71'  
Dortmund-Borussia MG 2-1  
Dahlin (M) 19', Reuter (D) 54' rig., Ricken (D) 81'  
Kaiserslautern-Stoccarda 1-1  
Brehme (K) 44' rig., Bobic (S) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	12	4	4	0	0	13	4
St. Pauli	7	4	2	1	1	8	5
Rostock	7	4	2	1	1	9	7
Borussia MG	7	4	2	1	1	5	3
Stoccarda	6	4	1	3	0	5	3
Leverkusen	6	4	1	3	0	4	3
Uerdingen	5	4	1	2	1	4	3
Eintracht	5	4	1	2	1	7	7
Dortmund	5	4	1	2	1	6	6
Kaiserslautern	5	4	1	2	1	5	6
Schalke 04	5	4	1	2	1	4	5
Werder	5	4	1	2	1	5	7
Fortuna	4	4	0	4	0	5	5
Colonia	4	4	1	1	2	4	5
Karlsruhe	4	4	1	1	2	5	9
Freiburg	3	4	1	0	3	3	6
Amburgo	2	4	0	2	2	8	10
München 1860	1	4	0	1	3	5	11

## 2. BUNDESLIGA

5. GIORNATA: MSV Duisburg-Zwickau 3-0; Arminia Bielefeld-Hertha Berlino 1-0; Chemnitz-Norimberga 1-1; Carl Zeiss Jena-Fortuna Colonia 1-0; Bochum-VfB Leipzig 3-0; Mainz-Meppen 0-0; Unterhaching-Wattenscheid 1-0; Hannover 96-VfB Lübeck 0-0; Mannheim-Wolfsburg 3-0.  
6. GIORNATA: Zwickau-Bochum rinviata; Fortuna Colonia-Chemnitz 1-2; Norimberga-Arminia Bielefeld 0-2; VfB Leipzig-Hannover 96 1-0; Wolfsburg-Unterhaching 3-1; Wattenscheid-Carl Zeiss Jena 1-1; Hertha Berlino-Mainz 2-0; Meppen-MSV Duisburg 1-1; VfB Lübeck-Mannheim 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bielefeld	14	6	4	2	0	11	3
Hertha	12	5	4	0	1	10	2
Jena	11	6	3	2	1	7	5
Leipzig	11	6	3	2	1	6	6
Lübeck	10	6	3	1	2	11	5
Duisburg	10	6	2	4	0	10	6
Bochum	10	5	3	1	1	7	4
Mannheim	9	6	3	0	3	12	9
Unterhaching	8	6	2	2	2	5	5
Chemnitz	7	5	2	1	2	6	5
Wolfsburg	7	6	2	1	3	7	12
Hannover 96	6	6	1	3	2	5	6
Fortuna	6	6	2	0	4	6	8
Norimberga	6	6	1	3	2	3	6
Zwickau	6	5	2	0	3	4	9
Meppen	5	6	0	5	1	5	7
Mainz	2	6	0	2	4	2	11
Wattenscheid	1	6	0	1	5	5	13

## Il momentaccio del Borussia Dortmund

Cinque punti nelle prime quattro partite non erano certo il bottino che Ottmar Hitzfeld si attendeva dai suoi: una sola vittoria (quella di sabato scorso contro l'altro Borussia), una sconfitta che brucia (a Rostock, metà settimana) e due modesti pareggi. Gli «Italo-Westen» (nuovo soprannome dei giocatori di Dortmund, al tradizionale appellativo di «occidentali» è stato premessa la parola che identifica la provenienza calcistica di oltre metà squadra) sono in debito d'ossigeno: e a poco

è valso l'innesto di Ruben Sosa (già tre gol, uno in Coppa di Germania contro i dilettanti dello Pfeddersheim e due all'Hansa in Bundesliga), anche per gli errori della difesa. Il Borussia appare una squadra sbilanciata in avanti, non tanto nella tattica quanto nella qualità dei giocatori: in retroguardia, capacità e carattere di Sammer e Julio César faticano a tenere in piedi la baracca, soprattutto quando gli avversari attaccano dalle fasce. Fortissimo davanti, il Borussia stenta dietro.



## Spagna

### 1. GIORNATA

Rayo Vallecano-Real Madrid 1-5  
Amavisa (RM) 29; Sandro (RM) 54; Hierro (RM) 61 e 70; Guilherme (RV) 77; Quique (RM) 86  
Saragozza-Oviedo 1-0  
Aguado 15  
Mèrida-Betis 1-1  
Martin (M) 31; Stosic (B) 44  
Valladolid-Barcellona 0-2  
Popescu 76; De la Peña 91  
La Coruña-Valencia 3-0  
Manjarin 30; Beбето 37 e 59  
Celta-Compostela 0-1  
Bellido 76  
Español-Salamanca 3-1  
Raducioiu (E) 13 e 18; Del Solar (S) 25; Urzaiz (E) 76  
Siviglia-Tenerife 0-1  
Jimenez aut. 88  
Sp. Gijón-Albacete 3-0  
Maqueda aut. 15; Salinas 21; Tomas 41  
At. Madrid-Real Sociedad 4-1  
Karpin (R) 23; Pantic (A) 33; Penev (A) 64 e 73; rig. Simeone (A) 75  
Ath. Bilbao-Santander 4-0  
Ziganda 17 e 58; Joseba 17; Guerrero 61

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	3	1	1	0	0	5	1
Ath. Bilbao	3	1	1	0	0	4	0
At. Madrid	3	1	1	0	0	4	1
La Coruña	3	1	1	0	0	3	0
Sp. Gijón	3	1	1	0	0	3	0
Español	3	1	1	0	0	3	1
Barcellona	3	1	1	0	0	2	0
Compostela	3	1	1	0	0	1	0
Saragozza	3	1	1	0	0	1	0
Tenerife	3	1	1	0	0	1	0
Betis	1	1	0	1	0	1	1
Mèrida	1	1	0	1	0	1	1
Celta	0	1	0	0	1	0	1
Oviedo	0	1	0	0	1	0	1
Siviglia	0	1	0	0	1	0	1
Salamanca	0	1	0	0	1	1	3
Valladolid	0	1	0	0	1	0	2
Real Sociedad	0	1	0	0	1	1	4
Albacete	0	1	0	0	1	0	3
Valencia	0	1	0	0	1	0	3
Rayo Vallecano	0	1	0	0	1	1	5
Santander	0	1	0	0	1	0	4

## Svizzera

### 8. GIORNATA

Aarau-Basilea 2-0  
Markovic 24; Allenspack 91  
Losanna-Grasshoppers 1-2  
De Napoli (G) 20; Fryand (L) 57; Lombardo (L) 86  
Lugano-Sion 1-3  
Morf (L) 14; Vercruysse (S) 34; Giallanza (S) 61; La Placa (S) 91  
San Gallo-Neuchâtel X. 1-1  
Sutter (S) 70; Moldovan (X) 76  
Young Boys-Lucerna 0-4  
Fink 4; 49 e 58; Merenda 69  
Zurigo-Servette 2-1  
Di Iorio (Z) 23; Sesa (S) 37; Gambino (Z) 81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sion	18	8	6	0	2	11	8
Grasshoppers	13	6	4	1	1	13	5
San Gallo	13	8	3	4	1	13	6
Neuchâtel X.	13	8	4	1	3	13	9
Basilea	13	8	4	1	3	10	8
Lucerna	13	8	4	1	3	13	12
Servette	9	8	2	3	12	10	
Losanna	9	8	2	3	3	10	8
Young Boys	9	8	2	3	3	6	11
Aarau	7	7	2	1	4	7	11
Lugano	7	7	2	1	4	7	13
Zurigo	4	8	1	1	6	4	18

## Olanda

### ANTICIPO 4. GIORNATA

Heerenveen-Groningen 1-0  
Straal 86

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Heerenveen	7	3	2	1	0	5	3
Ajax	6	2	2	0	0	10	0
Willem II	6	2	2	0	0	8	0
Feyenoord	4	2	1	1	0	7	4
NAC	4	2	1	1	0	5	2
Twente	4	2	1	1	0	5	3
Groningen	4	3	1	1	1	4	3
PSV	3	2	1	0	1	3	4
Sparta	3	2	1	0	1	4	7
NEC	3	2	1	0	1	3	8
Roda JC	2	2	0	2	0	2	2
RKC	1	2	0	1	1	3	4
Volendam	1	2	0	1	1	3	5
Go Ahead	1	2	0	1	1	2	4
Vitesse	1	2	0	1	1	2	5
Utrecht	1	2	0	1	1	2	6
De Graafschap	0	2	0	0	2	3	7
Fortuna	0	2	0	0	2	1	5

## Finlandia

RECUPERI: FinnPa-TPV 3-0; MP-RoPS 2-1; MyPa-TPV 1-1; FinnPa-VPS 1-0.

CLASSIFICA: Haka p. 46; Mypa 42; Jazz 38; HJK 37; Ilves 30; TPS 29; Jaro 26; FinnPa 24; MP 23; RoPS e VPS 20.

### COPPA

QUARTI DI FINALE: MyPa-Jaro 2-1; HJK-Ilves 4-2; Jazz-Haka 2-1; TP 55-Inter Turku rinviata.

## Jugoslavia

### SERIE A1

4. GIORNATA: Zemun-Becej 1-0; Napredak-Partizan 1-3; Proleter-OFK 3-2; Stella Rossa-Radnicki Nis 4-0; Buducnost-Vojvodina 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	9	4	3	0	1	13	5
Vojvodina	9	4	3	0	1	11	4
Partizan	9	3	3	0	0	7	2
Radnicki Nis	7	4	2	1	1	5	6
Zemun	6	4	2	0	2	4	5
Proleter	6	4	2	0	2	5	7
Becej	4	4	1	1	2	4	4
Buducnost	3	4	1	0	3	6	10
OFK	1	3	0	1	2	5	8
Napredak	1	4	0	1	3	5	14

### SERIE A1

4. GIORNATA: Obilic-Mladost Bjenina 1-1; Sloboda-Cukaricki 0-1; Borac-Hajduk 1-0; Rad-Loznica 1-0; Radnicki Novi Beograd-Mladost Loznica 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	9	4	3	0	1	10	2
Cukaricki	8	4	2	2	0	5	1
Sloboda	7	4	2	1	1	3	1
Radnicki NB	7	4	2	1	1	7	7
Mladost B.	5	4	1	2	1	4	6
Loznica	4	4	1	1	2	6	5
Mladost L.	4	4	1	1	2	2	4
Borac	4	4	1	1	2	2	6
Obilic	3	4	0	3	1	5	10
Hajduk	2	4	0	2	2	0	2

## Austria □ Baric si è dimesso

# Il Salisburgo a Stessl

Incredibile ma vero: Otto Baric non è più l'allenatore dell'Austria Salisburgo. «Non si può andare con una ragazza se proprio non vuole» ha detto ai giornalisti Baric. I motivi delle sue dimissioni sono principalmente tre. Già in estate si sentiva stanco e demotivato. Il suo malessere è aumentato dopo l'eliminazione del turno preliminare della Champions League per opera della Steaua. Infine il tradimento dei calciatori, i quali non ne potevano più del tecnico croato che pretendeva sempre il massimo. Perdendo 0-3 a Vienna contro l'Austria, Konrad e compagni, oltre a dimostrare scarsa personalità, hanno dato il colpo di grazia al tecnico che nelle ultime due stagioni li aveva condotti alla conquista del titolo austriaco, oltre che alla finale della Coppa '94, persa

contro l'Inter, e alla partecipazione alla Champions League, dove avevano reso la vita difficile al Milan. Inoltre Baric non aveva più il sostegno di alcuni dirigenti del club che gli rimproveravano di portare all'Austria solo quei giocatori che con il loro trasferimento gli consentivano di intascare una provvigione. Baric, 62 anni, potrebbe essere il futuro Ct della Nazionale austriaca o entrare nei quadri tecnici di quella croata. Sulla panchina del Salisburgo lo ha sostituito Hermann Stessl, che ha compiuto 55 anni proprio domenica scorsa. Se Baric in Austria ha vinto sei scudetti e quattro coppe, Stessl può vantare quattro titoli di campione nazionale, sempre con l'Austria Vienna, e due coppe. Ha lavorato parecchio all'estero, guidando AEK Atene (1979-80), Porto (1980-82), Boavista

(1982-83), Vitoria Guimarães (1983-84), Zurigo (1986-87), Racing Santander (1988). Stessl (il cui contratto scade a fine stagione, nel giugno '96) ha la fama di duro. «Non ho mai perso il sonno pensando al calcio» racconta. Come opinionista di diversi giornali, aveva indicato il Salisburgo come primo candidato al titolo. Alle parole ora deve fare seguire i fatti.

Egon Theiner



Sopra, da sinistra, Otto Baric e Hermann Stessl: ieri e oggi del Salisburgo

### 6. GIORNATA

Rapid-Admira/Wacker 1-1  
Stöger (R) 44; Gager (A) 45' rig.  
Sturm-Tirol 2-0  
Wazinger aut. 3'; Wetli 83'  
Ried-Austria V. 0-0  
Linzer ASK-Vorwärts 1-0  
Kauz 36'  
Salisburgo-Grazer AK 2-1  
Jancula (S) 3'; Vukovic (G) 29'; Pfeifenberger (S) 84'  
RECUPERO  
Grazer AK-Tirol 3-0  
Sabitzer 5'; Temm 60'; Vukovic 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	13	6	4	1	1	10	5
Sturm	12	6	4	0	2	15	8
Salisburgo	11	6	3	2	1	8	7
Grazer AK	10	6	3	1	2	10	7
Tirol	9	6	3	0	3	11	10
Linzer ASK	9	6	2	3	1	5	4
Austria V.	7	6	2	1	3	7	4
Admira/Wacker	7	6	2	1	3	7	13
Ried	6	6	1	3	2	8	10
Vorwärts	0	6	0	0	6	2	15

MARCATORI: 5 reti: Vastic (Sturm), Sabitzer (Grazer AK); 4 reti: Haas (Sturm), Stumpf (Rapid).



Due reti di Zidane sotterrano il Nantes

# Un algerino alla Platini



Sopra, Bixente Lizarazu, terzino sinistro e trascinatore del Bordeaux

**A**spettando la partita valida per le qualificazioni europee contro l'Azerbaigian (o larga vittoria o morte, per la Nazionale di Aimé Jacquet), il campionato francese ha anticipato a metà settimana, finendo poi l'opera con due importanti recuperi. A Bordeaux, il Nantes è crollato sotto i colpi dei padroni di casa, in ottima forma in questo periodo di stagione. Nelle file dei Girondins, straordinaria la presentazione di Zinedine Zidane, 23enne interno di origine algerina, che ha nel calcio di punizione il colpo migliore. Nella doppietta contro i campioni uscenti, eccezionale il primo gol, realizzato con un calcio da fermo alla Platini: pallone che sorvola la barriera sull'angolo corto e termina nel «sette». Zidane non è nuovo a imprese del genere: già nello scorso campionato segnò più di una volta dal limite dell'area calci piazzati. La terza rete ai «canarini» è arrivata da Christophe Dugarry, 22enne punta centrale dei bordolesi: veloce, forte fisicamente, dal tiro potente, Dugarry appartiene alla nuova generazione di attaccanti del calcio francese. Segna spesso ma altrettanto sovente si «perde» nella metà campo avversaria, quasi estraniandosi dal gioco. Il leader dei Bordeaux comunque, è capitano Bixente Lizarazu. 25 anni, piccolo (1,60) e rapidissimo, il terzino sinistro di origine basca ha trascinato la squadra alla qualificazione Uefa contro il Karlsruhe. Avesse qualche centimetro in più, sarebbe un ideale uomo di fascia per il campionato italiano. Ma Roberto Carlos insegna che anche i nanetti possono farcela...

**7. GIORNATA**  
Nantes-St. Etienne 2-2  
N'Doram (N) 9' rig., Moravcik (S) 57', Kosecki (N) 58', Sandjak (S) 71'  
Guingamp-Bastia 1-0  
Carnot 24'  
Gueugnon-Bordeaux 2-2  
Witschge (B) 32' e 79', Trivino (G) 39', Garcia (G) 42'

Monaco-Lille 2-1  
Henry (M) 74', Duncker (L) 80', Anderson (M) 82'  
Cannes-Paris SG 0-2  
Dely Valdés 59', Rai 85'  
Lione-Metz 1-1  
Maurice (L) 11', Pouget (M) 47'  
Montpellier-Nizza 0-1  
Gnako 13'  
Strasburgo-Martigues 2-0  
Baticle 71', Keller 90'  
Lens-Rennes 1-0  
Vairrelles 89'  
Le Havre-Auxerre 0-4  
Martins 2', Saib 63', Laslandes 65', Cocard 79'  
**RECUPERI**  
Bordeaux-Nantes 3-0  
Zidane 30' e 82', Dugarry 37'  
Lione-Strasburgo 1-1  
Maurice (L) 12', Mostovoj (S) 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	17	7	5	2	0	16	5
Metz	15	7	4	3	0	9	4
Guingamp	14	7	4	2	1	8	5
Monaco	13	7	4	1	2	14	10
Strasburgo	12	7	3	3	1	13	7
Lens	12	7	3	3	1	7	5
Nantes	11	7	3	2	2	9	7
Auxerre	10	7	3	1	3	16	8
Montpellier	10	7	3	1	3	11	9
Bordeaux	10	7	3	1	3	10	9
Bastia	10	7	3	1	3	9	9
St. Etienne	9	7	2	3	2	11	10
Nizza	9	7	2	3	2	7	6
Rennes	9	7	3	0	4	8	12
Martigues	7	7	2	1	4	3	10
Lione	6	7	1	3	3	8	12
Cannes	6	7	2	0	5	10	15
Gueugnon	6	7	1	3	3	6	13
Le Havre	4	7	1	1	5	2	13
Lille	2	7	0	2	5	3	11

## SUPER D2

9. GIORNATA: Lorient-Alès 2-0; Nancy-Laval 1-0; Poitiers-Mulhouse 2-0; Marsiglia-Tolosa 1-1; Le Mans-Angers 1-0; Red Star-Caen 2-1; Sochaux-Louhans Cx 2-0; Niort-Dunkerque 2-1; Charleville-Amiens 2-1; Châteauroux-Epinal 3-0; Valence-Perpignan 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	20	9	6	2	1	13	6
Red Star	19	9	5	4	0	11	4
Valence	17	9	4	5	0	10	3
Perpignan	17	9	5	2	2	11	11
Laval	16	9	4	4	1	10	7
Châteauroux	15	9	4	3	2	10	5
Nancy	14	9	4	2	3	11	8
Lorient	14	9	4	2	3	9	8
Sochaux	13	9	3	4	2	10	3
Le Mans	13	9	3	4	2	11	11
Tolosa	12	9	3	3	3	9	8
Marsiglia	12	9	3	3	3	9	9
Louhans Cx	10	9	3	1	5	12	12
Epinal	10	9	2	4	3	9	14
Charleville	10	9	2	4	3	7	13
Poitiers	9	9	1	6	2	9	9
Angers	9	9	1	6	2	5	6
Mulhouse	9	9	2	3	4	7	9
Amiens	8	9	2	2	5	9	15
Niort	7	9	2	1	6	7	12
Dunkerque	6	9	0	6	3	5	10
Alès	1	9	0	1	8	4	15

## Svezia

### 17. GIORNATA

Degerfors-Djurgården 1-1  
Bo Andersson (Dj) 5', Mikael Martinsson (De) 92'  
Helsingborg-Örgryte 0-1  
Joakim Granderius 44'  
Västra Frölunda-Örebro 1-2  
Patrik Bergström (F) 6', Mattias Jonsson (Ö) 11' e 64'  
Göteborg-Öster 3-1  
Mark Newson (I) 16', Magnus Erlingmark (G) 37', Jesper Blomqvist (G) 45', Stefan Pettersson (G) 54'  
Malmö-Halmstad 2-1  
Jörgen Pettersson (M) 47', Robert Andersson (H) 54', Fredrik Dahlström (M) 67'  
AIK-Trelleborg 3-0  
Patrick Englund 40', Pascal Simpson 46' e 48'  
Norrköping-Hammarby 1-1  
Robert Steiner (N) 64', Kim Bergstrand (H) 67'

### 18. GIORNATA

Hammarby-AIK 1-2  
Mattias Johansson (A) 8', Peter Berggren (H) 56', Dick Lidman (A) 87'  
Trelleborg-Helsingborg 0-2  
Andreas Jacobsson 15' rig., Magnus Powell 90'  
Örgryte-Göteborg 1-1  
Sebastian Henriksson (Ö) 24', Stefan Pettersson (G) 59' rig.  
Öster-Malmö 2-2  
Joakim Persson (M) 46', Andreas Bild (Ö) 64', Ludwig Ernstsson (Ö) 74', Fredrik Dahlström (M) 78'  
Halmstad-Degerfors 5-1  
Niclas Alexandersson (H) 2', 10' e 47', Niklas Gudmundsson (H) 42', Jonny Rödland (D) 58', Fredrik Andersson (H) 85'  
Örebro-Norrköping 1-0  
Miroslav Kubiszal 75'  
Djurgården-Västra Frölunda 4-2  
Nebojsa Novakovic (D) 16' e 68', Bo Andersson (D) 24', Lars G. Carlstrand (F) 33' e 84', Kaj Eskelinen (D) 62' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	31	18	8	7	3	32	14
Helsingborg	31	18	9	4	5	27	18
Malmö	30	18	7	9	2	23	19
Halmstad	29	18	8	5	5	30	24
Djurgården	28	18	7	7	4	26	22
Örebro	27	18	7	6	5	24	20
AIK	25	18	6	7	5	26	25
Örgryte	23	18	6	5	7	14	20
Norrköping	22	18	6	4	8	21	27
Öster	20	18	4	8	6	31	31
Trelleborg	19	18	4	7	7	23	24
Hammarby	17	18	4	5	9	17	24
Västra Frölunda	15	18	2	9	7	20	29
Degerfors	15	18	2	9	7	17	34

## Islanda

12. GIORNATA: Fram-KR 1-4; Leiftur-Grindavik 3-1; FH-IA 2-3; UBK-IBV 0-1; IBK-Valur 1-1.  
RECUPERO: IBV-Fram 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	36	12	12	0	0	31	7
KR	25	12	8	1	3	19	11
Leiftur	20	12	6	2	4	23	18
IBV	19	12	6	1	5	25	16
IBK	19	12	5	4	3	16	17
UBK	14	12	4	2	6	15	15
Grindavik	14	12	4	2	6	15	17
FH	8	12	2	2	8	18	30
Valur	8	12	2	2	8	11	26
Fram	8	12	2	2	8	12	28



## Belgio

Terzo allenatore nel giro di sei giornate per i campioni dell'Anderelecht: dopo Herbert Neumann e Jean Dockx (alle cui spalle c'era però il 73enne Raymond Goethals), ora è il momento di Johan Boskamp, olandese che aveva guidato i bianco-malva al titolo solamente quattro mesi orsono.

**GOETHALS.** A una certa età, troppo stress fa male: Raymond Goethals è stato ricoverato in ospedale per una crisi acuta alle vie biliari, conseguente agli sforzi compiuti in occasione della partita di Champions League tra l'Anderelecht e il Ferencvaros.

6. GIORNATA  
Anderlecht-FC Bruges 2-1  
Preko (A) 70' e 85', Stanic (B) 89'  
Gent-Aalst 3-1  
Ramic (A) aut. 8', De Meyer (G) 47', Calo (G) 56', Van der Hoorn (G) aut. 63'  
Standard-RWDM 1-1  
Fouquenne (S) 55', Sabbadini (R) 67'  
Cercle Bruges-Lierse 2-3  
De Sousa (L) 15' e 52', Delporte (C) 37', Brokkan (L) 50', Lauwers (C) 84' rig.  
Malines-Waregem 3-0  
Peeters 38', Mölby 44', Minko 55'  
Beveren-Seraing 1-0  
Udovic 90'  
Harelbeke-St. Trond 3-0  
Ngongse 5' e 40', Frunza 53'  
Anversa-Ekeren rinviata  
Lommel-Charleroi 1-1  
Missé-Missé (C) 1', Cannaerts (L) 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aalst	15	6	5	0	1	13	5
Standard	14	6	4	2	0	14	3
FC Bruges	13	6	4	1	1	15	5
Harelbeke	13	6	4	1	1	13	5
Charleroi	13	6	4	1	1	12	8
RWDM	11	6	3	2	1	6	5
Lierse	10	6	3	1	2	9	7
Beveren	9	6	3	0	3	7	8
Cercle Bruges	8	6	2	2	2	7	10
Seraing	7	6	2	1	3	8	10
Anderlecht	6	5	2	0	3	8	8
Gent	5	6	1	2	3	7	10
Waregem	5	6	1	2	3	6	13
Malines	5	6	1	2	3	9	17
Anversa	4	5	1	1	3	5	7
St. Trond	4	6	1	1	4	6	14
Ekeren	2	4	0	2	2	5	7
Lommel	1	6	0	1	5	3	11

## Slovacchia

4. GIORNATA: Loko Kosice-Slovan 1-0; Nitra-Trnava 0-2; Dunajská St.-FC Kosice 0-2; Bardejov-Prievidza 2-0; Prešov-Humenné 0-0; Inter-Banská B. 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Kosice	9	4	3	0	1	8	3
Presov	8	4	2	2	0	3	1
Trnava	7	4	2	1	1	5	5
Dunajská St.	6	4	2	0	2	8	6
Loko Kosice	6	4	2	0	2	6	4
Bardejov	6	4	2	0	2	6	6
Slovan	5	4	1	2	1	4	3
Banská B.	5	4	1	2	1	5	6
Humenné	5	4	1	2	1	5	7
Inter	4	4	1	1	2	4	6
Prievidza	2	4	0	2	2	3	6
Nitra	2	4	0	2	2	3	7

## Eire

1. GIORNATA: Cork-St. Patrick's 1-0; Dundalk-Bohemians 1-2; Galway-UCD 1-1; Shamrock R.-Drogheda 1-1; Shelbourne-Derry 1-2; Sligo-Athlone T. 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sligo	3	1	1	0	0	4	2
Bohemians	3	1	1	0	0	2	1
Derry	3	1	1	0	0	2	1
Cork	3	1	1	0	0	1	0
Drogheda	1	1	0	1	0	1	1
Galway	1	1	0	1	0	1	1
Shamrock R.	1	1	0	1	0	1	1
UCD	1	1	0	1	0	1	1
Dundalk	0	1	0	0	1	1	2
Shelbourne	0	1	0	0	1	1	2
St. Patrick's	0	1	0	0	1	0	1
Athlone T.	0	1	0	0	1	2	4

MARCATORI: 2 reti: Parkes (Athlone Town).

## Polonia

Caos nel campionato polacco. La partita tra Olimpia Poznan e GKS Katowice non è stata disputata in quanto la formazione ospite si è recata a Poznan, dove la squadra avversaria è regolarmente registrata. L'Olimpia, che da quest'anno si è fuso con il Lechia Danzica, era invece nell'altra città, in cui ha stabilito la sede e... ha i tifosi. Il gesto del Katowice è stato spiegato come una «lezione» data dal presidente della federazione locale, Dziurawicz (presidente del Katowice sino al momento dell'elezione), al collega dell'Olimpia/Lechia, Krzyzostaniak. Secondo il regolamento, la PZPN dovrebbe sancire a tavolino il 3-0 per il GKS.

5. GIORNATA: Slask Wroclaw-Sokol Pniewy/GKS Tychy 1-1; Hutnik Cracovia-Zaglebie Lubin 3-2; Pogon Stettino-Lech Poznan 3-1; Górnik Zabrze-Stal Mielec 3-1; LKS Lodz-Legia Varsavia 2-1; Rakow Czestochowa-Widzew Lodz 0-1; Olimpia Poznan/Lechia Danzica-GKS Katowice rinviata; Amica Wronki-Siarka Tarnobrzeg 1-0; Stomil Olsztyn-GKS Belchatow 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	13	5	4	1	0	14	3
Legia	12	5	4	0	1	8	4
Stomil	12	5	4	0	1	8	4
Olimpia/Lechia	10	4	3	1	0	9	4
Amica	9	5	3	0	2	7	6
Pogon	9	5	3	0	2	7	6
Hutnik	9	5	3	0	2	9	10
Górnik	8	5	2	2	1	8	6
LKS Lodz	7	5	2	1	2	5	6
Lech	6	5	2	0	3	9	9
Stal	6	5	2	0	3	8	14
Zaglebie	5	5	1	2	2	8	6
Sokol/GKS	5	5	1	2	2	5	11
Katowice	4	4	1	1	2	3	4
Rakow	4	5	1	1	3	3	6
Siarka	3	5	0	3	2	4	6
Slask	2	5	0	2	3	5	8
Belchatow	0	5	0	0	5	4	11

MARCATORI: 5 reti: Cygan (Stal Mielec); 4 reti: Podbrozny (Legia), Mielciel (LKS), Koniarek (Widzew), Dymkowski (Pogon), Sokolowski (Stomil).

## Albania

1. GIORNATA: Alpbetrol-Teuta 2-1; Shkumbini-Sopoti 2-1; Villaznia-Tomori 1-1; Apolonia-Besëlidhja 3-0; Partizani-Kastrioti 4-2; Skënderbeu-Olimpik 3-0; Besa-Flamurtari 1-0; Laçi-Tirana 2-3; Shqiponia-Elbasani 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirana	3	1	1	0	0	3	2
Apolonia	2	1	1	0	0	3	0
Skënderbeu	2	1	1	0	0	3	0
Partizani	2	1	1	0	0	4	2
Alpbetrol	2	1	1	0	0	2	1
Shkumbini	2	1	1	0	0	2	1
Besa	2	1	1	0	0	1	0
Tomori	1	1	0	1	0	1	1
Villaznia	1	1	0	1	0	1	1
Elbasani	1	1	0	1	0	0	0
Shqiponia	1	1	0	1	0	0	0
Laçi	0	1	0	0	1	2	3
Sopoti	0	1	0	0	1	1	2
Teuta	0	1	0	0	1	1	2
Flamurtari	0	1	0	0	1	0	1
Kastrioti	0	1	0	0	1	2	4
Besëlidhja	0	1	0	0	1	0	3
Olimpik	0	1	0	0	1	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria in trasferta, due punti per la vittoria in casa.

## Estonia

8. GIORNATA: EP Jõhvi-JK/Kalev 1-1; Sadam-Trans 1-0; Flora-Tevalte 2-1; Tervis-FC Lantana 2-4.  
RECUPERO: JK/Kalev-Flora 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	15	8	4	3	1	22	7
FC Lantana	15	8	4	3	1	12	7
Tevalte	13	8	4	1	3	13	9
Trans	13	8	3	4	1	11	8
EP Jõhvi	11	8	2	5	1	10	8
Sadam	10	8	3	1	4	13	11
Tervis	7	8	2	1	5	11	19
JK/Kalev	2	8	0	2	6	6	29

## Norvegia □ È morto Skivstad

Brede Skivstad, allenatore dello Start, è morto di leucemia all'età di 47 anni. Sulla panchina del club di Kristiansand, che aveva diretto per molti anni, lo aveva sostituito l'inglese Steve Perryman, già manager del Brentford e in seguito membro dello staff tecnico del Tottenham Hotspur.



## Euro 96

**GRUPPO 4**  
Zagabria, 3 settembre

**CROAZIA-ESTONIA 7-1**  
CROAZIA: Ladic (30' Mrmic), Mladenovic, Jarni, Stimac (82' Turkovic), Jerkan, Bilic (74' Pralija), Stanic, Prosinecki, Suker, Boban, Boksic. Ct: Blazevic.

**ESTONIA:** Poom, Lemsalu, Kirs, T. Kallaste, Kiisman (43' Lell), Lepa, R. Kallaste, Lindmaa (76' Olumets), Kristal, Reim, Rajala. Ct: Ubakivi.

**Arbitro:** Huzu (Romania).  
**Marcatori:** Mladenovic (C) 3', Reim (E) 17', Suker (C) 19' rig., 58' e 90', Boksic (C) 29', Boban (C) 42', Stimac (C) 81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croazia	19	8	6	1	1	19	3
Italia	13	6	4	1	1	11	4
Lituania	13	7	4	1	2	7	5
Ucraina	10	7	3	1	3	5	8
Slovenia	8	7	2	2	3	9	8
Estonia	0	9	0	0	9	3	26

**GRUPPO 6**  
Oporto, 3 settembre  
**Portogallo-Irlanda del Nord 1-1**  
Domingos (P) 47', Hughes (I) 66'

## Slovenia

6. GIORNATA: Izola-Beltinci 0-2; Maribor-HIT Gorica 1-0; MAG Korotan-Rudar 2-0; Publikum-Olimpija 1-1; Mura-Primorje 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mura	12	6	3	3	0	11	4
HIT Gorica	11	6	3	2	1	9	4
Primorje	11	6	3	2	1	9	6
Rudar	11	6	3	2	1	7	4
MAG Korotan	10	6	3	1	2	8	6
Olimpija	8	6	2	2	2	11	10
Maribor	7	6	2	1	3	10	9
Publikum	6	6	1	3	2	13	12
Beltinci	5	6	1	2	3	3	11
Izola	0	6	0	0	6	1	16

20. GIORNATA: Bodø/Glimt-VIF 2-2; Brann Bergen-Stabaek 1-0; Kongsvinger-Hödd 2-1; Molde-Tromsø 0-7; Rosenborg-Hamkam 9-1; Start-Strindheim 4-6; Viking-Lilleström 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	48	19	15	3	1	65	21
Molde	39	19	12	3	4	47	32
Viking	35	20	11	2	7	41	22
Lilleström	34	20	9	7	4	41	26
Bodø/Glimt	30	20	8	6	6	44	39
VIF	27	20	8	5	7	28	34
Tromsø	26	20	7	5	8	42	32
Kongsvinger	26	20	7	5	8	30	43
Start	25	20	8	1	11	41	41
Brann Bergen	24	20	7	3	10	29	38
Stabaek	22	20	6	4	10	27	33
Hödd	21	20	6	3	11	25	43
Hamkam	18	20	5	3	12	25	51
Strindheim	13	20	3	4	13	25	55

MARCATORI: 19 reti: Brattbakk (Rosenborg); 17 reti: Belsvik (Start); 16 reti: Solskjaer (Molde); 13 reti: Staurum (Molde).

**COPPA**  
QUARTI DI FINALE: Brann-Lyn 4-1; Hödd-Hamkam 3-2; Lilleström-Tromsø 3-1; Rosenborg-Start 2-0.



# Brasile □ Guai per la Seleçao

## Dalli al libico

**Q**uanti problemi per la Federcalcio brasiliana intenzionata a far disputare alla Seleçao un'amichevole in Libia. Prima il boicottaggio dell'Onu, poi le difficoltà ad arrivare a Tripoli. Si era sparsa la voce che la squadra di Zagallo sarebbe arrivata in aereo a Tunisi e poi avrebbe raggiunto la capitale libica in pullman attraversando il deserto. La gara in un primo tempo era stata programmata il 6 settembre e poi è stata spostata al 4 ottobre. In discussione anche il compenso. La Libia ha già versato 700 mila dollari. Nel caso la gara fosse nuovamente spostata o cancellata, la Federcalcio brasiliana ha fatto sapere che questa somma rimarrà in Brasile. Parola di Ricardo Teixeira, genero di Havelange e presidente della CBF (Confederação Brasileira de Futebol).

**NOVE.** Neto, che qualche anno fa, quando militava nel Corinthians, era considerato la più grande speranza brasiliana, ha nuovamente cambiato squadra. All'età di 29 anni e ancora soprannominato "il salvatore", Neto è passato al Guarani, la nona squadra di una carriera che lo ha visto impegnato anche in Colombia e in Grecia.

**SORPRESA.** Il Gremio, vincitore della Coppa Libertadores, sta preparando una sorpresa all'Ajax in vista della sfida di Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Si tratta di Renato Gaúcho, 33 anni, ex della Roma e attualmente alla Fluminense, che con il Gremio vinse l'Intercontinentale nell'83. Sarà ingaggiato esclusivamente per questa gara. «Con il Gremio voglio battere nuovamente i campioni d'Europa. L'Ajax è fortissimo, ha sconfitto il Milan e altri squadre. Ma a Tokyo io voglio esserci» ha detto Renato.

**DROGA.** Ne sono rimasti coinvolti il fratello di Edmundo (che la consumava) e la guardia del corpo di Romario (che la spacciava), le due stelle del Flamengo.

### CAMPIONATO NAZIONALE

#### PRIMO TURNO

##### GRUPPO A

#### 4. GIORNATA

Bragantino-Botafogo 1-0  
Kely 77'  
Guarani-Flamengo 0-0  
Corinthians-Parana 1-1  
Elivelton (C) 72', Mauricio (P) 74'  
Palmeiras-Cruzeiro 2-3  
Paulinho McLaren (C) 32' e 70', Edilson (P) 39', Alberto (C) 41', Muller (P) 75'  
Vitória-Grêmio rinviata  
Paysandu-Juventude 2-0  
Gilson 4', Nuno 81'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	7	4	2	1	1	8	5
Cruzeiro	7	3	2	1	0	5	2
Parana	7	3	2	1	0	4	1
Palmeiras	6	4	2	0	2	7	4
Flamengo	4	2	1	1	0	2	1
Paysandu	4	3	1	1	1	4	4
Guarani	4	4	1	1	2	3	7
Bragantino	3	3	1	0	2	2	4
Vitória	2	2	0	2	0	3	3
Juventude	1	2	0	1	1	0	2
Corinthians	1	3	0	1	2	2	5
Grêmio	0	1	0	0	1	0	2

#### GRUPPO B

#### 2. GIORNATA

Santos-Vasco da Gama 3-5  
Pintado (S) 1', Macedo (S) 13', Leonardo (V) 43' e 49', Valdir (V) 72' e 89', Juninho (V) 75', Jamelli (S) 79'  
São João-Fluminense 1-3  
Sorlei (F) 27', Renato (F) 34', Lisandro (S) 55', Ailton (F) 74'  
São Paulo-At. Mineiro 1-1  
Amarildo (S) 78', Renaldo (A) 85'  
Portuguesa-Goiás 2-1  
Sandoval (G) 23', Giba (P) 62', Flavio (P) 65'  
Inter PA-Criciúma 2-2  
Paulo (C) 23', Valber (I) 65' e 83', Gelson (C) 90'  
Bahia-Sport Recife 1-1  
Marcelo (S) 10', Angelo (B) 21'

#### 3. GIORNATA

Vasco da Gama-São João 1-0  
Olindo aut. 40'  
Fluminense-Santos 1-0  
Leonardo 78'  
Goiás-São Paulo rinviata  
At. Mineiro-Portuguesa 2-2  
Flavio (P) 61', Renaldo (A) 71', Cairo (A) 72', Giba (P) 85'  
Inter PA-Bahia 2-1  
Leandro (I) 2', Branco (I) 27', Josicler (B) 59'  
Criciúma-Sport Recife 1-0  
Luis Carlos 41'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	12	4	4	0	0	6	1
Vasco da Gama	6	2	2	0	0	6	3
Portuguesa	5	3	1	2	0	4	3
Inter PA	4	2	1	1	0	4	3
Criciúma	4	3	1	1	1	3	3
At. Mineiro	2	2	0	2	0	3	3
Sport Recife	2	3	0	2	1	1	2
São Paulo	1	1	0	1	0	1	1
Goiás	1	2	0	1	1	2	3
Bahia	1	3	0	1	2	2	4
Santos	1	3	0	1	2	4	7
São João	0	2	0	0	2	1	4

## Danimarca

### 5. GIORNATA

Ikast-Brøndby 1-2  
René Andersen (I) 45', Ebbe Sand (B) 54', Allan Ravn (B) 80'  
Hertfølge-Vejle 2-4  
Jesper Sogaard (V) 7', 61' e 84', Jesper Mikkelsen (V) 28', Gerd Nodin (H) 43', Jimmy Kastrup (H) 60'  
AGF Aarhus-Lyngby 2-1  
Todi Jonsson (L) 9', Gunnar Lind (L) 47', Nocko Jokovic (L) 83'  
AaB Aalborg-Silkeborg 4-1  
Jacob Laursen (S) 35', Jens Madsen (A) 47', Torben Boye (A) 75', Erik Bo Andersen (A) 87' e 88'  
FC Copenhagen-Naestved 3-1  
Diego Tur (C) 7', Michael Johansen (C) 55', Lars Höjer Nielsen (C) 66', Nicolae Wael (N) 77'  
OB Odense-Viborg 3-1  
Per Pedersen (O) 25' e 81', Jess Thorup (O) 40', Steffen Hojer (V) 87' rig.  
6. GIORNATA  
Viborg-AGF Aarhus 1-1  
Jesper Stüker (V) 8', Claus Struck (A) 86'

Lyngby-Hertfølge 2-0  
Johnny Vilstrup 84', Arunas Suika 87'  
Vejle-Ikast 1-1  
Ove Hansen (I) 62', Jens Madsen (V) 72'

Brøndby-FC Copenhagen 1-4  
Kim Damsgaard (B) 55', Diego Tur (C) 72', Lars Höjer Nielsen (C) 76', Michael Johansen (C) 84', Christian Lönstrup (C) 89'  
Naestved-AaB Aalborg 1-1  
Alex Nielsen (N) 9', Erik Bo Andersen (A) 62'  
Silkeborg-OB Odense 2-1  
Michael Schjønberg (O) 38' rig., Morten Bruun (S) 62', Jacob Laursen (S) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AaB Aalborg	14	6	4	2	0	18	4
Copenhagen	12	6	4	0	2	14	8
AGF Aarhus	12	6	3	3	0	10	5
Lyngby	11	6	3	2	1	11	5
OB Odense	10	6	3	1	2	10	7
Silkeborg	10	6	3	1	2	7	7
Brøndby	10	6	3	1	2	12	13
Vejle	8	6	2	2	2	8	9
Ikast	5	6	1	2	3	4	9
Hertfølge	3	6	1	0	5	7	12
Naestved	3	6	0	3	3	6	12
Viborg	1	6	0	1	5	4	20

## Far Oer

10. GIORNATA: B36-HB 0-5; Sumba/VB-GI 0-2; FS Vagar-B68 1-5; NSI-B71 0-2; KI-TB 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HB	24	10	7	3	0	25	5
B71	21	10	7	0	3	21	12
GI	19	10	6	1	3	18	9
B68	18	9	6	0	3	26	8
TB	18	10	5	3	2	17	14
B36	15	10	5	0	5	15	25
FS Vagar	11	10	3	2	5	16	25
KI	9	9	2	3	4	11	21
NSI	4	10	1	1	8	9	19
Sumba/VB	1	10	0	1	9	6	26

MARCATORI: 14 reti: S.F. Johanne- sen (B68); 9 reti: E. Hentze (B71); 8 reti: T. Jensen (B71).

### COPPA

FINALE: HB-B68 3-1.

## Argentina

### 4. GIORNATA

Gimnasia La Plata-Platense 0-1  
Rufini 72'  
Colón-Huracán 3-0  
Uliambre 53', Saralegui 67', C. Garcia 85'  
Argentinos Jrs-Gimnasia Jujuy 4-0  
Bennett 55', V.H. Ferreyra 66', Gancedo 76' e 78'  
San Lorenzo-Español 1-0  
Ruggeri 85'  
Belgrano-Estudiantes 1-1  
Spallina (B) 52', Calderón (E) 82'  
Vélez-Racing 3-2  
Trotta (V) 3' rig. e 68', Capria (R) 17', Asad (V) 22', Fleita (R) 74'  
Banfield-River Plate 1-2  
Graff (B) 44', Gallardo (R) 46', Ortega (R) 49'  
Independiente-Rosario Central 1-1  
Mazzoni (I) 62', Coudet (R) 85'  
Boca Jrs-Ferrocaril 2-2  
Mandrini (F) 18', Tchami (B) 44', Vivas (B) 73', Vargas (F) 81'  
Newell's OB-Lanús 0-1  
Simionatto 53'  
RECUPERI  
Colón-Español 0-0  
Estudiantes-San Lorenzo 1-1  
Rojas (S) aut. 6', Calderón (E) 10'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	10	4	3	1	0	7	3
Vélez	10	4	3	1	0	6	3
Lanús	10	4	3	1	0	5	2
Boca Jrs	7	3	2	1	0	5	3
San Lorenzo	7	4	2	1	1	4	3
Racing	6	4	2	0	2	5	4
Argentinos Jrs	5	4	1	2	1	4	2
Colón	5	4	1	2	1	3	1
Newell's OB	5	4	1	2	1	5	5
Estudiantes	4	4	0	4	0	2	2
Platense	4	4	1	1	2	3	2
Gimnasia Jujuy	4	3	1	1	1	2	5
Ferrocaril	3	4	0	3	1	5	6
Independiente	3	4	0	3	1	4	5
Gim. La Plata	3	4	0	3	1	3	4
Rosario Central	3	4	0	3	1	2	3
Español	3	4	0	3	1	1	2
Banfield	2	4	0	2	2	3	5
Belgrano	2	4	0	2	2	1	4
Huracán	2	4	0	2	2	4	8

MARCATORI: 4 reti: Mazzoni (Independiente); 3 reti: Trotta (Vélez), Carriario (Racing).

## Ecuador

### TORNEO FINALIZACION

GRUPPO A - 1. GIORNATA: LDU Quito-Delfin 5-0; Green Cross-Barcelona 1-1; Dep. Quito-Nacional 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	3	1	1	0	0	5	0
Nacional	3	1	1	0	0	1	0
Green Cross	1	1	0	1	0	1	1
Barcelona	1	1	0	1	0	1	1
Dep. Quito	0	1	0	0	1	0	1
Delfin	0	1	0	0	1	0	5

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Aucas-LDU Portoviejo 6-0; 9 de Octubre-Emelec 0-4; Olmedo-Espoli 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	3	1	1	0	0	6	0
Emelec	3	1	1	0	0	4	0
Olmedo	1	1	0	1	0	1	1
Espoli	1	1	0	1	0	1	1
9 Octubre	0	1	0	0	1	0	4
LDU Portoviejo	0	1	0	0	1	0	6



## Uruguay

### 4. GIORNATA

Danubio-Nacional 2-2  
Roa (D) 52', M. Gomez (N) 65', Recoba (D) 73', Canals (N) 90' rig.  
Defensor Sporting-Basáñez 5-2  
Tejera (D) 32', J. Perdomo (B) 53' rig., D. Perez (D) 63' rig., 67' e 70', Sanchez (B) 75', Traversa (D) 90'  
River Plate-Wanderers 4-0  
R. Otero 51', Silvera 70' e 80', Legria 87'  
Central Español-Rampla Jrs 0-1  
C. Rodriguez 2'  
Cerro-Sudamerica 1-1  
Lujambio (S) 31', A. Gonzalez (C) 40'  
Liverpool-Progreso 3-2  
Lemos (P) 16' rig., Seoane (L) 45' e 67', Barilko (L) 62', Rotondo (P) 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	7	3	2	1	0	4	2
Progreso	6	4	2	0	2	6	5
River Plate	5	3	1	2	0	6	2
Defensor	5	4	1	2	1	5	3
Liverpool	5	3	1	2	0	4	3
Rampla Jrs	5	3	1	2	0	2	1
Nacional	5	4	1	2	1	5	5
Wanderers	4	3	1	1	1	3	5
Danubio	3	4	0	3	1	6	7
Central	3	4	0	3	1	2	3
Cerro	3	4	0	3	1	4	6
Sudamerica	3	4	0	3	1	1	3
Basáñez	2	3	0	2	1	4	7

## Paraguay

10. GIORNATA: Olimpia-Pte Hayes 4-0; Cerro Corá-Nacional 1-3; Guaraní-Colegiales 1-1; Sol de América-Humaitá 1-1; Sport Colombia-San Lorenzo 0-1; Sportivo Luqueño-Libertad 1-1;

## Giappone

### NICOS SERIES

#### 6. GIORNATA

Grampus-Flugels 2-1 dts  
Stojkovic (G) 22', Harada (F) 26', Durix (G) 92'  
Antlers-Verdy 1-5  
Takeda (V) 35', Kazu Miura (V) 42', 55' e 64', Hashimoto (A) 71', Kitazawa (V) 83'  
JEF-S Pulse 0-1  
Carlos Alberto Dias 89'  
Marinos-Reysol 2-3  
Bisconti (M) 5' e 73', Hashiratani (R) 28', Careca (R) 57', Tanada (R) 82'  
Bellmare-Sanfrece 4-0  
Mori aut. 18', Noguchi 73' e 77', Take-mura 85'

Jubilo-Cerezo 2-1  
Morishima (C) 26', M. Suzuki (J) 49', Katsuya (J) 74'  
Gamba-Reds 1-4  
Bein (R) 42' e 84', Fukuda (R) 53' e 89', Gillhaus (G) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Grampus	15	6	5	0	1	16	8
Reysol	15	6	5	0	1	14	7
Verdy	15	6	5	0	1	14	7
Reds	12	6	4	0	2	13	5
S-Pulse	12	6	4	0	2	6	4
Antlers	9	6	3	0	3	13	10
JEF	9	6	3	0	3	9	11
Flugels	9	6	3	0	3	7	12
Marinos	6	6	2	0	4	7	7
Bellmare	6	6	2	0	4	7	10
Jubilo	6	6	2	0	4	5	10
Sanfrece	6	6	2	0	4	4	11
Cerezo	3	6	1	0	5	3	8
Gamba	3	6	1	0	5	11	19

MARCATORI: 24 reti: Schillaci (Jubilo); 22 reti: Fukuda (Reds); 18 reti: Noguchi (Bellmare); 16 reti: Betinho (Bellmare); Jorge Dely Valdes (Cerezo); 15 reti: Takeda (Verdy).

## Ai brasiliani la Coppa Libertadores PRIMO GRÊMIO

Era sufficiente una sconfitta con un gol di scarto, al Grêmio di Porto Alegre, per conquistare la Coppa Libertadores 1995. I brasiliani sono invece riusciti a uscire imbattuti dall'Atanasio Girardot grazie a un rigore trasformato da Dinho a cinque minuti dal termine. È il secondo successo della formazione gaúcha nel torneo: il primo risaliva al 1983.

Medellin, 30 agosto 1995

### Nacional M.-Grêmio 1-1

**NACIONAL:** Higuita, Santa (Herre-ra 62'), Marulanda, Foronda, Mosquera (Pabon 88'), Gutierrez, Serna, Garcia, Arango (Matamba 60'), Aristizabal, Angel. All.: Pelaez.

**GRÊMIO:** Danrlei, Arce, Rivarola, Arilson (Luciano 78'), Roger, Roberto Carlos, Goiano, Dinho, Carlos Miguel, Paulo Nunes (Alexandre 72'), Jardel. All.: Scolari.

**Arbitro:** Imperatore (Cile).

**Marcatori:** Aristizabal 13', Dinho 85' rig.

**Arbitro:** Imperatore (Cile).

**Andata:** Grêmio-Nacional 3-1.

**Seconda Libertadores per il Grêmio Porto Alegre, già vincitore nel 1983**



# A.I.C. - Panini, un accordo Mondiale

L'Associazione Italiana Calciatori, detentrici in esclusiva dei diritti di commercializzazione dell'immagine dei calciatori in tenuta da gioco in virtù delle convenzioni con la Lega calcio e la FIGC, ha stipulato con la **Panini SpA**, azienda leader mondiale nella produzione e distribuzione di figurine, un accordo per l'utilizzazione e la diffusione in **esclusiva mondiale** di tali immagini, riferite sia agli atleti ed alle squadre partecipanti ai Campionati Italiani di serie A, B e C, sia ai giocatori membri delle squadre nazionali azzurre. L'accordo, del tutto analogo a quelli che Panini ha già concluso ad esempio, in Francia e Germania, prenderà vigore a partire dai Campionati 1995/96 e comprenderà i Campionati Europei del 1996 e la World Cup del 1998. Il contratto disciplina in forma stretta un rapporto tra AIC e Panini in atto ormai da più di 20 anni e sancisce una situazione di fatto per la quale Panini, in Italia, è divenuta nel tempo sinonimo di figurine dei Calciatori avendone vendute, dal 1961 ad oggi, oltre 10 miliardi di pezzi. Come ha dichiarato l'ing. Aldo Sallustro, amministratore della Panini, «in un'ottica di globalizzazione dei mercati, dopo l'acquisizione da parte del gruppo Marvel, stiamo concludendo una serie di accordi nei diversi paesi, per offrire ai bambini di tutto il mondo le figurine dei protagonisti del loro sport preferito, attuando così

una corretta segmentazione del mercato». Prosegue il discorso l'avv. Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, che sottolinea come «dopo le iniziali perplessità per un accordo sicuramente impegnativo, abbiamo capito che Panini ci offriva garanzie per lo sviluppo di una politica "positiva" sul calcio, avendo oltretutto già stipulato accordi analoghi in diversi altri paesi europei».

L'Associazione Italiana Calciatori infatti, dopo le grandi battaglie sindacali degli anni '70 ed '80, sta ridefinendo il suo ruolo in un'ottica di crescita del calcio "giocato" e dei significati positivi del calcio anche tra i giovanissimi. In tale ottica si inserisce l'accordo con Panini che prevede, tra le altre cose, un consistente investimento proprio finalizzato alla diffusione dei valori dello sport e del calcio in particolare tra i ragazzi. Da non sminuire anche il significato economico dell'accordo: «Panini — prosegue l'avv. Campana — grazie alla sua rete distributiva mondiale, permetterà al calcio italiano di arrivare sempre in più Paesi». A riprova di ciò, è di questi giorni la commercializzazione di una collezione di trading cards sul calcio italiano in Giappone. L'accordo non è infatti limitato alle figurine autoadesive, ma riguarda appunto trading cards, caps ed in generale tutti i prodotti editoriali collezionabili.



# Il fenomeno **violenza** nel calcio della terra del samba: ormai la morte è diventata di casa

di **Ricardo Setyon**

## Hooligans alla bra

**C**i sono articoli che non si vorrebbero mai scrivere, che danno un dispiacere profondo: sono quelli in cui entra la morte. Eravamo abituati a vedere la violenza nel calcio da lontano ma il contagio è arrivato: ormai anche in Brasile c'è chi ha imparato a usare bastoni, pietre e coltelli

più della voce per incitare la propria squadra. A costo-ro, il calcio giocato interessa poco, ma se nessuno li ferma, continueranno ad avanzare, diventando padroni delle tribune. Forse una parte del problema è nella povertà, nella mancanza di cultura ed educazione, nella mancanza di iniziative serie da parte dei governanti, ma la morte e la violenza restano comunque una cosa strana nella terra del samba e del calcio sempre giocato a suon di musica. Sì, il Brasile si è fermato. Nessuno, neppure la mente più fertile avrebbe potuto immaginare che quelle scene di sangue e corpi straziati potessero veramente accadere nella terra del Maracanã, ma è accaduto, a San Paolo, la più grande città del Sudamerica e per una partita tra Juniores. Alla fine della partita, approfittando del fatto che il campo era in corso di ristrutturazione, centinaia di tifosi si sono scontrati utilizzando tutto ciò che hanno trovato a portata di mano. Quel tragico 20 agosto non sarà mai dimenticato da Ester Gasparin da Silva che, come milioni di telespettatori, ha visto sullo schermo vere scene di

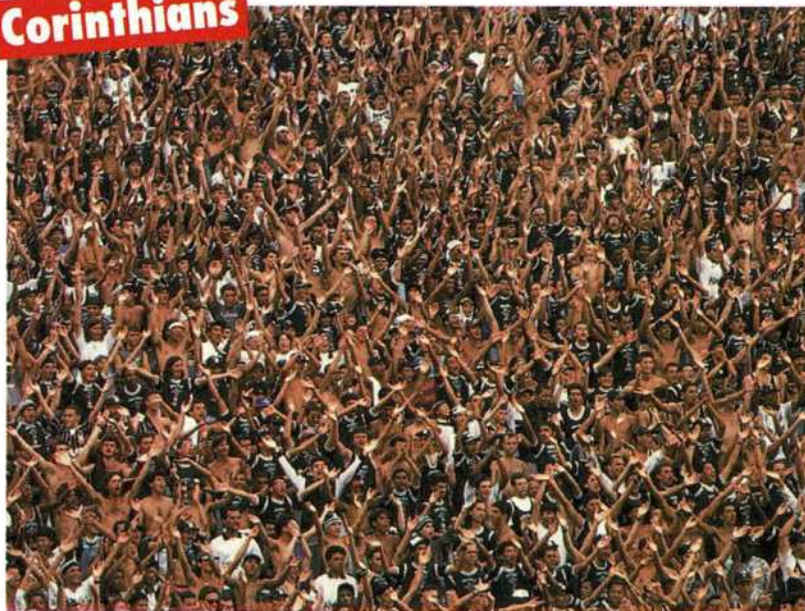
guerriglia senza sapere che suo figlio, Marcio Gasparin dos Santos, era là in mezzo. Rimasto isolato dai compagni che scappavano (i tifosi del São Paulo), il ragazzo, a soli sedici anni, veniva massacrato. Pesantissimo il bilancio: oltre 100 feriti, tra i quali 35 poliziotti. Marcio è morto do-

ganizzate) a San Paolo è scoppiata la guerra. Ma la polizia, dopo aver assistito i propri feriti, avrebbe subito dovuto localizzare l'assassino che le immagini televisive avevano mostrato chiaramente con un bastone in mano. Adalberto Benedito dos Santos (20 anni), subito dopo la battaglia del

zate. La stampa ha fatto inchieste, reportage e decine di articoli raccapriccianti. Pelé, ministro dello sport, ha parlato con il Presidente e con il suo collega all'educazione. Il ministro-calciatore, in una conferenza stampa, ha lanciato un drammatico appello: «Non c'è tempo da perdere. Voglio cambiare, d'accordo con il Governo, il codice penale. O si interviene in fretta, o questi vandali distruggeranno il calcio. Ho visto un tifoso del São Paulo dire in Tv che si dovrà fare giustizia e che come vendetta ci saranno altri morti. Aveva 12 anni e io lo metterei in galera solo per aver parlato così. Il 19 dicembre 1969, quando ho segnato la mia millesima rete, chiesi alla gente di aiutare i bambini della strada per migliorare la nostra società. Dissero che era demagogia. Ecco, 26 anni dopo, il risultato. Il Brasile ha grandi problemi ma se dovremo occuparci della sicurezza negli stadi lo faremo con durezza, punendo tifosi, dirigenti e squadre».

**ARMİ.** Non scherza, Pelé, ma non scherzano neppure quelli che si picchiano allo stadio. Per far capire cosa può essere la violenza, immaginate i cartelli pubblicitari. Se si staccano i tabelloni dai sostegni, questi diventano dei bastoni con tanto di chiodi acuminati alle estremità. Poi ci sono le bombe. Ecco come uno dei capi delle tifoserie organizzate ne parla: «Uno entra con la polvere da sparo in un sacchetto, nascosto in bocca o sotto la lingua. Un altro cela pezzi di plastica nelle pieghe della camicia. Chiodi e pezzi di cemento si trovano, ovunque, negli stadi in decadimento. Le biglie di vetro entrano in campo nascoste nella parte più intima delle ragazze e anche gli assorbenti igienici possono servire per nascondere un mucchio

**Corinthians**



po una lunga agonia nel reparto rianimazione.

**PELÉ.** Quel maledetto 20 agosto ha graffiato anche la memoria del più grande calciatore di tutti i tempi, Pelé, attualmente ministro brasiliano dello sport. Commosso, Pelé ha detto: «Ero a New York e non volevo credere a quello che la televisione americana mostrava. Nel mio Brasile... no! Subito i grandi giornali statunitensi hanno chiamato il mio albergo per una dichiarazione. Ho solo potuto dire: "Ho vergogna". Ho pensato che quello che avevo visto a San Paolo mi ricordava la Bosnia».

Tra le autorità e le tifoserie chiamate "organizadas" (or-

Pacaembu, casualmente intervistato dalla Tv, ha detto: «A me dà piacere litigare allo stadio. Non mi interessa la vita degli altri. È grande poter arrivare a casa dopo la partita e ridere con gli amici sui cazzotti che abbiamo dato in campo. Se il ferito non è amico mio, non me ne frega nulla». Adalberto si è poi presentato pochi giorni dopo alla polizia smentendo di aver detto tutto questo e che lui non è stato l'unico a colpire a morte il giovane Marcio.

**LOTTA.** Non si sa da dove iniziare la guerra alla violenza in Brasile. Stampa, politici e polizia hanno indicato un unico colpevole: le tifoserie organiz-





Santos

siliana

Flamengo

di cose. Ci sono sistemi per far entrare armi, coltelli e catene: dentro gli striscioni, nelle aste della bandiera, nei risvolti dei calzoni. Soprattutto, molto prima della partita, ci sono membri delle tifoserie che raggiungono (in auto) i parcheggi nascondendo materiale dove la polizia non può trovarlo. Si può anche far entrare una pistola: basta smontarla in pezzi e poi rimontarla dopo che le parti sono state portate dentro dai ragazzi. Il samba aiuta a tifare, ma dentro i tamburi c'è spazio...». Questo il breviario fornitoci da un tifoso che s'è pentito dopo aver visto la morte in faccia.

**SOLUZIONE.** Ma c'è anche chi a pentirsi non ci pensa proprio. Ecco cosa ha dichiarato, un capo delle "organizadas", a un giornale brasiliano. «Non serve a niente tutto quello che fanno la autorità. Le battaglie tra le tifoserie sono fuori dal loro controllo. Non c'è più soluzione per questa guerra. Voi non sapete che le vere battaglie si sono svolte e si svolgono lontano dagli stadi, nelle periferie, dove le stupide telecamere della polizia non possono identificare nessuno.

Lì la legge del silenzio, l'omertà, è molto più forte degli uomini in divisa. Basta che uno delle "organizadas" sia attaccato in qualunque posto per farci "sistemare" una lotta. Cosa vuol dire? Che si mette in azione un meccanismo che fissa luoghi, orari e metodi di vere e proprie battaglie. Si prefissano le regole: a mani nude, con coltelli, con pugni di ferro, con catene. Sempre lontano dal centro delle città. Amico, peggio di noi c'è solo il "Comando vermelho" (Il Comando Rosso, una violentissima organizzazione criminale che domina la malavita delle favelas e le strade di Rio de Janeiro, n.d.r.).

**TIFOSI.** Quindi è chiaro: le "Organizadas" non scherzano, perché per loro scherzare è fare semplice tifo. Le "Organizadas" non vogliono affatto vedere la partita, raccontano gli stessi membri: nei campi vanno solo per vedere cosa fanno le tifoserie avversarie. Il pensiero è rivolto solo alle tribune di fronte. Quelle stesse tifoserie che fino al 1992 erano un esempio di solidarietà umana, con aiuti ai più poveri e altre azioni simili. Nessuno crede ai racconti di co-

## La guerra fatta con le parole I ragazzi dei cori

«Santa pazienza, vogliamo pace, basta violenza». Questo era l'unico striscione nei campi di calcio brasiliani in quest'ultima settimana. Campi semivuoti, poiché la paura di morire c'è anche tra i codardi che si fanno chiamare tifosi ultrà. Campi semivuoti per la violenza, ormai incredibile. Ma ancora più incredibile è stato il comportamento della Federazione, più impegnata per l'amichevole contro la Libia di fine mese che per i tragici fatti di San Paolo. Ecco, senza alcun commento (sarebbe superfluo) un campionario dei cori di questo nuovo tipo di tifosi, i potenziali assassini.

«Agora è serio/mexeu com a Mancha Verde/ Vai parar no cemeterio (Adesso è serio/ hai scherzato con la Macchia Verde/ finirai al cimitero)». I tifosi del São Paulo cantano: «Tem dois no céu: um é da Mancha, e outro da Fiel»: Ci sono due (tifosi) nel cielo, uno è della Macchia, l'altro è della Fiel (il Corinthians). Quelli del Palmeiras urlano «Domingo quente, cheio de emoção, Eu mato Independente e enterro Gavião (Domenica calda, piena di emozione. Io uccido uno della Independente (il São Paulo) e seppellisco un Gavião (quelli del Corinthians))».

Questo il coro della Mancha Verde (più di 16 mila associati): «Violência é o nosso lema, a porrada fala alto, quando vou para o estádio, quero ver sangue no asfalto, quero ver sangue na mão, quero ver gamba no chão (Violenza è il nostro motto, il cazzotto parla più forte, quando vado allo stadio voglio vedere sangue sull'asfalto, voglio vedere sangue nella mano, voglio vedere il gamba (la pazzola, stereotipo brasiliano del tifoso del Corinthians) per terra)». Questa guerra non uccide solo i giovani: uccide anche il calcio più bello e rispettato del mondo.

me si nasconda di tutto sotto i pullman. Tecniche paramilitari, guerriglieri mercenari assetati di violenza. Per far parte delle grandi tifoserie, come la Mancha Verde (Macchia Verde) del Palmeiras, la Independente del São Paulo, la Sangue Santista del Santos, o persino quella dei Gaviões da Fiel del Corinthians, si deve superare un durissimo rituale di iniziazione deciso dai veterani. I nuovi devono affrontare delle vere risse per mostrare di essere abbastanza forti. Nelle trasferte, i più giovani devono viaggiare nel bagno pieno del fumo di scarico oppure dentro il bagagliaio del pullman. Se arrivano in buone condizioni sono bravi, altrimenti si dirà che sono stati colpiti dalla tifoseria avversaria.

**ARTI MARZIALI.** Poi le "Organizadas" hanno una sorta di commissione del fronte composta da elementi selezionati tra quelli alti almeno 1,80 e conoscitori di qualche arte marziale: karate, full contact o altro. Questi non pagano le trasferte né i biglietti: sono una specie di esercito, quelli che attaccano per primi ma

che, lo confessano loro stessi, spesso non tengono neppure per la squadra della tifoseria che difendono.

**MISURE.** Ora la polizia conta sul deciso aiuto dei politici e ha stilato, d'accordo con la magistratura, un piano che prevede il divieto di accesso agli stadi per i tifosi pericolosi e l'aumento del servizio d'ordine. I tifosi in trasferta viaggeranno sotto scorta. La polizia farà irruzioni a sorpresa nelle sedi delle tifoserie. Nessuno potrà più entrare in uno stadio indossando una maglietta delle "organizadas", così come saranno vietate bandiere e striscioni. Chi sarà protagonista di risse avrà sei mesi di galera per direttissima. Per accuse più gravi (ferite o addirittura uccisioni) le pene saranno inasprite. Sarà vietato portare all'interno degli stadi aste di bandiere e striscioni giganti, ma il passo più radicale sarà il divieto per gli strumenti musicali. Per i fatti di San Paolo sarà istituita una speciale commissione parlamentare d'inchiesta che, dopo aver analizzato i fatti, dovrà varare correttivi al codice penale. Chi vivrà vedrà. □





## Berger raggiunge Alesi

*È difficile che il week-end del Gran Premio monzese (da venerdì a domenica prossimi) possa offrire tante emozioni come la settimana scorsa. Dalla "pace" fra Jean Todt e Jean Alesi al ritorno di Alain Prost su una monoposto, è successo praticamente di tutto. Protagonista assoluto è stato Gerhard Berger, che ha annunciato il passaggio alla Benetton e poi si è... sposato a Montecarlo. L'austriaco, che nella foto vediamo alle prese con la rinnovata seconda curva di Lesmo a Monza, raggiungerà Alesi nella scuderia cam-*

*pione del mondo. Commento del francese: «Speriamo che non porti con sé Lauda». I due (quasi ex) ferraristi si sono trovati d'accordo almeno sulla bontà dei lavori effettuati per la sicurezza del circuito brianzolo. «Mai viste via di fuga simili» ha esultato Alesi. E il successore di Berger? I piloti in lizza per la seconda guida della Rossa '96 (la prima spetta ovviamente a Schumacher) sono ben otto, con Barrichello e Larini in leggero vantaggio. Ma Michael ha detto che preferisce Coulthard...*

## Tuttonotizie

**Ciclismo.** Dopo il Trittico Veneto (successo di Donati e bis di Jaermann) e il Giro del Veneto (vittoria di Vanzella), il Ct Alfredo Martini ha varato la preselezione degli azzurri per i Mondiali su strada del mese prossimo in Colombia. Ecco i 18 convocati, tra i quali saranno scelti i 14 della lista definitiva: Belli, Bugno, Casagrande, Cassani, Cenghialta, Chiappucci, Colagè, Della Santa, Donati, Elli, Faresin, Fondriest, Furlan, Gotti, Lanfranchi, Pantani, Pelliccioli, Piepoli.

Con il cronoprologo vinto dallo spagnolo Abraham Olano ha preso il via il Giro di Spagna. La prima tappa in linea è andata a Nicola Minali.

**Boxe.** A Londra il britannico Frank Bruno ha conquistato il titolo mondiale Wbc dei pesi massimi battendo ai punti lo statunitense Oliver McCall. Il britannico Nigel Benn si è confermato campione dei supermedi Wbc (ko allo statunitense Perez).

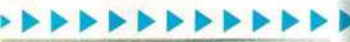


## Monica e le altre

Mai come quest'anno, agli U.S. Open di tennis, le attenzioni hanno riguardato soprattutto il torneo femminile. C'è Monica Seles al rientro in una prova del Grand Slam, ma non solo. La statuarina Mary Pierce ha provocato la separazione tra Boris Becker e Nick Bollettieri, che ora

si occupa solo di lei (foto a destra). Martina Navratilova si è ripresentata in campo per giocare il doppio con Gabriela Sabatini, e intanto applaude la... Martina del 2000: di cognome fa Hingis, ha solo 15 anni ma gioca e si comporta già da star: su di lei si può scommettere.

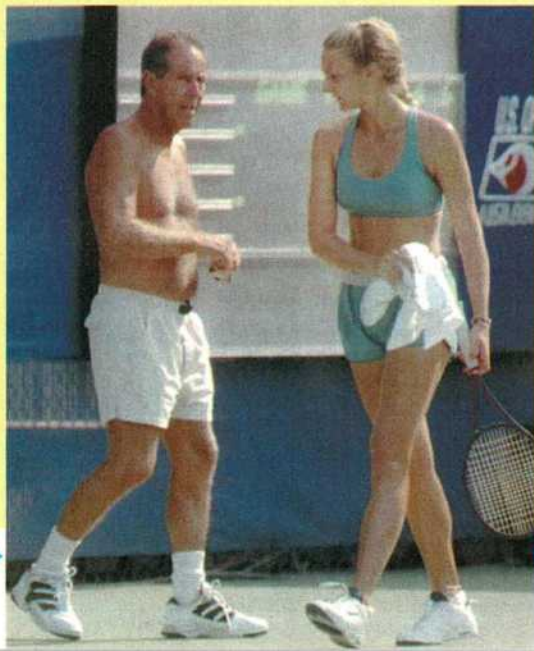




## Alain Prost di nuovo in pista

**L'ipotesi di un ritorno di Alain Prost in Formula 1 si fa sempre più credibile. Il quarantenne francese ha effettuato un lungo test di prova con la McLaren a Silverstone, la settimana scorsa, dichiarandosi alla fine molto soddisfatto. Lo vedremo in pista nel 1996? «Al momento non è nei miei piani» ha risposto. C'è da credergli?**

anche se ha perso contro la Sabatini. Infine, c'è Brooke Shields, a Flushing Meadow "solo" come fidanzata di Agassi ma fotografata come e più delle top players (a sinistra). C'è da stupirsi se l'Open statunitense è l'unico torneo del mondo nel quale il montepremi delle donne è pari a quello degli uomini?



## Azzurre d'oro nel basket

È stata del basket femminile l'impresa più bella dello sport azzurro alle Universiadi di Fukuoka (Giappone). Le ragazze di Riccardo Sales, hanno conquistato la medaglia d'oro (sotto, la gioia di Marta Rezoagli) battendo in finale le favorite sta-



tunitensi per 73-65. Trionfo anche per Annarita Sidoti, prima nella 10 km di marcia. L'Italia ha chiuso le Universiadi con un bilancio di tre medaglie d'oro, sette d'argento e undici di bronzo. La maratona femminile ha visto il dramma della giapponese Natsue Koikawa, colta da malore quando era al comando. Anche le sue connazionali Kusayaka e Otani, prima e seconda, sono crollate dopo il traguardo.





# La sfida Fiat verso il 2000

di **Alfredo Maria Rossi**

L'idea si era già intravista due anni fa, quando con la Punto la Fiat aveva rotto certi rigidi schematismi di produzione: basta con la catena di montaggio (intesa come filosofia prima ancora che come metodo operativo) per privilegiare una più umana fabbrica aperta, flessibile, basata sui gruppi di lavoro, quindi con una partecipazione più diretta di chi contribuisce alla realizzazione del

dotto che soddisfa appieno le loro esigenze? Forse a Torino la domanda non se la sono posta in questi esatti termini, ma la risposta è andata in quella direzione. Ancora pochissimo tempo fa, era quasi impensabile che comfort, vivibilità, e affidabilità, senza naturalmente trascurare il prezzo, fossero i primi criteri informativi di un progetto; ma è proprio così che si muove ora la Fiat.

## Fiat Bravo

**Motori:** 1400,

1600, 1800,

2000 benzina,

1900 diesel

**Lunghezza:**

cm 402

**Larghezza:**

cm 175

**Prezzi:**

da l. 22.800.000

a l. 32.700.000



## Fiat Brava

**Motori:** 1400,

1600, 1800

benzina,

1900 diesel

**Lunghezza:**

cm 418

**Larghezza:**

cm 174

**Prezzi:**

da l. 23.600.000

a l. 28.300.000



prodotto auto.

Ora, a poco più di quattro anni dal nuovo millennio, quella intuizione si è ulteriormente concretizzata: non senza una certa dose di coraggio, in un momento in cui il mercato non ha certo un trend ascendente, la Fiat ha completato la virata di 180 gradi verso la strada della fantasia. Forse proprio gli stenti del mercato automobilistico hanno giocato una parte decisiva. Non sarà che i clienti scarseggiano poiché non gli viene fornito un pro-

Il primo risultato di questa operazione proiettata nel futuro è la coppia Bravo-Brava, che rappresenta la sfida della casa nel segmento medio del mercato: una fascia che, da sempre, alla Fiat ha dato molte soddisfazioni. Ben 1.500 miliardi di investimento per mettere sul mercato due vetture capaci di privilegiare la sicurezza, che nel mercato europeo è al top della richieste, senza penalizzare altri aspetti fondamentali. Una grande scommessa sul futuro non solo prossimo. □

# GUERIN SPORTIVO

**DIRETTORE RESPONSABILE**

**DOMENICO MORACE**

**VICEDIRETTORE**

**MARCO MONTANARI**

**CAPIREDATTORI**

**CARLO F. CHIESA**

**ALFREDO M. ROSSI**

**INVIATO**

**MAURIZIO BORSARI (fotografo)**

**REDATTORI**

**MATTEO DALLA VITE**

**ROSSANO DONNINI**

**GIANLUCA GRASSI**

**ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)**

**MATTEO MARANI**

**MARCO STRAZZI (caposervizio)**

**LUCIA VOLTAN**

**GRAFICI**

**GIANNI CASTELLANI,**

**PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI**

**SEGRETERIA**

**ELENA GRAZIOSI**

**ARCHIVIO**

**GIUSEPPE RIMONDI**

**OPINIONI**

**Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,**

**Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni,**

**Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani**

**IL NOSTRO INDIRIZZO** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 6227214.

**ABBONAMENTI** (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000.

**PAGAMENTI:** a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale (n. 24966400 per gli abbonamenti, n. 244400 per arretrati e altri acquisti) da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

**GUERIN SPORTIVO** - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

**FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA:** Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82 Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

**ALL'ESTERO** Il Guerin Sportivo è venduto in: Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.



**CONTI EDITORE** SPA

**DIVISIONE PUBBLICITÀ**

Sede - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena - (Bo) - tel. 051/6227111 - fax 051/6227309 - Responsabile Loredana Malaguti

Uffici di Milano: Direttore Dr. Dino Bichisao - Via Alear-d Aleardi 12 - 20154 Milano - tel. 02/33100528 - fax 02/33603610

Emilia-Romagna, Marche, Umbria, Toscana: Bielleze-ta S.r.l. - Via Frassinago 12/a - 40123 Bologna - tel. 051/332322 - fax 051/333574

Padova: Union Group s.n.c. - Galleria Brancalone 2/1 - 35137 Padova - tel. 049/655044 - fax 049/650204

Roma: C.D. Media s.a.s. - Via G. Calderini 68 sc. G int. 5 - 00196 Roma - tel. 06/36001694/95



Certificato  
n. 695



Questo periodico  
è iscritto alla FIEG  
Federazione  
Italiana Editori Giornali



# CAESARS PALACE

LEADER



## fate il vostro videogioco!

Da oggi con i videogiochi elettronici Caesars Palace potrete vivere tutta l'emozione del gioco dei mitici casinò di Las Vegas.

Potrete scegliere tra 5 videogiochi elettronici diversi e tutti con voce del croupier in italiano: Roulette, Slot Machine, Black Jack, Poker e Corse dei cavalli: Caesars Palace, un vero casinò elettronico sempre a portata di mano.

Tascabili e facili da usare, potrete portarli con voi ovunque, per giocare da soli o con gli amici come se foste sempre al Caesar Palace di Las Vegas.

Parlanti in italiano  
La voce del croupier  
vi guida nel gioco

POKER SLOT CORSE DI CAVALLI  
BLACK JACK ROULETTE



Nei migliori negozi  
di giocattoli e



TIGER





# PROVA IL GUSTO DELLA VITTORIA

UN'OFFERTA DA CAMPIONI

Una "BUONISSIMA" novità ora anche in versione celebrativa "JUVE '95":  
la macchina per il caffè *Aroma* **POLTI**!

*Aroma Club*



Limited Edition  
23° Scudetto



TUTTO A  
**LIRE 490.000**

POLTI e JUVENTUS Vi offrono, in occasione del 23° scudetto, un'esclusiva da veri campioni: insieme alla versione speciale "SPORT" della macchina per il caffè *Aroma* **POLTI**, potrete avere la maglia originale dei Campioni d'Italia della Juventus e la maglia del TEAM **POLTI**. E' l'occasione giusta per regalarvi la più innovativa macchina per il caffè presente sul mercato. Sì, perché *Aroma* SPORT è la prima macchina da caffè completamente automatica che utilizza il comodo sistema a cialde pre-confezionate. Con la cialda si ha sempre la corretta quantità, macinatura e pressatura del caffè e quindi ogni caffè, anche il primo, è ottimo! A corredo di *Aroma* SPORT, **POLTI** offre le prime 25 dosi di caffè, in seguito è possibile ordinare e ricevere a casa le cialde, chiamando il numero verde *Aroma* **POLTI**. *Aroma* SPORT funziona anche con il metodo tradizionale con caffè macinato.

BUONO D'ORDINE da compilare e spedire a POLTI S.p.A. - via Torino, 1 - 22070 Olgiate Comasco (CO) - fax 031/946535.  
Si desidera ricevere Aroma Sport con la maglia originale del Team Polti + la maglia originale della Juventus a L. 490.000 IVA inclusa + 25.500 contributo spese di trasporto che pagherò in contrassegno al postino.

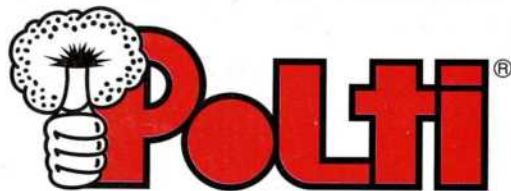
Maglia Team Polti taglia: ☐ M ☐ L ☐ XL  
Maglia Juventus taglia: ☐ S ☐ M ☐ L ☐ XL

Nome/Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ Cap. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Offerta con diritto di recesso entro 7 giorni dal ricevimento D.L. numero 50 del 15/01/92



SPONSOR ISTITUZIONALE E LICENZIATARIO UFFICIALE DELLA JUVENTUS F.C.